



nota
di aggiornamento
al documento di
economia e finanza
regionale

2019



Premessa di metodo

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019 che, ai sensi del paragrafo 5.3 dell'Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011, viene presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2019-2021 e del bilancio annuale 2019, richiama, aggiorna e integra i contenuti del DEFR 2019 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 5 del 25 luglio 2018, previa approvazione da parte della Giunta Regionale con delibera n. 1190 del 29 giugno 2018.

In applicazione del decreto legislativo 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci, nell'esercizio finanziario 2019 verrà adottato il regime di contabilità economico-patrimoniale per la Regione, con la classificazione delle spese in funzione delle missioni e dei programmi definiti dall'art. 13 del decreto e individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire la più ampia comparabilità dei dati di bilancio.

Il DEFR 2019 ha aperto per la nuova Legislatura 2018-2023 il processo di programmazione e il ciclo della pianificazione strategica, con l'illustrazione delle linee di programmazione fondamentali per la nuova Amministrazione regionale, insieme a un primo quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

La Nota di aggiornamento, contenente le modifiche e integrazioni al DEFR 2019 resesi necessarie per completare le linee programmatiche per l'azione di governo e specificare il quadro delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi, si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione integrato nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2019 è redatta secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011. Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo.

Il Documento si suddivide in tre sezioni. La prima descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto. Questa analisi ha l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale, con le previsioni di crescita dei principali indicatori, in confronto con i rispettivi nazionali. Attenzione è prestata ai numeri del BES – Benessere equo e sostenibile, elaborati dalla statistica ufficiale per fornire un quadro puntuale dello stato di salute della popolazione, presenti anche nel DEF nazionale.

La seconda parte del documento descrive le risorse a disposizione, con la rappresentazione delle entrate previste per il triennio, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nell'ultimo bilancio, e l'illustrazione del quadro delle spese 2019-2021 articolato per missioni e programmi. Di seguito, si sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione puntuale delle politiche regionali per singole missioni di spesa, riprese e aggiornate rispetto al DEFR 2019, dei principali risultati attesi e con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. La definizione delle politiche da adottare nel 2019, con proiezione triennale 2019-2021, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Nella terza parte della Nota di Aggiornamento vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli enti strumentali e alle società partecipate e controllate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio. Viene riportata una sintetica descrizione degli organismi strumentali e vengono descritte le attività delegate, con i risultati ottenuti, e i relativi indirizzi regionali.

Viene allegato il Programma statistico regionale che elenca le rilevazioni, le banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie anche alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo della Regione.

Indice

Premessa di metodo	2
1. Tendenze macroeconomiche	6
<i>Lo scenario internazionale</i>	<i>7</i>
<i>L'economia nazionale</i>	<i>8</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>11</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	11
Le previsioni.....	12
L'industria	13
Le imprese.....	14
Innovazione e competitività	15
L'agricoltura e l'agroalimentare.....	16
I servizi: commercio, turismo e trasporti.....	16
Il mercato del lavoro.....	19
Società	20
2. Le politiche regionali.....	22
<i>Aspetti salienti del triennio programmatico 2019-2021</i>	<i>23</i>
Il passaggio dal pareggio di bilancio agli equilibri di cui al D.Lgs. 118/2011.....	23
Le manovre di coordinamento della finanza pubblica.....	23
Modifica al sistema di compartecipazione alle entrate tributarie erariali.....	24
<i>Il quadro delle entrate</i>	<i>25</i>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25
Titolo 2 – Trasferimenti correnti.....	27
Titolo 3 – Entrate extratributarie.....	28
Titolo 4 – Entrate in conto capitale.....	28
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	29
Titolo 6 – Accensione di prestiti	29
<i>Il quadro delle spese.....</i>	<i>30</i>
Il quadro della spesa per “Missione”.....	30
<i>Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2019.....</i>	<i>35</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>38</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>46</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</i>	<i>48</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	<i>52</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>59</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>62</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>65</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....</i>	<i>69</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>79</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile</i>	<i>86</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....</i>	<i>87</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>95</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	<i>107</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>114</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	<i>122</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....</i>	<i>129</i>

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....	131
Missione 19: Relazioni internazionali.....	134
3. Enti strumentali, società controllate e partecipate, organismi strumentali e attività delegate.....	137
<i>Premessa di metodo</i>	138
<i>Enti strumentali</i>	146
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS.....	147
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA.....	148
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA.....	150
ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane).....	153
Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest.....	154
Consorzio Innova FVG.....	156
Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli.....	158
Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC.....	159
Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI.....	164
I parchi naturali regionali.....	167
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie.....	167
Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.....	168
Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia.....	170
ATER Alto Friuli.....	170
ATER Gorizia.....	171
ATER Pordenone.....	172
ATER Trieste.....	173
ATER Udine.....	174
PromoTurismoFVG.....	176
<i>Società controllate e partecipate</i>	179
Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	180
A.F.V.G. Security S.R.L.....	181
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.....	182
Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.....	184
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.....	185
BIC Incubatori FVG S.r.l.....	188
FINEST S.p.A.....	190
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.....	192
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.).....	193
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.....	196
G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.....	198
Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL.....	199
Interporto centro ingrosso Pordenone.....	215
Open Leader S. Cons. a R.L.....	217
Polo tecnologico di Pordenone S.c.p.A.....	219
Società autostrade Alto Adriatico S.p.A.....	221
Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.....	223
UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici.....	225
<i>Organismi strumentali</i>	227
<i>Attività delegate</i>	231
Azienda per l'assistenza sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina".....	232
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.....	233
Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).....	235
Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane.....	236
Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario.....	237
Enti Locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale.....	238
Enti locali regionali.....	241
Friuli Venezia Giulia Strade S.P.A.....	242

1. Tendenze macroeconomiche

Nella prima metà dell'anno la crescita economica in Italia ha rallentato in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale; ciò ha portato a rivedere al ribasso le stime di crescita per l'anno in corso, collocandola sull'1% ovvero due decimi di punto percentuale in meno rispetto alle previsioni di luglio. Anche nel prossimo biennio il PIL è previsto aumentare su ritmi analoghi: +0,9% nel 2019 e +1,1% nel 2020.

Più positiva la dinamica in FVG, dove il PIL è previsto aumentare dell'1,4% nell'anno in corso (il valore più alto a livello nazionale con quello di Emilia-Romagna) grazie al contributo particolarmente significativo dell'export (+10,4%) e degli investimenti (+4,6%). Per il triennio successivo la crescita si assesterà su valori superiori all'1% grazie ad un più deciso impulso degli investimenti e della domanda interna.

Lo scenario internazionale

Nel bollettino economico di ottobre, il Fondo Monetario Internazionale suggerisce una prosecuzione della ripresa già in atto dalla metà del 2016 ma, rispetto alle previsioni di luglio, la crescita globale dovrebbe attestarsi, per il biennio 2018-19 sugli stessi valori del 2017 (+3,7%) ovvero 0,2 punti percentuali al di sotto di quanto originariamente previsto. La revisione al ribasso delle stime di crescita riguarda, nel primo anno di previsione, le economie emergenti e in via di sviluppo ad esclusione dell'area asiatica, mentre nel 2019, il rallentamento è previsto diffondersi anche alle economie avanzate, ipotizzando, per alcune di esse, l'avvenuto raggiungimento del picco massimo della fase espansiva nella seconda metà del 2017.

Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geoeconomiche e alcuni Paesi selezionati (variazioni % su anno precedente). Anni 2017-2019

Regioni e Paesi	2017	Previsioni	
		2018	2019
Mondo	3,7	3,7	3,7
Economie avanzate	2,3	2,4	2,1
Stati Uniti	2,2	2,9	2,5
Area Euro	2,4	2,0	1,9
Germania	2,5	1,9	1,9
Francia	2,3	1,6	1,6
Italia	1,5	1,2	1,0
Spagna	3,0	2,7	2,2
Giappone	1,7	1,1	0,9
Regno Unito	1,7	1,4	1,5
Economie emergenti	4,7	4,7	4,7
Brasile	1,0	1,4	2,4
Cina	6,9	6,6	6,2
India	6,7	7,3	7,4
Russia	1,5	1,7	1,8

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2018

Invariate le stime di crescita per gli Stati Uniti (+2,9% nel 2018) che stanno beneficiando di una politica monetaria ancora accomodante e delle misure fiscali votate tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018: la riforma della tassazione e l'aumento straordinario della spesa pubblica. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto i valori registrati nel 2000, sotto il 4% anche se il debole incremento delle retribuzioni farebbe pensare a una marginale crescita della produttività e a un dinamismo meno marcato del mercato del lavoro rispetto a quello che emerge dai dati dell'occupazione.

Al contrario, sono state riviste al ribasso le stime di crescita per le principali economie dell'Area Euro, in particolare per Germania, Francia e Italia (-0,2 punti percentuali rispetto alle stime di aprile) e per il Giappone e il Regno Unito. L'incertezza legata all'evoluzione della Brexit non consente ancora di avere un chiaro quadro sulle dinamiche commerciali in divenire, ma a inizio anno Banca d'Italia ha stimato che l'effetto di eventuali dazi sarebbe piuttosto contenuto per l'Italia, dato che meno dell'1% degli input manifatturieri provengono dal Regno Unito e per il FVG tale quota è ancora più bassa considerando che le importazioni dal Regno Unito sono pari

all'1,4% del totale delle importazioni.

Complessivamente, la crescita nelle economie avanzate dovrebbe attenuarsi nel 2019 attestandosi al +2,2% per effetto dell'indebolimento dello stimolo fiscale negli Stati Uniti e del graduale ritorno verso la neutralità della politica monetaria nell'UEM. La BCE prevede, infatti, di interrompere a fine anno gli acquisti netti di titoli, pur preservando un ampio grado di accomodamento monetario, mantenendo i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019 e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

Nei Paesi Emergenti, l'attività economica dovrebbe accelerare al 4,7% nel 2018 e nel 2019 ma elevato è il grado di incertezza su tali stime. Da un lato, infatti, pesa per la Cina l'impatto dei dazi e le rappresaglie in risposta alle misure protezionistiche degli Stati Uniti che, prima a luglio e poi a metà settembre, hanno ordinato l'introduzione di dazi pari al 10% (25% dal primo gennaio 2019) su circa mille prodotti importati dal grande Paese orientale, per un controvalore di 200 miliardi di dollari. Eventuali svalutazioni dello yuan da parte della Cina, proprio in risposta all'imposizione dei dazi, potrebbero impattare sui mercati valutari mondiali. Rallenta, inoltre, il processo di riforme: il Paese si sta, infatti, concentrando sulle misure di sostegno all'economia in modo da contrastare l'impatto del protezionismo USA.

Per i Paesi emergenti maggiormente indebitati, (Brasile, per esempio) pesa, invece, l'incertezza sull'andamento dei tassi di interesse USA e sull'apprezzamento del dollaro.

È dunque il commercio mondiale uno dei principali fattori di rischio per la crescita globale. Le tensioni protezionistiche, oltre ad avere un effetto diretto sugli scambi potrebbero ripercuotersi sulla fiducia e sui piani di investimento delle imprese attive sui mercati internazionali. L'ampia variabilità nel tasso di espansione degli scambi ha reso più difficile l'interpretazione dell'andamento del commercio internazionale e ha condizionato la formazione delle attese di breve periodo, alimentando negli operatori una percezione forse più negativa di quello che gli stessi dati suggeriscono. Il FMI prevede una decelerazione degli scambi commerciali di oltre mezzo punto percentuale più bassa rispetto alle previsioni di marzo.

MONDO - Principali indicatori macroeconomici (variazioni % su anno precedente). Anni 2017-2019

Indicatori	2017	Previsioni	
		2018	2019
Commercio mondiale	5,2	4,2	4,0
Prezzi delle materie prime:			
energetiche	23,2	31,4	-0,9
non energetiche	6,8	2,7	-0,7
Prezzi al consumo - ec. avanzate	1,7	2,0	1,9
Prezzi al consumo - ec. emergenti	4,3	5,0	5,2

Note: commercio mondiale in volume. Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2018

Tra le diverse azioni che maggiormente potrebbero riguardare l'economia regionale, anche se in misura molto limitata, si segnala l'entrata in vigore da inizio giugno dei nuovi dazi statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio dall'Unione europea, un settore nel quale, nel 2017, il FVG ha realizzato vendite sul mercato statunitense per circa 246 milioni di euro (CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti), meno del 2% delle esportazioni totali. I dati del primo semestre 2018 evidenziano un calo del 22% sui valori esportati; di pari entità, il calo dei volumi esportati. Sul mercato delle materie prime, persistono le incertezze sull'effettiva produzione futura di petrolio, in un contesto in cui le quotazioni di

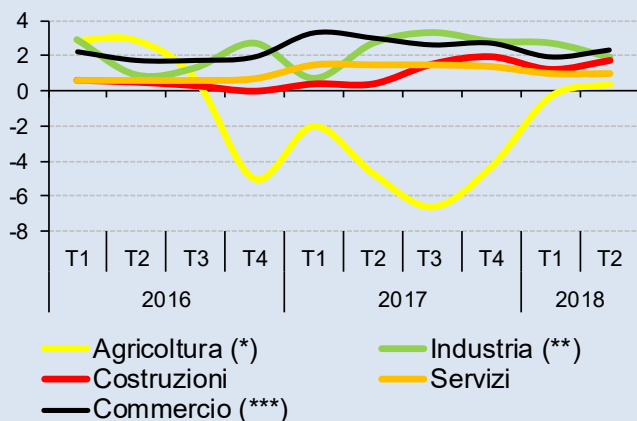
greggio sono in progressiva crescita da circa un anno.

L'economia nazionale

Nel 2017 il PIL italiano è cresciuto dell'1,6% consolidando il processo di ripresa iniziato nel 2015. L'andamento positivo è proseguito anche nel primo semestre 2018 ma ad un ritmo inferiore alle attese tant'è che si stima che il PIL, nel terzo trimestre del 2018, sia rimasto invariato rispetto al trimestre precedente e che il tasso tendenziale di crescita rispetto al 2017 sia sceso dal +1,2% del precedente trimestre al +0,8%. Questa stima, che ha natura provvisoria, riflette dal lato dell'offerta, il rallentamento del settore industriale che nel secondo trimestre 2018 ha segnato un aumento del +1,9% a fronte degli incrementi medi prossimi al +3,0% registrati dalla seconda metà del 2016 al primo trimestre 2018.

L'andamento dell'aggregato è la sintesi di una variazione positiva del +1,9% del manifatturiero e del +2,1% delle costruzioni. Il valore aggiunto dei servizi è cresciuto del +1,0% ancora una volta per l'impulso del settore del commercio, trasporto e alloggio (+2,3%) mentre i servizi di informazione e comunicazione e le attività finanziarie hanno registrato una variazione tendenziale negativa (rispettivamente -4,7% e -0,4%). L'agricoltura è risultata in crescita del +0,3%.

ITALIA - Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % su anno precedente). Anni 2016-2018



Note: valore aggiunto ai prezzi base - valori concatenati, anno di riferimento 2010. (*) Agricoltura, silvicoltura e pesca, (**) In senso stretto, (***) Commercio trasporto alloggio. Fonte: ISTAT

Il rallentamento della crescita nella prima metà dell'anno è da imputare principalmente al venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa nel 2017.

Il calo congiunturale delle esportazioni di beni e servizi è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,2% su base tendenziale) ed è stato seguito da un'ulteriore contrazione, seppur di lieve entità, nel secondo trimestre del 2018 (-0,2%).

Oltre al rallentamento del commercio mondiale e all'apprezzamento dell'euro ad inizio anno, ha inciso l'incertezza generata dalla politica commerciale restrittiva intrapresa dal governo statunitense.

Nella prima metà dell'anno, pertanto, la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel primo semestre è risultata anche migliore di quella registrata

nella seconda metà del 2017, grazie alla tenuta del mercato del lavoro e all'inflazione ancora bassa. Il contesto favorevole per le decisioni di consumo è emerso anche dalle indagini sul clima di fiducia delle famiglie, il cui indice, specialmente quello relativo alla componente personale, si è mantenuto dall'inizio dell'anno ai massimi storici. Ad ottobre, però, nonostante l'indice del clima di fiducia dei consumatori risulti in leggera crescita grazie ad una valutazione positiva della situazione familiare e a prospettive favorevoli sia sulla famiglia sia sulla disoccupazione, peggiora il giudizio e, in misura più contenuta, le attese sulla situazione economica del Paese.

Il secondo trimestre 2018 ha registrato un rallentamento dei consumi nonostante l'aumento del reddito disponibile e il miglioramento dell'offerta di credito (+3% i prestiti in luglio). Le vendite al dettaglio sono diminuite del 2,5% in valore e del 2,8% in volume. In flessione sia le vendite di beni alimentari (-1,6% in valore e -3,1% in volume) sia quelle di beni non alimentari (-3,1% in valore e -2,6% in volume).

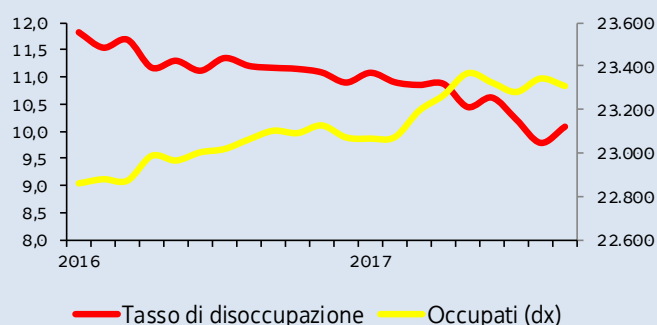
Gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, dopo il calo inatteso del primo trimestre 2018. In particolare, una variazione positiva si è registrata per quelli in impianti e in macchinari e per quelli in mezzi di trasporto. Rimane ancora debole la crescita degli investimenti in costruzioni.

È proseguita anche nel 2018 la tendenza al rialzo dei prezzi: secondo le stime preliminari, nel mese di ottobre 2018 l'inflazione acquisita per il 2018 è pari a +1,2% per l'indice generale e +0,7% per la componente di fondo. La leggera ripresa dell'inflazione si deve principalmente all'impennata dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+9,3%) e all'accelerazione dei prezzi dei servizi vari (+2,3%), in parte mitigate dal rallentamento dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (+0,8%) e dei servizi relativi ai trasporti (+1,9%).

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, con una crescita tendenziale dell'1,2% negli occupati. In particolare, nel secondo trimestre 2018 si è registrato un aumento dell'occupazione sia su base tendenziale (+1,7%) che su base congiunturale (+0,9%), in un contesto di diminuzione della disoccupazione (-1,2% la variazione tendenziale dei disoccupati) e dell'inattività (-2,9% gli inattivi). L'aumento dell'occupazione ha riguardato esclusivamente le posizioni dipendenti a termine (+14,2% a fronte della contrazione (-0,2%) di quelle a tempo indeterminato) e gli occupati indipendenti (+0,6%). Le ore lavorate sono cresciute dell'1,5%.

A settembre si è registrato, però, un lieve peggioramento caratterizzato da una diminuzione degli occupati (-0,1% rispetto al mese precedente) e un aumento delle persone in cerca di occupazione (+3,2%). La diminuzione degli occupati nell'ultimo mese si concentra tra i dipendenti permanenti (-0,5%), mentre quelli a termine proseguono la loro tendenza positiva (+0,8%).

ITALIA - Occupati e tasso di disoccupazione (migliaia di unità; valori %). Anni 2017-2018



Fonte: ISTAT

Le prospettive di breve termine sull'economia italiana delineano una decelerazione nei livelli di attività economica. Ad ottobre, l'indicatore anticipatore ha evidenziato un'ulteriore flessione, segnalando la persistenza di una fase di debolezza del ciclo economico. In questo contesto, le previsioni di Prometeia sono state riviste al ribasso: +1,0% il PIL rispetto al +1,2% di luglio. Anche nel prossimo biennio il PIL è previsto aumentare su ritmi analoghi, confermando un trend di crescita inferiore a quello dei principali partner europei (+0,9% nel 2019 e +1,1% nel 2020).

La spesa per consumi delle famiglie dovrebbe continuare ad espandersi ad un tasso del +0,8%, in rallentamento rispetto alla dinamica osservata nel 2017. Per il 2019 è prevista una lieve accelerazione sostenuta da un'evoluzione favorevole dei redditi disponibili che

dovrebbero beneficiare dell'entrata in vigore di molti rinnovi contrattuali, in particolare quelli per diversi comparti del settore pubblico.

Le pressioni inflazionistiche interne dovrebbero rimanere modeste fino al 2020 quando ci si attende un più marcato aumento dell'inflazione che contribuirà a rallentare l'evoluzione dei consumi. Per gli investimenti si stima una dinamica di poco più modesta a quella registrata nel 2017 (+4,0%). Nel 2019 è atteso un rallentamento (+1,9%) in parte dovuto all'effetto incertezza che si ripercuote sull'accesso al credito da parte delle imprese anche se, nel 2020 si dovrebbe registrare un parziale recupero derivante della componente pubblica degli investimenti in costruzioni.

Un deciso rallentamento è previsto per le esportazioni che già nel 2018 dovrebbero segnare un aumento dello 0,9% in termini reali. I dati provvisori sui primi sette mesi dell'anno evidenziano, a valori correnti, aumenti pari al 5,9% nell'UE28 e dell'1,7% nell'extra UE28, con un leggero calo in Cina e una tenuta delle vendite negli Stati Uniti (+2,1%). La crescita per il biennio 2019-2020 non si spingerà oltre il 3% anche a seguito dell'apprezzamento dell'euro.

L'occupazione si conferma in rallentamento, con una variazione che nel 2018 sarà inferiore a quella del 2017 di due decimi di punto percentuale. La crescita delle unità di lavoro, frenata dal ciclo economico e dal venir meno della decontribuzione, si attesterà sullo 0,3-0,5%.

Il tasso di disoccupazione continuerà a diminuire lentamente complici la scarsa dinamicità dell'offerta di lavoro e il permanere delle coorti più anziane sul mercato del lavoro in attesa di maturare i requisiti pensionistici.

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010 dove non diversamente indicato). Anni 2017-2020

Aggregati	2017	2018	2019	2020
PIL	1,6	1,0	0,9	1,1
Export	5,7	0,9	2,9	3,0
Investimenti fissi lordi	4,3	4,0	1,9	2,7
Spesa delle famiglie	1,6	0,8	1,1	0,9
Spesa delle AP e ISP	-0,1	0,0	0,9	0,8
Reddito delle famiglie	0,5	1,1	1,5	0,7
Occupazione (var. %)	0,9	0,7	0,3	0,5
Tasso di disoccupazione (%)	11,2	10,5	10,4	10,2

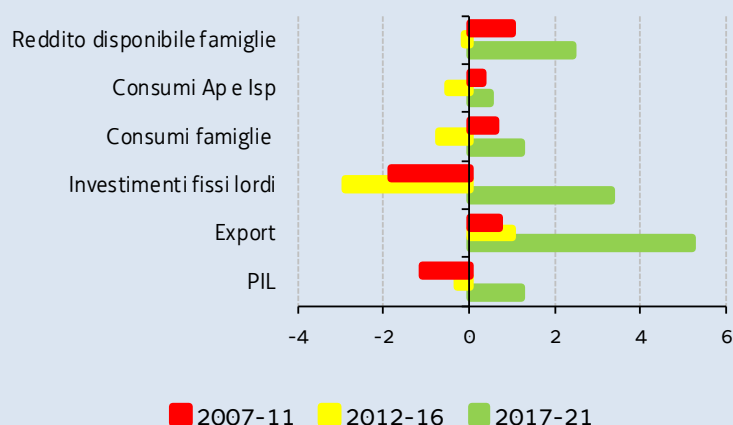
Fonte: Prometeia, ottobre 2018

Il quadro macroeconomico regionale

Gli indicatori chiave dell'economia

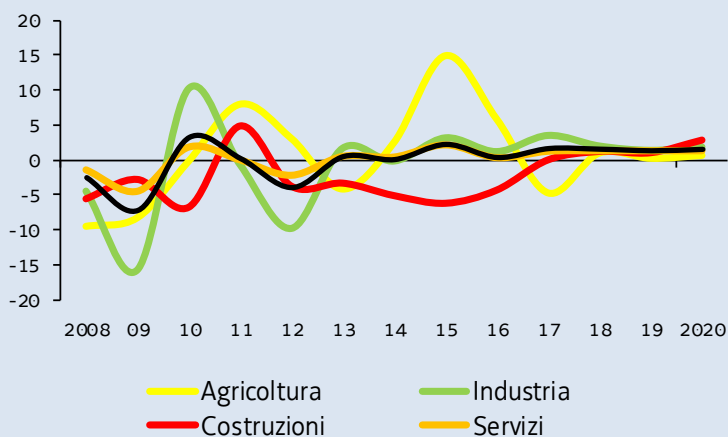
Anche per il FVG il 2017 è stato un anno di consolidamento della ripresa. Il PIL stimato¹ da Prometeia è risultato in crescita del +1,4%, sostenuto sia dalla domanda interna che da quella estera, che proprio nel 2017 ha avuto il suo massimo incremento.

FVG - Principali indicatori macroeconomici (variazioni % medie annue sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2007-21



Fonte: Prometeia, ottobre 2018

FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2008-2020



Fonte: Prometeia, ottobre 2018

sono diminuiti del 6,0% rispetto al 2016, anno in cui però si era registrato un aumento molto consistente. I dati parziali gennaio-aprile 2018 evidenziano una ripresa: +16,4%.

Particolarmente positivo, infatti, è stato il contributo fornito dall'export, risultato in crescita del 10,3% in termini reali (+12,1% l'incremento a valori correnti) rispetto all'anno precedente, un valore superiore di quasi cinque punti percentuali al dato nazionale e che, in termini reali, segna il pieno recupero dei livelli precedenti alla crisi anche al netto della cantieristica, il segmento più dinamico.

Significativo anche l'incremento della domanda interna trainata dalla dinamica positiva degli investimenti (+4,6%) e dei consumi delle famiglie (+1,7%) che, beneficiando dell'espansione dell'occupazione, hanno visto aumentare il loro reddito disponibile (+0,5% in termini reali), in particolare quello da lavoro dipendente.

Dal lato dell'offerta, il manifatturiero è risultato il settore economico più dinamico: il valore aggiunto della produzione è aumentato in termini reali del +2,2% grazie in particolare al buon andamento del comparto della metallurgia e della meccanica. In crescita anche il fatturato del legno-arredo, anche se in rallentamento rispetto al 2016.

All'interno del comparto industriale anche il valore aggiunto delle costruzioni, dopo 5 anni, è risultato in crescita, anche in conseguenza della maggior vivacità del mercato degli immobili residenziali (+5,1% le transazioni) e non residenziali (+2,3%). Ancora deboli, invece, gli investimenti in edilizia pubblica: secondo l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) i bandi di gara per lavori pubblici in FVG

¹ Le stime di contabilità regionale prodotte da Istat nei Conti economici territoriali vengono diffuse l'anno successivo all'anno di riferimento dell'aggregato; gli ultimi dati disponibili, perciò, fanno riferimento al 2016. Per questo motivo vengono presentate le stime sul 2017 contenute nel rapporto di previsione di ottobre di Prometeia.

Più contenuta, anche se comunque positiva, la dinamica del valore aggiunto dei servizi nel 2017, cresciuti dell'1,7%. All'interno del comparto risulta particolarmente positivo il contributo fornito dal turismo (+5,2% le presenze turistiche), dai trasporti (la movimentazione delle merci nel porto di Trieste ha raggiunto proprio nel 2017 un suo punto di massimo) e dai servizi finanziari.

Le previsioni

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia² (ITER) nei primi due trimestri del 2018 la crescita dell'attività economica sarebbe proseguita nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest e si sarebbe arrestata nelle altre aree. In questo quadro, Prometeia ha stimato, per l'anno in corso, una crescita tendenziale del prodotto per il FVG pari al +1,4%, il valore più alto a livello nazionale con quello di Emilia-Romagna ma inferiore di due decimi di punto percentuale rispetto al precedente rapporto di previsione.

La domanda interna al netto della variazione delle scorte fornirà un contributo positivo (+1,4%) ma inferiore alle stime di luglio e a quanto registrato nel 2017, per effetto di una crescita meno vivace dei consumi finali interni (+0,7% dal +1,3% del 2017). L'andamento degli investimenti risulterà, invece, in linea con l'anno scorso e si attesterà su incrementi pari a +4,6%.

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2017-2020

Aggregati	2017	2018	2019	2020
PIL	1,4	1,4	1,0	1,3
Export	10,3	10,4	1,7	1,9
Investimenti fissi lordi	4,6	4,6	2,2	2,9
Spesa delle famiglie	1,7	0,9	1,1	1,1
Spesa delle AP e ISP	0,2	0,1	0,9	0,8
Reddito delle famiglie	-0,1	1,1	1,7	1,0
Tasso di disoccupazione (%)	6,7	5,4	5,3	5,1

Fonte: Prometeia, ottobre 2018

La spesa delle famiglie aumenterà ad un ritmo più contenuto rispetto a quello registrato nel 2017 (+0,9%), anche per effetto della crescita del potere d'acquisto che, pur segnando un'accelerazione, è comunque frenata dall'aumento dell'inflazione. Una politica fiscale espansiva dovrebbe, però, sostenere il reddito disponibile delle famiglie (+1,1% nel 2018, +1,7% nel 2019) consentendo un rafforzamento dei consumi, nel prossimo anno, che si porteranno sul +1,1%. È prevista una certa stabilità della spesa pubblica per l'anno in corso (+0,1%) mentre incrementi prossimi a +1,0% sono attesi per il biennio seguente.

In un contesto di domanda globale in decelerazione le vendite all'estero sono previste in rallentamento a partire dal 2019 (+1,7%); per il 2018 la domanda estera dovrebbe, infatti, fornire ancora un apporto fondamentale alla crescita del PIL stante la dinamica positiva registrata nel primo semestre 2018 (+17,5% in termini tendenziali) e il buon livello degli ordinativi dei principali settori economici della regione che dovrebbe garantire, almeno per tutto l'anno in corso, il pieno utilizzo della capacità produttiva. L'incertezza sull'evoluzione del commercio internazionale e sulle ragioni di scambio³ fanno prevedere una minor vivacità delle esportazioni a partire dal prossimo anno e per il triennio successivo e influenzeranno l'acquisto di beni strumentali, determinando, dal 2019, un ritmo più contenuto di crescita degli investimenti fissi lordi (+2,2% nel 2019 e +2,9% nel 2020).

Il tasso di disoccupazione si prospetta in lenta ma costante contrazione sia per una domanda di lavoro non particolarmente dinamica che per l'aumento dell'offerta (5,4% nel 2018 e 5,3% nel 2019). Le unità di lavoro cresceranno nel primo anno di previsione del +1,5% per poi stabilizzarsi nel biennio successivo (+0,3% nel 2019 e +0,6% nel 2020); il dettaglio per settore evidenzia un ampio recupero nel 2018 del settore delle costruzioni (+5,5%) e dell'agricoltura (+4,5%) che però non si tradurrà in crescita nel biennio successivo. Più stabile l'andamento nei servizi (+0,6% le unità di lavoro nel 2019 e nel 2020), in rallentamento l'industria (+0,2% nel 2019 dal +1,9% del 2018, +0,9% nel 2020).

² Banca d'Italia, L'economia nelle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali. Novembre 2018.

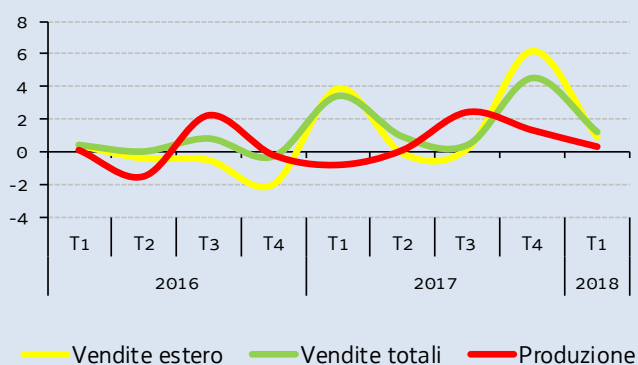
³ Sul risk reversal in Banca d'Italia, Bollettino economico 4/2018. Ottobre 2018.

L'andamento dei settori produttivi

L'industria

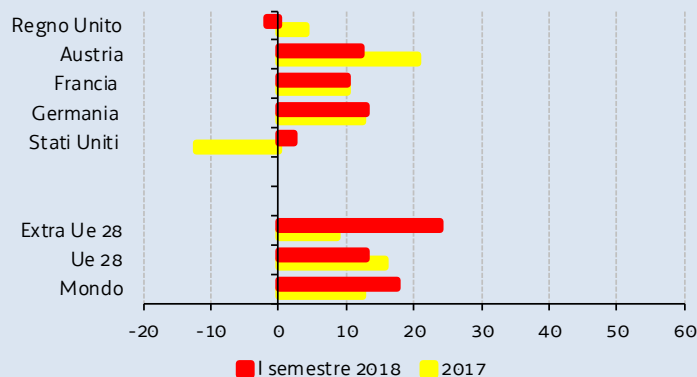
Nel 2017 la produzione industriale al netto della cantieristica è aumentata dello 0,8% rispetto al 2016 mostrando un'accelerazione, in particolare, nella seconda metà dell'anno. L'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi ha rilevato, per gli operatori della sola industria in senso stretto, un aumento nel saldo tra le dichiarazioni di aumento e di riduzione del fatturato di oltre 20 punti percentuali. Il buon andamento del comparto ha trovato conferma anche nel primo trimestre 2018 quando, dopo quattro trimestri consecutivi, la produzione ha segnato ancora una variazione tendenziale positiva, anche se più contenuta rispetto a quella dei trimestri precedenti (+0,3%) e concentrata prevalentemente in alcuni settori merceologici (elettronica, gomma plastica, alimentari). Le vendite sono risultate in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,2%) evidenziando una maggior vivacità sul mercato interno (+2,1%) rispetto a quello estero (+0,9%).

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera del FVG (variazioni %). Anni 2016-2018



Fonte: Confindustria, maggio 2018

Esportazioni manifatturiere del FVG per macro Area e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni % sui valori correnti). Anni 2017/16 e I semestre 2018/17



Fonte: Coeweb, ISTAT

gli 8 miliardi di euro, crescendo del 17,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, il valore più elevato tra quello registrato dalle principali regioni esportatrici d'Italia. Fondamentale il contributo della cantieristica (20% delle esportazioni complessivamente registrate nel primo semestre) per un valore all'export di circa 1,6 miliardi di euro. Tra le produzioni industriali, segno positivo anche per i metalli di base e prodotti in metallo (+14,1%), il legno e prodotti in legno (+5,0%), i mobili (+2,3%), i computer, apparecchi elettronici e ottici (+16,5%) e gli apparecchi elettrici (+0,9%). Pressoché costanti le vendite del comparto della meccanica (+0,1%).

Gli ordinativi registrano, da fine 2016, un andamento positivo (+3,9%), in particolare per la meccanica sia nella componente di costruzione di prodotti in metallo che nella costruzione e installazione di macchine. Bene anche il legno-arredo.

Le previsioni di breve periodo degli operatori di settore risultano più frequentemente orientate all'ottimismo. L'attesa più favorevole riguarda la domanda estera, della quale il 55% degli intervistati prevede l'aumento contro un esiguo 2% che ne prevede invece la diminuzione. Molto significative anche le previsioni relative a produzione e domanda interna, per le quali l'aumento viene votato rispettivamente dal 46% e dal 28% degli intervistati, contro una minoranza dell'1% e del 6% che ne prevede una diminuzione.

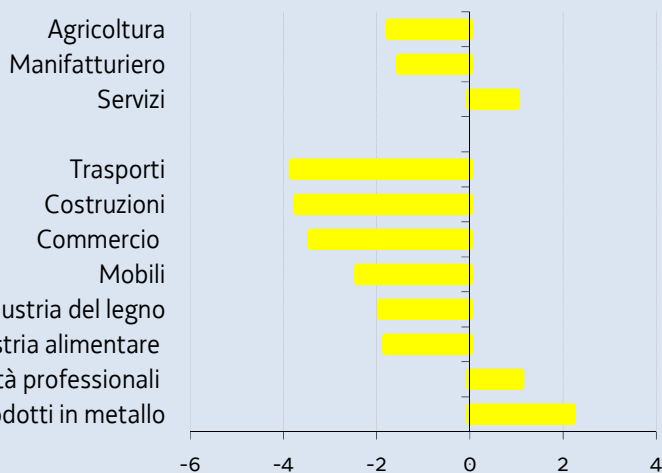
Le vendite all'estero delle imprese manifatturiere della regione sono aumentate, nel 2017, di oltre 1,6 miliardi di euro (+12,5% in termini tendenziali). Oltre i tre quarti della crescita sono riconducibili all'andamento della cantieristica (+22,9%) e della siderurgia (+30,1%) comparti per i quali, peraltro, è stato determinante l'aumento dei corsi delle materie prime. In crescita anche le vendite della filiera del legno-arredo (+9,3%), dell'elettronica (+3,5%), della farmaceutica (+45,6%) e della gomma plastica (+7,4%). In calo le vendite della meccanica (-2,5%) nei mercati extra-europei (-7,3%), in particolare nei Paesi dell'Africa Settentrionale.

La tendenza positiva è proseguita anche nel primo semestre 2018: l'export manifatturiero ha superato

Le imprese

Sono oltre 103 mila le imprese registrate negli archivi camerali nel 2017; di queste 90.288 le attive. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è ancora negativo (oltre 600 unità) ma la tendenza è in leggero miglioramento tant'è che il tasso di crescita delle imprese è passato da -0,8% a -0,4% risultando, però, tra i più bassi in Italia. In particolare hanno registrato tassi di crescita negativi le imprese di più piccola dimensione legate al manifatturiero, mentre sono risultate in crescita le imprese legate al terziario. In continua diminuzione le imprese del settore primario anche tra quelle guidate da under 35 (-1,0%), una tendenza che risulta di segno opposto a quella registrata, in media, sul territorio nazionale (+6,8%).

Tassi di crescita delle imprese del FVG per settore di attività. Anno 2017



Fonte: Registro delle imprese, Infocamere

Nel secondo trimestre 2018 lo stock di imprese attive è pari a 103.066 unità: 1.541 sono state le nuove iscrizioni nei registri camerali e 938 sono state le chiusure. Il saldo, positivo per 603 unità, determina un tasso di crescita positivo pari allo 0,6 per cento, leggermente superiore a quello registrato a livello nazionale (+0,5%) e a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+0,36%).

L'aumento più consistente si è verificato tra le società di capitale (+0,81%). Nonostante la buona performance registrata nel secondo trimestre 2018, il tasso di crescita calcolato sui primi 6 mesi dell'anno rimane leggermente negativo (-0,1%), un valore più positivo di quello della ripartizione Nord-Est ma peggiore di quello registrato in media a livello nazionale (+0,1%).

Il 5% delle nuove società di capitale della regione⁴ è iscritto nel registro delle startup innovative (222), il secondo valore più alto a livello nazionale dopo quello registrato in Trentino-Alto Adige. Guardando alle singole province, Trieste conferma anche nel terzo trimestre 2018 il primato in Italia con 7,6 startup innovative ogni 100 nuove società di capitali.

I prestiti alle imprese nel corso del 2017 sono diminuiti (-3,1%) ma al netto di alcune operazioni di rilevante importo nel settore dei mezzi di trasporto, la flessione si attesta su valori prossimi (-1,4%) a quelli registrati nel corso del 2016 (-1,5%). La restrizione del credito è rallentata sia per le piccole imprese (-1,7%) che per le famiglie produttrici (-1,6%); nel secondo trimestre del 2018 è stata registrata un'ulteriore diminuzione delle erogazioni al settore produttivo.

È migliorata anche la qualità del credito: il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese è sceso dal 3,8% del 2016 al 2,1% del 2017 (valore peraltro costante anche nel primo e secondo trimestre del 2018). La quota delle sofferenze sui crediti totali delle imprese è passata dal 16,3% al 13,0%. Sono migliorati anche i dati relativi al risparmio finanziario delle imprese: nel 2017 i depositi sono aumentati del 4,2%, in particolare nella componente dei depositi a risparmio (20,2%).

Nel 2017 praticamente tutte le imprese con 10 e più addetti utilizzano il computer e hanno accesso a internet (99,7%) ma meno della metà degli addetti utilizza il computer almeno una volta la settimana (48,7%). Meno di tre imprese su quattro hanno un sito web/home page o almeno una pagina su internet (71,5%) ma l'utilizzo delle potenzialità offerte dalle ICT è ancora poco diffuso: poco più della metà delle imprese ha effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso

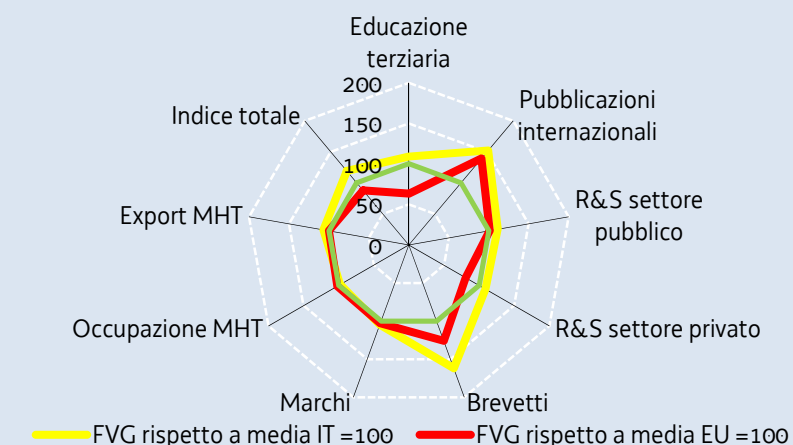
⁴ Sono considerate "nuove società di capitali" quelle costituite da non più di 5 anni, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5 milioni di euro ed in stato attivo. Startup innovative, 3° trimestre 2018, Infocamere.

dell'anno precedente (55,8%), l'11,1% ha condiviso in rete, con fornitori e clienti, dati sulla gestione della catena distributiva (SCM).

Innovazione e competitività

Il rapporto *Regional Innovation Scoreboard 2017* della Commissione Europea colloca il FVG come prima regione italiana nel gruppo "Moderate + Innovators" con un punteggio di 87,8 su 100 (base EU28 al 2011). Tra gli aspetti che maggiormente qualificano il territorio regionale in termini di innovazione e competitività emergono le risorse pubbliche impiegate in R&S in rapporto al PIL e la produzione scientifica.

Indicatori di innovatività per il FVG e confronto con la media nazionale e EU28- Anno 2017



Note: In verde la linea che pone tutti gli indicatori considerati pari a 100. Dove la linea gialla supera la linea verde (rossa) si registra un posizionamento più favorevole del FVG rispetto alla media nazionale (EU28). MHT= media e alta tecnologia. Fonte: Regional Innovation Scorebord, Commissione Europea

Particolarmente positivo nel confronto con le altre regioni italiane risulta anche il posizionamento della regione rispetto agli indicatori riguardanti la spesa in R&S in rapporto al PIL nel settore privato, la quota di piccole e medie imprese che collaborano con altre imprese per fare ricerca e la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta.

Favorevole anche il confronto con le altre regioni italiane sulla dotazione di capitale umano, rispetto al quale, però, il FVG si trova in posizione di svantaggio, in particolare nei confronti delle regioni estere contermini, dove la quota di popolazione con educazione terziaria risulta più elevata.

Nel confronto con queste regioni, il FVG vanta una maggior quota di piccole e medie imprese che innovano in-house e che hanno

introdotto innovazioni di prodotto o processo, ma la quota di queste imprese che "fanno rete" rimane ancora inferiore a quella delle regioni più competitive. In linea con la media europea gli indicatori relativi all'incidenza dell'occupazione e delle esportazioni delle imprese a tecnologia medio-alta.

Le risorse dedicate alla R&S in FVG sono in continuo aumento dall'inizio della rilevazione, sia da parte di imprese e istituzioni private non profit (0,86% del PIL) che da parte della pubblica amministrazione e dell'università (0,71%); l'incidenza complessiva rispetto al PIL (1,57%) risulta, in FVG, il secondo valore più elevato a livello nazionale dopo quello registrato in Piemonte e in Emilia-Romagna. L'aumento di addetti⁵ alla ricerca e sviluppo presenti nelle imprese nell'ultimo anno di riferimento è stato pari all'1,2% mentre i ricercatori sono aumentati del 6,5% contando 1.218 unità. I cosiddetti "lavoratori della conoscenza" sono in costante aumento. La quota di occupati con istruzione universitaria impiegata in professioni scientifico-tecnologiche è passata dal 9,8% del 2008 al 13,6% del 2017 per i maschi e dal 15,0% al 18,9% per le femmine, valore, quest'ultimo, che si mantiene, però inferiore a quello registrato in media nazionale (21,6%).

L'aumento delle risorse dedicate e la specializzazione del personale ha contribuito ad incrementare il tasso di innovazione del sistema produttivo⁶ regionale, portando il FVG a registrare il secondo valore più elevato a livello nazionale. È aumentata, inoltre, la quota di spesa per ricerca e sviluppo sostenuta dalle imprese fino a 249 addetti a segnale di un maggior ricorso da parte delle piccole imprese a forme collaborative che permettono il superamento

⁵ Unità espresse in equivalenti tempo pieno. Gli addetti comprendono i consulenti che operano all'interno delle imprese nello sviluppo delle attività di R&S.

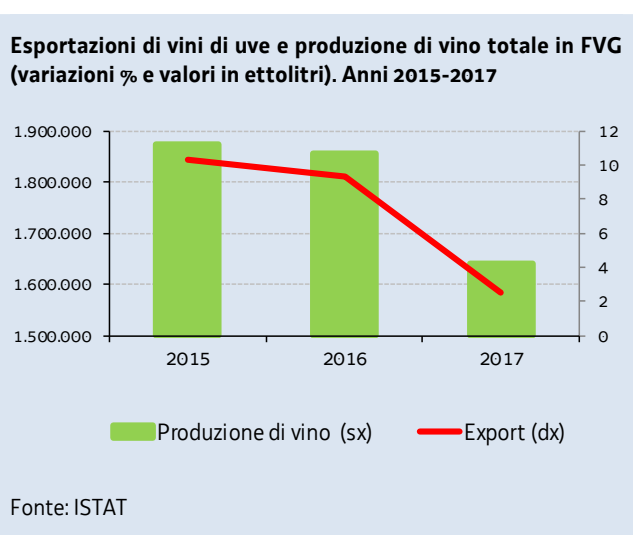
⁶ Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

della rigidità di costi fissi connessi con le attività di ricerca considerando, peraltro, che quasi 3 imprese su 4 ricorrono all'autofinanziamento.

L'agricoltura e l'agroalimentare

Nel 2017 il valore aggiunto della produzione agricola in FVG è stimato pari a circa 617 milioni di euro, in aumento, in termini nominali, del +5,4% rispetto all'anno precedente ma in calo a valori reali (-3,5%) dopo un biennio di elevata crescita. Anche l'andamento dell'occupazione risulta positivo, con un aumento del +1,6% nelle unità di lavoro rispetto all'anno precedente, confermando una tendenza in atto da un triennio. Le previsioni indicano una moderata espansione del settore nel corso del 2018, con un valore aggiunto in aumento del +1,0% su base tendenziale; nel biennio successivo la crescita rallenterà attestandosi su valori inferiori al +1,0% e le unità di lavoro subiranno un calo.

Circa il 90% del settore è determinato dalle produzioni vegetali e animali, poco più dell'8% dalla pesca e meno del 2% dalla silvicoltura. Strettamente legato alla produzione, il comparto agroalimentare ha assunto negli ultimi anni una notevole rilevanza: al cluster agroalimentare, gestito dal Parco agroalimentare di S. Daniele del Friuli, aderiscono circa 20 mila imprese del settore primario e oltre mille del settore secondario impiegando oltre 13 mila addetti nel settore primario e 7.800 nel settore secondario. Il grado di apertura commerciale del comparto⁷, pur risultando in costante crescita, ha ancora ampi margini di sviluppo se si considera che la produzione esportata è pari a poco più del 2% del PIL, un valore in linea con la media nazionale ma inferiore a quello di altre regioni del Nord Italia come Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna.



Nel complesso, le esportazioni dell'industria alimentare ammontano nel 2017 a 759 milioni di euro, in aumento del 5,0% rispetto al 2016, a fronte di una contrazione nell'export di prodotti agricoli (-17,7%). In continuo aumento le vendite all'estero di vino pur in un contesto di riduzione della produzione: +2,5% le vendite nell'ultimo anno, +48,3% nell'ultimo quinquennio, per un fatturato pari a 113 milioni di euro.

Un trend positivo nel settore agroalimentare si è registrato anche nel primo semestre 2018: +1,9% le vendite di vino, +35,4% le vendite di olii, +4,9% la frutta e gli ortaggi.

In deciso aumento anche la produzione biologica. Al 31.12.2017 il consorzio Sinab ha rilevato in regione oltre 15 mila ettari di superficie biologica (+10% rispetto al 2016) e 890 operatori (+4,2%). Si rileva quindi una elevata crescita

delle superfici bio che incidono sul 7,2% della superficie agricola totale. In crescita anche la superficie dedicata a prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg (+15,3% nel 2016).

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2017 dal settore terziario è stimato pari a 24 miliardi di euro correnti, una quota pari al 71% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord Est ma ancora inferiore al livello nazionale (74%). Nel 2017 il valore aggiunto dei servizi è cresciuto, in termini reali, dell'1,6% rispetto all'anno precedente, continuando la fase espansiva dell'ultimo quinquennio. Nello stesso periodo, anche l'occupazione è risultata in crescita (+2,1%). Le previsioni di breve periodo indicano, per l'anno in corso e per il 2019 un'espansione del valore aggiunto del settore su valori più contenuti, nell'ordine del +1,2%.

⁷ Il comparto include i seguenti prodotti: "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" (codice ATECO 2007: CA); "Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca e piscicoltura" (codice ATECO 2007: A).

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2017 sono 12.303, di cui 4.415 sono unità locali di imprese del settore commerciale che hanno più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si registra un calo di 200 unità, a conferma del continuo processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita. Alla riduzione del numero di imprese e punti vendita è corrisposto un aumento delle superfici di vendita peraltro più sostenuto rispetto alla media nazionale, tant'è che nel 2017 il rapporto tra la superficie di vendita e gli abitanti è il più elevato tra le regioni italiane: 1.405 mq ogni mille abitanti, contro i 1.029 in media nazionale.

Punti vendita del commercio al dettaglio in FVG (valori assoluti e variazioni %). Anni 2009 e 2017

Settori	2009	2017	Var. % 2017/09
Commercio al dettaglio sede fissa	13.532	12.303	-9,1
Commercio ambulante	1.613	1.609	-0,2
Commercio al di fuori di negozi, banchi e mercati	461	568	23,2
di cui: <i>via Internet</i>	158	282	78,5
Totale	15.606	14.480	-7,2

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio, MISE

La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG dal 2009 evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita (-9,1%), in particolare tra i negozi non alimentari (-9,9%), specie di vestiario, calzature e prodotti tessili (-12,0%). Quest'ultima categoria è, peraltro, quella per cui si registra la più elevata abitudine d'acquisto online tra le famiglie che effettuano acquisti in rete (37,3%)⁸. In deciso aumento il numero di imprese che svolgono attività attraverso altri canali, in particolare

internet.

Turismo. Nel 2017 i turisti che hanno pernottato in FVG sono 2,5 milioni (+5,4% rispetto al 2016). Si tratta in maggioranza di stranieri (52,4%), prevalentemente austriaci (460 mila arrivi e 1,6 milioni di presenze) e tedeschi (232 mila arrivi e 1,2 milioni di presenze). Un viaggiatore straniero su tre ha tra i 45-64 anni, il 27% ha fino ai 35 anni il 28,8% tra i 35-44 e l'8% più di 65 anni. È un turismo ancora di tipo stagionale: oltre i tre quarti delle presenze, infatti, viene registrato tra maggio e settembre (77,1%) e le mete preferite sono Lignano Sabbiadoro (3,6 milioni di presenze) e Grado (1,4 milioni). In aumento anche la spesa turistica degli stranieri in vacanza in FVG del +23,6% (+7,1% la media nazionale) sull'anno precedente.

Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Anni 2016-17

Cluster	Arrivi	Presenze	Permanenza	Var. %	
	(A)	(P)	(A/P)	2017/16	
	N.	N.	(gg.)	A	P
Mare	1.062.400	5.297.498	5,0	5,9	4,9
Capoluoghi	672.617	1.445.247	2,1	5,7	4,7
Montagna	304.481	934.719	3,1	5,3	7,1
FVG	2.448.834	8.729.115	3,6	5,4	5,2

Fonte: WebTur

Tutte le principali località turistiche del FVG hanno registrato un incremento nei flussi turistici (mare +5,9% negli arrivi, montagna +5,3% e i capoluoghi +5,7%); particolarmente interessante è la crescita dei flussi in alcune piccole aggregazioni di comuni come quelle del Carso (+3,6% negli arrivi), dei Borghi (+5,8%) o del Collio (+0,7%), dove le dimensioni ambientali e quelle enogastronomiche si fondono. Peraltro sono proprio i due elementi più apprezzati dai turisti stranieri in visita alla regione secondo l'indagine della Banca d'Italia: se risulta pari a 8,2 il giudizio medio sull'esperienza di vacanza in regione

(tra 0 e 10), viene valutata pari a 8,6 l'enogastronomia e a 8,4 l'ambiente.

Nella rilevazione 2017 quella enogastronomica è la terza tipologia di vacanza più indicata per motivo tra i turisti stranieri e risulta ulteriormente in crescita rispetto all'anno precedente. Anche la vacanza "verde", più legata alla scelta di forme ricettive e a località turistiche diverse da quelle di massa, diviene oggetto di attenzione: i turisti stranieri che hanno scelto questo tipo di vacanza hanno, infatti, speso il triplo rispetto alla media generale. Gli arrivi negli agriturismi sono aumentati del 3,4% su base annua. Positivi i dati sulla stagione invernale 2017/18: +11,2% gli arrivi e

⁸ Istat, Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale.

+3,0% le presenze nel cluster "montagna"⁹. I dati sulla stagione estiva 2018 non sono ancora disponibili ma una stima sui primi sei mesi dell'anno evidenzia, al netto del comune di Sappada per il quale i dati sono solo parzialmente disponibili da gennaio 2018, un incremento degli arrivi superiore a quello dello scorso anno (+8,2%) e una crescita delle presenze in linea con quella del 2017 ovvero pari al 5,2%.

Trasporti. Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 67,7 milioni di tonnellate di merci nel 2017, un valore in aumento del +4,3% rispetto all'anno precedente. La crescita ha riguardato anche gli altri porti dell'Alto Adriatico, a evidenza della ripresa della domanda, sebbene con intensità diverse. Nel porto di Capodistria sono state movimentate 23.366.959 tonnellate di merci (+6,1% rispetto al 2016), nel porto di Ravenna 26.508.485 tonnellate (+2,1%), mentre Venezia ha superato i 25 milioni di tonnellate, un dato stabile rispetto all'anno precedente ma che sintetizza la crescita del settore commerciale (+4,4%) a fronte del calo dei settori petrolifero (-13,2%), conseguente alla riconversione della raffineria Eni in bio-raffineria, e industriale (-2,1%).

**Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate).
Anni 2016-2017**

Porto	2016	2017	Var. % 2017/16
Trieste (escluso Oleodotto)	17.898.933	19.565.800	9,3
Oleodotto SIOT	41.345.322	42.389.605	2,5
Monfalcone	4.635.875	4.633.411	-0,1
Porto Nogaro	1.012.235	1.106.057	9,3
FVG	64.892.365	67.694.873	4,3

Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Azienda speciale per il porto di Porto Nogaro

Trieste si conferma, dunque, il primo porto in Italia per tonnellaggio totale movimentato ma anche il primo porto italiano per traffico ferroviario grazie al raddoppio, nell'ultimo biennio, del numero di treni allestiti (8.681 nel 2017) che ha favorito la crescita del traffico merci in contenitori (+26,7%). La crescita è stata sostenuta dai treni su direttrice internazionale legati al traffico container (+34,3%) ma anche da quelli lavorati nel porto industriale del settore siderurgico (+24,6%).

Stabile il traffico nel porto di Monfalcone (-0,1%) dove l'incremento delle rinfuse solide ha

compensato la contrazione degli scambi di merci varie in colli (-7,0%); più positivo l'andamento a Porto Nogaro (+9,3%).

L'aumento delle movimentazioni nei porti si è riflesso anche sul volume di traffico nelle strade del FVG. I transiti autostradali giornalieri medi sono, infatti, aumentati in particolare per i mezzi pesanti (+6,5% sulla A4 e +16,5% sulla A23) a fronte di un più contenuto aumento del traffico di mezzi leggeri (+0,8% sulla A4 e +1,5% sulla A23). Anche il traffico stradale continua a risultare in aumento: ad aprile 2018 l'indice del traffico di mezzi leggeri (auto, moto e furgoni) sulla rete stradale regionale è pari a 111,6 (100 è il valore medio del 2015), in aumento rispetto al valore di aprile 2017 (110,6) e, coerentemente con la stagionalità, in aumento rispetto al valore di marzo 2018 (101,6).

Positivo anche l'andamento del traffico passeggeri nell'aeroporto di Trieste risultato in aumento, anche grazie alla ristrutturazione del terminal, del +7,3% in particolare grazie alla componente nazionale (+15,0%). Il numero di aeromobili in movimento è, invece, calato dell'1,9%. Nei primi quattro mesi del 2018 è proseguita la riduzione del numero di voli (-9,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) accompagnata anche da un calo dei passeggeri (-1,7%); il numero medio di passeggeri per volo è stato pari a 85,9 nel 2017 e a 79,0 nei primi 4 mesi del 2018.

Quasi un quinto dei lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più utilizzano in FVG mezzi pubblici per recarsi a lavoro, asilo o scuola. La qualità dei servizi resi agli utenti è giudicata soddisfacente dalla maggioranza dei cittadini del FVG, in particolare rispetto alla puntualità e ai posti a sedere a disposizione. Aumentano rispetto al 2016 gli utenti che si dichiarano molto soddisfatti dei posti a sedere in treno (83,6% del totale, 72,3% la media nazionale) e della frequenza delle corse (76,0% del totale, 69,1% la media nazionale). Soddisfazione in crescita anche per la puntualità dei pullman

⁹ I dati non includono il movimento dei turisti nel comune di Sappada. Sono stati considerati i mesi tra dicembre e marzo per escludere il periodo pasquale.

(86,8% del totale, 64,7% la media nazionale), mentre risulta in calo la soddisfazione per la puntualità degli autobus pur registrando un ampio divario con il valore nazionale (82,7% del totale, 54,3% la media nazionale).

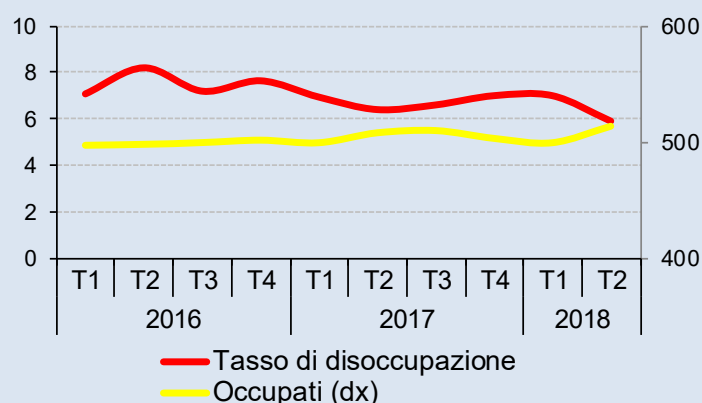
Il mercato del lavoro

Sono 542 mila le forze di lavoro in FVG nel 2017; la popolazione che risulta occupata è pari a 505 mila, i disoccupati sono 36.379 e gli inattivi tra i 15-64 anni sono 221.203 di cui oltre 26 mila giovani tra i 15-29 anni che non studiano e non lavorano (Neet).

Gli indicatori che descrivono il mercato del lavoro sono ulteriormente migliorati nel corso del 2017. All'aumento dell'occupazione (+1,3% rispetto al 2016), che ha riguardato in particolare la componente femminile (+2,2%) e gli indipendenti (+3,5%), si è associata un'ulteriore flessione della disoccupazione (-0,8 punti percentuali). È rimasto stabile al 3,3%, circa la metà della media italiana, il tasso di disoccupazione di lunga durata.

Il tasso di occupazione è cresciuto per il quarto anno consecutivo, attestandosi al 65,7% segnando incrementi significativi tra le classi più anziane della forza lavoro (55-64 anni), anche in relazione alle riforme pensionistiche e al crescente peso della popolazione in questa fascia d'età. L'occupazione è più elevata tra la forza lavoro in possesso di laurea o altro titolo di studio più elevato (77,8%) e tra i maschi (73,0%).

Occupati e tasso di disoccupazione in FVG (migliaia di unità; valori %). Anni 2016-2018



Fonte: ISTAT

Tra i giovani di età 15-34 anni, il tasso di occupazione è aumentato di mezzo punto percentuale portandosi al 47,4%, il valore più elevato dell'ultimo quinquennio; al contempo il tasso di disoccupazione è calato di oltre un punto percentuale raggiungendo il 14,0%, rimanendo ancora ampiamente al di sopra del valore registrato nel periodo pre-crisi. I Neet sono calati del 4,4% rispetto al 2016.

I dati amministrativi sulle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro evidenziano un saldo positivo, trainato in particolare dal comparto dei servizi. Sono cresciute le assunzioni a termine (+37,1%) a fronte di una riduzione dei tempi indeterminati (-8,0%) e delle trasformazioni a tempo indeterminato (-22,8%). Sono inoltre aumentate le assunzioni stagionali (+28%) in parte per la necessità da parte delle imprese di strumenti contrattuali sostitutivi dei voucher

soppressi e poi riattivati nel luglio 2017 con una normativa più restrittiva e nuove modalità organizzative. Le assunzioni in apprendistato sono aumentate del 35,8%. L'andamento positivo del saldo tra assunzioni e cessazioni è confermato anche nel primo trimestre 2018 (+14 mila unità), nonostante l'aumento delle cessazioni (+25%).

Anche i dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali restituiscono un quadro più positivo: per il terzo anno consecutivo sono calate le ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria (-41,8%) e straordinaria (-73,7%) quasi in tutti i settori economici. Particolarmente intensa la riduzione nell'industria in senso stretto (-72,0%) nel comparto della meccanica (-81,2%).

I dati del secondo trimestre registrano il più elevato numero di occupati dall'inizio della crisi: 514 mila (+2,9% in termini congiunturali e +1,1% in termini tendenziali) in un contesto di diminuzione della disoccupazione (-7,9% la variazione tendenziale dei disoccupati) e dell'inattività (-0,4% gli inattivi). Aumentano, però, coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare (+0,9% su base tendenziale). Nello stesso periodo, dalle comunicazioni obbligatorie emerge che sono stati attivati quasi 46 mila rapporti di lavoro per 40 mila lavoratori a fronte di 42 mila cessazioni di rapporti che hanno riguardato circa 36 mila lavoratori. Complessivamente tra gennaio e giugno l'occupazione è cresciuta dello

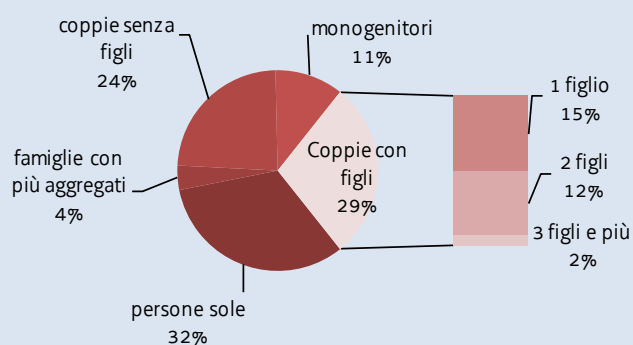
0,6% con gli incrementi più significativi nell'agricoltura (+9,6%) e nelle costruzioni (+15,1%); è risultata invece in leggero calo nell'industria (-0,4%) e nei servizi (-0,6%). Nel periodo gennaio-agosto, sono calate le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (-14,7%). La riduzione più intensa ha riguardato la cassa in deroga (-96,0%); le ore di CIG straordinaria sono calate del 10,3%, quelle di CIG ordinaria del 4,4%.

Società

Cittadini residenti. Al 31 dicembre 2017 i cittadini residenti in FVG sono 1.216.853, in calo di circa 2 mila unità (-0,2%) rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da attribuire, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nell'ultimo quinquennio, alla sola dinamica naturale: il tasso di crescita naturale ha raggiunto, infatti, il suo livello più basso degli ultimi 15 anni (-5,2 per mille, al di sotto della media nazionale pari a -3,2) per effetto di una forte contrazione delle nascite (oltre 350 nati in meno nell'ultimo anno) e di un aumento dei decessi (oltre 400 in più) che hanno determinato un saldo naturale negativo per oltre 6 mila unità. La dinamica migratoria, invece, ha registrato un saldo positivo sia rispetto agli spostamenti interni (da e verso altri comuni d'Italia) che con l'estero. Le cancellazioni per l'estero dei residenti di cittadinanza italiana, dopo gli aumenti degli anni precedenti, è rimasto stabile a 2,8 mila unità. I cittadini stranieri sono 106.681 (+2,3% rispetto al 2016).

Famiglie. Le famiglie iscritte in anagrafe al 31 dicembre 2017 sono 561.946 e sono costituite, in media da 2,1 componenti. Circa un terzo¹⁰ è formato da persone sole, di cui la metà sono ultrasessantenni (99 mila), in prevalenza donne (69 mila).

**Composizione delle famiglie e dei nuclei famigliari del FVG (valori %).
Media biennale 2015-16**



Fonte: ISTAT

Le coppie con figli sono 161 mila (45,1% dei nuclei famigliari), quelle senza figli sono 134 mila (37,6%) e i nuclei famigliari monogenitoriali sono 62 mila (17,3%). Tra le coppie con figli il 51% ha 1 solo figlio, il 42,1% ha due figli e il 7% (circa 11 mila famiglie) ha tre figli o più. Il 71,8% delle coppie senza figli è costituita da componenti che hanno più di 55 anni, le coppie con componenti di età compresa tra i 35-54 anni sono circa 25 mila e rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli.

Le coppie giovani senza figli (15-34 anni) sono 14 mila, il 10,2% delle coppie senza figli. I nuclei monogenitoriali sono nella maggior parte dei casi (83,9%) costituiti da mamme con figli (52 mila).

In base ai dati di contabilità nazionale, il reddito disponibile pro-capite delle famiglie del FVG nel 2016 è stato pari a 20.168 euro, superiore di quasi 2 mila euro a quello medio nazionale (18.200 euro) e in crescita rispetto all'anno precedente (+1,5%). All'incremento delle risorse disponibili ha contribuito, in particolare, l'aumento dei redditi da lavoro dipendente (+2,4%); il contributo dei trasferimenti netti, sebbene rilevante, è cresciuto in misura più contenuta nell'ultimo anno di riferimento (+1,5%) rispetto all'ultimo triennio (+7,9%). Banca d'Italia ha stimato che la ricchezza netta delle famiglie del FVG è pari a quasi 8 volte il reddito disponibile lordo¹¹.

Il miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro e la contenuta dinamica dei prezzi hanno influito positivamente sul potere d'acquisto delle famiglie, tant'è che quasi i due terzi delle famiglie hanno giudicato ottime o adeguate le proprie risorse economiche. Anche i consumi hanno avuto una dinamica positiva (1,9% nei dati di contabilità nazionale), trainati dal recupero della spesa in beni durevoli (+4,8%). Nel 2017 la spesa mediana mensile

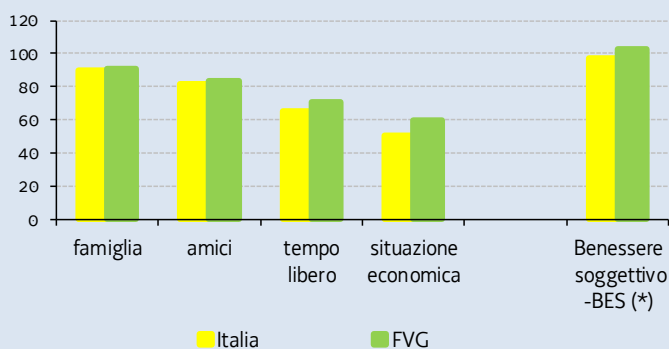
¹⁰ Le informazioni di dettaglio sulla composizione familiare provengono dalla rilevazione campionaria Istat "Aspetti della vita quotidiana" e fanno riferimento alla media biennale calcolata sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede.

¹¹ Banca d'Italia, Economie regionali, giugno 2018.

delle famiglie del FVG rilevata dall'Istat è pari a 2,3 mila euro (2,1 la media nazionale), in aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente; la spesa media è pari a 2,6 mila. Tra le principali voci, incrementi sostenuti si registrano nelle spese relative all'abitazione (in particolare nelle manutenzioni e nei mobili, articoli e servizi per la casa) e nelle attività ricreative e di svago (comunicazione +13,0%, ricreazione, spettacoli e cultura +20,8%, servizi ricettivi e di ristorazione +6,2%). Sostanzialmente stabile la spesa per alimentari (-0,5%), in calo le spese per abbigliamento e calzature (-5,1%) e trasporti (-1,5%).

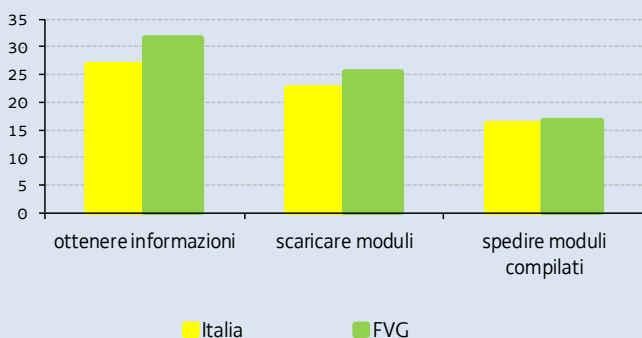
Vita quotidiana. L'84,6% dei cittadini del FVG esprime nel 2017 un giudizio positivo rispetto alla qualità di vita, un valore leggermente in crescita rispetto all'anno precedente e superiore di tre punti percentuali rispetto a quello rilevato in media italiana. L'ambito più appagante è costituito dalle relazioni familiari rispetto al quale oltre il 90% dei cittadini esprime una valutazione molto o abbastanza soddisfacente. Molto appaganti si confermano anche i rapporti amicali (83,6% dei cittadini molto o abbastanza soddisfatti) anche grazie alla possibilità, per quasi la metà dei cittadini, di frequentare gli amici almeno una volta alla settimana. In aumento la fiducia interpersonale, tant'è che una quota crescente di cittadini ritiene che gran parte della gente sia "degnata di fiducia" (dal 23,6% al 25,8%) nonostante la maggioranza (73,4%) sostenga che "bisogna stare molto attenti".

FVG - Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte per alcuni aspetti della vita (valori %). Anno 2017



Note: (*) Ultimo anno disponibile il 2016. Esprime la soddisfazione per la propria vita standardizzata rispetto a diversi ambiti indagati ponendo il valore Italia 2010=100. Fonte: ISTAT

FVG - Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la PA (valori %) attraverso Internet. Anno 2016



Fonte: ISTAT

"digitale". L'attività più frequentemente svolta online si limita all'ottenimento di informazioni (31,5%); più contenute le azioni di scarico della modulistica (25,5%) e spedizione di moduli compilati (16,6%).

In generale il benessere soggettivo risulta abbastanza elevato rispetto alle altre regioni: valori superiori all'indice del FVG si registrano solo per il Trentino-Alto Adige, la Lombardia e la Valle d'Aosta.

Tra i principali problemi lamentati dalla cittadinanza nella vita quotidiana si segnalano: le cattive condizioni stradali (36,1% delle famiglie), il traffico (31,0%) e, tra le dimensioni ambientali, l'inquinamento dell'aria (26,4%). Il rischio di criminalità è lamentato da una quota più bassa di cittadini rispetto al 2016 (19,9%).

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e i servizi di pubblica utilità, i cittadini si rivelano abbastanza soddisfatti, pur evidenziando ampi margini di miglioramento. Nel 2017 circa 7 utenti su 10 che si sono recati in anagrafe dichiarano che l'orario di apertura è molto o abbastanza comodo, un valore in calo rispetto all'anno precedente; circa la metà (47,7%) dichiara che sarebbe meglio cambiarlo. Risulta in calo rispetto al 2016 anche la soddisfazione sull'accessibilità delle ASL pur mantenendosi su livelli significativamente più elevati rispetto a quelli registrati in media su territorio nazionale (78,3% FVG; 66,8% Italia).

Sebbene 3 famiglie su 4 dispongano di un accesso a Internet da casa e siano sempre più abituate a cercare informazioni sulla rete (67,4% circa di coloro che usano internet), spedire o ricevere mail (80,7%), leggere giornali, informazioni o riviste online (59,9%), l'interazione con la PA è ancora poco

2. Le politiche regionali

Aspetti salienti del triennio programmatico 2019-2021

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione dei temi fondamentali con cui il processo di predisposizione del bilancio ha dovuto confrontarsi.

Il passaggio dal pareggio di bilancio agli equilibri di cui al D.Lgs. 118/2011

L'articolo 60 del disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (1334) rubricato "Semplificazione delle regole di finanza pubblica" dispone che a decorrere dall'anno 2019 alla Regione Friuli Venezia Giulia non si applica più la disciplina del pareggio di bilancio di cui alla legge 243/2012, così come declinata dalle sentenze della Corte Costituzionale del 29 novembre 2017, n. 247 e del 17 maggio 2018, n.101, che dispone il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, con l'avanzo rilevante ai fini del computo dell'obiettivo.

Per la tenuta economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni dall'anno 2019 concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri accluso al rendiconto di gestione (allegato 10 al D.Lgs. 118/2011); alle regioni a statuto ordinario le anzidette disposizioni si applicano a decorrere dal 2021.

Conseguentemente la Regione Friuli Venezia Giulia non sarà tenuta al rispetto del c.d. doppio binario in base al quale, oltre a dover garantire l'equilibrio complessivo di tutte le voci di bilancio, deve anche assicurare, mediante ulteriori regole finalizzate a limitare l'impatto delle proprie gestioni, un risultato positivo sui saldi di finanza pubblica, che escludevano la rilevanza dei prestiti e dei risultati di amministrazione degli anni precedenti.

Detta architettura viene sbloccata e superata con gli equilibri di bilancio ove viene incluso il risultato di amministrazione, indipendentemente dal fatto che sia applicato per finanziare spese di investimento o spese correnti, e le accensioni di prestiti. In tal modo verrebbe liberato anche il ricorso al debito, fatti salvi gli altri limiti previsti dall'ordinamento, ossia l'obbligo di destinare i relativi proventi solo a spese di investimento e di garantire un'incidenza delle annualità di ammortamento (quota capitale ed interesse) dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio, al netto dei contributi erariali sulle rate in essere e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi per legge, non superiore al 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, esclusa la tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità".

Negli equilibri entra pienamente anche il fondo pluriennale vincolato indipendentemente dal fatto che esso sia alimentato o meno dal debito (ai fini del pareggio vale invece solo il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito); ciò significa da un lato che il fondo pluriennale vincolato di entrata (ove sono allocate le entrate già accertate a copertura di impegni futuri) sarà sempre rilevante, così come il fondo pluriennale vincolato di spesa che ospita le somme già oggetto di impegno o di prenotazione ma non ancora esigibili.

Conseguenze dell'abolizione del pareggio saranno la chiusura dei "mercati" statali e regionali di distribuzione degli spazi finanziari e la cancellazione degli obblighi di monitoraggio e certificazione.

Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Come conseguenza di quanto esposto nel paragrafo precedente i cosiddetti "contributi in termini di indebitamento netto" (vecchio "patto di stabilità") non trovano più attuazione, mentre continuano ad essere applicati i "contributi in termini di saldo netto da finanziare" che consentono allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all'Ente. Quest'ultimo contributo, per la parte finalizzata alla sostenibilità del debito pubblico, è pari a 250 milioni di euro anche per il 2019, in forza dell'ultima intesa Stato-Regione del gennaio 2018, mentre risale poi a 370 milioni dal 2020 in poi.

Gli "accantonamenti" a valere sul bilancio 2019-2021 sono quindi quelli previsti dalla seguente tabella (Tabella 1):

(importi in milioni di euro)	2019	2020	2021
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare	647,29	767,29	767,29
Recupero maggiori entrate IMU	69,51	69,51	69,51
TOTALE ACCANTONAMENTI	716,80	836,80	836,80

Tabella 1

Modifica al sistema di compartecipazione alle entrate tributarie erariali

Le entrate tributarie erariali spettano alla regione a norma dell'art. 49 dello Statuto speciale L.Cost. 1/1963; tale articolo è stato modificato dalla L. 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 c. 817.

La legge di bilancio dello Stato 2018 ha operato diverse modifiche: ha ampliato i tributi compartecipati estendendo la compartecipazione a tutti i tributi erariali, salvo poche esclusioni; ha modificato le percentuali di compartecipazione, prevedendo una percentuale unica per tutti i tributi, con l'unica eccezione dell'accisa sulla benzina e il gasolio; ha sostituito sostanzialmente il metodo del "riscosso" con il metodo del "maturato" quale criterio di attribuzione delle entrate.

Il metodo del maturato, quello prevalente nel nuovo sistema di compartecipazione, interessa più o meno il 94% delle entrate tributarie erariali.

I criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale dei tributi di cui all'art. 49 sono stati definiti con il D.Lgs 45 del 26 marzo 2018 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali".

Con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi a norma dell'art. 7 del D.lgs di cui sopra e di prossima pubblicazione, saranno definiti i criteri per la determinazione delle quote di compartecipazione e le procedure di riversamento diretto dei tributi erariali.

Fino all'entrata in vigore della norma di attuazione e dei relativi provvedimenti attuativi, a norma dell'art. 1 comma 819 della L. 27 dicembre 2017 n. 205, la ripartizione dei versamenti delle imposte avviene provvisoriamente secondo le disposizioni della previgente formulazione dell'art. 49 dello statuto speciale.

Successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti di che trattasi, le ripartizioni dei tributi erariali seguiranno le nuove regole e sarà necessario determinare il conguaglio, verranno quindi determinate le somme a credito e a debito di ciascuna imposta compartecipata. Tali somme sono contabilizzate in appositi capitoli di entrata e spesa aventi uno stanziamento di 230 mln.

La compartecipazione alle entrate tributarie erariali è prevista "al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi" dell'art. 2 del D.lgs. di cui sopra. Tali compensazioni erano raffigurate nei bilanci regionali come poste a pareggio di entrata e spesa con uno stanziamento che, nel 2018, ammontava a 806 mln. La contabilizzazione "al lordo delle compensazioni e rimborsi" sarà effettuata fino all'entrata in vigore dei provvedimenti attuativi sopra citati, lo stanziamento di tale poste per il 2019 ammonta a 140 mln, circa 660 mln in meno rispetto allo stanziamento iniziale del precedente esercizio.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2019-2021 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del FPV, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2019	2020	2021
Fondo Pluriennale Vincolato	658,49	294,35	103,74
Avanzo Vincolato applicato	38,28	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.792,34	5.406,64	5.396,64
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	238,46	131,09	95,94
di cui poste reimputate	0,09	0,00	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	141,32	30,46	28,92
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	148,18	87,81	27,82
di cui poste reimputate	28,77	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	806,34	480,32	479,58
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	135,74	136,35	46,91
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	143,20	143,23	143,23
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
TOTALI DI BILANCIO	8.102,34	6.710,24	6.322,78
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	658,49	294,35	103,74
di cui poste reimputate	28,86	0,00	0,00
TOTALI DI BILANCIO NETTI	7.415,00	6.415,89	6.219,04

Tabella 2

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del titolo primo sono previste per il 2019 nella misura di 5.792,34 milioni di euro, che al netto delle somme restituite ai contribuenti e delle somme a credito descritte in precedenza, portano ad uno stanziamento 2019 di 5.422,34 milioni di euro.

	2019
Stanziamento totale di titolo I	5.792,34
Somme da restituire ai contribuenti e somme a credito	370,00
Totale entrate disponibili	5.422,34

Tabella 3

Gli stanziamenti di titolo primo 2019 rapportati ai corrispondenti stanziamenti iniziali 2018 denotano un aumento di circa 144 milioni di euro, di cui circa 88 conseguenti alla "fiscalizzazione" (trasformazione in decimi di compartecipazione) di entrate statali ricorrenti per 76,1 milioni in materia di finanza locale (ex ICI prima casa, imposta

sulle insegne), per 10,9 milioni in materia di incentivi alle imprese e per 1 milione relativi alle funzioni in materia di superamento degli ospedali psichiatrici.

Il mutato quadro normativo porta a degli stanziamenti che, per quanto riguarda le entrate tributarie erariali, si discostano da quelle dell'esercizio 2018 in ragione della differente platea di tributi e contribuenti, delle differenti percentuali di compartecipazione e del diverso metodo di attribuzione di tali entrate.

L'IRAP altri soggetti tiene conto della riduzione di 10 mln di euro conseguente a manovre di agevolazione fiscale, che prevedono la modifica di misure vigenti nonché l'introduzione di ulteriori ambiti di applicazione, sempre in applicazione della normativa Comunitaria in materia di Aiuti "de minimis", come di seguito rappresentate:

- *Imprese e professionisti zone montane*: con riferimento alle zone montane è stata azzerata l'aliquota IRAP per le imprese che realizzano il valore della produzione nelle zone operanti nelle zone <> e <<C>> di svantaggio socio-economico del territorio montano (come classificate ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 40 della L.R. 20 dicembre 2002, n. 33) in luogo della previgente riduzione dello 0,92 per cento prevista dalla LR 1/2007. Tra i soggetti passivi beneficiari sono stati inoltre inclusi anche gli esercenti arti e professioni operanti nelle medesime zone di svantaggio socio-economico del territorio montano.
- *Nuovi insediamenti di imprese, professionisti ed enti privati*: per i nuovi insediamenti di imprese, professionisti ed enti privati che attualmente beneficiano della riduzione dell'1 per cento dell'aliquota Irap di cui all'art. 7 della L.R. 3/2015 prevista per i primi cinque anni, è stato disposto l'azzeramento dell'aliquota Irap per i primi tre anni e la riduzione dell'2,9 per cento per il quarto e quinto così portando l'aliquota per il quarto e quinto anno all' 1 per cento. Le riduzioni migliorative si applicano anche ai soggetti passivi già costituiti o che hanno trasferito l'insediamento produttivo nel territorio regionale, a decorrere dall'1/1/2015, con aliquote differenziate rispettivamente fino al raggiungimento del triennio e del quinquennio.
- *Assunzioni disoccupati a seguito di una situazione di crisi aziendale*: la misura introduce un'agevolazione IRAP consistente in una deduzione dalla base imponibile IRAP di un importo di 20.000, 30.000 o 40.000 euro graduato, in base all'età del lavoratore, a sostegno delle aziende che assumono lavoratori che hanno perduto involontariamente la propria occupazione a causa di una crisi aziendale, come definiti in categorie già previste nell'ordinamento regionale. L'arco temporale dello stato rilevante di disoccupazione stabilito in 24 mesi è funzionale all'obiettivo di una ricollocazione tempestiva del lavoratore licenziato che ha perso il lavoro per cause oggettive relative allo stato dell'impresa presso la quale era da ultimo impiegato, prevedendo tale agevolazione subordinatamente all'avvenuta assunzione a tempo indeterminato presso una sede operativa collocata sul territorio del Friuli Venezia Giulia. L'agevolazione spetta per il periodo d'imposta in cui è avvenuta l'assunzione e per i due periodi d'imposta successivi.
- *Benessere organizzativo*: la misura introduce una riduzione di aliquota IRAP dell'1 per cento ad imprese, professionisti ed enti privati che dell'aliquota applicabile al valore della produzione netta realizzato sul territorio regionale dai soggetti che abbiano sottoscritto contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali (ai sensi dell'art. 51 del Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81) per l'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale, attraverso l'adozione di iniziative di aiuto sociale, individuale e familiare, sotto il profilo sanitario, sociale ed educativo, dei lavoratori stabilmente impiegati sul territorio regionale.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate suddivise per imposta:

	2019	2020	2021
IRAP da amministrazioni pubbliche	246,00	246,00	246,00
IRAP altri soggetti	290,50	290,50	290,50
Addizionale regionale all'Irpef	206,00	206,00	206,00
Compartecipazione Irpef	2.300,30	2.300,30	2.300,30
Arretrati pensioni	25,20	10,00	
Compartecipazione Ires	300,00	300,00	300,00
Compartecipazione Iva	1.180,00	1.180,00	1.180,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	38,00	38,00	38,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	84,00	84,00	84,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	103,00	103,00	103,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	116,80	116,80	116,80
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	42,00	42,00	42,00
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	197,90	197,90	197,90
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	26,00	26,00	26,00
Compartecipazione all'imposta di registro	47,00	47,00	47,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	74,00	74,00	74,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	16,00	16,00	16,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	11,00	11,00	11,00
Compartecipazione all'imposte catastali	7,80	7,80	7,80
Ex ipt province e TEFA	38,90	38,90	38,90
Altre entrate tributarie	71,94	71,44	71,44
Totale	5.422,34	5.406,64	5.396,64
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica	647,29	767,29	767,29
Entrate libere	4.775,05	4.639,35	4.629,35

Tabella 4

Come osservato in precedenza, sull'ammontare delle entrate grava il contributo del "concorso alla finanza pubblica". Tali somme sono quindi da detrarre dal totale delle entrate tributarie al fine di avere l'evidenza di quali siano le reali entrate libere a disposizione del bilancio regionale.

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti al netto delle reimpuntazioni derivanti da esercizi precedenti si attestano, per l'esercizio 2019, su un importo di 238 milioni circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 131 e 96 milioni di euro.

Rispetto ai trasferimenti da parte dell'Unione Europea, va segnalata la quota statale e comunitaria relativa al Fondo Sociale Europeo Crescita e occupazione 2014-2020, per circa 37 milioni nel 2019 e per 25 milioni nel 2020.

Da parte dello Stato sono previste assegnazioni vincolate in relazione a interventi volti alla tutela delle minoranze linguistiche, all'erogazione di prestiti d'onore e di borse di studio, e ad altre finalità; si ricorda in questa sede il venir meno dei trasferimenti da parte dello Stato destinati a compensare i minori introiti dei Comuni della Regione in relazione all'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale, per un importo di circa 74 milioni, sostituiti da entrate tributarie come precedentemente indicato.

È inoltre previsto il riversamento, da parte degli Istituti di previdenza, delle somme da corrispondere ai dipendenti cessati dal servizio a titolo di buonuscita (per un importo stimato di circa 13 milioni su ciascun anno del triennio).

Altri trasferimenti sono previsti dalle Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale, in relazione alla contabilizzazione della mobilità sanitaria interregionale passiva per l'esercizio 2019, ed al conguaglio della mobilità internazionale relativa ad esercizi precedenti, per un importo di circa 83 milioni di euro (tale importo è da riversare allo Stato e una posta di pari importo si ritrova nello stato di previsione della spesa).

Altre poste significative sono previste in relazione ai rapporti finanziari con le autonomie locali: in relazione al maggior gettito che i Comuni percepiscono per effetto della disciplina dell'IMU, sono stanziati delle somme per pari importo nell'entrata e nella spesa del bilancio, al fine di regolare la neutralità finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni (a tal fine sono previsti stanziamenti per un importo di 69 milioni di euro per ciascun anno del triennio); sono altresì previste sul 2019 entrate per 9 milioni circa in relazione alla liquidazione della provincia di Udine.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste per l'esercizio 2019 per un importo di circa 141 milioni di euro, mentre la previsione si attesta attorno ai 30 milioni per gli esercizi successivi del triennio.

Tale andamento è dovuto alla previsione, solo sul primo anno del triennio, del riversamento da parte dello Stato delle entrate spettanti a titolo di mobilità sanitaria interregionale attiva per l'esercizio 2019 ed al conguaglio della mobilità internazionale relativa ad esercizi precedenti, per un importo complessivo di circa 106 milioni di euro (tale importo è da riversare alle Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale ed analoga posta è prevista nella parte spesa del bilancio).

Per l'esercizio 2019 è inoltre previsto il riversamento, da parte dello Stato, di una somma di 5,9 milioni da recuperare in relazione al Regolamento CEE n. 753/2002.

La restante parte degli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguarda recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo di 3,5 milioni, e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo di circa 8 milioni.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4 al netto delle reimputazioni derivanti da esercizi precedenti sono previste rispettivamente in 119 milioni per l'anno 2019, circa 88 per l'anno 2020 e 28 per l'anno 2021.

La componente delle entrate di provenienza regionale assomma a circa 2 milioni per l'esercizio 2019 e 5 per il 2020, ed è in gran parte da porre in relazione ai recuperi al bilancio regionale rispetto a somme versate in eccesso in esercizi precedenti.

Più significativa la parte relativa ai trasferimenti di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea; vanno menzionati in questo contesto:

- trasferimenti in relazione al programma POR FESR 2014-20, dell'importo di circa 58 milioni per il 2019 e 30 milioni per il 2020

- trasferimenti relativi al programma Interreg V Italia-Slovenia per un importo di 28 milioni per l'esercizio 2019, di 27 milioni per il 2020 e di 12 milioni per il 2021,
- le somme relative alle assegnazioni statali vincolate all'edilizia sanitaria, pari a 20 milioni per l'esercizio 2019, 13,5 milioni per l'esercizio 2020, e 5 per l'esercizio 2021,
- somme relative all'assegnazione vincolata relativa all'intervento di riqualificazione del porto vecchio di Trieste, a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione, per un importo tra 8 e 9 milioni su ciascun anno del triennio,

oltre ad assegnazioni vincolate di importo minore.

È previsto inoltre che riaffluiscano al bilancio regionale le risorse attualmente in dotazione al Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (ex art. 28, L.R. 13/2014), del quale è disposta la liquidazione.

Merita un cenno infine l'iscrizione delle poste deputate a contabilizzare il subentro di FVGStrade nella gestione dei rapporti giuridici passivi di parte capitale in corso alla data del 31.12.2017, come previsto dalla L.R. 32/2017: sono previste a questo titolo entrate per un importo di 10 milioni di euro sull'esercizio 2019 e 5 sull'esercizio 2020, compensate da poste di spesa di pari importo.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie si attestano sull'importo di oltre 806 milioni per l'esercizio 2019 e su un importo di circa 480 milioni per il biennio seguente. Gran parte delle riduzioni di attività finanziarie, essendo partite a breve termine, trovano corrispondenza in una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.

Di questi, una quota molto consistente (250 milioni) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mentre un'altra quota di importo rilevante (200 milioni) è destinata alla rappresentazione contabile degli anticipi e dei recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le partecipazioni a entrate tributarie.

Entrambe queste poste trovano puntuale compensazione in spese di pari importo, essendo partite destinate a chiudersi entro l'esercizio finanziario di riferimento.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri, di scuole paritarie e di enti a tutela della minoranza slovena, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di circa 15 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Invece, sul solo esercizio 2019, sono previste due poste consistenti: la prima, relativa a rientri da parte del Fondo di rotazione per le iniziative economiche per un importo di circa 50 milioni, conseguenti alla L.R. 11/2009 (cosiddetta "anticrisi"), e la seconda, compensata da una spesa di pari importo, per 271 milioni di euro, deputata a rappresentare contabilmente la permuta di azioni tra Regione e Friulia S.p.A. relative al riassetto di Autovie Venete S.p.A. e al trasferimento del pacchetto azionario delle società di logistica interportuale, già autorizzato per il 2017 con l'art. 11, c. 24 della l.r. 31/2017, della ex Provincia di Trieste a Friulia S.p.A..

Titolo 6 – Accensione di prestiti

È previsto il ricorso al mercato finanziario, autorizzato per un importo complessivo di 319 milioni di euro sul triennio, ed in particolare per un importo di circa 136 milioni di euro per l'esercizio 2019 e per l'esercizio 2020 e di 47 milioni per l'esercizio 2021. La realizzazione degli interventi è prevista nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate. Per il dettaglio degli investimenti finanziati si rimanda al paragrafo d) della Nota integrativa allegata al Bilancio di previsione.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2019 - 2021, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 8.102,34 milioni di euro nel 2019;
- 6.710,24 milioni di euro nel 2020;
- 6.322,78 milioni di euro nel 2021.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa.

Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2019	2020	2021
1 - Spese correnti	5.545,44	4.934,33	4.968,91
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	6,80	3,35	0,92
<i>di cui poste reimputate</i>	22,05	3,44	2,43
Totali netti del titolo 1	5.516,59	4.927,54	4.965,56
2 - Spese in conto capitale	1.550,59	1.077,34	686,90
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	287,55	100,39	29,34
<i>di cui poste reimputate</i>	370,03	187,16	71,05
Totali netti del titolo 2	893,01	789,79	586,51
3 - Spese per incremento attività finanziarie	750,75	471,02	468,72
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,93	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	749,82	471,02	468,72
4 - Rimborso prestiti	112,38	84,32	55,03
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	112,38	84,32	55,03
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	143,20	143,23	143,23
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	143,20	143,23	143,23
TOTALI DI BILANCIO	8.102,34	6.710,24	6.322,78
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	294,35	103,74	30,26
<i>di cui poste reimputate</i>	393,00	190,61	73,48
TOTALI NETTI DI BILANCIO	7.415,00	6.415,89	6.219,04

Tabella 5

Il quadro della spesa per "Missione"

Anche per il triennio programmatico 2019-2021 permangono vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili (manovre statali con effetti in termini di accantonamenti a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali).

L'allocatione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto

combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "Missioni":

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	1.925,57	1.653,63	1.653,37
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,19	0,05	0,02
<i>di cui poste reimputate</i>	0,32	0,14	0,03
Totali netti di Missione	1.925,07	1.653,44	1.653,32

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, recuperi nella gestione contabile delle compartecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	10,60	10,04	8,35
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	10,60	10,04	8,35

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	90,71	87,38	82,98
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,62	0,85	0,85
<i>di cui poste reimputate</i>	3,02	0,77	0,00
Totali netti di Missione	86,08	85,76	82,13

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione a sostegno del diritto allo studio (trasporto scolastico, libri in comodato, edilizia case studenti, prestiti d'onore e borse di studio), il sostegno per l'insegnamento della lingua friulana, interventi di edilizia scolastica.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	114,24	110,89	100,73
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	3,27	2,11	1,01
<i>di cui poste reimputate</i>	2,50	1,16	1,10
Totali netti di Missione	108,47	107,63	98,62

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto), nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata) anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	36,07	45,62	29,63
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,04	1,97	1,91
<i>di cui poste reimputate</i>	0,25	0,06	0,06
Totali netti di Missione	33,78	43,58	27,66

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo), nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	61,46	73,81	55,74
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,71	0,71	0,71
<i>di cui poste reimputate</i>	0,18	0,00	0,00
Totali netti di Missione	60,57	73,10	55,03

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (tra cui 25 mil € per la manutenzione straordinaria degli immobili e la messa in sicurezza degli impianti nei poli sciistici).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	173,59	136,53	105,19
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	11,09	4,45	2,29
<i>di cui poste reimputate</i>	51,04	6,64	2,16
Totali netti di Missione	111,46	125,44	100,74

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	198,96	144,82	91,71
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	49,34	4,75	0,74
<i>di cui poste reimputate</i>	45,18	44,59	4,01
Totali netti di Missione	104,43	95,48	86,96

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela e valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	873,25	410,21	327,65
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	98,85	43,95	2,28
<i>di cui poste reimputate</i>	145,34	54,90	41,67
Totali netti di Missione	629,06	311,36	283,70

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale (tra cui agevolazioni per gli studenti e contributi agli EELL per acquisto scuolabus), sviluppo della portualità e

della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG strade spa; va segnalata la posta straordinaria già illustrata precedentemente di 271 mil € di regolazioni contabili sulle partecipazioni azionarie, compensate da pari entrate nel titolo 5.

Missione 11: Soccorso civile

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	93,65	30,33	18,33
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	30,33	0,00	0,00
Totali netti di Missione	63,32	30,33	18,33

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile, interventi a seguito di calamità naturali, centrale unica emergenze (nue 112).

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	281,35	274,11	264,81
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,10	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	2,05	0,10	0,00
Totali netti di Missione	279,21	274,01	264,81

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani, adeguamento di strutture residenziali anziani; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (integrazioni regionali al reddito di inclusione, misura attiva di sostegno al reddito, misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (carta famiglia, assegni a sostegno della natalità, fondo sociale edilizia, sostegno locazioni, politiche abitative); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	2.942,97	2.593,64	2.486,96
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	118,61	41,61	18,08
<i>di cui poste reimputate</i>	63,66	77,00	23,54
Totali netti di Missione	2.760,69	2.475,02	2.445,35

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali. Da segnalare che nel 2019 sono iscritte poste per circa 189 milioni per la contabilizzazione della mobilità sanitaria interregionale ed internazionale.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	200,71	137,96	105,15
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	3,26	1,89	1,89
<i>di cui poste reimputate</i>	42,57	1,37	0,00
Totali netti di Missione	154,88	134,70	103,26

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare quota parte delle risorse stanziare sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti (35 mil €), al Fondo POR-FESR 2014-2020 (34,3 mil €) a cui si aggiungono ulteriori 6 mil € per il parco progetti.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	94,05	82,91	58,32
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,01	0,67	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	1,35	1,34	0,67
Totali netti di Missione	90,70	80,90	57,65

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro). Quota parte della risorse stanziare (€ 43,9 mil) sono ascrivibili al Fondo POR-FSE 2014-2020.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	103,21	62,49	47,04
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,84	0,43	0,32
<i>di cui poste reimputate</i>	3,99	2,41	0,12
Totali netti di Missione	96,38	59,65	46,60

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo; nonché a favore del settore caccia e pesca. Una posta straordinaria di 20 mil € è finalizzata a neutralizzare gli effetti derivanti dalla rinuncia ai rientri del "Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale".

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	5,80	1,88	1,31
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,82	0,00	0,00
Totali netti di Missione	4,97	1,88	1,31

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali e alle PMI per interventi di risparmio energetico.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	527,75	521,82	539,61
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,25	0,00	0,00
Totali netti di Missione	527,50	521,82	539,61

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali, ivi inclusi quelli derivanti dalla compensazione delle minori entrate ICI sulla prima casa.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	35,23	31,49	16,64
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,42	0,29	0,17
<i>di cui poste reimputate</i>	0,13	0,13	0,12
Totali netti di Missione	34,68	31,07	16,34

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	65,56	54,71	113,69
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	65,56	54,71	113,69

In questa missione sono allocate le risorse per i fondi di riserva spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondo garanzie, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Missione 50: Debito pubblico

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	124,42	102,74	72,36
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	124,42	102,74	72,36

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2019	2020	2021
Totali Missione in Bilancio	143,20	143,23	143,23
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	143,20	143,23	143,23

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2019

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziare un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

Facendo seguito a quanto esposto nei paragrafi precedenti, a partire da quelli relativi all'introduzione nel bilancio delle somme reimputate e del fondo pluriennale vincolato, i principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

1. **Il Fondo pluriennale vincolato e le somme reimputate.** Infatti, nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate negli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti, e che pertanto non presenta nessun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2019, è di circa **687** milioni di euro.
2. **Le partite di giro:** come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2019 tali poste assommano a circa **143 milioni di euro**.

3. **Gli accantonamenti a fronte del contributo dovuto dalla Regione a titolo di concorso alle manovre di finanza pubblica:** tali quote, benché contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa), costituiscono risorse vincolate; nel 2019 il valore di tali poste è di circa **717 milioni di euro** (si rimanda al paragrafo dedicato alle manovre di coordinamento della finanza pubblica).
4. **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali gli anticipi e i recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in relazione alle compartecipazioni di tributi erariali, oppure ancora della rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **1.153 milioni di euro**.
5. **Assegnazioni vincolate** statali, comunitarie e relativi cofinanziamenti, incluse le quote di cofinanziamento carico del bilancio regionale: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2019 tali poste assommano a circa **402 milioni di euro**.
6. **Autorizzazioni pregresse su limiti di impegno.** Si tratta delle somme autorizzate con la disciplina contabile previgente, che costituisce rigidità del bilancio per un importo di circa **199 milioni**.
7. **Servizio del debito:** le quote stanziare per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei contratti di mutuo e delle obbligazioni ancora da rimborsare, direttamente intestati all'Amministrazione regionale o alle Province alle quali l'Amministrazione è subentrata, e per garantire l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate con la manovra in esame, ammontano nell'esercizio 2019 a **127 milioni di euro**.
8. **Fondi di riserva:** il totale di questo aggregato comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale ecc., nonché gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, e per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione, ammonta nel 2019 a circa **90 milioni di euro**.

Se al totale del bilancio di previsione 2019 (circa 8.102 milioni di euro) andiamo a detrarre gli importi relativi agli 8 aggregati così individuati, otteniamo un saldo di circa **4.584 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili. Con tale saldo va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore di Comuni e Unioni territoriali intercomunali, nonché alle spese di funzionamento dell'amministrazione regionale.

SPESE 2019 - 2021
(stanziamenti in milioni di euro)

MISSIONE	2019	2020	2021
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.925,07	1.653,44	1.653,32
3 - Ordine pubblico e sicurezza	10,60	10,04	8,35
4 - Istruzione e diritto allo studio	86,08	85,76	82,13
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	108,47	107,63	98,62
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	33,78	43,58	27,66
7 - Turismo	60,57	73,10	55,03
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	111,46	125,44	100,74
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	104,43	95,48	86,96
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	629,06	311,36	283,70
11 - Soccorso civile	63,32	30,33	18,33
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	279,21	274,01	264,81
13 - Tutela della salute	2.760,69	2.475,02	2.445,35
14 - Sviluppo economico e competitività	154,88	134,70	103,26
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	90,70	80,90	57,65
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	96,38	59,65	46,60
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4,97	1,88	1,31
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	527,50	521,82	539,61
19 - Relazioni internazionali	34,68	31,07	16,34
20 - Fondi e accantonamenti	65,56	54,71	113,69
50 - Debito pubblico	124,42	102,74	72,36
Totale	7.271,80	6.272,66	6.075,82

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale (*Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro; Servizio audit; Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale*)

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione (*Servizio amministrazione personale regionale; Servizio funzione pubblica; Servizio sistemi informativi ed e-government*)

Segretariato generale (*Servizio affari istituzionali e generali e legislazione; Servizio affari della presidenza e della giunta; Servizio libro fondiario e usi civici*)

Avvocatura della regione

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio affari istituzionali e locali, consiglio autonomie locali ed elettorale; Area della committenza per il sistema integrato regione-autonomie locali e servizi generali*)

Direzione centrale finanze e patrimonio (*Servizio gestione patrimonio immobiliare; Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria*)

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (*Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione; Servizio foreste e corpo forestale*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*)

Ufficio stampa e comunicazione

Ufficio di gabinetto

Politiche da adottare:

Direzione generale

Con l'inizio della XII Legislatura, la Regione apre il nuovo ciclo quinquennale di pianificazione strategica con l'obiettivo di approvare il Piano strategico 2018-2023 e definire la programmazione annuale nel Documento di Economia e Finanza Regionale e nella relativa Nota di aggiornamento.

Di seguito verranno approvati il Piano della prestazione annuale, con la definizione degli obiettivi del personale, e i documenti di controllo, in particolare la Relazione sulla prestazione, i report di Controllo di gestione sia nella forma della rendicontazione degli obiettivi sia nell'analisi dei costi delle strutture e il report di Controllo strategico.

È prevista un'indagine di citizen satisfaction i cui risultati potranno fornire informazioni utili per il controllo di gestione e il controllo strategico. Verrà inoltre realizzata un'edizione speciale per il 50esimo anniversario di pubblicazione

dell'annuario Regione in cifre e verranno organizzati eventi pubblici di presentazione dei principali lavori di elaborazione statistica.

Per la gestione della sicurezza sui posti di lavoro, la Regione mira a completare l'informatizzazione dei dati presenti nel software per la gestione della sicurezza Q81, con la definizione del nuovo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e il conseguente avvio dell'attività di formazione del personale. Si concluderà inoltre la raccolta dei DVR di tutte le sedi della Regione, da cui si otterrà l'evidenza delle priorità di intervento di gestione del patrimonio immobiliare.

Nel 2019 continuerà l'attività prevista dai Regolamenti europei per le Autorità di audit dei Programmi operativi regionali. Il Servizio audit in qualità di Autorità di Audit dei Programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali FSE e FESR nonché del Programma di cooperazione territoriale europea Italia-Slovenia svolgerà le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti con riferimento all'anno contabile 2018-2019.

Le attività di sistema sono programmate annualmente in relazione all'aggiornamento della strategia di audit, mentre le attività di audit delle operazioni si realizzano a seguito di un campionamento statistico, in genere multi-periodo, sulla spesa certificata alla Commissione Europea anche in base all'affidabilità derivante dal Sistema di Gestione e Controllo di ogni Programma.

L'audit dei conti si concretizza prima del 15 febbraio di ogni anno al fine di garantire la veridicità e l'affidabilità dei bilanci inviati alla Commissione Europea. Per quanto riguarda il Programma di cooperazione territoriale Italia-Austria, il Servizio eseguirà gli audit delle operazioni riguardo ai beneficiari del Friuli Venezia Giulia.

L'attività di prevenzione della corruzione ha carattere prettamente trasversale e universale rispetto ai processi dell'Amministrazione regionale e trova il suo fulcro e i criteri di attuazione nel Piano triennale – PTPCT, che stabilisce le misure generali e specifiche, da porre in essere nel corso dell'anno ed è pienamente integrato con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, in particolare il Piano della prestazione.

Il Piano sarà regolarmente aggiornato entro i termini di legge e si confida che i contenuti, in particolare l'individuazione delle misure, possa essere guidata dai primi seppur parziali risultati derivati dall'attività di analisi dei processi dell'Amministrazione regionale, che è attualmente in corso e si concluderà nel 2019.

Le informazioni acquisite dalla mappatura dei processi verranno utilizzate per determinare i potenziali rischi di malfunzionamento per ciascun ambito organizzativo, contribuendo a identificare i fattori che possono impedire o influenzare negativamente il buon funzionamento dell'attività amministrativa, e, conseguentemente, a determinare con maggior precisione le misure specifiche per l'eliminazione o la mitigazione del rischio corruttivo.

L'applicazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati – Reg (UE) 2016/679, divenuta diretta dal maggio 2018, interpella l'Amministrazione regionale nella sua capacità organizzativa di garantire al cittadino il suo diritto, divenuto fondamentale nell'odierno contesto tecnologico e informativo, al corretto trattamento dei dati che egli, per vari motivi e finalità, fornisce all'Ente.

Questo impone un processo inevitabilmente lungo e complesso per determinare i processi in cui si prevede il trattamento di dati personali, riesaminarli per verificare l'effettiva necessità dei trattamenti (privacy by default) e studiare le nuove procedure amministrative tenendo in considerazione già in fase di progettazione le esigenze di protezione (privacy by design).

Va inoltre avviata, individuando il settore più opportuno, una specifica attività di determinazione e analisi del rischio di violazione dei dati (valutazione d'impatto).

Infine in linea con le azioni degli anni precedenti, verranno fornite istruzioni e direttive per coordinare l'attività degli Uffici e assicurare la tempestiva pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale; sarà altresì svolto il monitoraggio periodico sul rispetto dei principali obblighi di pubblicazione sulla sezione Amministrazione trasparente del sito web per verificarne la completezza.

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato “Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche” previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2018-2020 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 2170; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2018-2020.

Attualmente è in fase di definizione il Programma triennale 2019-2021, che verrà approvato entro novembre 2018. Con riferimento specifico all'anno 2019 la Regione intende inserire i seguenti interventi nella programmazione 2019-2021:

- salvaguardare, valorizzare e condividere la specificità dell'ICT della Regione FVG in ambito nazionale in virtù della presenza all'interno della “Commissione speciale agenda digitale” presso la Conferenza delle Regioni e Province autonome;
- innovare l'interazione digitale tra cittadino e pubblica amministrazione regionale e locale, ripensando il modello dei siti istituzionali comunali e ridefinendo le interfacce dei servizi web regionali e degli Enti locali, mediante un'unica metafora di interazione rappresentata dal software denominato “Cruscotto”
- estensione dello Sportello “Suap” nell'ottica dei servizi al cittadino;
- sviluppare il sistema cartografico finalizzato alla salvaguardia della salute del cittadino mediante il rilevamento di coperture in amianto presenti sugli edifici del territorio del Friuli Venezia Giulia.

In merito alle politiche del personale, nel corso del 2019 proseguirà l'attività di gestione ordinaria. Si cercheranno di realizzare delle politiche occupazionali maggiormente rispondenti alle esigenze di priorità e di strategicità, nonché di maggiore differenza delle strutture direzionali.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato, anche mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa ovvero di collaborazione, nonché di accordi di programma. Nella consapevolezza che il metodo pattizio costituisca il principale strumento di attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione si farà parte attiva per proseguire il confronto con il Governo anche mediante l'apertura di appositi tavoli tematici. Continuerà inoltre ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale.

Saranno assicurate le necessarie risorse atte a garantire il funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, come previsto dalla vigente disciplina normativa per tale organo costituzionalmente garantito.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti a valenza generale in un quadro più ampio di attenzione alla qualità della normazione.

Si assicurerà inoltre il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Infine, si passerà alla fase attuativa del processo di informatizzazione degli Uffici tavolari con avvio della procedura di trasposizione di cui all'articolo 21 della L.R. 15/2010.

Avvocatura della regione

Nel 2019 l'Avvocatura continuerà a garantire il patrocinio e la rappresentanza in giudizio dell'Amministrazione regionale, effettuando il monitoraggio del contenzioso, con l'eventuale formulazione di proposte risolutive sul piano legislativo e amministrativo. Fornirà alle strutture regionali consulenza e assistenza in materia legislativa, giuridico-amministrativa e legale, curando la documentazione giuridica relativa alle diverse aree di intervento regionale.

Anche per l'anno 2019 l'Avvocatura prosegue nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese di assistenza legale nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Sempre con finalità di razionalizzazione della risorse finanziarie, per l'anno 2019 l'Avvocatura si richiama all'esigenza di razionalizzare e formalizzare criteri definiti per il monitoraggio e la gestione del contenzioso e la connessa valutazione di rischiosità della soccombenza, anche nell'ottica del successivo accantonamento al relativo Fondo rischi gestito dalla Direzione competente. Proseguiranno anche nel 2019 le attività volte alla selezione di giovani laureati da avviare alla pratica forense da svolgere presso l'Avvocatura della Regione.

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Nel 2019 l'Amministrazione regionale fornirà il consueto supporto tecnico-operativo agli Enti locali e sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di 118 Comuni della Regione, tra i quali 1 con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Verrà elaborata una proposta di legge di modifica del sistema elettorale regionale disciplinato dalla L.R. 17/2007 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riguardo al voto di preferenza per l'elezione del Consiglio regionale. L'obiettivo è di realizzare un sistema elettorale idoneo a rappresentare le identità territoriali in relazione ai nuovi Enti di area vasta che saranno ipotizzati dal modello del nuovo assetto istituzionale.

La Centrale Unica di Committenza ha bandito il 9 giugno 2017 la prima procedura telematica per la gestione dematerializzata del processo di appalto. A partire da tale data la piattaforma è stata utilizzata correntemente da diverse strutture regionali utilizzando prevalentemente la funzionalità relativa alla gestione delle gare. Nel corso dell'anno 2018 è iniziato l'utilizzo delle altre funzionalità quali ad esempio quelle legate alla programmazione, sviluppando il processo di personalizzazione e integrazione della piattaforma con i sistemi software regionali, come previsto dal contratto di acquisizione stipulato per il tramite di Insiel.

Nel corso del 2019 è attesa l'attivazione di tutti i moduli previsti dalla piattaforma di e-Procurement e l'avvio di un nuovo sistema di interlocuzione tra Amministrazione regionale, Enti Locali e Sistema Sanitario regionale per ciò che riguarda non solo la gestione delle procedure di gara, ma anche di tutti gli adempimenti precedenti (raccolta fabbisogni, programmazione, ecc.) e successivi (gestione dei contratti quadro ed esecuzione dei contratti).

Compito del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali sarà curare nel corso del 2019 l'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature per i servizi istituzionali della Regione.

In tale contesto si provvederà, in particolare:

- ad assicurare la dotazione di vetture di rappresentanza che mirano al risparmio energetico e alla salvaguardia ambientale nonché a porre le basi per avviare un intervento di progressiva sostituzione del proprio parco vetture tramite l'introduzione anche di mezzi ad alimentazione elettrica, nel contesto di un più ampio progetto che prevede la realizzazione di specifiche infrastrutture di ricarica ad uso delle PP. AA. presenti sul territorio;
- a programmare le forniture di arredi per integrare le dotazioni delle sedi di rappresentanza sia ad uso dei componenti della Giunta che degli altri organi istituzionali, nonché per avviare la progressiva sostituzione del mobilio degli uffici con altro maggiormente ergonomico in un'ottica di miglioramento dell'efficienza operativa

e di prevenzione di problemi di salute da parte del personale, con particolare riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alle esigenze di contenimento della spesa;

- effettuare interventi di analisi e programmazione dei fabbisogni energetici degli immobili sedi regionali, anche alla luce dei subentri nella gestione delle ex Province, attuando in accordo con la programmazione del Servizio gestione patrimonio immobiliare della Direzione centrale finanze e patrimonio i necessari interventi di riqualificazione energetica, al fine di conseguire i risparmi attesi e contenere la spesa energetica generale;
- rafforzare il processo di controllo dei rischi e di gestione delle coperture assicurative facenti capo ai diversi settori e direzioni dell'Amministrazione nell'ottica di un maggiore coordinamento e di uniformità delle scadenze e unificazione dei rischi.

L'obiettivo è di completare le acquisizioni immobiliari a seguito del superamento delle Province in un'ottica di razionalizzazione della spesa.

Direzione centrale finanze e patrimonio

In merito alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, tra gli obiettivi prioritari vi sono l'adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili regionali con particolare riguardo agli aspetti relativi alla prevenzione incendi, alla bonifica dell'amianto e all'adeguamento sismico degli edifici, nonché gli interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione degli immobili storici afferenti al patrimonio regionale. Verranno svolte le attività tecniche e amministrative finalizzate a garantire l'efficienza e la funzionalità degli immobili regionali, attraverso la gestione di contratti di global service per la conduzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e la stipula e gestione di contratti di manutenzione ordinaria delle opere edili, dei presidi di sicurezza antincendio e degli impianti elettrici e ascensori.

Proseguirà la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

Verranno portate a compimento le verifiche sismiche su alcuni immobili regionali strategici e rilevanti ai fini antisismici, sulla base delle quali potranno essere programmati interventi di miglioramento e adeguamento degli immobili stessi e verranno avviate le procedure per l'affidamento degli incarichi di verifica degli elementi non strutturali delle sedi regionali con particolare riferimento all'involucro esterno dei fabbricati, ai percorsi comuni e ai singoli uffici.

Nell'ambito del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" periodo 2014-2020 è ricompresa la scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" con uno stanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale; si procederà, dopo l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori, al monitoraggio delle attività di competenza della Regione e ai necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale e realizzativo degli interventi.

Verranno avviate le attività ricognitive per la definizione di un piano delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare regionale al fine di dare una risposta tempestiva alle richieste dei cittadini e ampliare le possibilità di utilizzo dei beni regionali per finalità di pubblico interesse e per attività imprenditoriali.

Con riferimento all'attività di programmazione, continuerà l'attività di coordinamento nei confronti delle Direzioni centrali di linea con riferimento alle risorse 2014-2020 del Fondo Sviluppo e Coesione rientrante nella programmazione unitaria della politica di coesione. A supporto della programmazione unitaria proseguiranno le attività valutative previste dal "Piano unitario di valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione per il periodo 2014-2020 (PUV)", adottato con DGR n. 2140/2015, e revisionato con DGR n. 1160 del 22 giugno 2018 a seguito di nuove esigenze valutative emerse all'interno dell'Amministrazione regionale. Il NUVV (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti) proseguirà anche nel 2019 l'affiancamento alle Autorità di Gestione dei POR e ai valutatori indipendenti incaricati per i previsti Rapporti di valutazione fungendo da raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione e con i competenti organi della Commissione europea. Allo stesso modo continuerà il presidio del

monitoraggio e dell'attività di analisi e valutazione degli impatti della S3 (Strategia di specializzazione intelligente) regionale, nonché l'attività di verifica periodica sull'attuazione degli interventi contenuti negli Accordi di Programma Quadro rafforzati (depuratori di Servola e Staranzano, Ferriera di Servola) sempre a carico del NUVV.

Proseguirà anche l'attività, avviata nel 2018, di studio, analisi e valutazione della fattibilità di appalti pubblici pre-commerciali che si concluderà nel secondo semestre del 2019.

Nel primo trimestre 2019 verrà elaborato il contributo regionale al PNR (Programma Nazionale di Riforma), da allegare al DEF nazionale per l'adeguamento del Paese agli obiettivi di Europa 2020 che verranno allineati alle Strategie per il post 2020 oltre che all'Agenda delle Nazioni Unite 2030. Tale attività sarà nel 2019 quanto mai rilevante anche per affrontare il nuovo periodo di programmazione della politica di coesione.

Per quanto riguarda il profilo fiscale, si ritiene che la riduzione dell'IRAP possa diventare un elemento trainante dell'economia regionale, in particolare se ciò può consentire alle imprese di impegnare le maggiori risorse su interventi di innovazione e assunzione di personale. Da qui l'intenzione di analizzare attentamente la possibilità di interventi normativi sulla base imponibile, quali deduzioni mirate a un preciso impegno da parte dei beneficiari, pur senza escludere una riduzione più ampia dell'aliquota dell'IRAP. L'obiettivo dell'Amministrazione regionale dovrà essere quello di agevolare, in particolare, le piccole e medie imprese, ovvero quelle piccole imprese, compresi i professionisti, che non devono più percepire il fisco esclusivamente come un ostacolo.

In tale contesto potrà essere utile dare concreta attuazione alla possibilità per la Regione di utilizzare il credito d'imposta per la concessione di incentivi, contributi e agevolazioni, attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con l'Agenzia delle entrate.

La fiscalità dovrà considerare anche le aree più svantaggiate del territorio, quali la montagna, ma anche le famiglie con i redditi più bassi, a beneficio delle quali sarà necessario valutare specifici interventi sull'addizionale regionale all'Irpef.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Sarà assicurata la manutenzione ordinaria dei beni del patrimonio regionale silvo-pastorale, da attuare sia in amministrazione diretta, sia tramite affidamenti a soggetti esterni all'Amministrazione. Gli interventi riguardano principalmente il mantenimento in efficienza delle strutture, delle aree e dei fabbricati destinati alla fruizione turistico-ricreativa e all'attività zootecnica pastorale, nonché la viabilità a servizio dei boschi, dei rifugi e delle malghe di proprietà regionale. Si darà corso inoltre alla ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento funzionale di alcuni compendi malghivi di proprietà regionale. Proseguirà l'attività inerente le regolarizzazioni catastali, verifica e cura dei confini di proprietà del patrimonio silvo-pastorale in gestione.

Si procederà nella revisione dei piani di gestione forestale alla scadenza dei medesimi, anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione. Sarà assicurato il mantenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile PEFC su tutte le proprietà forestali della Regione. Si provvederà alla redazione di progetti di taglio (progetti di riqualificazione forestale ambientale) in attuazione dei piani di gestione forestale. Si darà corso all'attuazione dei lotti boschivi con utilizzazione e successiva vendita.

Sarà definita e avviata la procedura per l'affidamento di proprietà forestali minori della Regione con concessione pluriennale a imprese forestali, singole o associate, iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007 e funzionali al rafforzamento di filiere del legno corte (reti di imprese ecc.).

Proseguiranno presso il CeSFAM di Paluzza le attività di formazione, qualificazione e aggiornamento nel campo del settore forestale, energetico e della bioedilizia. Gli interventi nel settore forestale saranno diretti alla promozione della qualificazione degli operatori del settore con particolare riguardo agli aspetti di prevenzione dei rischi specifici che interessano i lavoratori del comparto e lo sviluppo di conoscenze organizzative e operative, in linea con i moderni criteri di gestione selvicolturale. I corsi di formazione saranno diretti anche a disoccupati, inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione.

Si darà continuità all'organizzazione di soggiorni, convegni, incontri e laboratori, mirati all'educazione forestale e naturalistica, da svolgersi presso le strutture del CeSFAM con lo scopo di informare la popolazione con particolare riferimento a quella scolastica, l'adesione al programma di alternanza scuola-lavoro con istituti d'istruzione superiore.

Proseguirà l'attività di manutenzione e di ammodernamento della strumentazione e dei mezzi (autovetture) di servizio a disposizione del personale del Corpo forestale finalizzata a una migliore e più efficace azione nelle operazioni di tutela, vigilanza e controllo del territorio regionale, in particolare nei casi di intervento in situazioni di rischio.

Di non minore importanza sarà la produzione di materiale divulgativo inerente l'attività di didattica ed educazione ambientale operata dal personale del Corpo forestale regionale, comprese le necessità di funzionamento del Centro didattico naturalistico di Basovizza (Ts).

Tra le attività rilevanti del CFR, verrà potenziata l'attività acquisita dalle ex Province in materia di controllo della fauna problematica (es. cinghiale in zone urbanizzate e agricole di pregio; corvidi; colombo di città) con l'effettuazione dei prelievi in deroga sulla base dei provvedimenti del Servizio competente in materia. In proposito verrà anche approfondita la possibilità di attuare una filiera della carne (prevalentemente di cinghiale) in alternativa alle attuali forme di smaltimento delle spoglie degli animali abbattuti.

Saranno realizzati interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici del patrimonio immobiliare della Regione presenti nei compendi silvo-pastorali. Gli interventi interesseranno prioritariamente l'adeguamento degli impianti alle normative di settore, la dotazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile e l'ammodernamento delle strutture destinate alla fruizione turistico-ricreativa.

Si darà corso altresì ad interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento funzionale e nuova costruzione di viabilità forestale a servizio del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Prosegue nel corso del 2018 la progressiva sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti locali richiedenti la realizzazione delle procedure in rete delle stazioni appaltanti tramite la piattaforma informatica ed entro l'anno la Regione si è posta l'obiettivo di permettere ai predetti enti l'avvio di tutte le procedure di gara. Complessivamente, entro il 2019 si prevede di garantire la gestione tramite la piattaforma di circa il 70% delle procedure di gara attivate in ambito regionale.

Nel 2019 continuerà la sottoscrizione di ulteriori convenzioni con gli Enti locali per ampliare la rete delle stazioni appaltanti per lo svolgimento dei lavori pubblici e si prevede l'implementazione della piattaforma con ulteriori moduli finalizzati alla gestione dell'opera pubblica (modulo della programmazione triennale e modulo per l'applicazione delle direttive vincolanti).

Ufficio stampa e comunicazione

Con l'inizio della XII Legislatura, l'Ufficio stampa e comunicazione apre il nuovo ciclo quinquennale di pianificazione strategica con l'obiettivo di approvare il Piano della Comunicazione 2019-2023. Il Piano costituirà il cardine per la programmazione e l'organizzazione dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale della Regione. Il documento si articolerà in attività, contenuti e processi operativi e sarà introdotto da una breve analisi di contesto, proponendo di seguito un'analisi SWOT che identifichi, per la comunicazione, opportunità e minacce esterne e punti di forza e di debolezza interni. Il corpo centrale del Piano approfondirà le singole linee di attività con le nuove proposte operative e i nuovi contenuti da sviluppare per comunicazione, internet e social networks, organizzazione di eventi, convegni e manifestazioni regionali, nazionali e internazionali, e per l'attività di relazione con il pubblico attraverso gli U.R.P. L'ultima parte si soffermerà sui processi interni, non solo dell'Ufficio stampa e comunicazione, ma della Amministrazione regionale nel complesso con modalità operative che siano condivise ed efficaci.

Obiettivi puntuali riguarderanno le campagne di comunicazione sulle principali riforme dell'Amministrazione, in primis la riforma sanitaria, e la programmazione e realizzazione degli eventi e di specifiche forme di promozione della Regione, nel rispetto dei tetti di spesa normativamente previsti.

Ufficio di gabinetto

La Regione provvederà, tramite l'Ufficio di Gabinetto, ad assicurare la cura dei rapporti di rappresentanza della Giunta regionale, l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio stesso e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate.

Risorse disponibili

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	2019	2020	2021
1 - Organi istituzionali	23,63	22,79	22,56
2 - Segreteria generale	1,22	1,26	1,27
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	474,03	473,37	474,41
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.120,11	855,11	855,15
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1,42	1,35	1,39
6 - Ufficio tecnico	14,30	16,36	15,36
7 - Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	0,21	0,03	0,15
8 - Statistica e sistemi informativi	60,45	56,07	56,07
10 - Risorse umane	225,49	223,38	223,38
11 - Altri servizi generali	2,27	2,16	2,01
12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le regioni)	1,94	1,58	1,58
Totale missione	1.925,07	1.653,44	1.653,32

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di politiche di sicurezza, in attuazione della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), nei primi mesi del 2019 sarà adottato il Programma regionale di finanziamento per lo stesso anno, che pur mantenendo il requisito della costituzione del Corpo di Polizia locale, sarà profondamente rivisto quanto ai criteri, valorizzando le amministrazioni che si sono preoccupate di garantire un elevato rapporto fra numero degli operatori e numero degli abitanti e valorizzando la consistenza degli interventi, al fine di supportare l'attività operativa dei Corpi di Polizia locale, con particolare riferimento alla realizzazione di sale operative, con l'obiettivo di garantirne l'attività sulle 24 ore.

Proseguirà inoltre il finanziamento mediante procedura concertativa della Regione con gli Enti locali di specifici progetti in materia di sicurezza urbana.

Sarà inoltre data continuità al sostegno a favore dei cittadini per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle proprie abitazioni, che saranno integrati con interventi che promuovano l'installazione di tali sistemi anche nelle parti comuni condominiali.

Proseguirà senza soluzione di continuità l'attività formativa e addestrativa realizzata dalla Scuola per la polizia locale del FVG, anche in forma congiunta con altre forze di polizia, in attuazione del decimo programma formativo annuale che sarà approvato dalla Giunta regionale entro il 2018, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della L.R. 9/2009.

Nel 2019 potrà trovare spazio anche la previsione di risorse finanziarie volte ad accompagnare l'attuazione dell'Accordo per la promozione della sicurezza integrata stipulato nel 2018 fra Regione e Ministero dell'Interno.

Per l'anno 2019 il Comitato tecnico regionale della Polizia locale individuerà come di consueto nei prossimi mesi la località nella quale si svolgerà la Giornata della Polizia locale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/2009 e del nuovo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 96 del 27 marzo 2018.

Il prossimo anno può essere anche il momento per dare esito ad una riflessione condivisa sull'esigenza di aggiornamento, se non di riscrittura complessiva, della L.R. 9/2009, che ha finora assolto efficacemente il suo compito, ma che richiede, dopo dieci anni, una rivisitazione in termini organici, affinché supporti anche nuovi modelli organizzativi idonei a garantire migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale sul territorio regionale.

Risorse disponibili

Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	2019	2020	2021
1 - Polizia locale e amministrativa	0,37	0,23	0,22
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	10,23	9,81	8,13
Totale missione	10,60	10,04	8,35

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Area istruzione, formazione e ricerca; Servizio innovazione e professioni*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia scolastica e universitaria*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Ai fini dell'attuazione delle politiche regionali in materia di istruzione, è ineludibile l'attuale ripartizione delle competenze tra lo Stato e la Regione e gli Enti locali; con la riforma del Titolo V della Costituzione (legge cost. n. 3/2001) sono state definite maggiori competenze alle Regioni in materia di istruzione, che per la Regione FVG si sono tradotte in maggiori competenze rispetto a quanto già disciplinato nello Statuto. La Regione ad oggi non ha adeguato lo Statuto sul punto, né ha adottato norme di attuazione in materia di istruzione, avvalendosi invece della cd. "clausola di maggior favore".

Con la "clausola di maggior favore" (art. 10, legge cost. n. 3/2001), il Friuli Venezia Giulia di fatto si è allineato alle competenze delle altre Regioni a statuto ordinario, in cui lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull'istruzione, mentre alle Regioni sono demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, il calendario scolastico ecc.

L'impegno della nuova Amministrazione è di arrivare alla **devoluzione** di ulteriori competenze, dando così finalmente attuazione al Titolo V della Costituzione, nella misura in cui la maggiore autonomia aprirà margini di intervento sui punti deboli del sistema scolastico regionale, quali l'organico, e in un'ottica di esercizio della specificità territoriale e linguistica nelle attività riconducibili a tale materia. Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, la Regione intende mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il FVG, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa rimane al momento l'atto regionale fondamentale, ispirato ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nella programmazione dell'**offerta formativa**, la nuova Amministrazione assegna prioritario valore all'integrazione tra l'offerta formativa scolastica e del sistema leFP, con la formazione tecnica superiore (quale IFTS e ITS), in un'ottica di filiera, e al raffronto tra offerta formativa regionale e fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo. Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di programmazione scolastica si intende, attraverso un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche e in genere degli operatori del mondo del lavoro, progettare e attuare

delle soluzioni ottimali per rendere l'offerta formativa delle scuole sempre più rispondente alle esigenze del mercato lavorativo e alle future possibilità occupazionali degli studenti. Inoltre, al fine di coordinare le azioni del dimensionamento scolastico con le altre iniziative regionali attinenti all'istruzione (edilizia scolastica, trasporto pubblico locale, salute, disabilità, famiglia, sistemi informativi e funzione pubblica), la Regione intende costituire dei tavoli di coordinamento interassessorili e coinvolgere tutti i soggetti interessati (Amministrazioni locali, Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni Sindacali e Consulte degli studenti) per la formazione di Reti territoriali per l'istruzione, aventi lo scopo di valorizzare le specificità territoriali, promuovere azioni congiunte ed elaborare proposte alla Regione. Un tanto, anche al fine di raggiungere una compiuta integrazione tra l'offerta formativa e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (I.e.F.P.) nonché con la formazione scolastica post diploma (I.T.S. e I.F.T.S.).

Attenzione verrà inoltre posta ai problemi di integrazione degli stranieri, con l'intendimento di garantire un modello di collaborazione degli Enti locali e del sistema scolastico, unitamente all'Ufficio scolastico regionale con la Regione, finalizzato alla elaborazione di criteri di equa distribuzione della popolazione scolastica e, per quanto possibile, di ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Il sostegno all'offerta formativa delle scuole statali e paritarie, alle lingue e culture minoritarie, all'esercizio al diritto allo studio (quali assegni di studio alle famiglie a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e per l'abbattimento delle rette di frequenza delle scuole non statali), a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica, definiti nella "carta servizi di orientamento della Regione FVG", nonché interventi per il sostegno delle scuole di musica non statali costituiscono altrettanti interventi che integrano il sostegno al sistema scolastico nella sua accezione più ampia.

Si sosterranno le scuole di musica non statali e, previa modifica della L.R. 49/83, si realizzerà un intervento per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico, anche attraverso convenzioni con soggetti associativi di rilevanza regionale. Il sostegno all'offerta formativa sarà più rispondente ai reali bisogni del mondo scolastico e ci sarà un maggiore legame tra Amministrazione regionale, scuole e ufficio scolastico regionale: le scuole in ospedale, i temi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, l'alternanza scuola lavoro sono solo alcuni ambiti che l'Amministrazione regionale sosterrà a partire dal 2019. Si rafforzano gli interventi della Regione a favore delle scuole prive di dirigente scolastico e di dirigente amministrativo e sono previsti interventi coordinati tra Regione e MIUR per risolvere i problemi più contingenti legati alla carenza di personale docente, amministrativo, dirigente e tecnico nelle scuole e nell'Ufficio scolastico regionale.

Modelli di sviluppo della formazione della popolazione adulta nel contesto dell'apprendimento non formale sono presenti nelle università della libera e della terza età della regione, alle quali la Regione garantisce un sostegno, non tanto con l'obiettivo del miglioramento dell'occupabilità dei formati, ma per favorire la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale, la partecipazione, l'integrazione e l'inclusione sociale, nonché l'esercizio di una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.

L'orientamento informativo nelle scuole - inteso come attività volte a sviluppare la capacità di attivazione della persona e di ampliamento, acquisizione e rielaborazione di conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo formativo e professionale specifico - diviene attività strategica per l'Amministrazione regionale nell'ambito delle politiche dell'istruzione – anche in funzione delle competenze definite nella L.R. 27/2017 – nel momento in cui tali interventi sono finalizzati a fornire una transizione consapevole verso il mondo del lavoro o verso nuovi cicli di istruzione per arrivare a futuri sbocchi professionali. Le attività che la Regione intende sviluppare in sinergia con le imprese, le università, il sistema della formazione tecnica superiore, forniscono agli studenti e allievi informazioni sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale per il lavoro e per l'offerta di formazione e relative modalità di accesso, informazioni sulla struttura delle professioni e sugli sbocchi professionali, nonché consultazioni guidate delle offerte di lavoro, dell'offerta formativa esistente, tirocini, stage, opportunità di mobilità e informazioni anche a livello europeo.

L'offerta formativa del mondo dell'istruzione regionale viene integrata con quella degli Enti di formazione professionale, quest'ultima sostenuta quasi integralmente con risorse regionali e adeguata a coprire le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a giovani in diritto-dovere allo studio, per i quali si prevede l'organizzazione di corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diffusi sul territorio e potenzialmente adeguata a soddisfare le richieste del mercato del lavoro. Si prevede di soddisfare annualmente la richiesta di circa

4.000 giovani con l'organizzazione di almeno 280 percorsi di formazione, attivati anche secondo la modalità "duale", finalizzati al conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale.

In materia di apprendistato professionalizzante, una volta individuato attraverso un avviso pubblico il nuovo soggetto attuatore, si prevede di continuare a garantire l'organizzazione dell'offerta formativa pubblica di competenza regionale prevista dalla normativa vigente coinvolgendo circa 5.000 lavoratori assunti con tale tipologia contrattuale.

Al fine di garantire ulteriori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, prosegue il sostegno alla formazione tecnica superiore per la creazione di profili altamente qualificati in grado di soddisfare la domanda proveniente non solo dal territorio regionale in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure costituiscono attuazione di una parte del "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" (l'attuale Piano copre il triennio 2017 – 2019). Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Per quanto attiene alla formazione tecnica superiore, l'attuale offerta è di quattordici corsi, e si prevede di mantenerla in questo ordine di grandezza nei prossimi anni, puntando tuttavia a percorsi che siano curvati sui temi di industria 4.0. Si prevede di realizzare forme di integrazione con l'offerta del Triveneto, in particolare con quella del Veneto, a cominciare dalla logistica.

La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del **sistema universitario** quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, sostiene l'istruzione superiore per garantire l'innalzamento qualitativo dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi. Azioni di sostegno alla didattica, alla valorizzazione del capitale umano che opera nella ricerca, alle infrastrutture di ricerca, ai servizi offerti dalle università sono contenuti nel documento di programmazione condiviso in seno alla Conferenza regionale del sistema universitario di cui alla L.R. 2/2011. Le azioni regionali sono anche dirette a favorire percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo anche l'internazionalizzazione (ad esempio attraverso gli strumenti attivabili grazie all'accordo tra MIT di Boston, Regione, Università di Trieste e di Udine e Sissa).

Con riferimento al diritto allo studio universitario, le politiche regionali in materia sono finalizzate in primis a valorizzare il merito scolastico, attraverso la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti privi di mezzi di conseguire i più alti livelli formativi in condizioni di pari opportunità, ma anche a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti alla generalità degli studenti.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo all'edilizia scolastica e universitaria nell'anno 2019 si prevede di proseguire con l'aggiornamento dell'Anagrafe edilizia scolastica e di implementare il nuovo sistema del Ministero dell'istruzione con lo scarico automatico dei dati nell'anagrafe nazionale. Verrà inoltre aggiornata la programmazione dei fabbisogni 2018-2020 con la predisposizione del piano annuale 2019, anche alla luce delle verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici. Verranno gestiti e monitorati i finanziamenti dello Stato attraverso l'accensione di un mutuo con provvigione BEI e con finanziamenti del Ministero dell'Istruzione attraverso un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti e fondi CIPE.

È previsto il terzo Bando per finanziare interventi di efficientamento energetico a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 e cofinanziati dal GSE attraverso il conto termico 2.0. Saranno gestiti e monitorati i finanziamenti a valere sul fondo regionale per l'edilizia scolastica tra i quali gli interventi indifferibili e urgenti, conversioni e fondo volano e finanziamenti per scuole materne paritarie destinati a interventi di investimento sull'edilizia scolastica, anche con la collaborazione della task force edilizia scolastica dell'Agenzia per la coesione. Si prevede l'accensione di un mutuo con la BEI, a carico dei fondi regionali, per 130 milioni di euro, da destinare alla copertura di ulteriori investimenti, quali la ristrutturazione delle ex caserme di Trieste per l'accorpamento delle scuole superiori.

Verrà fornito il supporto all'ente regionale ARDISS nell'attuazione degli interventi aventi ad oggetto gli immobili destinati o da destinare ad alloggi per gli studenti universitari.

Risorse disponibili

Missione: 4 – Istruzione e diritto allo studio

Programma	2019	2020	2021
1 - Istruzione prescolastica	9,69	8,67	7,67
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	25,51	18,35	13,57
3 - Edilizia scolastica (solo per le regioni)	4,51	10,28	10,32
4 - Istruzione universitaria	39,46	40,95	42,35
5 - Istruzione tecnica superiore	0,33	0,13	0,15
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,92	0,86	0,77
7 - Diritto allo studio	5,66	6,51	7,30
Totale missione	86,08	85,76	82,13

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport (*Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici; Servizio attività culturali*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia; Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*)

Direzione centrale finanze e patrimonio (*Servizio gestione patrimonio immobiliare, Servizio demanio e consulenza tecnica*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Le politiche mirate al sostegno e alla valorizzazione delle **attività culturali** si caratterizzeranno, con riferimento agli incentivi annuali 2019 previsti dalla L.R. 16/2014 (spettacoli dal vivo, manifestazioni espositive, iniziative di divulgazione), per l'accentuazione della premialità assegnata alle progettualità che coinvolgano più soggetti promotori, pubblici e privati e per l'introduzione di una premialità connessa alla figura e l'opera di Leonardo da Vinci, che nel 1500 fu presente nella nostra regione e di cui ricorre nel 2019 il 500° anniversario dalla morte.

La tematicità legata a Leonardo da Vinci, come pure una ulteriore tematicità, legata al 2200° anniversario della fondazione della città romana di Aquileia, saranno oggetto di una specifica valorizzazione.

Nell'ambito delle politiche culturali, attuative della L.R. 16/2014, si prevede di concedere ed erogare nel 2019 la terza annualità del finanziamento triennale 2017-2019 per quanto riguarda i seguenti settori:

- teatri di ospitalità e di produzione e le accademie di formazione teatrale;
- manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo;
- manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia;
- centri di divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
- attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica.

Per quanto riguarda i festival e i premi cinematografici, gli enti cinematografici e le mediateche, verrà attivato già all'inizio del 2019 il finanziamento per il triennio 2019-2021; in questo campo si potrà disporre di una valutazione d'impatto sperimentale degli incentivi erogati nel triennio 2016-2018, allo scopo di verificare efficacia ed efficienza degli interventi regionali, grazie al supporto dell'Area Welfare di Comunità dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina, con la quale è attivo un protocollo di collaborazione.

Relativamente al sostegno ai soggetti operanti in altri specifici settori delle attività culturali non rientranti – per le caratteristiche soggettive e delle progettualità da finanziare - nelle procedure contributive intersettoriali annuali e pluriennali, si prevede di mantenere l'operatività degli strumenti d'intervento regionale, sempre in base a quanto previsto dalla L.R. 16/2014.

Anche nel 2019 si prevede quindi di dare continuità alle procedure contributive finalizzate al co-finanziamento della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi e dei teatri nazionali e di rilevante interesse culturale che lo Stato ha ritenuto meritevoli di incentivi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), alla concessione delle anticipazioni di cassa a favore dei medesimi soggetti destinatari degli incentivi a valere sul FUS, al finanziamento all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, dell'Orchestra Mitteleuropa del Friuli Venezia Giulia, dell'Università Popolare di Trieste, del

Centro per la Ricerca e l'Archiviazione della Fotografia (CRAF) e al finanziamento a sostegno dei settori del teatro amatoriale, del folclore, dei cori e delle bande.

Si prevede, inoltre, di emanare avvisi pubblici annuali, sia per l'anno 2019 che nelle altre annualità del triennio 2019-2021, per la concessione di incentivi annuali finalizzati al sostegno di progetti culturali realizzati da associazioni giovanili e da istituti scolastici, in base a quanto previsto dall'articolo 22 della L.R. 5/2012.

Mentre si avviano a completamento le iniziative legate alla ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale, va presa in considerazione l'opportunità di consolidare un filone di interventi di promozione della cultura storica, con particolare riferimento ai più giovani, che trova nella nostra regione numerosi luoghi che sono stati teatro di significativi eventi.

Nel 2019 si prevede di completare la modifica degli assetti statutari degli enti privati in controllo pubblico operanti nei settori culturali, in cui detenevano quote di partecipazione le soppresse Province, cui gradualmente nel corso del 2017 e del 2018 è subentrata la Regione. Si pone quindi la necessità di valutare attentamente la sussistenza di effettive esigenze di coinvolgimento regionale per poter quindi ridisegnare la governance complessiva del sistema delle partecipazioni, anche alla luce degli obblighi sempre più stringenti, non solo legati alla trasparenza ed anticorruzione, posti in capo alle c.d. "partecipate".

Si intende implementare l'esperienza delle residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali.

La Regione, nell'ambito dell' Accordo di Programma interregionale triennale 2018-2020 sottoscritto a seguito dell'Intesa sancita il 21.09.2017 tra Governo, Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 43 del D.M. del 27.07.2017, continuerà a finanziare, congiuntamente al Mibac, tre progetti di "Residenza per Artisti nei Territori".

Si prevede, inoltre, di emanare avvisi pubblici annuali, sia per l'anno 2019 che nelle altre annualità del triennio 2019-2021, per la concessione di incentivi annuali finalizzati al sostegno di progetti culturali realizzati da associazioni giovanili e da istituti scolastici, in base a quanto previsto dall'articolo 22 della L.R. 5/2012.

Si procederà inoltre a dare attuazione alla L.R. 5/2018 (Norme per il sostegno e la valorizzazione del sistema informativo regionale), con la concessione dei contributi a favore del sistema informativo regionale per la realizzazione e la diffusione di notiziari informativi e di pubblicazioni a valenza regionale.

Nell'anno 2019 si proseguirà nell'attuazione dell'"Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0/18 nella regione Friuli Venezia Giulia per il triennio 2018-2020 - Progetto LeggiAMO 0-18 FVG". Nell'ottica di sviluppare ulteriormente quanto realizzato nei 4 anni di attività, saranno individuate nuove azioni pilota per promuovere la lettura tra i giovani, come fattore di sviluppo cognitivo, culturale e relazionale. Il Progetto prevederà anche l'utilizzo dei social media e la creazione di sinergie con i principali Festival culturali della regione.

La Regione svilupperà nuove azioni di semplificazione dell'azione amministrativa grazie alla consolidata collaborazione con l'Area Welfare di Comunità dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina". La Convenzione 2019 consentirà altresì di effettuare delle analisi sull'impatto delle recenti riforme legislative in materia di politiche culturali e dello sport, nonché di affinare le metodologie di valutazione delle stesse.

Nel 2019 la Regione proseguirà, nell'attuazione della sua strategia culturale attraverso la progettazione europea, al fine di reperire nuove risorse per rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione del suo trend economico positivo. Verranno sviluppate nuove idee nel campo del supporto al patrimonio culturale, ai suoi legami con le attività culturali e alle tradizioni locali, e alle ricadute economiche per le imprese culturali e creative. In considerazione dello scadere dell'attuale periodo di Programmazione UE, si lavorerà al prossimo periodo 2021-2027, sia cercando di cogliere gli orientamenti europei per il settore culturale nell'ambito della Cooperazione territoriale europea, che lavorando al ruolo della cultura nei futuri Programmi operativi regionali.

Anche i musei e le biblioteche saranno chiamati a presentare progetti in rete e legati ai tematismi annuali/pluriennali.

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del **patrimonio storico – culturale**, sarà innanzi tutto necessario completare la concreta attuazione della L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali) per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei.

In quest'ambito si prevede innanzitutto di apportare una serie di modifiche e integrazioni alla parte della L.R. 23/2015 che disciplina l'istituzione del **Sistema museale regionale**, allo scopo di adeguarla alla recente evoluzione della normativa statale in materia. In particolare, si intende recepire i contenuti e le linee fondamentali della riforma introdotta dal decreto del Ministro dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo 21 febbraio 2018, n. 113 (Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale), così da assicurare che i Musei del Friuli Venezia Giulia risultati in possesso degli standard minimi previsti dai livelli uniformi di qualità necessari per l'accreditamento al sistema museale nazionale vengano al contempo accreditati al Sistema museale regionale.

La necessità di introdurre le suddette norme di modifica dell'assetto normativo vigente si riconnette all'attivazione della piattaforma informatica realizzata dal Ministero per assicurare il collegamento e l'accreditamento al Sistema museale nazionale della generalità dei musei e dei luoghi della cultura esistenti sul territorio italiano; in questo contesto si rende quindi indispensabile poter provvedere quanto prima alla costituzione del nuovo Organismo regionale al quale vengono attribuite funzioni di istruttoria sulle istanze di accreditamento al Sistema museale nazionale, e che pertanto si differenzia nettamente dalla Commissione tecnico-scientifica per i musei prevista dall'attuale articolo 9 della citata L.R. 23/2015.

La creazione del Sistema regionale permetterà a tutte le istituzioni che ne faranno parte di dotarsi di un logo di riconoscimento comune e di avvalersi sia delle iniziative e delle campagne promozionali che saranno messe in atto da Promoturismo FVG, sia delle attività formative che saranno organizzate dall'Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC, al fine della specializzazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori.

In questo contesto grande importanza sarà attribuita alla capacità di aggregazione fra più musei nella forma della rete museale, da intendere come strumento di coordinamento e di cooperazione organizzativa e gestionale, finalizzata alla valorizzazione delle relazioni tra musei e territorio, alla qualificazione e alla promozione dell'offerta di fruizione e al conseguimento dei requisiti funzionali di base che a volte i singoli musei non possiedono e che consentirà alle reti di entrare a far parte del Sistema museale regionale.

Successivamente si provvederà all'adozione del Regolamento attuativo previsto dalla legge stessa, con il quale verranno definiti il numero e la tipologia dei requisiti individuati nell'ambito degli obiettivi di miglioramento previsti dai livelli uniformi di qualità per i musei di cui all'allegato al citato D.M. 113/2018, e ciò al fine di attribuire la qualifica di museo o rete museale di rilevanza regionale. Solo le istituzioni in possesso di questa qualifica potranno accedere ai nuovi incentivi previsti dalla legge, che saranno disposti lungo due direttrici: in primo luogo si provvederà all'assegnazione, sulla base di uno specifico bando da emanare in conformità al citato regolamento attuativo, di contributi volti al sostegno dei progetti compresi in programmi annuali di attività; dall'altro lato, in un secondo momento, si prevede di intervenire anche per finanziare progetti di investimento, allo scopo di sostenere iniziative volte alla ristrutturazione, al recupero e alla manutenzione di edifici adibiti a museo, all'ammodernamento degli allestimenti e della dotazione tecnica e all'impiego delle tecnologie digitali.

Sarà anche valutata la possibilità di introdurre una *Museum Card* regionale per i musei che saranno accreditati, che dia l'accesso annuale a tutti quei musei ad un prezzo accessibile, allo scopo di incrementare gli accessi ai soggetti di maggiore rilevanza ma anche di promuovere i soggetti minori ma meritevoli, diffusi sul territorio e poco noti.

Anche il settore delle **biblioteche** è stato oggetto di una profonda trasformazione. In base al nuovo regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. n. 236 del 7 dicembre 2016, nel 2017 si è ridisegnato interamente l'assetto dei Sistemi, che si sono ricostituiti con una nuova configurazione.

Completata in tal modo la fase regolativa di questo ampio processo di riordino, nel secondo semestre del 2017 è stata avviata la gestione dei nuovi canali di finanziamento, sia pure con un regime transitorio per quanto riguarda i contributi destinati ai nuovi Sistemi bibliotecari e alle biblioteche riconosciute di interesse regionale. La revisione delineata dalla L.R. 23/2015 e dal relativo regolamento attuativo ha poi trovato completa attuazione nell'anno in corso e proseguirà quindi con la concessione, a sostegno dei nuovi Sistemi e delle suddette biblioteche, di contributi

annui il cui importo è determinato in applicazione dei criteri e indicatori dimensionali e qualitativi stabiliti dal citato Regolamento.

Ulteriori contributi saranno disposti anche a favore dell'Associazione Italiana Biblioteche – AIB e dei Poli SBN e inoltre, previa stipula di specifici accordi di collaborazione con singoli Enti pubblici, potranno essere previste assegnazioni finanziarie per concorrere alla realizzazione di progetti mirati di valorizzazione del patrimonio librario antico, raro e di pregio.

Continuerà l'attività di finanziamento degli Ecomusei di interesse regionale, peraltro sulla base del nuovo sistema contributivo introdotto dal Regolamento attuativo emanato con il DPR n. 105/2018, che ha sostituito il precedente Regolamento, risalente ormai al 2007.

Si prevede, inoltre, di proseguire l'azione già avviata in esercizi precedenti, finalizzata al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 23/2015, il quale prevede che la Regione concorra finanziariamente, mediante bandi annuali, alla realizzazione di progetti di investimento per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei beni del patrimonio archeologico, dei beni dell'architettura fortificata, dei beni di archeologia industriale, delle dimore e dei giardini storici, degli edifici di pregio artistico e architettonico nonché dei beni culturali mobili. Nella definizione dei bandi saranno valorizzati i tematismi annuali, in correlazione con quelli che verranno introdotti nei finanziamenti per il sostegno alle attività culturali. A tale riguardo per l'esercizio 2019 si intende destinare le risorse per i restauri ad interventi riguardanti edifici e luoghi della cultura costruiti tra il basso medioevo e il rinascimento.

Proseguirà, al contempo, anche l'azione di sostegno delle grandi realtà culturali che rivestono fondamentale importanza per la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali in materia. Più specificamente, l'Amministrazione regionale continuerà ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Fondazione Aquileia, a seguito del recente rinnovo, per ulteriori 10 anni, dell'accordo con il Mibact per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia, accordo con il quale è stato altresì disposto il conferimento in uso alla Fondazione stessa di numerose ulteriori aree di rilevante interesse archeologico.

Particolare attenzione verrà altresì dedicata all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – **ERPAC** che si pone oggi come unico punto di riferimento strategico della Regione per l'esercizio integrato delle funzioni di catalogazione, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale presente nel territorio. L'ERPAC è stato inoltre individuato dalla legge istitutiva anche come soggetto preposto alla gestione e amministrazione dei musei di proprietà della Regione o comunque rientranti nella sua disponibilità, degli archivi storici e delle biblioteche di competenza regionale e, più in generale, degli istituti, luoghi della cultura e beni culturali dei quali la Regione ha acquisito la proprietà o la disponibilità, in particolare in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. 26/2014. Fa capo inoltre ad ERPAC la gestione della Scuola regionale di restauro che dovrà al più presto riprendere la propria attività nella nuova sede di Palazzo Alvarez a Gorizia. Sono dunque nodali gli indirizzi che Regione FVG dovrà fornire all'Ente perché possa realizzare la propria missione.

Inoltre, continuerà ad essere assicurato il contributo annuo per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, come previsto dalla L.R. 64/1980 (Norme di coordinamento tra le Regioni interessate al funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville Venete), con la quale la nostra Regione ha dato attuazione alla L.R. del Veneto 24 agosto 1979, n. 63, e come riaffermato dalla L.R. 23/2015.

Infine, sarà data attuazione agli interventi contributivi finalizzati alla realizzazione di opere per il recupero, il restauro e la valorizzazione di beni culturali immobili, secondo quanto previsto dai Patti territoriali siglati sulla base dell'Intesa per lo Sviluppo 2018 – 2020.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al settore dell'edilizia, nel corso del 2018 si è dato seguito all'attuazione di specifici interventi sul territorio, ad opera di enti pubblici e soggetti privati, per i quali sono stati autorizzati stanziamenti in relazione a puntuali esigenze urgenti, segnalate al fine della salvaguardia di immobili di pregio storico o artistico.

Si è provveduto inoltre a finanziare interventi per opere di culto e di ministero religioso, di cui all'articolo 7 ter della L.R. 20/1983 e del relativo regolamento di attuazione, ove spesso si agisce su patrimonio storico culturale esistente, che spesso abbisogna di adeguamento impiantistico, di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche.

Per l'anno 2019 si prevede di proseguire nel finanziamento di tale canale contributivo, che garantisce da oltre trentacinque anni un consistente sostegno a interventi che hanno importanti ricadute anche a livello sociale, e si prospetta la realizzazione delle iniziative che sono state oggetto di contributo, nell'anno 2018 e negli anni precedenti.

Nel corso del triennio 2019-2021, si prevede di procedere all'erogazione dei contributi previsti dalla L.R. 37/2017, art. 7 commi 36-42 e commi 71-74, concessi con decreti della Direzione Cultura, Sport e Solidarietà a dicembre 2017. Gli interventi permetteranno il rinnovo e l'ammmodernamento di edifici e impianti già esistenti, adibiti alle attività di enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia, nonché finalizzati all'offerta e alla produzione di servizi in lingua slovena rivolti agli appartenenti alla minoranza stessa.

I lavori sono finanziati per la maggior parte con fondi vincolati di derivazione statale (L. 38/2001 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia") per un totale di 6.412.000 euro.

Con riguardo alle opere strategiche regionali e in particolare all'intervento di recupero e valorizzazione del compendio castellano di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2018 si è proseguito con l'accelerazione dei lavori relativi al cd. primo lotto, attualmente in corso di svolgimento. Risulta approvato il Progetto Esecutivo del primo stralcio funzionale dei lavori del secondo lotto, che saranno avviati nel corso dell'estate 2018.

È urgente e indifferibile, ai fini del prosieguo dei lavori, la definizione entro giugno 2019 delle destinazioni d'uso del castello e in particolare delle sale principali che resteranno di proprietà regionale al termine dei lavori. Infatti, tale definizione incide in maniera determinante sul completamento delle predisposizioni impiantistiche, condizione indispensabile per dare corso all'esecuzione delle finiture superficiali (tinteggiature, lisciate a calce, pavimenti...).

Ulteriore scelta programmatica per l'anno 2019 riguarda il coordinamento delle tempistiche di ultimazione del primo lotto e del secondo lotto. La Regione è chiamata a decidere se dar corso al completamento e all'avvio dell'utilizzo dei tre edifici che costituiscono il primo lotto in attesa del completamento del secondo, ovvero rallentare l'ultimazione del primo lotto attendendo il completamento del secondo, per dar corso all'utilizzo contestuale dell'intero compendio castellano.

Per quanto attiene il secondo lotto, entro giugno 2019 sarà necessario avviare la procedura di aggiornamento del progetto esecutivo ai valori correnti di mercato, nella consapevolezza che l'esecuzione delle finiture sarà condizionata dalla scelta di messa in funzione parziale o complessiva precedentemente illustrata e dall'individuazione della destinazione d'uso delle sale pubbliche. Entro fine 2019 è comunque previsto un avanzamento dei lavori di consolidamento delle strutture superstiti del Mastio (il cd. primo stralcio del secondo lotto) al 75% del totale di progetto.

Con riguardo al tema della ricostruzione e della diffusione del cosiddetto "Modello Friuli", si ricorda che la L.R. 14/2016 (art. 5, comma 7) prevede che "Al fine di poter recuperare e valorizzare la documentazione relativa alle opere di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale infrastrutture e territorio è autorizzata a istituire, con le modalità previste dalla normativa in materia di beni culturali, apposito archivio storico quale struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti tecnico amministrativi di interesse storico, assicurandone la consultazione per finalità di studio e ricerca".

L'istituzione di un archivio storico, anche digitale, va inteso come esito di un progetto unitario di recupero, studio, catalogazione e archiviazione di tutta la documentazione tecnica e progettuale della ricostruzione.

Risulta già essere stata avviata a fine 2017 apposita collaborazione triennale fra la Direzione centrale infrastrutture e territorio con l'Università degli studi di Udine in base alla quale l'ateneo tramite il dipartimento politecnico di ingegneria e architettura è stato preposto all'avvio di una prima fase di studio sotto il profilo tecnico mediante lo svolgimento di preliminari attività di recupero e analisi. Inoltre, nel corso dell'anno 2018 si può collocare l'avvio di apposito comitato, della durata di un triennio, per la condivisione da parte dei diversi soggetti competenti che in ambito regionale si occupano di terremoto e ricostruzione in ordine alle progressive modalità di sviluppo del progetto.

Nell'anno 2019 proseguiranno quindi le attività di recupero, studio e catalogazione finalizzate alla istituzione dell'archivio.

Direzione centrale finanze e patrimonio

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del demanio culturale.

Oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la conservazione, la funzionalità e la sicurezza dei beni afferenti al patrimonio immobiliare di proprietà della Regione, nel 2019 verranno avviati alcuni significativi lavori di restauro su beni regionali di interesse storico-artistico, quali palazzo Alvarez a Gorizia, con la finalità di ospitare la scuola di restauro e l'esedra di Levante di Villa Manin, nonché i lavori di ristrutturazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Narodni Dom" di S. Giovanni a Trieste. Si prevede inoltre la realizzazione dei lavori di restauro delle colonne dell'immobile regionale di piazza Unità a Trieste e il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza da sfondellamento dei solai dell'immobile regionale di corso Cavour a Trieste.

Proseguirà l'attività recentemente avviata di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili afferenti al patrimonio immobiliare regionale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Nell'ambito del patrimonio immobiliare di proprietà regionale o di proprietà statale, comunque gestito in via diretta e autonoma dalla Regione, si annoverano anche i beni del demanio idrico e marittimo, sui quali insistono strutture che necessitano di interventi manutentivi, talvolta importanti, e che se adeguatamente valorizzati possono costituire un volano di sviluppo del settore turistico locale o comunque di miglioramento della qualità della vita percepita in ambito regionale.

Al fine di agevolare il suddetto processo di valorizzazione, la Regione ha approvato la L.R. 10/2017, che reca una disciplina legislativa innovativa relativa al demanio marittimo regionale e statale e che ha – tra l'altro – delineato i criteri principali delle procedure selettive per l'affidamento in concessione delle aree demaniali marittime. In particolare si rileva come la maggior parte delle concessioni demaniali marittime attualmente vigenti sia in scadenza entro il 31 dicembre 2020 ed entro detta data dovranno essere avviate, su istanza di parte o d'ufficio, le procedure di selezione del concessionario sulla base della disciplina dettata dal Codice della navigazione, così come integrata e specificata dalla normativa regionale vigente. In tale contesto la L.R. 22/2006 e la L.R. 10/2017 prevedono l'adozione, da parte dell'Amministrazione regionale, di una pianificazione di settore delle aree destinate a diporto nautico e servizi connessi che sarà definita nel 2019 - 2020 e che individuerà, in particolare, da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale. Analoga pianificazione sarà poi estesa anche all'ambito dei beni del demanio idrico regionale navigabile nell'ambito dei quali sono state realizzate negli anni darsene a servizio del diporto nautico.

Al fine di meglio attuare il principio di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, l'Amministrazione regionale ha altresì avviato un percorso volto alla implementazione di una banca dati informatica regionale, finalizzata alla raccolta delle informazioni relative alle aree assentite in concessione e alla loro accessibilità da parte del cittadino, secondo modalità di connessione innovativa tra le informazioni testuali relative alle singole concessioni e la localizzazione su base cartografica.

È inoltre in corso sia il processo di riclassificazione e valorizzazione dei beni del demanio marittimo e idrico ai fini dell'armonizzazione contabile in attuazione del D.lgs. 118/2011, che l'analisi delle specifiche tecniche necessarie per l'implementazione informatica di una banca dati del demanio e la modalità di pubblicazione su internet dei dati principali dei beni demaniali in attuazione dell'art. 56 della L.R. 10/2017.

Risorse disponibili**Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Programma	2019	2020	2021
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	30,93	35,67	28,77
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	77,54	71,96	69,85
Totale missione	108,47	107,63	98,62

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi

- 01 Sport e tempo libero
- 02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport (*Servizio attività ricreative e sportive; Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Servizio istruzione e politiche giovanili*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia scolastica e universitaria*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa. A partire dal 2019 in tutti gli interventi si presterà una maggiore attenzione alle attività promosse nell'ambito dei cosiddetti sport minori e paralimpici.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 (Testo unico in materia di sport) verranno confermate le seguenti azioni:

- sostegno all'organizzazione delle manifestazioni sportive a carattere regionale, nazionale e internazionale che si svolgono con cadenza annuale nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità, in particolare per l'organizzazione di manifestazioni sportive nel territorio regionale, l'acquisto di attrezzature specializzate, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità e per l'attività sportiva;
- sostegno dell'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste;
- la concessione e l'erogazione del contributo annuo a sostegno dell'attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;
- i contributi annui al Comitato regionale del CONI e al Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni professionali.

Si intende proseguire nell'attuazione e sostegno del progetto Movimento 3S per la "promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport"; tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI, svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con gli Enti del servizio sanitario regionale, comporta un costante rapporto tra mondo sportivo, mondo sanitario e mondo scolastico.

Si intende proseguire inoltre nel sostegno, mediante appositi incentivi, di eventi sportivi significativi che si svolgono nel territorio regionale, sia ripetibili che non. Tra questi rientrano i Giochi Studenteschi, a cadenza annuale, organizzati dal MIUR - Ufficio scolastico regionale a Lignano Sabbiadoro.

Si intende proseguire, altresì, nel sostegno, mediante contributo annuo, a favore della FISI-Comitato regionale FVG, per le attività agonistiche essenzialmente giovanili.

Alla gestione delle suddette ormai consolidate linee contributive, agli inizi del 2019 si aggiungerà una nuova iniziativa di notevole rilievo per la ridefinizione e l'aggiornamento degli obiettivi strategici perseguiti dalla Regione nel settore. L'Amministrazione regionale, infatti, curerà l'organizzazione degli Stati Generali dello Sport, al fine di pervenire a una programmazione condivisa degli interventi volti a sostenere la realizzazione di nuovi impianti sportivi nelle aree del territorio regionale che ne risultino non adeguatamente dotate.

Inoltre, di un'azione preventiva volta a contenere il progressivo deterioramento causato dall'intenso utilizzo degli impianti sportivi regionali si intendono sostenere gli interventi finalizzati alla ordinaria e straordinaria manutenzione degli stessi, al fine del mantenimento in buono stato delle strutture sportive. A tal proposito sarà dedicata particolare attenzione alle strutture destinate ai cosiddetti sport minori e agli atleti paralimpici. L'azione verrà attuata tramite la pubblicazione, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 8/2003, di appositi bandi per il finanziamento di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione di impianti sportivi, in attuazione degli articoli 3 e 4 della medesima Legge.

Infine, sarà data attuazione agli interventi contributivi finalizzati alla realizzazione di opere per l'adeguamento e la messa a norma degli impianti segnalati dagli Enti locali, secondo quanto previsto dai Patti territoriali siglati sulla base dell'Intesa per lo Sviluppo 2018 – 2020.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Le politiche giovanili sono coordinate con le politiche della famiglia al fine di sostenere in modo organico i percorsi di uscita dalla famiglia di origine e la transizione dei giovani ragazzi e ragazze verso la vita adulta e il loro inserimento a pieno titolo nella cittadinanza responsabile e attiva.

Oltre a una solida programmazione rivolta a contrastare la disoccupazione giovanile e a sostenere l'occupabilità di ragazzi e ragazze, le politiche regionali in favore dei giovani sono dirette a sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorendo la loro partecipazione – anche attraverso la Consulta regionale dei giovani di cui alla L.R. 5/2012 - all'elaborazione di politiche condivise e incentivando progetti promossi dall'associazionismo di settore.

Un'attenzione particolare della programmazione è rivolta alla disoccupazione giovanile. Verrà avviata la seconda fase di sostegno all'occupabilità dei giovani con il programma Garanzia Giovani FVG, grazie alle nuove risorse del Programma operativo nazionale IOG e alle risorse del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo. Trattasi di misure formative e di tirocinio rivolte ai giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali non hanno in corso un contratto di lavoro e non frequentano un regolare corso di studi secondari superiori o universitari o di formazione. Tali misure partiranno nel 2019; attraverso le risorse del PON IOG, destinate ai tirocini, si ritiene di coinvolgere nelle misure finanziate circa 5.000 giovani nel prossimo triennio. Nell'offerta di tirocini, rientrano anche quelli realizzati in mobilità nazionale.

Per dare concreta attuazione alle politiche regionali sui giovani si prevede una maggiore partecipazione dei diretti interessati attraverso la Consulta regionale dei giovani di cui alla L.R. 5/2012 e la realizzazione di momenti di incontro e confronto con l'Amministrazione regionale finalizzati ad approfondire la conoscenza del mondo giovanile e anche ad analizzare le eventuali problematiche e relative soluzioni che possano agevolare il confronto. Si prevede altresì l'attivazione e potenziamento di linee di finanziamento che consentano al territorio, tra cui agli Enti locali, di realizzare interventi che possano rispondere ai bisogni espressi dal mondo giovanile e di affrontare tematiche spinose quali l'uso di droghe ed alcool.

Nell'ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili l'Amministrazione regionale intende proseguire con azioni volte a favorire migliori condizioni di vita per i giovani e a prevenire e contrastare il disagio giovanile, sostenendo iniziative volte a favorire l'acquisizione di competenze personali e sociali finalizzate a facilitare un positivo percorso formativo e/o lavorativo dei giovani e a consentire loro di acquisire maggiore consapevolezza di essere cittadino attivo nella società.

Per il perseguimento di tali finalità sono necessarie una revisione della L.R. 5/2012, soprattutto nella parte afferente la definizione dell'attuale modello di governance, favorendo lo snellimento e una concreta operatività dei vari organi e organismi ivi previsti, nonché l'approvazione e attuazione del primo Piano regionale Giovani (2018-2020), documento di programmazione che dovrà riportare le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani con riferimento altresì alla delega in materia di famiglia, in armonia con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alle attività di competenza del servizio edilizia scolastica e universitaria, nell'anno 2018 è stato emesso un nuovo Bando per il sostegno degli interventi di investimento nelle realtà aggregative quali centri di aggregazione giovanile (oratori e ricreatori). Nell'anno 2019 si proseguirà nella gestione della nuova graduatoria approvata a valere sul nuovo bando emesso.

Risorse disponibili

Missione: 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	2019	2020	2021
1 - Sport e tempo libero	28,00	37,16	21,93
2 - Giovani	5,78	6,43	5,73
Totale missione	33,78	43,58	27,66

Missione 7: Turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive (*Servizio turismo*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio trasporto pubblico regionale e locale*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive

La Regione FVG vuole diventare una destinazione turistica a 360 gradi, aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno. Nel rispetto di questa mission verrà predisposto il nuovo Piano strategico del turismo che avrà valenza pluriennale, 2019-2023.

Obiettivo dell'azione regionale è rafforzare e supportare il posizionamento nazionale e internazionale della regione FVG quale destinazione turistica per tutte le stagioni e per ogni tipologia di interessi, puntando decisamente su prodotti turistici di eccellenza del territorio, da proporre e promuovere nell'ambito di un sistema di accoglienza turistica regionale orientato verso un generale miglioramento qualitativo dei servizi offerti alla clientela e un incremento della capacità e soprattutto della qualità ricettiva nelle località più richieste o a più alto potenziale di sviluppo, assicurando un forte sostegno ai relativi investimenti nelle strutture e infrastrutture per il turista.

Si punterà quindi ad una promozione di qualità, attuata anche mediante moderni, ma consolidati, strumenti di comunicazione integrata, attivando tutte le necessarie sinergie con la promozione dei prodotti enogastronomici regionali, nonché a innalzare significativamente la qualità dell'offerta turistica, in termini di servizi, di accoglienza, di infrastrutture e strutture ricettive.

La struttura del Servizio Turismo, unitamente alla struttura operativa di PromoTurismoFVG, attuerà gli specifici interventi previsti dalla nuova normativa in materia di turismo (L.R. 21/2016), mentre al fine di incrementare il flusso turistico e il numero delle presenze in regione saranno attuati interventi per ammodernare l'offerta ricettiva regionale da parte delle imprese operanti nel settore, mediante l'incremento e il miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture ricettive turistiche e degli annessi impianti, attrezzature e pubblici esercizi, adeguandoli in modo particolare agli standard di una moderna offerta su "fitness&wellness and biking". Si rafforzeranno le competenze professionali e le risorse strumentali a disposizione degli operatori del settore, con azioni mirate di supporto tecnico e formativo per lo sviluppo di una "cultura" dell'accoglienza sostenibile. Si punterà a sviluppare una migliore comprensione del turista e dei dati che caratterizzano la sua esperienza in FVG per aumentare la durata media della vacanza.

Tali interventi, attuati tramite il Centro di Assistenza Tecnica del Terziario – CATT FVG – delegato dalla Regione alla concessione dei relativi contributi, saranno finanziati con risorse regionali allocate su uno specifico Fondo destinato al sostegno e alla crescita delle imprese turistiche.

La finalità di incrementare l'ingresso e soprattutto la permanenza di turisti nel territorio regionale sarà perseguita anche attraverso la concessione di contributi ad agenzie di viaggio e turismo operanti sul territorio del Friuli Venezia Giulia, per la vendita, in Italia e all'estero, di pacchetti turistici che prevedano l'offerta di un prodotto qualificato. L'offerta potrà anche essere ampliata con la creazione di pacchetti rivolti a specifiche fasce di utenza, sia locale che di altre regioni, per l'implementazione di un turismo "social" da sviluppare soprattutto in ottica di destagionalizzazione e innovazione del prodotto, sfruttando le recenti tendenze alla ricerca di prodotti basati sulle esperienze da parte di "turisti digital".

Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di incrementare l'attrattività turistica dei territori regionali e si porrà attenzione anche al canale contributivo rivolto all'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali, in particolare per lo sviluppo della rete di ciclovie al fine di intercettare le crescenti opportunità offerte dall'avvento della e-bike, proseguendo le iniziative di valorizzazione dei poli sciistici identificandoli per vocazione specifica, e di fruibilità dei territori montani, anche nel periodo estivo.

Per la rete di ciclovie, l'obiettivo è di sviluppare percorsi ciclabili più estesi, sicuri e interconnessi, che consentano agevoli collegamenti tra tutte le località turistiche e i principali luoghi di interesse, nel rispetto dell'ambiente naturale. Nel migliorare l'offerta dei poli sciistici regionali si curerà l'integrazione della località di Sappada nel sistema FVG, mediante l'ampliamento e la riqualificazione di strutture ricettive e la realizzazione di piste più moderne e sistemi di lettura più intelligente degli ski pass. Dovranno accelerare le azioni di riqualificazione delle principali località balneari e alcuni progetti in corso come le Terme di Grado. Proseguirà inoltre come detto il supporto agli operatori imprenditoriali, attraverso la concessione di contributi per la riqualificazione delle strutture ricettive.

Occorrerà tener conto delle prospettive di ripresa del turismo outgoing, che andranno a modificare i flussi turistici in arrivo nella nostra regione, ma anche a livello nazionale. In quest'ottica sarà quindi importante ampliare gli ambiti di collaborazione con i territori limitrofi, a partire da Veneto, Austria, Slovenia e Croazia. La crescita di presenze rappresenta infatti un punto di partenza per la fidelizzazione dei nuovi clienti e per far loro scoprire le altre località della nostra regione, trasformandoli da "turista" in "cittadino temporaneo". Le politiche dei prossimi anni dovranno quindi anche considerare questi aspetti, da attuarsi attraverso strumenti social, sempre più pervasivi e determinanti nella scelta delle località di vacanza, nonché sempre più utili per la mappatura dei comportamenti e per la disponibilità di dati utili per la valutazione delle politiche attuate.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al tema del trasporto pubblico locale, a seguito della riapertura ai servizi della linea ferroviaria Sacile Maniago, si evidenzia il preciso intendimento di procedere nell'anno 2018 alla riattivazione di servizi turistici con materiale storico su tutta la linea da Sacile a Gemona, concretizzando in tal modo la duplice valenza della linea ferroviaria (linea tradizionale e turistica) e cogliendo l'opportunità offerta dal suo inserimento nell'elenco delle ferrovie turistiche di cui alla L. 128/2017.

Nel contempo, una volta rese disponibili le risorse che Rete Ferroviaria Italiana si è impegnata a reperire nell'ambito dell'Addendum al protocollo di intesa Regione-RFI sottoscritto a marzo 2018, nel corso del 2019 potrà concretizzarsi la prospettiva di ulteriori interventi da parte della stessa RFI per riattivare la linea al traffico ordinario sull'intera direttrice da Sacile a Gemona.

A fronte della positiva esperienza riscontrata nella realizzazione di servizi ferroviari con materiale storico, con finalità di promozione del territorio e del trasporto ferroviario, si procederà alla definizione di una ulteriore convenzione con Fondazione FS, finalizzata alla prosecuzione di tale sperimentazione anche per l'anno 2019, da definire congiuntamente ai territori interessati e da sviluppare in collaborazione all'Assessorato Regionale al Turismo. Saranno inoltre valutate ulteriori iniziative sia con Fondazione FS, sia con la Società regionale Ferrovie Udine Cividale, finalizzate alla promozione del territorio regionale e supporto dell'attrattività turistica. Proseguirà la sperimentazione dei servizi "Bici più Bus" sulle principali direttrici della regione. Nel corso del 2019, con l'attivazione del nuovo assetto dei servizi derivanti dalla gara per l'affidamento dei servizi TPL automobilistici, tranviari e marittimi recentemente conclusa, si attiveranno ulteriori servizi a valenza anche turistica in ambito regionale, sulla base dell'offerta di gara che ha visto anche questo tema sviluppato dal nuovo soggetto affidatario.

In tema di trasporto ferroviario proseguirà il prolungamento sperimentale fino a Trieste dei servizi transfrontalieri realizzati nell'ambito del progetto Mi.Co.Tra., correlato sia alla valorizzazione della tratta tra Udine e Cervignano del Friuli della Ciclovie Alpe Adria, sia del nuovo Centro di Interscambio Modale Regionale di "Trieste Airport", attivo nei fine settimana e attuato all'interno del progetto Connect2CE-Improved rail connections and smart mobility in Central Europe. Tale prolungamento, consentirà di realizzare anche ulteriori servizi regionali sulla relazione Tarvisio-Udine-Cervignano del Friuli-Trieste, valorizzando ulteriormente il patrimonio dei siti UNESCO in regione comprese la

Fortezza di Palmanova, e Aquileia. Proseguiranno anche nel 2019 i servizi transfrontalieri Udine/Trieste-Lubiana attivati il 9 settembre 2018, anch'essi finalizzati, tra l'altro, alla promozione turistica del territorio regionale.

Anche in esito alla sperimentazione condotta nel corso del 2018, si definirà e attuerà inoltre un nuovo programma di servizi bici-treno/bus/barca, correlato alla rete delle ciclovie regionali, finalizzato a rendere maggiormente attrattivi i servizi di TPL in chiave di promozione/fruizione turistica del territorio.

Nel corso del 2019 proseguiranno inoltre le attività finalizzate al recupero del polo museale ferroviario di Trieste Campo Marzio, gestite da Fondazione FS sulla base di specifico atto convenzionale, la cui conclusione è prevista per il 2020. La struttura costituirà il secondo riferimento territoriale a livello nazionale dopo il polo museale di Pietrarsa (Napoli), con attese positive ricadute economiche e di attrattività turistica.

Quanto all'aggregazione del comune di Sappada alla regione Friuli Venezia Giulia, nel 2019 l'Amministrazione sarà impegnata a gestire, nell'ottica di valorizzare la valenza turistica del sito, il trasferimento delle competenze in materia di impianti a fune e di piste da sci.

A seguito della revoca della dichiarazione di pubblico interesse sul Project financing del Pramollo, l'Amministrazione regionale ha previsto di finanziare la redazione da parte del Comune di Pontebba di uno studio complessivo di valorizzazione turistica e adeguamento infrastrutturale dell'intera vallata al fine di individuare precise linee di indirizzo per il rilancio turistico del comprensorio.

Con riguardo alla progettazione comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020, in linea con le priorità strategiche di Europa 2020 in relazione a una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra lo Stato e la Commissione Europea, nell'anno 2019 la Direzione infrastrutture prevede di supportare interventi di partecipazione attiva a progetti di cooperazione territoriale, a valere sui bandi dell'attuale programmazione europea, in particolare sugli assi prioritari dedicati ai trasporti.

Risorse disponibili

Missione: 7 - Turismo

Programma	2019	2020	2021
1 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	60,57	73,10	55,03
Totale missione	60,57	73,10	55,03

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica; Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alle misure di contribuzione di competenza del servizio edilizia, sia in ordine a contributi per soggetti pubblici che privati, nel corso del 2019 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di enti locali, A.T.E.R., persone fisiche, O.N.L.U.S. ed imprese, in diversi ambiti:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000 art. 4, commi 55 e seguenti, si dà seguito alla concessione di finanziamenti per oltre 25 milioni di euro, finalizzati a realizzare tra l'altro interventi di recupero di immobili comunali, di viabilità di arredo urbano e di edilizia scolastica;
- per interventi di rafforzamento su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti;
- per l'effettuazione di verifiche strutturali su edifici pubblici, ai sensi della L.R. 14/2016, art. 4 commi da 11 a 16, utili alle amministrazioni pubbliche, responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli;
- per l'effettuazione di opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, di cui alla L.R. 45/2017, art. 5, commi da 8 a 13, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio altrimenti inutilizzato e a volte in completo degrado;
- per interventi di manutenzione straordinaria per la prima casa, finalizzati al risparmio energetico e alla messa a norma di impianti di cui alla L.R. 17/2008, art. 10, commi da 44 a 50;
- per interventi di riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono, di cui alla L.R. 15/2014, art. 9, commi da 25 a 29, che coinvolgono come destinatari del beneficio regionale, a seguito del bando del 2015, sia cittadini che imprese o enti che abbiano titolo a eseguire interventi rilevanti su immobili collocati nelle aree più centrali dei nuclei abitati (zona A e B0), spesso in condizioni di inagibilità o sottoccupazione;
- per interventi di riqualificazione dei fabbricati produttivi nei Comuni del Distretto della sedia, di cui alla L.R. 31/2017, art. 5, commi da 3 a 5, volti a recuperare e riconsegnare ad un uso anche diverso quegli edifici che a causa della crisi economica ne risultano necessitare;
- per l'attuazione del "Programma regionale delle politiche abitative" per il triennio 2017-2019 (DGR 1771/2017), ai sensi della L.R. 1/2016, la Giunta adotterà il Piano annuale 2019 che, in continuità con i Piani 2017 e 2018, riguarda le varie forme di incentivo, disciplinate da regolamenti attuativi inerenti l'edilizia sovvenzionata (ATER), l'edilizia convenzionata (che coinvolge i Comuni, le imprese ed i privati cittadini), l'edilizia agevolata con garanzie integrative (i cosiddetti "contributi per la prima casa" gestiti tramite Banca Mediocredito), il sostegno alle iniziative di auto-recupero, di coabitare sociale e delle forme innovative, il fondo Housing Sociale FVG e il sostegno alle locazioni (per i proprietari che mettono sul mercato case sfitte da almeno due anni per adibirle ad abitazione principale).

Con l'attivazione del contributo al Comune di Udine per l'intervento sull'immobile di proprietà comunale denominato "ex scuola Bonaldo-Stringher" da destinare a sede degli uffici della Procura della Repubblica di Udine, entro il 2019 si renderà possibile la conclusione di un accordo di programma tra l'Amministrazione regionale, il Comune di Udine, il Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio, finalizzato alla realizzazione del nuovo polo della Giustizia, di cui la riqualificazione dell'ex sede scolastica costituisce un importante tassello.

Nel corso dell'anno 2019 e nel successivo biennio saranno demolite e bonificate le tre caserme dismesse Fantina, Zanibon e Bertolotti, ad opera del Comune di Pontebba. Sarà inoltre avviato il recupero dell'ex Caserma Reginato, da destinare all'uso dell'Azienda per i servizi alla persona "La Quietè" di Udine.

Si prevede nel 2019 di continuare con il finanziamento delle iniziative sopra riportate ed afferenti alle politiche abitative, per le quali il territorio regionale ha dimostrato molto interesse. Infatti, di tali incentivi hanno beneficiato direttamente le ATER, i Comuni, le ONLUS e le imprese nonché le migliaia di cittadini che hanno potuto vedere soddisfatte le esigenze manutentive, di riqualificazione, riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente.

In merito alle risorse per le **politiche abitative** verranno valorizzati gli anni di residenza tra i criteri per la concessione dei finanziamenti per dare una precedenza ai cittadini della regione Friuli Venezia Giulia. Si prevede nel 2019 di avviare compiutamente la revisione del sistema delle ATER regionali a seguito dell'entrata in vigore a novembre 2018 della normativa recante modifiche ai criteri di accesso all'edilizia residenziale pubblica. Si ritiene che proseguirà l'attuazione dell'obiettivo della convergenza del sistema regionale delle ATER avviato nel 2016. Con riguardo all'attuazione delle politiche di Housing sociale proseguirà l'attività del Fondo housing sociale FVG per il quale la Regione, nel 2015, ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro. L'attività del Fondo è condotta nel rispetto delle finalità previste dalla normativa regionale in materia, anche attraverso il coinvolgimento della Regione al fine di garantire, nel corso del 2019, il coordinamento con gli strumenti della politica abitativa regionale e potenziare gli effetti sociali della suddetta partecipazione regionale.

Con riguardo alla tematica **dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche**, sulla base dei principi di cui alla L.R. 10/2018 "Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità", la Regione ha assunto quale standard di qualità della progettazione la metodologia della progettazione universale, avviando un percorso finalizzato ad innalzare la qualità della progettazione edilizia e urbanistica, per migliorare l'accessibilità dello spazio e dell'ambiente costruito pubblico, al fine di assicurarne una fruizione estesa. Per conseguire questo macro-obiettivo di lungo termine, la Regione esplica la sua azione nei seguenti ambiti: la promozione di una cultura dell'accessibilità estesa secondo i principi della progettazione universale, la formazione dei progettisti, l'adozione di strumenti per mappare e classificare l'accessibilità dello spazio e dell'ambiente costruito, l'eliminazione delle barriere architettoniche.

In un'ottica triennale, secondo un modello di progetto a sviluppo incrementale, da realizzarsi per fasi successive, le linee di attività riferite agli ambiti di azione tracciati dalla nuova legge, per il 2019, prevedono:

- l'incremento e il consolidamento dell'attività del Centro unico di riferimento regionale per l'accessibilità (avvio previsto giugno 2018) e il corrispondente coordinamento delle sinergie tra Regione, Centro unico, Università;
- il consolidamento del processo di mappatura di percorsi ed edifici da parte dei Comuni, a seguito dell'adozione dello strumento informatico fornito da Insiel (sulla base di una convenzione Regione/Insiel), delle relative linee guida operative, nonché della somministrazione di specifica formazione agli operatori, da realizzarsi a cura del Centro unico;
- l'erogazione di contributi per la realizzazione di ulteriori interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, in continuità con quanto verrà realizzato nel corso del corrente anno, a seguito dell'attivazione del nuovo specifico canale contributivo;
- la predisposizione di percorsi formativi specifici, dedicati ai professionisti e agli operatori dei Comuni in materia di progettazione universale.

Con riguardo alle politiche da attuare nell'anno 2019 da parte del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, si precisa che, secondo la L.R. 22/2009, il Piano del Governo del territorio (PGT) entrerà in vigore il 9 maggio 2019, a dodici mesi dalla pubblicazione sul BUR del Piano paesaggistico regionale (PPR).

Peraltro, lo stesso programma di governo per la legislatura 2018-2023 evidenzia che al fine di perseguire lo sviluppo degli aspetti strategici territoriali occorre “un progetto che sia coerente non solo in termini di indirizzi politici ma tecnici, e capace di razionalizzare e fondere i numerosi Piani di settore in un unico Piano di Governo del Territorio”, mettendo dunque in relazione il PGT con la pianificazione regionale settoriale.

Tenuto in considerazione inoltre anche lo stretto rapporto fra le politiche di **governo del territorio** e la riorganizzazione degli enti di area vasta sovracomunale, nel 2019 risulta fondamentale delineare gli indirizzi programmatici per la riforma della pianificazione territoriale e urbanistica, la quale si attuerà nella legislatura corrente attraverso l'aggiornamento del PGT, nonché attraverso l'approvazione di una legge che riformi la materia della pianificazione territoriale. Le attività propedeutiche alla riforma – come la definizione di linee guida per l'intervento legislativo di revisione, l'avvio di fasi partecipative e consultive ecc. – si prevedono iniziare nel 2019.

Sotto il profilo più prettamente giuridico, sempre afferente il settore della pianificazione, fra la fine del corrente anno e gli inizi dell'anno 2019 si prevede l'avvio di un tavolo di revisione della legge regionale sull'edilizia che si sviluppi nell'arco temporale del biennio 2018-2019 con l'obiettivo di formulare un DDLR di revisione sistematica della disciplina di settore.

In particolare, si prospetta di dar corso alla costituzione di un tavolo permanente per il settore dell'edilizia in cui, partendo da un'attenta analisi delle criticità della disciplina di settore come derivate dall'applicazione pratica sul territorio, si arrivi ad una proposta di DDLR di revisione organica del sistema redatta congiuntamente dalle rappresentanze degli operatori pubblici e privati del settore sotto il coordinamento dell'Amministrazione regionale.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) con DPR n. 0111/Pres del 24 aprile 2018. Il PPR è stato elaborato attraverso un percorso graduale e partecipato ed è organizzato su due livelli: il primo (parte statutaria) riferito all'intero territorio regionale articolato in ambiti di paesaggio e beni paesaggistici; il secondo (parte strategica) agli scenari strategici riguardanti tra l'altro la rete ecologica, la rete dei beni culturali, la rete della mobilità lenta. La gestione del paesaggio si esplica in tre direzioni: la tutela affidata alla pianificazione paesaggistica che sarà ulteriormente consolidata e approfondita nella fase di adeguamento degli strumenti di pianificazione; la valorizzazione che si avvale di progetti per l'attuazione degli obiettivi di miglioramento della qualità del paesaggio definiti dalla pianificazione paesaggistica; la tutela dei beni paesaggistici attraverso l'attività istituzionale per il rilascio dei provvedimenti paesaggistici; la sensibilizzazione al valore dei paesaggi attraverso le attività svolte dall'Osservatorio regionale del paesaggio.

Nell'anno 2019 proseguirà l'attività amministrativa connessa all'esecuzione dei progetti di paesaggio attuativi della parte strategica del Piano paesaggistico regionale sostenuti da accordi e contributi con Enti locali. È prevista la conclusione delle attività sperimentali di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPR, con l'elaborazione di un Vademecum.

In attuazione dell'Accordo inerente il Piano paesaggistico stipulato tra il Mibact e la Regione in data 14 marzo 2018, nell'anno 2019 proseguiranno le attività del Comitato Tecnico paritetico Stato/Regione, ai fini dell'attuazione del PPR e in particolare dell'emanazione delle Linee-guida, l'inclusione della scheda del Sito UNESCO Palmanova-opere di difesa Veneziane fra il XV e il XVII secolo, eventuali aggiornamenti conseguenti all'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

Ai fini della valorizzazione e in attuazione al PPR saranno presentate le candidature al Registro nazionale dei paesaggi storici rurali dei territori che avranno superato la fase di preselezione e sarà dato supporto al territorio per la promozione dei siti UNESCO, risorsa favorevole all'attività turistica ed economica.

Risorse disponibili**Missione: 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Programma	2019	2020	2021
1 - Urbanistica e assetto del territorio	50,60	36,97	24,85
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	60,86	88,47	75,89
Totale missione	111,46	125,44	100,74

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia (*Area tutela geologico-idrico-ambientale; Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati; Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico; Servizio valutazioni ambientali; Servizio affari generali e amministrativi*)

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (*Area foreste e territorio, Servizio biodiversità*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale ambiente ed energia

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal **dissesto idrogeologico**, con particolare attenzione per le aree urbanizzate e le infrastrutture, si intende proseguire nelle attività di prevenzione, riduzione e controllo del rischio con la realizzazione di opere a tutela della pubblica incolumità.

Il raggiungimento di risultati di qualità verrà garantito dalla capacità di fare rete, sia a livello nazionale che internazionale. In particolare, su impulso e coordinamento dell'ISPRA, la Regione partecipa al Tavolo Nazionale dei Servizi geologici regionali, aderisce al progetto Journal per l'ottenimento di dati satellitari che permettano un monitoraggio del territorio regionale e delle sue dinamiche, finanzia e realizza una cartografia geologico tecnica, alimenta i catasti degli eventi franosi e delle opere di difesa del suolo e punta a definire, monitorare e conoscere le aree carsiche minori per la tutela degli acquiferi carsici, riconosciuti quale risorsa strategica. La sinergia con i gruppi e le associazioni speleologiche permetterà di alimentare il catasto speleologico regionale e supportare l'esplorazione e la ricerca di tali risorse.

Lo strumento dell'Accordo Quadro con le università ed enti di ricerca verrà utilizzato per studi sulla fragilità del territorio (faglie, sinkhole, aree ed acquiferi carsici), nonché per la valorizzazione delle sue risorse (sedimentologia marittimo costiera, risorse minerarie).

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016 "Tutela e valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche", verranno implementati i catasti dei geositi e dei geoparchi regionali, al fine della loro valorizzazione anche attraverso la partecipazione alla rete internazionale UNESCO GGN. Lo sviluppo turistico sostenibile del territorio proseguirà con il coinvolgimento delle nazioni vicine, Austria e Slovenia, grazie a fondi europei e risorse regionali.

Lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerali di II categoria, ovvero di quelle risorse naturali utilizzate nel campo delle costruzioni e dell'edilizia, troverà compimento nel corretto equilibrio tra il recupero ambientale, impresa ed economia circolare grazie ad una disciplina organica delle attività estrattive e alla redazione definitiva del Piano per le Attività Estrattive – PRAE, di cui la Regione necessita da anni.

Saranno sviluppate tutte le azioni volte a ridurre il **rischio idraulico**, sia con attività proprie che con il coordinamento di Comuni e Consorzi di Bonifica. Queste consistono in Misure Strutturali e non Strutturali. Le prime avranno una programmazione degli interventi che parta da una visione di insieme del rischio idraulico, associata ad un controllo rigoroso di tempi e modi di realizzazione delle opere finanziate.

Le Misure non Strutturali riguardano essenzialmente la pianificazione urbanistica dei Comuni, che dovrà adeguarsi ai Piani per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), alla Direttiva Alluvioni e al Regolamento sull'Invarianza Idraulica.

Tra le misure strutturali saranno realizzate opere di manutenzione ordinaria dei tratti fluviali mediante appalti di durata triennale, aperti in via sperimentale anche ai Comuni per le manutenzioni ordinarie dei corsi d'acqua di loro competenza.

Per la manutenzione straordinaria l'Amministrazione regionale fornirà il necessario supporto, mediante una specifica convenzione, al Commissario Straordinario per il rischio alluvioni. Per il primo triennio le opere salienti da realizzare riguarderanno gli interventi di definitiva messa in sicurezza delle arginature del basso corso del Tagliamento, in stretto coordinamento con la Regione del Veneto. Parallelamente si garantirà la necessaria collaborazione anche proattiva al nascente gruppo tecnico incaricato dalla Protezione Civile nazionale di individuare le migliori soluzioni per la messa in sicurezza idraulica del Tagliamento.

Altresì, se i finanziamenti a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione concessi dal CIPE nel dicembre 2017 e nel febbraio 2018 non saranno ancora effettivi, si programmeranno ulteriori opere sull'intera rete idrografica regionale, con particolare attenzione al rischio esondazione generato dall'obsolescenza delle reti di drenaggio urbano.

Saranno sviluppate le opportune azioni nel processo già avviato per vedere riconosciuto dall'UNESCO il Fiume Tagliamento come patrimonio dell'umanità.

In relazione alle misure non strutturali, si interverrà al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio di piena. Si proseguirà con le attività di polizia idraulica, vagliando e rilasciando le autorizzazioni previste dal R.D. 523/04 e con la sorveglianza idraulica del territorio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015. In particolare si definiranno le specifiche convenzioni con i Consorzi di Bonifica per la gestione delle dighe regionali, dando priorità agli aspetti di prevenzione.

Per assicurare un sempre maggiore grado di sicurezza del territorio regionale si proseguirà nell'attuazione delle misure non strutturali previste nel Piano gestione per il rischio di alluvione (Direttiva 2007/60/CE) tra cui il quadro di riferimento per consentire le modifiche alle mappe di rischio (PAIR).

Al fine di rendere effettiva la previsione della L.R.11/2015 in materia di delocalizzazioni delle attività insediate in zona di rischio alluvioni, si proporrà uno specifico regolamento che stabilisca i criteri, le modalità di concessione e le competenze per attribuire i necessari indennizzi ai privati che intendano delocalizzare. Il regolamento verrà condiviso con gli Enti locali per il miglior coordinamento delle azioni pubbliche.

Si pianificheranno le attività di sghiaimento degli alvei, in un quadro di miglioramento della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua e di riduzione delle attività estrattive di ghiaia non necessarie. In particolare si svilupperanno studi specifici riguardo il lago di Barcis, con un gruppo di lavoro multidisciplinare.

Per l'attuazione delle previsioni del Regolamento di invarianza idraulica si effettuerà attività di informazione/formazione con gli ordini professionali e con i Comuni. Si fornirà all'Autorità di Bacino delle Alpi orientali il necessario supporto per la revisione triennale del Piano di gestione Alluvioni.

Si potranno in essere tutte le azioni necessarie al fine di rendere effettivi i finanziamenti statali utili per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico, già concessi dal CIPE, ma non ancora effettivamente assegnati, fondi che verranno poi utilizzati mediante la struttura commissariale (fondi FSC per il periodo 2014-2020).

A seguito della L.R. 5/2016 e l'istituzione dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) verrà garantito il supporto per il subentro dell'AUSIR alle Consulte d'ambito per il servizio idrico integrato e verrà dato riscontro alle funzioni assegnate alla Regione dall'art. 4 della L.R. 5/2016, dando priorità alla risoluzione delle procedure d'infrazione comunitaria e alla coerenza con il Piano di tutela delle acque.

Nel settore depurativo e fognario proseguiranno le attività relative all'adeguamento degli impianti di depurazione e alla razionalizzazione del sistema fognario secondo quanto previsto dagli accordi di programma quadro (APQ), per la risoluzione delle procedure d'infrazione aperte nei confronti della direttiva 91/271/CEE e secondo quanto emerso dalla Sentenza del 31 maggio 2018 della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

Verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e pianiziale facenti parte della rete di monitoraggio quantitativo e di bilancio idrologico regionale. A seguito di un dettagliato rapporto sulle attività svolte in questo settore, al fine di risolvere le criticità emerse si prevede il potenziamento dell'ufficio idrografico regionale e l'attuazione delle modifiche legislative, che assegnano competenze ai consorzi di bonifica, così da non interrompere l'attività di monitoraggio.

In attuazione delle procedure di **gestione delle risorse idriche** per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità previste dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE (WFD) e dal Piano regionale di Tutela delle Acque (PRTA) proseguiranno le attività di confronto con l'Autorità di bacino Distrettuale e di aggiornamento del quadro conoscitivo dello stato delle risorse idriche regionali, necessarie per la predisposizione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2022-2027). Verranno messe in atto le attività di verifica sperimentali sull'adozione della *"Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali"*.

Nell'ambito dei Progetti europei si darà prosieguo all'attuazione del progetto europeo ANTIPOLL (*"Antifoulants Pollution in the Adriatic sea"*) che, ai sensi della Direttiva Europea 2000/60 e della gestione dell'ambiente marino-costiero, vuole fornire le informazioni necessarie e le conseguenti azioni da intraprendere per la gestione ambientale delle potenziali sorgenti di sostanze inquinanti, rilevate dal monitoraggio delle sostanze prioritarie. Sempre nell'ambito dei progetti europei, in attesa che venga superata anche la verifica di merito e la sottoscrizione del contratto da parte del Lead Partner, si darà attuazione al progetto Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - GREVISLIN (*GREen Vipava/Vipacco, Isonzo/Soča Livenza INfrastructure*) che ha lo scopo, attraverso l'attuazione di sinergie strategiche ampie e condivise con la Slovenia e il Veneto, di contribuire a migliorare la gestione dei bacini Isonzo - Vipacco e Livenza sulla base di un piano di sviluppo transfrontaliero per le infrastrutture verdi a lungo termine e di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito del monitoraggio bilaterale dello stato delle acque, di attuare misure pilota di infrastrutture verdi e di migliorare la gestione delle aree a maggiore tutela ambientale al fine di rafforzare i servizi ecosistemici, sensibilizzando e informando il pubblico.

Al fine di implementare una politica di utilizzo sostenibile delle risorse idriche regionali anche in relazione al cambiamento climatico, proseguiranno e verranno consolidate le attività di monitoraggio e quantificazione dei volumi idrici, come già previsto da apposite linee guida ministeriali. Nell'ottica di una politica rivolta all'abbandono degli sprechi, per affinare il bilancio idrico-idrogeologico e rafforzare l'iter istruttorio delle concessioni a derivare, si prevede di estendere la piattaforma web di acquisizione dei dati, non solo agli usi irrigui, ma anche a tutti gli altri usi.

Inoltre proseguirà l'attività di informatizzazione della gestione amministrativa e contabile delle concessioni a derivare acqua, utile ad aumentare l'efficienza di gestione e ridurre i tempi di espletamento dei connessi processi amministrativi; verranno allo scopo introdotti nuovi sistemi di pagamento elettronico (PagoPa) e il Fascicolo Informatico che, tramite piattaforma web (CADA), permetterà all'utenza di consultare i propri dati e di poter trasmettere direttamente le istanze con bollo in formato elettronico; contestualmente continuerà l'attività istruttoria per le concessioni di derivazione delle acque, per le controversie in atto e proseguirà l'ottimizzazione dell'attività di verifica sanzionatoria.

A supporto delle infrastrutture continuerà l'attività autorizzativa dei dragaggi dei sedimenti e, al fine di ottimizzarne la gestione, il prosieguo della procedura della definizione dei valori riferimento locali, per la classificazione dei sedimenti, così come previsto dal DM 173/16.

Verrà garantito il passaggio delle consegne afferenti alle procedure connesse con una corretta gestione delle risorse idriche del Comune di Sappada, sia per quanto riguarda le competenze derivanti dalla Regione Veneto che per quelle provenienti dalla Provincia di Belluno.

Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dello svolgimento delle mansioni in ambienti a diretto contatto o in prossimità di ambienti acquatici (marino, delle acque interne, lagunari, fluviali), anche

attraverso percorsi di sensibilizzazione e di formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del D.Lgs. n. 81/2008.

Con riferimento alla pianificazione in materia di **rifiuti**, occorrerà procedere: all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, previsto ogni sei anni dalla normativa nazionale e comunitaria; all'approvazione del programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nonché del programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica; all'adozione delle linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da spazzamento stradale nonché delle linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Saranno attuate ulteriori misure di prevenzione previste dal "Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti" approvato con D.P.Reg. n. 034/Pres. del 18/02/2016 e proseguiranno i lavori del Gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento, l'integrazione e l'orientamento delle azioni trasversali di sostenibilità ambientale e di riduzione della produzione dei rifiuti, nonché i tavoli di lavoro sull'elenco regionale dei sottoprodotti. Verrà data continuità alla linea contributiva a sostegno degli eventi ecosostenibili.

Saranno approvati i regolamenti attuativi della L.R. 34/2017 «Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare» e saranno organizzati i controlli e le ispezioni previste all'articolo 30 della medesima legge, anche in coordinamento con il Corpo forestale regionale.

In accordo con le esigenze di semplificazione delle procedure, sarà aperta una piattaforma informatica per la ricezione delle domande di autorizzazione degli impianti di trattamento rifiuti.

Proseguirà la collaborazione con ARPA in tre campi: la valutazione della qualità della raccolta differenziata sul territorio regionale, anche mediante il ricorso ad analisi merceologiche sui rifiuti conferiti; l'analisi dei dati di produzione dei rifiuti e dei flussi presso gli impianti di recupero o smaltimento, nonché le attività necessarie al fine della definizione dei valori di fondo naturale e antropico nelle aree del territorio regionale al di fuori dei siti inquinati di interesse nazionale.

In tema di **siti contaminati**, con deliberazione della Giunta regionale n. 495 del 9 marzo 2018 è stato adottato il Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, successivamente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 13 del 28 marzo 2018. La fase di consultazione della VAS è terminata il giorno 28 maggio 2018 e si procederà all'approvazione del Piano.

Nell'ambito del Sito inquinato d'interesse nazionale di Trieste si proseguirà nell'attuazione degli Accordi di programma già stipulati. Si proporrà, parallelamente, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una modifica dell'accordo di programma del 25 maggio 2012 al fine di superare alcune criticità emerse anche a seguito della messa in liquidazione di EZIT e della nuova perimetrazione del sito, approvata con decreto ministeriale del febbraio 2018.

Nell'ambito del Sito inquinato d'interesse nazionale «Caffaro di Torviscosa» come rinominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 81 del 31 marzo 2017 «Nuova denominazione e nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale Caffaro di Torviscosa» (già Laguna di Grado e Marano), si proseguirà nel monitoraggio degli interventi delegati al Consorzio di bonifica Pianura friulana, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma di data 16-17 luglio 2014 stipulato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro, come integrato con l'Accordo di programma di data 18 maggio 2017 per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica presente in sito. Si proporrà al Ministero la stipula di un Accordo di programma per la progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica sull'intera area, previa risoluzione delle criticità relative alla proprietà delle aree. Nella realizzazione degli interventi di bonifica verrà data priorità alla chiusura delle discariche "E" ed "F" in procedura d'infrazione comunitaria, il cui progetto operativo di bonifica è stato approvato con decreto del Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 529 di data 1 dicembre 2017.

Proseguiranno i lavori del tavolo tecnico al fine di affrontare la problematica dell'inquinamento diffuso riscontrato in alcune aree del comune di Trieste e giungere infine alla redazione del Piano di gestione dell'inquinamento diffuso.

In materia di amianto, a seguito dell'approvazione della L.R. 34/2017 e dell'approvazione del Piano regionale amianto, si procederà all'approvazione delle linee guida per la segnalazione e l'individuazione del metodo di calcolo per la definizione dell'indice di degrado delle strutture nonché delle linee guida finalizzate all'organizzazione della micro-raccolta di amianto da parte dei Comuni e dei proprietari degli edifici di civile abitazione in attuazione del Piano regionale amianto; all'aggiornamento e al completamento della mappatura amianto mediante l'applicativo ARAM (*Archivio regionale amianto*) e attività di telerilevamento; all'organizzazione e attivazione di corsi di formazione per tecnici comunali nonché all'organizzazione di una campagna di informazione rivolta alla cittadinanza.

Saranno razionalizzate, al fine del più efficace ed efficiente impiego delle risorse economiche, le linee contributive a favore di privati e Comuni in materia di rimozione e smaltimento dell'amianto.

Sarà attivato un progetto sperimentale per la raccolta dei rifiuti, con particolare riferimento alla plastica, dispersi nel mare che costituiscono un evidente danno non solo ambientale ma anche economico e sociale. Si ritiene di coinvolgere nell'iniziativa in primo luogo dei pescatori che quotidianamente si ritrovano nelle reti oltre al pescato, una notevole quantità di rifiuti per i quali, allo stato, non esiste un sistema di gestione che ne incentivi la raccolta differenziata. Nondimeno sarà necessario, attraverso un protocollo coinvolgere i soggetti competenti a vario titolo alla gestione dei rifiuti nel porto, sulla scia di quanto già attuato da altre Regioni.

Sarà attivata una linea contributiva finalizzata alla concessione di contributi a società e associazioni per la realizzazione di iniziative volte a introdurre buone pratiche per la sostenibilità ambientale nel settore sportivo, coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con D.P.Reg. n. 034/Pres di data 18 febbraio 2016.

Sarà analizzata la tematica dei materiali di origine vegetale che si depositano su spiagge e arenili (alghe e "spiaggiati" a seguito di eventi meteo intensi) al fine di poter cercare un percorso virtuoso ispirato ai concetti di "economia circolare" e "rifiuti zero".

Proseguirà nel 2019 il progetto CEM (Contributi tutela ambientale minimizzazione intensità e effetti dei campi elettrici, magnetici, elettromagnetici), finanziato al 100% dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM. ARPA FVG provvederà all'assunzione del personale esterno che si occuperà dei rilievi elettromagnetici e all'adeguamento del registro catastale regionale che implementerà quello nazionale. La Regione provvederà all'acquisizione della strumentazione e del software necessari alla realizzazione dei progetti. Tali beni verranno poi affidati in comodato d'uso ad ARPA FVG.

Proseguirà la collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste per il supporto tecnico nella gestione dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ferriera di Servola, in particolare per quanto riguarda le problematiche delle emissioni di benzene e l'impatto acustico generato dalla presenza dello stabilimento.

Inoltre si proseguirà nelle attività di verifica e controllo delle prescrizioni dell'AIA (copertura parchi coke e minerali, governo dei fenomeni di spolveramento, ridefinizione di alcuni obiettivi di qualità, ecc.), e di collaborazione con la struttura commissariale per la realizzazione di quanto previsto dall'APQ del 2014 (bonifica e messa in sicurezza ambientale).

Saranno avviate le attività di aggiornamento del piano di miglioramento della qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs. 155/2010 e s.m.i..

Nel quadro della collaborazione tra Amministrazioni dello Stato e della Regione, proseguiranno le iniziative promosse dall'Amministrazione regionale volte a conseguire, anche in raccordo con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, il miglioramento e la sinergia delle azioni di prevenzione e di controllo ambientale sul territorio regionale, attivando strumenti di politica ambientale che favoriscano un efficace ed efficiente coordinamento delle rispettive attività tramite la sottoscrizione di Protocolli d'intesa. In tale contesto, a valle dell'attività di prevenzione e di controllo, verranno efficientati anche i procedimenti sanzionatori in termini di deterrenza e di prevenzione generale e speciale delle attività illecite in materia ambientale.

Proseguirà la fase di omogeneizzazione e ottimizzazione delle procedure sanzionatorie e di riscossione in materia ambientale, già di competenza delle dismesse Province, semplificandone la gestione e destinando i relativi proventi

alla tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturali, nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalla legge.

Proseguirà l'attività di supporto e consulenza giuridica in materia di procedure di gara e contratti di interesse ambientale a favore del Commissario straordinario per la Ferriera e del Commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico (D.L. 91/2014), attraverso l'utilizzo e la migliore valorizzazione degli istituti di semplificazione previsti dal Codice dei Contratti, al fine di facilitare e favorire il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale sottesi alle gestioni commissariali.

Si darà attuazione al Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi migliorando la strategia di promozione e diffusione degli acquisti verdi (Green Public Procurement - GPP) in regione, con azioni rivolte sia alle strutture regionali interessate (buone pratiche e vademecum per i dipendenti sui comportamenti sostenibili, diffusione dei criteri ambientali minimi - CAM - nei capitolati tecnici, monitoraggio), sia con diffusione degli appalti verdi sul territorio regionale (linee guida, Forum, coinvolgimento PMI e associazioni di categoria).

Azioni specifiche saranno messe in campo per incrementare l'uso del GPP, anche grazie a confronti con le altre Regioni italiane e con soggetti esteri, così come peraltro previsto dal Progetto Interreg Europe GPP - STREAM, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è Lead partner.

La Strategia Nazionale sullo **sviluppo sostenibile**, approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e dal CIPE il 22 dicembre 2017, invita le Regioni a dotarsi di una complessiva e coerente strategia di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Si procederà pertanto, in stretta collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e con le altre Regioni d'Italia, all'avvio della redazione del Piano regionale sullo Sviluppo Sostenibile prevedendo tre azioni: *attivazione degli strumenti governance locale, considerare la società civile quale parte integrante dello sviluppo sostenibile, elaborazione della strategia regionale*. Il percorso attuativo per il raggiungimento degli obiettivi indicati è quello di un'approfondita analisi dello stato di fatto, con la raccolta dell'esistente, coinvolgendo le Direzioni regionali, gli enti partecipati, gli enti istituzionali, di ricerca e altri soggetti che possono incidere, con la loro attività programmatica sulla tematica della sostenibilità. La copertura finanziaria sarà assicurata da finanziamenti nazionali dedicati per i quali si è già avanzata richiesta.

Gli obiettivi del miglioramento della qualità dell'aria saranno attuati anche attraverso la partecipazione al progetto PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), cofinanziato con fondi comunitari del programma europeo LIFE 2014-2020, che ha come fine ridurre le emissioni in atmosfera anche attraverso percorsi formativi dedicati a soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'efficientamento energetico.

Continuerà l'attività di collaborazione dell'Autorità ambientale con le Direzioni regionali competenti per promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi strutturali riferiti alla programmazione 2014-2020.

Nell'ambito delle attività inerenti lo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione al cambiamento climatico si procederà all'implementazione di un progetto inerente la realizzazione di "parchi tematici". I parchi tematici ipotizzati avranno la caratteristica di green energy park e saranno delle concrete realizzazioni di smart city. Al loro interno sono previste aree didattiche dedicate alle forme di energie rinnovabili e alla ricerca tecnologica nell'ambito del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile. Inoltre saranno dei contenitori dove sviluppare la formazione professionale, la promozione di tecnologie d'avanguardia e la sensibilizzazione delle piccole e medie imprese.

Si tratterà, sostanzialmente, di contenitori dove conoscenze, competenze, esperienze e ricerca, di elevato profilo, vengono messe a disposizione delle imprese, delle associazioni di categoria e dei professionisti ma anche di altri organismi, operanti sul territorio regionale, che intendono affrontare un percorso di innovazione dei processi industriali, di sviluppo di tecnologie pulite, di utilizzo più efficiente delle risorse, di risparmio energetico, anche in una prospettiva di transizione verso un'economia circolare quale elemento di impulso della competitività. Accanto a questi obiettivi, i Parchi tematici saranno luogo anche di educazione e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sul risparmio energetico anche nei confronti degli studenti e dei cittadini in generale. L'iniziativa sarà finanziata da un contributo regionale distribuito sul triennio. Sulle tematiche di educazione ambientale ci si avvarrà anche di ARPA FVG.

Accanto ai Parchi tematici, sarà finanziata anche la realizzazione di progetti volti alla diffusione di informazioni accessibili al pubblico e alla creazione di consapevolezza in ordine alla tematica dei cambiamenti climatici che sta assumendo un crescente e preminente rilievo anche per i potenziali riflessi economici e sociali, destinati a determinare impatti rilevanti. Nell'ambito dei progetti sarà data evidenza alle manifestazioni dei fenomeni che caratterizzano i cambiamenti climatici sul territorio regionale e delle politiche di mitigazione adottate.

Verrà analizzata la possibilità di "riattivare" l'esperienza dell'ISAI (Istituto per lo Sviluppo Ambientale Internazionale di Trieste) con l'UNESCO per la promozione dell'educazione e formazione ambientale a livello internazionale, specialmente verso i paesi in via di sviluppo (International Program for Environmental Development).

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Si darà corso alla programmazione ed esecuzione degli interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti idrogeologici ed idraulici, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua di competenza, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale pubblica regionale, o di interesse pubblico, e realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, di difesa e messa in sicurezza allo scopo di attuare la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico nel territorio montano della regione. Gli interventi di manutenzione saranno eseguiti prevalentemente in amministrazione diretta mediante l'utilizzo del personale operaio dipendente di cui alla L.R. 9/2007, artt. 87 e seg.. A favore del personale operaio sarà attuata una costante formazione in materia di organizzazione, sicurezza, uso degli strumenti ed attrezzature, così da contrastare comportamenti le cui ricadute possano determinare ripercussioni nell'operatività delle Squadre (assenze per infortunio, malattia, incidenti, ecc.). Gli interventi di sistemazione idraulico-forestale saranno realizzati in appalto.

In relazione alla situazione emergenziale determinata dalla recente e intensa ondata di maltempo che ha investito il territorio regionale, sarà necessario ottenere dallo Stato un intervento normativo in tempi brevi, che consenta di operare in situazione di straordinarietà per il ripristino del territorio e la gestione del danno forestale. Per gli interventi prioritari da compiere, anche al fine di scongiurare nuove situazioni di pericolo in caso di ritorno di pioggia o neve, saranno reperite risorse aggiuntive rispetto a quelle messe a disposizione a livello centrale.

Anche ai fini della programmazione degli interventi, sulla base delle segnalazioni di dissesto e richieste di intervento pervenute, sarà potenziato il sistema del catasto, in raccordo con il S.I.D.S., ai sensi della L.R. 1/2015 per dare una migliore risposta al territorio ai fini della prevenzione dei dissesti.

Nel periodo invernale verranno implementate come di consueto le attività di previsione del pericolo di valanghe, con l'emissione del bollettino tri-settimanale predisposto in accordo con la Protezione civile della Regione e sulla base delle previsioni meteo dell'OSMER-ARPA e dei rilievi effettuati nel territorio montano innevato anche dal personale del Corpo Forestale regionale. Si proseguirà inoltre con il riallineamento del catasto valanghe informatizzato con il catasto valanghe cartaceo, in particolare per quanto riguarda le schede grafiche. Si provvederà all'acquisto del servizio di rilevamento nivometeorologico settimanale in quota (guide alpine), del servizio di mappatura in tempo reale dei dati nivometeorologici e del servizio di emissione del bollettino valanghe.

Continuerà la produzione in amministrazione diretta di piantine forestali presso i due vivai forestali regionali, nel rispetto dei regimi di certificazione fitosanitaria e di commercializzazione, con seme raccolto in regione al fine della conservazione e della tutela del patrimonio genetico forestale autoctono, gestendo direttamente le operazioni dalla raccolta del seme in siti determinati fino alla vendita o cessione gratuita delle stesse. Sarà garantita la conservazione e moltiplicazione del materiale vivaistico di interesse agrario prodotto dall'ERSA, al fine della conservazione e rigenerazione delle risorse fitogenetiche autoctone. Sarà assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture vivaistiche di proprietà regionale e dei fabbricati ad esse funzionali.

La Regione mantiene l'obiettivo attraverso la gestione attiva e sostenibile delle **foreste** di assicurare la tutela idrogeologica del territorio riducendo i rischi connessi all'abbandono dei territori montani svantaggiati, agevolare la funzione turistica, naturalistica e di idro-protezione e di aumentare la produzione legnosa regionale quale materia prima rinnovabile. Un tanto in particolare nelle foreste montane, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle foreste regionali e sostenendo in primis gli investimenti nelle infrastrutture di accesso e nello stesso

tempo in pianura valorizzando la pioppicoltura sostenendo le piantagioni, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale. Obiettivo è anche soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e del manifatturiero e sostenere l'occupazione in particolare in zona montana, favorendo processi di aggregazione e cooperazione tra imprese e altri soggetti della filiera foresta legno mediante reti, poli, cluster, ecc., dando attuazione agli accordi interregionali presi su filiera legno (Verona 2016) e sulla pioppicoltura (Venezia 2014). Le politiche a sostegno della filiera foresta legno troveranno sempre maggiore sinergia con le politiche anche di sostegno afferenti alla missione 14 (Sviluppo economico e competitività) a favore delle imprese di trasformazione della materia prima legno.

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale continuano ad essere confermati i molteplici interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della filiera foresta-legno-energia sul territorio regionale ed extraregionale, recuperando e concentrando le risorse disponibili prioritariamente su misure a investimento quali quelle inerenti le infrastrutture di accesso alle foreste per le quali risultino disponibili progetti, quali quelli individuabili nella graduatoria del PSR 2014-2020 misura 4.3 e quelli riferibili alle iniziative sostenute dalla L.R. 9/2007.

Si darà corso altresì, previo coordinamento interno all'area forestale in ordine alla programmazione forestale generale, ad interventi di manutenzione della viabilità di accesso alle attività agro-silvo-pastorali e di fruizione turistica in quota di proprietà pubblica.

Per quanto concerne le risorse per le attività del CeSFAM inquadrate in questa Missione e Programma, esse saranno funzionali e sinergiche alle risorse allo scopo già assegnate all'interno della Missione 1, Programma 5.

Verrà data prosecuzione all'attività di collaborazione per la realizzazione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC 2015) e per le attività di rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi (CONECOFOR) con il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale Agroalimentare – Carabinieri, subentrato al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – Corpo forestale dello Stato, ai sensi del D.Lgs. 177/2016.

Verranno garantiti gli interventi per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature antincendio e per l'acquisto di beni e servizi funzionali all'attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi, compreso il rinnovo del contratto vigente per l'assistenza su software di gestione delle risorse e hosting-web.

Si provvederà al monitoraggio dell'appalto inerente l'affidamento del servizio di soccorso, assistenza e recupero della fauna selvatica ferita, in difficoltà o morta rinvenuta sul territorio, cercando di armonizzare ulteriormente le procedure in essere, ma tenendo comunque conto delle diverse articolazioni territoriali presenti all'interno delle 4 ex Province.

Continuerà ad essere svolta l'attività di finanziamento dei Comuni montani per promuovere in particolare l'esecuzione di interventi di recupero dei terreni incolti e/o abbandonati siti nei territori montani regionali favorendone il graduale miglioramento e rivalorizzazione ai fini agricoli (L.R. 10/2010). Le attività che vengono poste in essere con tali finanziamenti ai Comuni consistono nell'eventuale taglio degli alberi e degli arbusti, nel decespugliamento, nella trinciatura, nella fresatura, nello sfalcio e in quant'altro necessario o utile a rendere utilizzabili anche a fini agricoli i terreni oggetto degli interventi, nonché nella pulizia dei bordi stradali per l'ottenimento di una migliore visibilità finalizzata alla sicurezza stradale.

Verranno attuate le misure di prevenzione, monitoraggio, eradicazione e gestione delle specie esotiche invasive individuate dal Regolamento Europeo 1143/2014 e oggetto del recente D.Lgs. 230/2017, entrato in vigore nel corso del 2018, valorizzando la collaborazione trasversale tra Direzioni ed Enti (Ersa, ARPA, ETPI, AASS) interessati agli aspetti legati a questo tema emergente che riguarda piante e animali di tutti gli ambienti regionali. Sarà potenziata l'attività di formazione e informazione anche attraverso le strutture deputate a tali funzioni quali ad esempio l'acquario delle specie d'acqua dolce dell'ETPI ad Ariis di Rivignano.

Saranno sostenuti gli oneri per la cattura della nutria, ai sensi della L.R. 20/2017, e sarà concesso un contributo annuale alla Federazione regionale dei Gruppi micologici del FVG, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 25/2017. Sarà trasferito ai Comuni il corrispettivo annuale per la raccolta dei funghi, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 25/2017.

Ai sensi dell'art. 27 della L.R. 16/2006, si darà corso ai finanziamenti ai Comuni e alle UTI per la realizzazione di piani di insediamento produttivo agricolo nel territorio montano, finalizzati al recupero di aree con potenziale agricolo che a causa della forte polverizzazione e frammentazione fondiaria non vengono sfruttate adeguatamente.

Nel 2019 proseguirà la collaborazione con l'Autorità di gestione del PSR per l'attuazione delle misure: Misura 7.6.1 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale, Misura 4.4.1 Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente, Misura 4.3.1 infrastrutture viarie (scorrimento graduatoria), Misura 7.1.1 Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000, Misura 12.1 Indennità Natura 2000, misura 16.5.1 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali.

Al fine di aggiornare la pianificazione tecnica e finanziaria del **sistema Natura 2000** e di integrarne i fabbisogni finanziari sui fondi comunitari e regionali, nel 2019 sarà predisposto e comunicato alla CE il documento "Prioritised Action Framework (PAF)" per il ciclo di programmazione comunitaria 2021- 2027, previo confronto con le Autorità di gestione dei PO (PSR, POR FESR, FEAMP, FSE).

Sarà garantita la promozione della conoscenza, della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO (le funzioni provinciali sono state conferite alla Regione FVG con la L.R. 3/2016) e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites –Dolomitis – UNESCO.

Ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio, anche come opportunità di sviluppo sostenibile, in attuazione delle leggi regionali 42/1996, 9/2005, 14/2007, e 7/2008, la Regione ha istituito le aree naturali protette (parchi e riserve naturali regionali), biotopi, prati stabili e 65 siti Natura 2000 (pSIC, SIC, ZSC, ZPS). Nel 2019 prosegue l'attività di pianificazione di aree protette e siti Natura 2000 orientata verso una logica multidisciplinare volta a realizzare una maggiore integrazione tra gli strumenti di programmazione che agiscono sul territorio.

Nel 2019 saranno introdotte nell'ordinamento regionale semplificazioni per la gestione di aree protette, siti Natura 2000 e prati stabili. Sempre nel 2019 si prevede altresì la conclusione dell'iter di approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo e Val Rosandra. Si prevede l'approvazione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Valle del medio Tagliamento, ZSC Greto del Tagliamento.

Inoltre si prevede, previa conclusione dei processi partecipativi, l'adozione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC Monte Ciaurlec e forra del torrente Cosa, ZSC Foresta del Cansiglio, ZSC Col Gentile, ZSC Monti Verzegnis e Valcalda, ZPS Alpi Carniche, ZSC Monte Coglians, ZSC Monti Dimon e Paularo, ZSC Creta di Aip e Sella di Lanza, ZSC Monte Auernig e Monte Corona; ZPS Magredi di Pordenone, ZSC Torbiera di Sequals, ZSC Magredi di Tauriano, ZSC Risorgive del Vinchiaruzzo; ZSC Foresta del Cansiglio; ZSC Torrente Lerada, ZSC Forra del Cornappo, ZSC Rio Bianco di Taipana e Gran Monte, ZSC Forra del Pradolino e Monte Mia, ZSC Monte Matajur.

Si prevede l'aggiornamento delle Misure di conservazione dei siti alpini, approvate con DGR 726/2013, con riguardo ai siti neo istituiti ZSC Conca di Fusine e SIC Rii del Gambero di Torrente nonché l'aggiornamento delle Misure dei siti continentali, approvate con DGR 1964/2016 con riguardo ai siti neo istituiti SIC Palude di Racchiuso e SIC Valle del Rio Smiardar.

Nel 2019 proseguirà l'attività per sistematizzare la gestione delle aree protette di proprietà regionale o di diretta gestione regionale definendo un programma dei lavori articolato per coprire tutte le aree di intervento in un arco temporale che garantisca la conservazione e ripristino delle specie e degli habitat protetti nonché di avviare l'applicazione delle misure degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000.

Sempre per finalità gestionali si provvederà ad affidare in concessione parti di aree naturali ricadenti nel demanio regionale che possano essere amministrate direttamente da aziende agricole nel rispetto di modalità di conservazione da indicare nell'atto di concessione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il settore della sismica riveste particolare importanza e delicatezza riguardando la tutela della pubblica incolumità e la salvaguardia della vita umana; la trasgressione alle norme statali costituisce un illecito perseguito penalmente (D.P.R. 380/2001 – parte II).

Le 4 Strutture tecniche del Servizio edilizia, una per ogni capoluogo delle ex Province, garantiscono quotidianamente all'utenza il servizio di sportello per il deposito dei progetti strutturali relativi alla costruzione in zona sismica e il rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Oltre all'attività determinata dalle amministrazioni o dagli uffici deputati a compiti di vigilanza sul territorio, risulta sempre più frequente la richiesta da parte dei cittadini (compravendite, successioni, ecc.) dell'attivazione di procedure di regolarizzazione di opere realizzate in difformità da quanto previsto dalla normativa sismica.

Per il 2019 si prevede l'impegno delle Strutture tecniche del Servizio edilizia ad assolvere alle seguenti nuove attività:

- interventi di modifica e/o integrazioni alla L.R. 16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio" in relazione al monitoraggio dell'applicazione del D.M. 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" e dei regolamenti attuativi della L.R. e alla prevista pubblicazione della revisione del D.P.R. 380/2001;
- aggiornamento della D.G.R. 850/2010 in merito al funzionamento degli Organismi tecnici di cui alla L.R. 16/2009;
- introduzione e presa in esame di utilizzo di un applicativo informatico che consenta la trasmissione elettronica dei flussi informativi tra la Regione e i soggetti interessati dai procedimenti disciplinati dalla presente normativa e regolamentare (istanza e tutta la documentazione prevista);
- con riguardo agli studi di Microzonazione Sismica, nel corso del 2018 sono stati completati gli impegni verso tutti i Comuni per il finanziamento degli Studi, con il fine di valutare il grado di sismicità dei singoli Comuni, ai sensi del D.L. 39/2009 convertito in L. 77/2009. Per il 2019 si prevede di finanziare l'approfondimento degli Studi di Microzonazione Sismica in quei Comuni nei quali sono emerse le maggiori criticità sul grado di sismicità, con completamento di tutti gli studi previsto nel triennio 2019-2021.

Risorse disponibili

Missione: 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	2019	2020	2021
1 - Difesa del suolo	26,97	27,98	29,93
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	45,42	45,32	42,11
3 - Rifiuti	1,93	0,20	0,20
4 - Servizio idrico integrato	16,05	12,21	6,70
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	7,31	6,59	4,95
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,01	0,01	0,01
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,50	0,51	0,51
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	6,25	2,67	2,56
Totale missione	104,43	95,48	86,96

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione; Servizio trasporto pubblico regionale e locale; Servizio porti e navigazione interna; Servizio motorizzazione civile regionale*)

Direzione generale (*Servizio relazioni internazionali*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-20, nel corso del 2019 saranno elaborati dalla Direzione infrastrutture e territorio progetti volti a favorire la mobilità dei passeggeri tramite l'utilizzo della modalità ferroviaria e di quella marittima. Tali progetti saranno a valere sui programmi di cooperazione territoriale Italia – Slovenia (prevista l'adesione a un progetto standard) e Italia – Croazia (prevista l'adesione a un progetto strategico).

Con riguardo al trasporto pubblico regionale e locale e al trasporto ferroviario, un tema significativo per il 2019 sarà la definizione conclusiva degli atti relativi al nuovo affidamento dei **servizi ferroviari** regionali attualmente gestiti da Trenitalia. Si tratta di un contratto che attualmente rappresenta un valore di quasi 40 milioni di euro all'anno (IVA inclusa) affidato a Trenitalia in proroga fino al 31.12.2019 e per cui nel 2019 proseguiranno le attività di gestione. Il motivo della proroga è la complessità della procedura per il nuovo affidamento, che dovrà necessariamente correlarsi con alcuni significativi investimenti da richiedere al futuro gestore.

Sempre in tema di servizi ferroviari, nell'anno 2019 andrà valutata la situazione della Società Ferrovie Udine Cividale, sia sotto il profilo delle strategie regionali sia del mantenimento della qualificazione in house. La società sta gestendo oltre ai servizi ferroviari sulla relazione Udine Cividale anche un servizio transfrontaliero di collegamento passeggeri con l'Austria (il Servizio Mi.Co.Tra tra Udine e Villach, recentemente prolungato a Trieste) e alcuni servizi merci (limitati dal D.Lgs. 175/2016 al 20% del fatturato complessivo).

Entro l'anno 2018 è prevista l'entrata in servizio di ulteriori 4 nuovi elettrotreni acquistati dalla Regione (utilizzabili anche per il traffico transfrontaliero). In tale contesto, tra il 2018 e il 2019 prenderanno avvio e saranno sperimentati, con l'utilizzo di tale materiale rotabile, servizi transfrontalieri con la Slovenia, oggetto di un apposito progetto presentato di recente sul bando dei progetti strategici Italia-Slovenia, sulla direttrice Udine/Trieste-Lubiana.

Sul tema nuovi elettrotreni CAF (consegnati in uso a Trenitalia e utilizzati con positivo gradimento dei viaggiatori sulle linee regionali) sarà cura dell'Amministrazione regionale proseguire nell'adozione di puntuali azioni amministrative sia in merito ai ritardi nella consegna della fornitura, sia in ordine ad alcuni interventi tecnici, in via di definizione, per la risoluzione di criticità emerse in fase di utilizzo. Nel corso del 2019 vi sarà il conclusivo collaudo amministrativo della fornitura CAF relativa agli elettrotreni ETR 563 entrati in servizio tra giugno e settembre 2015.

In tema di servizi a lunga percorrenza, che la Regione sostiene finanziariamente con la finalità di migliorare le connessioni, attraverso il nodo di Venezia-Mestre, da e per le principali relazioni (Roma e Milano), si procederà tra il 2018 e il 2019 alla pubblicazione di specifico avviso per verificare l'interesse anche di altri vettori allo svolgimento di tali servizi.

Un elemento di particolare rilievo per le politiche relative al trasporto ferroviario è anche costituito dagli interventi sull'infrastruttura ferroviaria. In prosecuzione a quanto posto in essere nell'anno 2018, anche nell'2019 andranno da un lato costantemente monitorati gli avanzamenti dei lavori previsti nel protocollo d'intesa Regione-RFI del 22 novembre 2016 e del successivo atto integrativo del 2018, e dall'altro attivate tutte le azioni necessarie ad assicurare il reperimento, a livello statale, delle rilevanti risorse previste per il programma di ammodernamento e velocizzazione dell'attuale rete (1,8 miliardi di euro per la sola velocizzazione della Trieste-Venezia di cui solo 200.000 disponibili). Saranno inoltre attivate le azioni necessarie per l'inserimento nel Protocollo Regione-RFI anche degli interventi di velocizzazione della Gorizia-Udine-Treviso-Venezia, in modo da assicurare a tutto il territorio regionale un collegamento maggiormente efficace con il nodo di Mestre e maggiore capacità della rete.

Con specifico riferimento al trasporto pubblico locale, il servizio del **trasporto pubblico locale automobilistico** e marittimo è stato affidato alla Società TPL FVG Scarl a seguito di una complessa gara europea.

Su tale affidamento si è innestata una procedura giudiziaria costituita da molteplici ricorsi e sentenze fino alla sentenza dell'8 marzo 2018 con la quale il Consiglio di Stato ha riconosciuto la piena legittimità delle valutazioni operate dalla Commissione di gara e il buon operato della Regione. Tale sentenza risulta oggetto di un ricorso per revocazione presentato avanti allo stesso Consiglio di Stato dalla ATI seconda classificata (Busitalia-Sita Nord-Autoguidovie). Fino alla emissione della relativa sentenza le attività previste, a partire dalla stipula del contratto di servizio, sono state sospese.

Quanto al riavvio dell'operatività della linea tramviaria Trieste – Opicina, sarà necessario ottenere sollecitamente l'approvazione tecnica dei progetti di armamento e messa in sicurezza di parti significative della linea o parti di essa per poi passare nell'anno 2019 alle successive fasi di indizione delle gare e di realizzazione degli interventi. Una volta realizzati i lavori e completate le attività di verifica e autorizzative finali, si procederà al riavvio dell'operatività della linea tramviaria.

Il tema dell'intermodalità e il tema dell'integrazione tariffaria correlati al sistema di trasporto delle persone è declinato nei due filoni dei servizi e delle infrastrutture.

Per quanto riguarda il sistema di trasporto delle persone, proseguiranno anche nell'anno 2019, in continuità con l'anno 2018, gli interventi finalizzati alla realizzazione delle strutture intermodali previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale. Si tratta dei 28 Centri di Interscambio Modale Regionale, dei quali fa parte anche il recente intervento attuato su Trieste Airport, che una volta realizzati completamente consentiranno alla regione di disporre di una moderna rete di strutture di interscambio migliorando l'efficacia e l'attrattività del sistema del TPL nel suo complesso, oltre che assicurare una completa accessibilità di tali strutture ai soggetti a ridotta mobilità. Saranno definite azioni promozionali e di rafforzamento operativo della struttura intermodale di "Trieste Airport", finalizzate alla sua valorizzazione, anche in termini di attrattività.

Per quanto riguarda l'integrazione tariffaria, la definizione del nuovo contratto relativo ai servizi ferroviari regionali, da rendere operativo entro il 2019, consentirà, dopo la conclusione dell'affidamento dei servizi automobilistici, tranviari e marittimi, di disporre anche di tutti gli elementi di carattere contrattuale per attivare al meglio il tema dell'integrazione tariffaria ferro-gomma-marittima. Sempre in relazione al tema tariffario, saranno valutate possibili azioni volte alla riduzione del costo degli abbonamenti, in particolare per quanto riguarda gli studenti.

Nell'ambito del programma afferente alle altre modalità di trasporto rientrano i contributi a sostegno dei **trasporti delle merci** via mare e via ferro, nonché per lo sviluppo del trasporto combinato. Si tratta di contribuzioni, la prima sulla L.R. 15/2004 e la seconda sulla L.R. 7/2004, consentite dall'Unione Europea attraverso specifici regimi di aiuto e vigenti fino al 2020 e che pertanto andranno proseguite e opportunamente rfinanziate nel prossimo triennio.

Sempre in questo programma rientra l'articolata risposta che l'Amministrazione regionale ha posto in essere per rispondere all'emergenza del trasporto delle bramme, che tuttora si svolge su strada.

In particolare, risultano in essere e andranno attentamente monitorati anche nell'anno 2019 i servizi intermodali marittimi (a valere sulla L.R. 15/2004) tra il porto di Monfalcone e Porto Nogaro. A luglio 2018 sono stati avviati i primi servizi ferroviari tra le due località, sempre per i laminatoi siti in zona Aussa Corno, a valere sul regime "de minimis" autorizzato dalla L.R. 31/2017.

Risulta in corso la notifica del nuovo regime di aiuto per finanziare il servizio ferroviario delle bramme, istituito dall'art.9 della L.R. 28/2017 e di cui dovrebbe essere imminente l'approvazione.

Quanto ai più rilevanti investimenti in corso con fondi regionali, nel periodo 2018 – 2020 saranno portati a compimento tutti gli investimenti di completamento delle strutture interportuali di Gorizia – SDAG e Pordenone.

Con riguardo al polo intermodale di Ronchi dei Legionari, l'opera è stata inaugurata il 19 marzo 2018. Nel corso del 2019 sarà necessario da un lato valorizzare il ruolo del Polo come centro di integrazione modale tra la modalità aerea, quella ferroviaria e i servizi automobilistici TPL e, dall'altro monitorare il livello di utilizzo e la tipologia di clientela dei parcheggi a servizio del Polo.

Con riguardo alle attività seguite dal Servizio porti e navigazione interna, nell'ambito del settore della **portualità** maggiore (porti di Monfalcone e Porto Nogaro) per l'anno 2019 d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale si prevede di dare corso alle seguenti attività:

- gestire e regolare l'attività portuale, con particolare riferimento al rilascio di concessioni demaniali marittime e autorizzazioni alle operazioni e servizi portuali;
- mantenere in efficienza le strutture portuali con interventi di manutenzione ordinaria di banchine, piazzali portuali, viabilità interna, segnaletica, illuminazione, impianti e provvedendo agli interventi e alle spese ordinarie di funzionamento;
- promuovere lo sviluppo dei traffici, incrementando sia gli ormeggi sia gli spazi di retro banchina, riorganizzando l'assetto portuale e migliorando la destinazione funzionale delle aree, nonché ottimizzando i collegamenti con le reti infrastrutturali viabilistiche e ferroviarie, tramite l'adozione del nuovo Piano regolatore del porto di Monfalcone, elaborato nell'ottica del nuovo assetto del sistema portuale nazionale e regionale;
- predisposizione della proposta di variante localizzata al Piano regolatore del porto di Monfalcone;
- sviluppare le infrastrutture portuali di accesso e interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria, mediante i seguenti interventi:
 - o miglioramento dell'accessibilità marittima elevando la profondità del canale d'accesso del Porto di Monfalcone a meno di 12,50 metri;
 - o rinnovamento dei binari di banchina dedicati alla manovra ferroviaria, manutenzione straordinaria dei raccordi ferroviari e dell'impianto ferroviario a servizio della zona industriale e portuale, manutenzione straordinaria per il ricondizionamento del locomotore a servizio della manovra ferroviaria del Porto di Monfalcone;
 - o completamento della sostituzione del sistema di illuminazione portuale ed elaborazione dei documenti progettuali preliminari per la rimodulazione della zona di accesso di Porto Nogaro.

Con riferimento alla portualità minore e agli interventi per la sicurezza della navigazione, per il 2019 si prevede di:

- dare continuità agli interventi manutentivi nei canali lagunari, alla luce del programma d'interventi presentato in Giunta regionale in data 23.03.2018, nonché agli approfondimenti risultanti dallo studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado e tenendo conto delle situazioni di straordinarietà che si possono determinare in relazione a gravi eventi erosivi dovuti a fenomeni meteorologici;
- proseguire la collaborazione con le Università degli Studi di Udine e Trieste, come avviata con i seguenti nuovi accordi sottoscritti alla fine del 2017:
 - o accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado – Studio delle dinamiche vegetazionali e delle specie aliene in alcuni contesti critici della laguna fra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali), sottoscritto dalle parti in data 30.10.2017 (con durata di 24 mesi eventualmente prorogabile);

- accordi di collaborazione per l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità fra la Regione Friuli Venezia Giulia con l'Università degli studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze) e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura): accordi sottoscritti dalle parti in data 11.12.2017 (con UNITS) e in data 18.12.2017 (con UNIUD), entrambi di durata pari a 24 mesi eventualmente prorogabile. Nel 2019 si prevede di attuare lo studio sul fenomeno dell'interrimento delle bocche lagunari con approfondimenti delle dinamiche morfologiche e possibili soluzioni;
- conseguire un modello di gestione unitaria per gli interventi di dragaggio con la finalità di semplificare le procedure autorizzative;
- riprendere il percorso con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti finalizzato ad addivenire alla conclusione dell'attivazione delle funzioni amministrative trasferite con D.Lgs. 265/2001 riferito alle acque interne e promiscue;
- avviare l'iter finalizzato alla regolazione della disciplina della navigazione interna (limiti, prescrizioni e fasce di rispetto) per l'esercizio del diritto di navigazione interna, in conformità alla ricognizione della rete navigabile effettuata dall'Amministrazione regionale.

Sempre nell'ottica della stretta collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, nell'anno 2019 si prevede l'adozione di apposita normativa di settore in materia di portualità e navigazione interna, al fine di disporre di un corpus normativo coerente e organico che disciplini la materia negli ambiti di competenza regionale.

Con particolare riguardo al Porto di Monfalcone, a seguito dell'entrata in vigore il 14.06.2018 del DPR 57/2018 "Regolamento recante inserimento del Porto di Monfalcone nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale" - come indicato dalla Giunta regionale con atto di generalità n. 1674 del 7.09.2018 – proseguiranno, nelle more di una compiuta riforma della legge regionale di settore (L.R. 12/2012), le necessarie iniziative, anche attraverso la sottoscrizione di un'intesa interistituzionale per consentire il subentro dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in particolare nelle competenze relative alle operazioni portuali e alla concessione di aree e banchine.

Per quanto attiene alle opere e alle attività di pianificazione in corso, l'Amministrazione regionale, sentita l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, proseguirà nella realizzazione delle medesime, con particolare riguardo all'approfondimento del canale di accesso al porto di Monfalcone, data la rilevanza dell'intervento.

Con riferimento al cosiddetto **Patto Territoriale della Bassa Friulana**, la Regione nel 2014 si è assunta il ruolo di soggetto responsabile per complessivi 9 interventi. Per sei interventi si è assunta anche il ruolo di soggetto attuatore. Tutti gli interventi risultano avviati e per il 2019 si prevede che termineranno gli ultimi lavori e si procederà alla rendicontazione al Ministero della spesa, inclusi gli incentivi. Terminate le rendicontazioni potrà quindi essere avviato l'iter presso il Ministero per ottenere una nuova rimodulazione a favore del Patto territoriale della Bassa Friulana per l'utilizzo delle economie, in base alla quale si potranno presentare nuove proposte di miglioramento infrastrutturale.

Si provvederà infine, nel corso del 2019, in sinergia con il Consorzio COSEF a sostenere la definizione di un programma manutentivo di ampio respiro in grado di assicurare negli anni la continuità operativa del raccordo ferroviario e l'individuazione delle relative fonti di finanziamento.

I principali settori di intervento di competenza del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione sono la mobilità ciclistica, la viabilità, le infrastrutture stradali e la sicurezza stradale.

Nell'ambito della **mobilità ciclistica**, è stato presidiato l'iter di adozione della L.R. 8/2018, recante "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa". Risulta in corso di predisposizione il regolamento attuativo della legge medesima (co. 3, art. 14) di cui si prevede l'adozione nel corrente anno. A seguito della stessa a inizio 2019 si potranno attivare i finanziamenti per gli Enti locali. Nel 2018 sono stati attivati un tavolo tecnico con i soggetti competenti per la risoluzione delle criticità sui percorsi esistenti e degli interventi in fase di progettazione. Entro l'inizio del 2019 si prevede di predisporre le Linee guida aventi ad oggetto le tipologie di criticità che possono svilupparsi

nelle intersezioni stradali tra la viabilità ciclabile e le altre forme di viabilità. Per la definizione delle linee guida sulla redazione dei BICIPLAN per le Amministrazioni comunali e le Unioni Territoriali Intercomunali è stato affidato un incarico e ne è prevista la disseminazione entro l'inizio del 2019, con il coinvolgimento degli ordini professionali e dei tecnici comunali. Ai sensi dell'art. 7 della stessa L.R., è in corso l'affidamento per la predisposizione del Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), che si intende predisporre nel 2019. Sempre nel 2019 si prevede l'implementazione di un database sulla ciclabilità che censisca la viabilità ciclabile esistente (in prima istanza quella regionale) e ne individui le caratteristiche salienti, in base agli standard italiani ed europei.

Con riguardo alla **viabilità** e alle infrastrutture stradali, il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione provvede alla verifica dello stato di avanzamento delle delegazioni amministrative intersoggettive regionali (art. 51, L.R. n. 14/02 e s.m.i.) in capo a FVG Strade S.p.A., ad Autovie Venete S.p.A. e alle Amministrazioni comunali, svolgendo attività di controllo sull'avanzamento dello stato procedimentale e attuativo, finalizzata al loro aggiornamento e riprogrammazione, in conformità alle previsioni del Piano Regionale delle Infrastrutture, Trasporto, Mobilità, Merci e Logistica (PRITMML).

In particolare, risulta in capo al Servizio il procedimento finalizzato alla stipula dell'Accordo di Programma con le Amministrazioni comunali di Pozzuolo del Friuli, Campofornido, Lestizza e Basiliano per la realizzazione del collegamento della SS13 Pontebbana e A23 – Tangenziale sud di Udine - Il lotto (artt. 19 e 20, L.R. n. 7/00 e s.m.i.). La realizzazione è prevista mediante risorse interne (investimento pari a circa 150.000.000 euro).

Nel 2019 si prevede di:

- dar corso all'integrazione della programmazione di FVGS con la messa in sicurezza e riqualificazione delle traverse urbane;
- affidare in delegazione alla Società FVGS la messa in sicurezza dell'Alpe Adria nella tratta da Moggio a Coccau, la messa in sicurezza del ponte sul Torre della SS 52, la messa in sicurezza del ponte sul Rio degli Uccelli della SS 13 in comune di Pontebba, la messa in sicurezza dell'Alpe Adria da Moggio a Venzone;
- più in generale, si tratterà di provvedere alla verifica e conseguente messa in sicurezza dei ponti a seguito degli eventi alluvionali del mese di ottobre 2018.

Inoltre, nell'anno 2019 si prevede la stipula dell'accordo di programma per la realizzazione della tangenziale sud di Udine secondo lotto.

Sempre nell'anno 2019 si prevede di dar corso all'affidamento di incarichi sia per lo studio di fattibilità per la riqualificazione della Strada Statale n. 13 "Pontebbana", nel tratto compreso tra Udine e Tarvisio sia per lo studio di fattibilità della Sequals – Gemona.

Quindi, si prevede la programmazione della progettazione della SS n.13 e della SR n.56 secondo lo studio di fattibilità già acquisito nel 2017 e in corso di aggiornamento a seguito del confronto con gli Enti locali interessati. Si programmerà di concerto la progettazione dei lotti funzionali dando immediata esecuzione agli interventi più semplici e che non necessitano di varianti urbanistiche (taluni possono configurarsi anche come manutenzioni ordinarie) e priorità ai lotti più critici.

In generale, con riguardo alla politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità, per l'anno 2019 il Servizio intende provvedere al completamento dell'attuazione degli obiettivi del Piano regionale infrastrutture di trasporto, mobilità merci e logistica - PRITMML e alla revisione dello stesso alla luce della nuova pianificazione regionale, con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale. Saranno quindi riprogrammati sia le risorse sia gli interventi alla luce delle priorità emerse nel corso dell'anno 2018..

Con riguardo al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), nel corso dell'anno 2018 il Servizio ha provveduto ad avviare un programma di azioni per contrastare il fenomeno dell'incidentalità. In particolare, è stato dato inizio ad un progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro nei comuni di Buttrio, Moimacco e Premariacco. Entro l'anno 2019 si prevede di mettere in opera la prima parte del progetto relativa all'informazione sul territorio e alla sperimentazione con l'erogazione dell'incentivo alle Aziende interessate per la promozione dello spostamento casa – lavoro dei propri dipendenti su bicicletta.

Infine, con riguardo alla realizzazione del Catasto delle Strade nel 2019 si prevede la realizzazione della banca dati integrata con i risultati degli affidamenti d'incarico sopra descritti.

Il Servizio ha inoltre provveduto nel corso del 2018 ad attuare gli indirizzi del Codice della Strada attraverso la predisposizione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento dell'appalto misto comprendente i servizi per la realizzazione del Catasto delle Strade relativo alla rete viaria regionale gestita da FVG Strade S.p.A. e la contestuale fornitura di un sistema Mobile Mapping System (MMS), servizi e oneri accessori compresi. Inoltre, nell'ambito delle attività legate all'attuazione della L.R. 8/2018 in materia di mobilità ciclistica, il Servizio sta realizzando con INSIEL e il Servizio coordinamento politiche per la montagna la mappatura delle piste ciclabili della RECIR, al fine di ottenere uno strumento informativo aggiornato, integrato al SIS, anche di tali elementi viabilistici. La procedura risulta già conclusa e l'incarico è stato affidato e in fase di svolgimento.

Con riguardo alla **motorizzazione civile** regionale, anche per il 2019 l'azione dell'Amministrazione dovrà dimostrare di garantire costante presidio e riscontro alle problematiche ed esigenze dell'utenza. In particolare, nell'era digitale si favorirà l'utilizzo degli strumenti informatici per operazioni, quali prenotazioni e ricevimento a domicilio delle documentazioni richieste, a beneficio di servizi resi in modo più immediato e semplificato all'utenza. In particolare, nell'anno 2019 si prevede di attuare le seguenti attività:

- intraprendere con il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti (MIT) un percorso finalizzato a stipulare un avvalimento per le funzioni che il D.Lgs. 111/2004 ha mantenuto in capo allo Stato e che vengono tuttora svolte dagli uffici periferici della motorizzazione statale (ADR, licenze comunitarie, autolinee statali, ecc.), con l'obiettivo finale di favorire l'utenza della regione che attualmente, per queste tipologie di funzioni, deve rivolgersi alla sede del MIT di Codroipo o del vicino Veneto;
- implementare il sito istituzionale con maggiori informazioni tecnico-operative per le normali attività svolte e, previa condivisione con i responsabili del sito stesso, costituire un'area riservata per l'utenza professionale;
- prosecuzione delle interlocuzioni con Società del MIT per l'attivazione del portale dell'automobilista;
- attuazione della L.R. 20/2018 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 26/2015), Art. 6 (Trasporti e diritto alla mobilità) con riguardo alla istituzione di due collegamenti telematici denominati "Servizio revisioni Regione FVG" e "Servizio rinnovo validità patente Regione FVG", che prevedono la modalità di introito diretto e immediato dei diritti della motorizzazione a favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di garantire la piena attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, del D.Lgs. 111/2004, in ordine alla spettanza alla Regione dei proventi e delle spese derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di motorizzazione e circolazione su strada;
- proseguire nell'azione di unificazione e omogeneizzazione di tutte le procedure nei quattro ambiti territoriali del Servizio motorizzazione civile regionale affinché l'utenza, sia essa privata che professionale, possa beneficiare di un servizio uniforme per tutta la regione: in particolare, l'obiettivo è addivenire ad un unico sistema di pagamento dei diritti e delle imposte di bollo che, attualmente, in taluni ambiti, vengono invece versati separatamente, con due diversi bollettini di conto corrente;
- proseguire, con riguardo alla sicurezza stradale (relativa alla sicurezza del veicolo), nelle azioni di controllo sulle strade finalizzate a incrementare la sicurezza della circolazione, soprattutto in relazione al transito dei mezzi pesanti, effettuando dei controlli lungo le strade, mediante l'utilizzo dell'officina mobile di revisione, in grado di verificare lo stato di manutenzione dei veicoli e la loro funzionalità;
- proseguire l'attività ispettiva sulle attività di scuola guida, scuola nautica, agenzia pratiche auto e officine di revisione, finalizzata a garantire, oltre al rispetto delle normative vigenti, una maggior garanzia di professionalità nella fornitura di servizi al pubblico;
- adozione di due regolamenti per una uniformazione su tutto l'ambito regionale delle tariffe applicate ai proventi per le operazioni rese al di fuori delle sedi istituzionali: "Regolamento concernente l'istituzione e la commisurazione dell'indennità di cui all'articolo 7 del contratto collettivo di comparto del personale non dirigente triennio normativo ed economico 2016-2018 e determinazione dei diritti di cui all'articolo 55,

comma 1, lettera b), della Legge regionale 20 agosto 2007, n. 23”; “Regolamento inerente la determinazione dei diritti a carico dell’utenza”;

- proseguire l’azione del Comitato di monitoraggio e coordinamento, quale organo consultivo ricostituito ai sensi dell’articolo 47 della L.R. 23/2007 con D.P.Reg. 156/2016, al fine di monitorare l’esercizio delle funzioni in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada e promuovere il coordinamento delle istituzioni e la partecipazione delle organizzazioni di categoria interessate (associazioni di autotrasportatori, associazioni di autoscuole e di studi di consulenza) per risolvere eventuali problematiche o difformità di comportamento nel territorio regionale.

Direzione generale

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un’ottica di sviluppo integrato territoriale, si conferma la necessità di rendere le scelte effettuate coerenti con le strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T) e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo e il Corridoio Adriatico Baltico, e con le iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020.

In merito a tale scenario vi è inoltre la necessità da parte dell’Amministrazione di garantire continuità nella tutela degli “interessi” regionali all’interno del processo di revisione delle succitate Reti Transeuropee Ten-T attualmente in corso di revisione in sede comunitaria. Tale sviluppo va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l’individuazione delle infrastrutture strategiche regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo del sistema della portualità dell’Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto. Si punta ad elevare l’accessibilità e strategicità della regione in ambito nazionale e internazionale, anche individuando azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale rivolte soprattutto al potenziamento ed efficientamento del sistema delle infrastrutture intermodali sostenibili.

L’obiettivo è quello di proseguire nell’azione volta a intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East e che raggiungono con l’utilizzo dell’intermodalità ferroviaria i bacini del sempre più crescente mercato del Centro Est Europa, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche e infrastrutturali del territorio regionale.

A tale proposito si intende proseguire con il rafforzamento delle politiche della Regione sia a livello internazionale, sia delle politiche comunitarie in particolare per quanto riguarda le Macrostrategie, e le attività correlate all’interno delle Commissioni intergovernative, degli organismi comuni e nelle commissioni internazionali per lo sviluppo delle sezioni transfrontaliere e delle reti trans europee Ten-T.

Risorse disponibili

Missione: 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	2019	2020	2021
1 - Trasporto ferroviario	56,77	53,03	51,91
2 - Trasporto pubblico locale	141,16	135,27	133,45
3 - Trasporto per vie d'acqua	36,23	27,91	23,35
4 - Altre modalità di trasporto	14,13	10,63	9,26
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	380,78	84,52	65,72
Totale missione	629,06	311,36	283,70

Missione 11: Soccorso civile

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della regione (*Servizio giuridico amministrativo e contabile; Servizio n. 112, pianificazione, centro funzionale decentrato (cfd) e sistemi tecnologici; Servizio volontariato, sala operativa regionale (sor) e pronto intervento in emergenza*)

Politiche da adottare:

Protezione civile

Lo sviluppo della Protezione civile della Regione e l'aumento della resilienza del Sistema saranno perseguiti attraverso due direttrici:

- realizzazione di interventi finalizzati al consolidamento e potenziamento della sede operativa di Palmanova, centro strategico dedicato alla gestione integrata delle emergenze e snodo di collegamento tra strutture operative di protezione civile statali e regionali, i Sindaci, le strutture comunali di protezione civile e le associazioni di volontariato;
- la partecipazione attiva dei cittadini del Friuli Venezia Giulia alle attività di prevenzione dei rischi presenti sul territorio, secondo un sistema ampiamente collaudato nei 31 anni di attività della Protezione civile, che va però continuamente perfezionato e adeguato al mutevole contesto legislativo, istituzionale, organizzativo e sociale.

In relazione ai recenti eventi atmosferici avversi che hanno colpito il territorio regionale, la Protezione civile della Regione, da sempre impegnata a fianco della cittadinanza nella gestione delle emergenze, contribuirà a favorire il coordinamento del Sistema integrato per garantire nel più breve tempo possibile il ripristino dei danni, implementando e rafforzando l'attività di controllo del territorio regionale anche attraverso interventi di semplificazione legislativa.

Risorse disponibili

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma	2019	2020	2021
1 - Sistema di protezione civile	59,89	30,33	18,33
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	3,42	0,00	0,00
Totale missione	63,32	30,33	18,33

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (*Area politiche sociali*)

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero; Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Servizio politiche del lavoro, Servizio coordinamento politiche per la famiglia*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio edilizia*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

L'obiettivo ultimo di ogni azione deve essere centrato su un unico elemento: il benessere delle persone. Un benessere che va perseguito seguendo specifiche direttrici che corrispondono ad altrettanti diritti, uno dei quali è la protezione sociale. Devono, quindi, essere adottate azioni proattive all'avvio e alla conclusione di percorsi di sostegno sociale rivolto alle fasce più fragili della popolazione, quali sono minori, anziani e disabili, e di lotta alla povertà e all'emarginazione per restituire la piena dignità a tutti i cittadini, a mezzo di politiche, propedeutiche a una positiva conclusione del percorso di sostegno e al ritorno a una gestione autonoma della propria vita, intervenendo con più incisività per risolvere le difficoltà di chi, come nel caso degli anziani o dei disabili, richiede maggiori e più durevoli tutele, ridefinendo i criteri di accesso ai servizi sociali e promuovendo l'equità e l'uniformità territoriale del finanziamento regionale alle strutture residenziali per anziani e favorendo la domiciliarità delle persone anziane.

In merito alle risorse per l'assistenza e l'aiuto sociale verranno valorizzati gli anni di residenza tra i criteri per la concessione dei finanziamenti per dare una precedenza ai cittadini della regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'area della **disabilità** è in corso una revisione complessiva del sistema di assistenza, avviata con la ricognizione del sistema di offerta delle strutture residenziali e semi residenziali, basata su parametri quali lo stato delle strutture e degli ambienti, la tipologia delle persone ospitate, i livelli di assistenza esistenti e i processi di cura e presa in carico. Il nuovo strumento di valutazione della persona con disabilità, fondato non solo sulla misurazione del bisogno assistenziale, ma anche sulla previsione delle possibili condizioni atte a perseguire progetti di sviluppo, crescita e autodeterminazione è in fase di implementazione e permetterà una nuova analisi delle opportunità per le persone con disabilità, anche al fine di garantire l'appropriatezza degli interventi proposti.

Verrà sviluppata l'attività di promozione e sostegno di iniziative innovative e sperimentali nell'area della disabilità, al fine di facilitare i processi di welfare comunitario e modellizzare nuovi strumenti e modalità organizzative.

Verrà predisposto un regolamento per stabilire i nuovi requisiti minimi autorizzativi dei servizi semiresidenziali e residenziali per disabili e saranno definiti i livelli essenziali di assistenza per le persone con disabilità. In tale ambito è

stata effettuata, con il coinvolgimento delle Aziende del SSR, una rilevazione del numero delle persone con gravissima disabilità sulla base dell'azione avviata a livello ministeriale. Al riguardo, si ritiene di intervenire su alcune misure regionali dedicate alle persone con gravissima disabilità, in particolare sul Fondo gravissimi e sul Fondo SLA, procedendo a una loro unificazione e modifica, alla luce degli orientamenti ministeriali sul tema.

All'interno delle attività dell'Osservatorio di protezione sociale, si darà avvio ad una funzione osservativa strutturata e dedicata al monitoraggio e analisi del sistema dei servizi e interventi sociosanitari rivolti alle persone con disabilità anche al fine di accompagnare il processo di riforma e adeguamento normativo.

Sul versante dell'integrazione sociosanitaria il settore della **non autosufficienza**, nel quale sono ricomprese le aree relative alle persone **anziane** e alle persone con disabilità, viene affrontato dall'Amministrazione regionale nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi attraverso misure che tengono conto del bisogno cui rispondere e delle condizioni degli assistiti. In relazione ai LEA sociosanitari si rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sulla definizione e classificazione dei fabbisogni e sulla regolamentazione del sistema di offerta, con definizione degli standard strutturali, organizzativi e tecnologici, delle tariffe sociosanitarie e della quota a carico del sistema sanitario.

Il sostegno alla permanenza a domicilio comporta lo sviluppo di diverse azioni finalizzate al mantenimento delle persone anziane e di quelle con disabilità nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, sono state avviate le sperimentazioni di "abitare inclusivo", denominate "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa", complementari e sinergiche alle linee di lavoro avviate a livello ministeriale riferite a "Vita Indipendente", già attuata a livello regionale con la definizione di alcuni progetti sperimentali, e "Dopo di noi", per la quale sono stati emanati gli indirizzi di programmazione per l'utilizzo dell'apposito Fondo nazionale e sono stati avviati i relativi progetti. I progetti "Dopo di Noi" sono monitorati in linea con il flusso informativo nazionale.

Per quanto riguarda il "Fondo Autonomia Possibile" è stato approvato il nuovo regolamento di riparto a seguito del quale l'assegnazione delle risorse viene effettuata non solo su base parametrica, ma anche sui fabbisogni espressi dai territori, nella logica di una ottimale distribuzione delle risorse, più equa e funzionale alle nuove regole di armonizzazione dei bilanci.

Accanto a questa tipologia di azioni, è già stato avviato e proseguirà per arrivare a regime entro un triennio, il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con la finalità di incrementare i livelli di assistenza, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento da un approccio basato sull'offerta a un approccio fondato sui bisogni degli utenti. Allo scopo, si è concluso il processo di riclassificazione delle strutture semiresidenziali e residenziali (188 in tutta la regione), prima fase di un iter che ha definito i nuovi standard assistenziali e ora si darà corso al processo di accreditamento e alla definizione dei nuovi sistemi di convenzionamento e remunerazione con quote regionali di abbattimento retta non più uniformi ma differenziate a seconda del bisogno.

Sempre nell'ambito delle politiche di sostegno agli anziani, verranno ulteriormente sviluppati progetti di promozione dell'invecchiamento attivo attraverso l'apposito tavolo di lavoro, dove insieme ad altre direzioni della regione, ciascuna per la propria competenza, vengono delineate le diverse azioni, volte a favorire il coinvolgimento attivo dell'anziano nella società e il suo benessere sociale. A questo scopo è in procinto di essere elaborato il programma triennale sull'invecchiamento attivo 2019-2021, che avrà come principale tema la delineazione del profilo dell'anziano del Friuli Venezia Giulia. Sarà inoltre consolidato il portale informativo www.invecchiamentoattivo.fvg.it, mediante la partecipazione alla pubblicazione da parte di Enti e Associazioni.

È stata inoltre avviata e proseguirà anche per il 2019 la sperimentazione di screening della popolazione anziana, al fine di conoscere eventuali situazioni di fragilità non ancora note al sistema socioassistenziale territoriale, con lo scopo di far emergere e prevenire il manifestarsi di problemi di salute e relative complicanze e ritardare in questo modo il decadimento psico-fisico e la perdita di autonomia delle persone anziane.

Il percorso di pianificazione regionale in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali proseguirà in continuità con gli anni precedenti e sarà maggiormente orientato al perseguimento di livelli minimi delle prestazioni da garantire su tutto il territorio regionale. Assicurare uniformità nei livelli minimi di offerta e omogeneità di risposta ai bisogni della popolazione attraverso l'azione dei Servizi sociali dei Comuni rappresentano obiettivi prioritari per

l'efficacia delle politiche sociali messe in campo dalla Regione. Allo scopo si intende intervenire sugli obiettivi regionali da attuare nei Piani di zona aggiornandoli e integrandoli, come già avvenuto per il processo avviato per l'area povertà ed esclusione sociale con l'Atto di programmazione per la lotta alla povertà 2018-2020. Si tratta di procedere alla determinazione di standard di offerta e di funzionamento dei servizi (accesso, presa in carico, valutazione) e degli interventi nelle diverse aree e di individuare una congrua scansione temporale che consenta il loro graduale conseguimento, nonché di stabilire gli indicatori di risultato con cui, da un lato, monitorare la loro implementazione al fine di individuare eventuali criticità e conseguenti azioni di correzione e/o miglioramento e, dall'altro, di valutare il loro raggiungimento, anche in relazione alla programmazione e all'utilizzo delle risorse disponibili.

Parallelamente continuerà l'attività di supporto ai Servizi sociali dei Comuni per il rafforzamento del sistema e l'accompagnamento al processo di progressivo ampliamento e potenziamento delle funzioni sociali esercitate a livello associato con particolare riguardo agli aspetti relativi all'assetto istituzionale e organizzativo, alle problematiche del trasferimento del personale e delle funzioni e alle forme gestionali, anche attraverso l'adeguamento normativo.

Con riferimento alla presa in carico dei singoli e delle famiglie fragili e a rischio di esclusione sociale si proseguirà nella definizione di linee di indirizzo e nell'accompagnamento dei Servizi Sociali dei Comuni per l'applicazione delle stesse e dei relativi strumenti di valutazione e progettazione.

Per sostenere la **maternità e l'infanzia**, continuano le azioni dirette a promuovere e sostenere i nuclei familiari con figli a carico, con particolare riguardo alle famiglie vulnerabili, potenziando in primis gli interventi a sostegno del minore e della sua famiglia per consentire al minore la permanenza all'interno del proprio nucleo familiare, riqualificando altresì i percorsi di presa in carico qualora sia necessario l'allontanamento del minore dalla famiglia d'origine, potenziando la diffusione dell'affido familiare e di forme alternative di affido.

A tal proposito verrà promossa la diffusione delle Linee d'indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

La Regione aderisce altresì al progetto sperimentale nazionale che prevede interventi a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine al fine di sostenerli nel percorso verso l'autonomia.

La Regione continua nel sostegno degli interventi di contrasto alla violenza sui minori.

Al fine di migliorare la coesione sociale e il benessere delle comunità locali, prosegue il sostegno alla cooperazione sociale attraverso interventi di incentivazione sia nella forma di contributi ad attività, investimenti o a iniziative progettuali realizzate da enti iscritti all'Albo delle cooperative sociali, sia mediante il finanziamento delle convenzioni stipulate dagli enti pubblici con tali cooperative per la realizzazione di progetti relativi a prestazioni di servizi che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, appartenenti alle categorie previste dalla normativa di settore.

La Regione persegue in tal modo l'obiettivo di promozione e incentivazione del settore della cooperazione sociale, mediante azioni di potenziamento e adeguamento, rispetto alle esigenze espresse dal tessuto sociale regionale, dei propri interventi di politica sociale, dando sostegno ai servizi rivolti in particolare ai soggetti con disabilità.

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Gli indirizzi e le linee strategiche relative agli interventi in materia di **immigrazione** saranno gradualmente ridefiniti, con la finalità generale di rendere coerente l'azione amministrativa con il nuovo Programma di Governo del Presidente della Regione, che pone al centro della politica settoriale relativa al fenomeno immigrazione il contrasto alla clandestinità e che pertanto richiede un'attenta riconsiderazione dell'attuale sistema di accoglienza in Friuli Venezia Giulia.

Saranno mantenuti i principali strumenti operativi e di programmazione previsti dalla L.R. 31/2015 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate", quali ad esempio il "Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate" di cui all'articolo 3, e il "Programma annuale" previsto all'articolo 7, che consentono di

realizzare una governance integrata, con il coinvolgimento di attori diversi (Prefetture, Questure e le forze dell'ordine, Enti locali e le loro aggregazioni, Aziende per l'Assistenza Sanitaria, Università, Istituti scolastici ed Enti di formazione).

Tuttavia, i contenuti già previsti da tali strumenti saranno in parte modificati e le risorse finanziarie che si renderanno nuovamente disponibili a seguito della rimodulazione del Programma annuale 2018, approvato con DGR n. 609 del 15 marzo 2018, saranno impiegate per il potenziamento delle attività di Rimpatrio Volontario Assistito e per una maggiore promozione, nell'ambito dell'Azione finalizzata all'alfabetizzazione degli adulti, dei temi inerenti alla legalità, all'educazione civica e alla parità di genere, con l'obiettivo di attenuare quanto più possibile l'impatto dei flussi migratori presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il tema dei "Minori stranieri non accompagnati" (MSNA) continuerà ad essere particolarmente importante. Nell'ultimo decennio, infatti, questa componente dei flussi migratori ha assunto sempre maggior rilievo, costituendo un segmento importante della popolazione alla ricerca di protezione e asilo. Per i Comuni, in qualità di soggetti deputati all'accoglienza del minore e all'attivazione della rete dei servizi sociali, il tema dei giovani stranieri non accompagnati è centrale per il forte impatto sul sistema di welfare locale, sia dal punto di vista economico che sociale e operativo.

Con l'obiettivo di disciplinare e razionalizzare l'attuale sistema di accoglienza in Friuli Venezia Giulia per i minori stranieri non accompagnati proseguirà l'attività già avviata nel corso della precedente legislatura volta a una completa ricognizione della situazione esistente, sia in termini di strutture che di qualità dell'accoglienza. Sarà effettuato un monitoraggio periodico costante e si adotterà una specifica regolamentazione finalizzata ad una razionalizzazione della spesa per l'accoglienza, tramite standardizzazione dei costi e coordinamento con i rimborsi statali.

Nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002, la Regione adotta azioni per la valorizzazione e il coinvolgimento delle Comunità e delle Associazioni rappresentative di **corregionali all'estero** nell'attività di promozione economica e culturale della regione al di fuori dei confini nazionali. Inoltre promuove attività riservate ai giovani figli di corregionali finalizzate a mantenere i legami delle nuove generazioni con la regione d'origine. A questo deve aggiungersi il finanziamento dell'intensa attività svolta direttamente dalle Associazioni, quali stage, incontri, pubblicazione e invio di riviste o altro materiale.

La Regione intende anche svolgere un'attività di sostegno al rimpatrio e al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Essa riguarda, in particolare, il reinserimento abitativo, economico e lavorativo, oltre al sostegno scolastico e linguistico.

Continueranno a svilupparsi, da un lato, le azioni per la valorizzazione ed il coinvolgimento delle Comunità e delle Associazioni di cui è stata riconosciuta la funzione di interesse regionale svolta nel settore, soprattutto ai fini della promozione economica e culturale del Friuli Venezia Giulia al di fuori dei confini nazionali, e, dall'altro lato, le iniziative riservate ai giovani figli di corregionali, finalizzate a mantenere i legami delle nuove generazioni con la terra d'origine. A questo si aggiungerà, secondo una linea ormai consolidata, il finanziamento dell'attività svolta direttamente dalle Associazioni suddette, quali stage, incontri, pubblicazione e invio di riviste o altro materiale. Si prevede inoltre l'emanazione, nel 2019, del Regolamento attuativo al quale una modifica della L.R. 7/2002, introdotta nel 2016, ha demandato la definizione delle modalità, dei criteri e di tutti gli altri elementi di dettaglio per la concessione, alle Associazioni medesime, dei contributi finalizzati al sostegno dei loro progetti annuali di attività, ivi compreso anche il sostegno delle spese istituzionali e di funzionamento. A tale Regolamento si aggiungerà una nuova edizione del bando annuale, per la concessione dei finanziamenti destinati a incentivare la realizzazione di specifici progetti integrati, presentati da almeno tre Associazioni in partenariato.

Al contempo, proseguirà anche l'intensa attività di sostegno al rimpatrio e al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero, a favore dei quali sono previsti contributi per agevolare, in particolare, il reinserimento abitativo, economico, lavorativo, scolastico, culturale e sociale.

La disciplina attuativa della L.R. 23/2012 declina i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà in materia di **volontariato** e di promozione sociale, con particolare riferimento all'applicazione dei regolamenti per la concessione dei contributi e con l'aggiornamento dei registri regionali informatizzati.

Per quanto attiene al settore del volontariato verranno mantenute le linee contributive volte a sostenere le iniziative progettuali delle associazioni, l'acquisto di attrezzature e l'assicurazione dei volontari. Per il settore della promozione sociale si proseguirà nel finanziamento dei progetti di utilità sociale e delle attività di formazione e aggiornamento.

Nel 2019, a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi della L. 106/2016, si provvederà ad adeguare la normativa regionale alla Riforma del Terzo Settore, che ha istituito un nuovo canale contributivo per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Si darà quindi attuazione all'Accordo sottoscritto dalla Regione FVG e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a dicembre 2017 e al relativo piano operativo, che prevede il supporto finanziario per quasi un milione di euro a progetti ricadenti nelle seguenti aree prioritarie d'intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche in condizioni di disagio psico-sociale;
- sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, in particolare attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni culturali regionali;
- promozione dell'invecchiamento attivo della popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building.

L'attività di sostegno al volontariato continuerà ad essere svolta in sinergia con il Comitato regionale del volontariato, recentemente ricostituito, quale organo con funzioni consultive e di proposta, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG), con il quale è stata appena sottoscritta una convenzione della durata di 20 mesi per la progettazione, organizzazione ed erogazione di servizi informativi e di assistenza tecnica, di iniziative di studio, ricerca, informazione e sperimentazione, nonché di comunicazione settoriale e territoriale, finalizzati ad incrementare la qualità e la quantità di informazioni relative al Terzo Settore regionale: a supportare la capacità progettuale delle associazioni regionali anche con riferimento all'accesso a contributi e all'offerta di servizi. Si provvederà inoltre, in collaborazione con il citato CSV FVG, all'organizzazione dell'assemblea annuale del volontariato.

Sarà data attuazione alla L.R. 33/2017 con specifici finanziamenti per interventi e iniziative dei Comuni singoli o associati per promuovere il diritto al gioco e all'attività ludico-motoria-ricreativa, mentre si provvederà a supportare finanziariamente un convegno dell'Osservatorio antimafia presso il Consiglio regionale, in attuazione alla L.R. 21/2017, nell'ambito delle iniziative in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità.

In materia di servizio civile, l'azione regionale, attuata ai sensi della L.R. 11/2007 secondo gli indirizzi della nuova programmazione per il periodo 2018-2020, proseguirà con l'emanazione di bandi per la presentazione dei progetti e il reclutamento dei volontari, tanto per il servizio civile nazionale quanto per quello solidale, tenendo conto anche dell'introduzione del servizio civile universale, in fase di compiuta definizione con i decreti attuativi di emanazione ministeriali.

Si prevede inoltre il finanziamento triennale del progetto Infoserviziocivile 2018-2020 avente ad oggetto attività di informazione rivolta, in via prioritaria, ai potenziali volontari di servizio civile, soprattutto attraverso l'uso del web e con iniziative promozionali ad hoc su tutto il territorio regionale, nonché attività di formazione degli stessi volontari, degli operatori locali di progetto (OLP) e dei soggetti incaricati della elaborazione di progetti di servizio civile.

Proseguirà l'attività di valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del territorio del Friuli Venezia Giulia. L'Amministrazione regionale dedicherà particolare cura e attenzione all'affermazione del diritto all'uso pubblico delle **lingue minoritarie**.

Per quanto attiene alla minoranza slovena, la cui tutela è assicurata dalla L. 38/2001 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli – Venezia Giulia) e dalla L.R. 26/2007, al fine di dare piena attuazione al diritto all'uso pubblico della lingua, la L.R. 34/2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto l'istituzione presso l'Amministrazione regionale di un Ufficio centrale per la lingua slovena, che solo di recente ha iniziato ad operare. L'Ufficio ha funzioni di gestione e coordinamento delle attività inerenti all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione. All'Ufficio spetta in particolare provvedere alla creazione e gestione di un portale informatico dedicato all'uso della lingua

slovena nella pubblica amministrazione e di un servizio di interpretariato, nonché alla formazione linguistica del personale operante in lingua slovena nell'Amministrazione regionale e negli Enti locali del territorio regionale.

Per poter svolgere le funzioni di coordinamento e supervisione l'Ufficio si sta dotando di specifici strumenti informatici che consentano di creare una rete informatica fra gli sportelli linguistici presenti sul territorio e l'Ufficio nella sua qualità di ente capofila. Al fine di ottimizzare i processi traduttivi, l'Ufficio avrà il compito di gestire e coordinare il lavoro degli altri traduttori dislocati geograficamente in tutta la regione e che saranno inseriti, mediante stipula di specifiche convenzioni con gli enti interessati, nella Rete per la lingua slovena.

Per quanto attiene invece alla lingua friulana, verrà ulteriormente rafforzato il ruolo dell'ArLeF per la promozione e l'affermazione dell'uso pubblico della lingua friulana nelle amministrazioni locali, sostenendo adeguatamente le attività dello sportello linguistico regionale affidato alla gestione dell'ARLeF in base alle disposizioni dell'articolo 16 della L.R. 6/2014, favorendo opportune sinergie e condivisioni di esperienze e strumenti operativi con gli enti del territorio di insediamento della comunità di lingua friulana.

L'Amministrazione regionale sosterrà del pari gli sportelli per la lingua tedesca nel territorio di insediamento delle minoranze di lingua tedesca comprendente ora anche il territorio del comune di Sappada.

Le Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena, tenutesi, come previsto dalle rispettive leggi di tutela, negli ultimi mesi della passata legislatura, hanno prodotto una messe di proposte, indirizzi operativi e suggerimenti che verranno debitamente considerati e ai quali sarà dato riscontro anche in vista dei tempi ravvicinati delle prossime Conferenze che, in base a norme recentemente adottate, debbono tenersi a metà mandato.

Verrà convocata quanto prima una conferenza programmatica – con l'intervento delle amministrazioni locali e le istituzioni culturali del territorio – per un'analisi e una riflessione sullo stato della tutela e sulle prospettive di sviluppo delle minoranze di lingua tedesca (inclusa la comunità di Sappada).

La Regione proseguirà nell'azione di sostegno delle realtà culturali, editoriali, scientifiche, educative, sportive e ricreative delle comunità di minoranza, in particolare per quanto riguarda il sostegno all'attività agli enti riconosciuti di rilevanza primaria della comunità friulana, della minoranza slovena e delle comunità germanofone. Verrà istituito un apposito tavolo istituzionale di incontro e confronto sulle tematiche riguardanti la tutela e la valorizzazione delle lingue minoritarie del Friuli Venezia Giulia aperto alla partecipazione delle realtà rappresentative di lingua friulana, slovena e tedesca per ricercare le soluzioni migliori alle questioni che verranno poste. Il tavolo potrà costituire anche un'occasione di incontro e confronto con la minoranza italiana in Croazia e Slovenia anche per elaborare e proporre assieme progetti di rango comunitario.

Immutato sarà l'impegno dell'Amministrazione regionale a tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale, nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel territorio regionale. Sarà del pari valorizzata la presenza nella città di Trieste della comunità di lingua croata e di quella serba.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

La Regione FVG riconosce, tra i fondamenti antropologici della nostra società, l'importanza e la pervasività dei legami familiari nella vita delle persone. A tale scopo è intenzione della Regione di coordinare le politiche e gli interventi che hanno diretta rilevanza per le famiglie (quella coniugale e genitoriale in primis, ma anche i legami solidaristici e intergenerazionali con la famiglia di origine), nonché di promuovere pari dignità tra donne e uomini e un'equa condivisione di poteri e responsabilità sia all'interno dei nuclei familiari e nel lavoro di cura (bambini e anziani) che nella vita economica e sociale. Tappa fondamentale di questo percorso è il rafforzamento della partecipazione paritaria delle donne al mondo del lavoro con particolare riguardo alle opportunità di crescita professionale e ai percorsi di carriera. Inoltre, per quanto riguarda i giovani, particolare attenzione verrà data ai percorsi di uscita dalla famiglia di origine e la transizione dei giovani ragazzi e ragazze verso la vita adulta e il loro inserimento a pieno titolo nella cittadinanza responsabile e attiva.

In tale cornice e in stretta condivisione con gli organismi previsti per la concertazione delle politiche regionali in materia (Consulta delle famiglie, Commissione pari opportunità), gli interventi previsti nell'ambito delle politiche a

sostegno della genitorialità e della conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari sono volti ad accrescere la centralità della famiglia quale cardine della società, potenziando la gamma dei servizi per la prima infanzia e facilitando l'accesso a tali servizi, con particolare riguardo – al fine di incontrare le esigenze di quei nuclei familiari che richiedono maggior flessibilità di utilizzo e tenuto conto delle esigenze e delle peculiarità dei territori - a quelli a carattere innovativo o sperimentale e compresi quelli che contemplano il ricorso a prestazioni di baby sitting mirato.

Proseguiranno inoltre, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei, gli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi tramite l'erogazione del contributo per l'abbattimento delle rette e il contenimento delle tariffe dei nidi d'infanzia. Ci si propone di rendere gli strumenti di facilitazione all'accesso e all'utilizzo dei servizi prima infanzia più aderenti alle necessità dei genitori che lavorano e alle flessibilità richieste dal mercato del lavoro, attraverso una revisione e implementazione dei criteri di accesso ai benefici economici già previsti (abbattimento rette) e attraverso la proposizione di ulteriori benefici mirati.

Verrà gestita e monitorata la sperimentazione del nuovo Incentivo alla Natalità e al lavoro femminile, attivato nel contesto di Carta Famiglia, che prevede un sostegno triennale alle famiglie per nascite e adozioni avvenute negli anni 2018-2019.

Saranno monitorati i progetti promossi dalle associazioni familiari e realizzati in collegamento con la programmazione territoriale.

Sono, inoltre, confermati per il triennio 2019-2021:

- i contributi ai familiari di vittime degli incidenti sul lavoro, finalizzati ad alleviare le conseguenze e i disagi economici dei familiari delle persone che siano decedute a seguito di incidenti avvenuti per ragioni di lavoro;
- i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale, previsti dalla L.R. 12/1998, che, a riconoscimento dell'importanza della funzione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale che operano sul territorio regionale a favore di lavoratori e famiglie, sono previsti in due diverse tipologie. La prima, destinata alle sedi provinciali degli Istituti di patronato e di assistenza sociale, è integrativa dei finanziamenti nazionali concessi per la realizzazione delle attività istituzionali degli istituti stessi. La seconda, destinata alle sedi regionali degli Istituti medesimi, è finalizzata a sostenere iniziative di formazione, informazione, studio e ricerca.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al settore dell'alloggio sociale è auspicabile che nel corso del 2019, così come avvenuto nel 2018, lo Stato prosegua con il trasferimento delle tranche spettanti alla Regione FVG in relazione alle risorse stanziare (13,2 milioni di euro) ai sensi della L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione. Si continuerà, con particolare riferimento agli interventi fino a 50.000 euro per alloggio, ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero con provvedimento del 12 ottobre 2015, successivamente modificato. A integrazione del programma di recupero si ritiene di poter erogare, sempre nell'anno 2019, gli stanziamenti regionali programmati per l'edilizia sovvenzionata già concessi nel 2017 e da concedere nel 2018 oltre al fondo sociale di cui alla L.R. 1/2016. Nel 2019 si prevede la stipula dei contratti relativi alle assegnazioni degli alloggi ATER avvenute nel 2018.

In osservanza della L.R. 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER) con la quale si è operata anche una riorganizzazione delle ATER, si prevede di proseguire anche nel corso del 2019 nella definizione degli strumenti operativi con i quali la Giunta regionale darà attuazione alle linee di indirizzo definite, ai sensi dell'articolo 4 della legge medesima, nel Programma regionale per le politiche abitative.

In merito alle risorse per le case ATER verranno valorizzati gli anni di residenza, anche a seguito dell'entrata in vigore a novembre 2018 della normativa recante modifiche ai criteri di accesso all'edilizia residenziale pubblica, per la concessione dei finanziamenti e per dare una precedenza ai cittadini con maggior periodo di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia.

Con l'operatività a regime dei Tavoli territoriali - istituiti dall'articolo 8 della L.R. 1/2016 proprio allo scopo di "riscontrare le necessità abitative emergenti sul territorio regionale, avuto riguardo alle necessità che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, urbanistiche" – le proposte che sono e saranno avanzate in tali sedi dagli Enti locali e dagli operatori del settore diventano e diventeranno le istanze del territorio oggetto di successiva attività di sintesi che la Giunta regionale valuterà ai fini della definizione del richiamato Programma regionale per le politiche abitative.

Inoltre, con riguardo all'edilizia scolastica e universitaria, nell'anno 2019 si prevede di dar corso ad attività connesse alla programmazione territoriale degli investimenti a valere sul Piano Nazionale 0 – 6, relativo agli innovativi asili nido integrati con le scuole materne.

Risorse disponibili

Missione: 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	2019	2020	2021
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	16,11	21,06	21,78
2 - Interventi per la disabilità	50,48	49,08	48,91
3 - Interventi per gli anziani	16,72	12,01	9,53
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	42,75	43,45	40,12
5 - Interventi per le famiglie	15,08	16,65	13,92
6 - Interventi per il diritto alla casa	21,70	12,30	11,90
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	111,74	115,14	114,57
8 - Cooperazione e associazionismo	4,28	4,06	4,08
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,34	0,26	0,00
Totale missione	279,21	274,01	264,81

Missione 13: Tutela della salute

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (*Area promozione salute e prevenzione; Area servizi assistenza ospedaliera; Area servizi assistenza primaria; Area risorse umane ed economico-finanziarie; Servizio sistema informativo salute e politiche sociali; Servizio attività ispettiva e di vigilanza*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

La salute, intesa come condizione di completo benessere fisico, psichico e sociale, la cui tutela è costituzionalmente garantita quale diritto inviolabile dell'individuo e interesse della collettività, deve rappresentare il principale elemento guida su cui costruire le finalità di ogni azione politica. Per assicurare la tutela del diritto alla salute in condizioni di universalità e omogeneità sull'intero territorio regionale è necessario conferire piena funzionalità al sistema sanitario, affiancando alla revisione dell'attuale assetto organizzativo un'equilibrata e coerente integrazione tra i processi delle strutture ospedaliere e quelli del servizio territoriale, che devono mantenere la loro complementarità. Tutto ciò potrà avvenire grazie ad un chiaro impegno politico, prevedendo un unico punto di governo per la pianificazione, il coordinamento e il controllo del Servizio Sanitario Regionale e una precisa quantificazione delle risorse economiche da destinare al sistema per l'erogazione di servizi adeguati.

In merito alla **nuova governance del Servizio Sanitario Regionale**, il contesto demografico, epidemiologico, sociale ed economico europeo, italiano e in particolare regionale pone nuove e significative sfide al sistema sanitario che, per garantire risposte concrete in tema di salute, deve adeguare nel tempo il proprio assetto organizzativo, tenendo ben presenti alcune costanti, considerate valori essenziali da perseguire.

Infatti, qualsiasi valutazione in ordine all'ottimale assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale (SSR) deve fondarsi sulla centralità della persona nel sistema dei servizi, sulla valorizzazione della prevenzione tarata in base alle mutevoli esigenze della popolazione, sulla personalizzazione, continuità, appropriatezza, uniformità e sostenibilità delle cure sul territorio, sulla continuità dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali, sui processi di integrazione sia all'interno della rete ospedaliera, sia tra ospedali ed area territoriale, sia tra l'area sanitaria, socio-sanitaria e del sociale, sia all'interno delle reti clinico-professionali, sia tra i livelli gestionali del sistema.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo aver attuato la riforma degli anni novanta caratterizzata dall'applicazione dei provvedimenti governativi incentrati sull'aziendalizzazione della sanità, ha posto mano al sistema con una legge regionale che, a distanza di quattro anni dalla sua adozione, richiede un intervento di riforma deciso e coraggioso, proprio a partire dalle criticità che il precedente sistema avrebbe voluto superare senza tuttavia essere riuscito appieno nell'intento.

Partendo proprio dalla grande opportunità offerta dalla specialità e autonomia che costituiscono una prerogativa dell'ordinamento giuridico della Regione Autonoma FVG, con l'obiettivo di chiarire mandati e responsabilità tra la funzione politico – strategica e la funzione gestionale, rafforzando il ruolo della Direzione centrale competente nel settore sanitario, si è inteso dar vita ad un processo di riforma del SSR che superi le ridondanze degli assetti organizzativi precedenti adeguandoli ai parametri nazionali e soprattutto rendendoli congruenti rispetto ai territori di afferenza ed ai flussi naturali della popolazione.

La proposta di riforma trae le mosse dallo sviluppo di una cultura condivisa dell'integrazione, dalla presenza di professionisti formati, motivati e incentivati anche grazie alla creazione di percorsi formativi adatti alla gestione del cambiamento, dal governo dei processi sia a livello regionale (per garantirne uniformità ed efficacia) sia a livello locale (per assicurare personalizzazione e appropriatezza) e dal potenziamento dei rapporti tra il SSR e l'Università per lo sviluppo delle funzioni di didattica e ricerca. A ciò si è aggiunta la necessità di definire obiettivi e indicatori misurabili, attraverso l'implementazione di validi sistemi di monitoraggio, di lettura e di interpretazione dei dati.

Con la suddetta riforma, quindi, dopo aver dato ascolto con rispetto, attenzione ed interesse a tutti gli attori della salute, ci si prefigge di semplificare l'assetto di governo del SSR, rendendolo coerente con le finalità enunciate ed in particolare prevedendo, a conclusione dell'intero processo riformatore:

- un'azienda che assicuri la duplice finalità di garantire il supporto alla Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità (DCS) e alle Aziende sanitarie/Enti nel governo del sistema e di coordinare e sviluppare i servizi condivisi;
- tre aziende di area vasta che recuperino i percorsi virtuosi realizzati negli anni dalla nostra regione, ricompongano l'omogeneità dei territori di riferimento e comprendano al loro interno sia l'area territoriale che quella ospedaliera, a garanzia di quella auspicata integrazione che tutti gli attori del sistema, in ogni sede, hanno richiesto e valutato come elemento strategico per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla riforma stessa. Impegno di ciascuna di queste aziende, infatti, sarà:
 - o garantire una piena valorizzazione dell'area territoriale, con attenzione alla complessità, diversità e specificità dei servizi che fanno riferimento alla stessa (Salute Mentale, Prevenzione, Dipendenze, Veterinaria, Servizi di continuità assistenziale, Medici di medicina generale (MMG) e Pediatri di libera scelta (PLS), Case di riposo, Hospice, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), rapporti con la Sanità privata) che, da sempre, ha logiche, dinamiche, tempi e strumenti certamente differenti dai servizi ospedalieri, in modo da assicurare alla persona la pertinente e globale risposta ai suoi bisogni di salute, l'effettiva continuità delle cure e un'articolazione organizzativa e di servizi strutturata in base alle effettive esigenze del territorio e fortemente coordinata con le autonomie locali e le rispettive aggregazioni;
 - o definire una rete ospedaliera che, coordinata con i due IRCCS regionali (Burlo e CRO), consenta l'effettiva realizzazione del modello "hub and spoke" fondato su un'organizzazione strutturata secondo il principio delle reti cliniche integrate e che, a sua volta, concentri l'affidamento della casistica più complessa, o che necessita di più complessi sistemi produttivi, in un numero limitato di presidi hub. Questo presuppone che l'attività dei presidi hub sia fortemente integrata con quella dei presidi spoke. Il rapporto che si deve creare tra hub e spoke è forte e diretto in quanto gli uni hanno assoluto bisogno degli altri per adempiere in sicurezza e senza eccessivi sovraccarichi ai loro rispettivi e sinergici mandati.

In merito alla **promozione della salute e della prevenzione**, la prossimità del Sistema alle persone non può manifestarsi solo nel momento del bisogno, ma deve essere il risultato di un corollario di azioni quotidiane mirate alla tutela del benessere fisico psichico e sociale dell'individuo, a promuovere la salute e a prevenire la malattia e l'infortunio. In quest'ottica, diventano fattori propulsivi non solo la promozione di stili di vita sani e la prevenzione nei singoli, ma anche la tutela dell'ambiente, dove il recupero di siti inquinati e la dismissione di attività impattanti presuppone la ricerca partecipata di un punto di equilibrio tra la tutela della salute della popolazione e dell'ambiente e la libertà dell'iniziativa economica, superando le contrapposizioni, pur garantendo i diritti di tutti i portatori di interesse.

In tema di salute il vigente Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, prorogato e rimodulato fino al 2019, definisce le linee di attività nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione delle malattie. Il principio ispiratore di questo Piano è il superamento di un sistema e di una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza in favore di un sistema e di una metodologia operativa proattivi e integrati, attraverso azioni, attività e interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani e una presa in carico "su misura" delle persone. Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di

sviluppo della società e di sostenibilità del welfare, in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di salute pubblica in tutte le politiche adottate, che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze.

Dato l'obiettivo, è necessaria un'ottica trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio inter istituzionale e multisettoriale, al fine di integrare tutti i settori istituzionali della politica e dell'associazionismo in funzione della salute. In tale prospettiva i Dipartimenti di Prevenzione sono al centro del sistema e operano in stretta collaborazione con i Distretti, i Dipartimenti di Salute Mentale, i Centri per le Dipendenze, i MMG ed i PLS, gli Ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie sociosanitarie e le strutture ospedaliere.

Le linee di attività declinano i seguenti filoni programmatici: promozione di stili di vita sani, programmi organizzati di prevenzione oncologica, profilassi delle malattie infettive (incremento dell'offerta vaccinale), tutela della donna nelle varie fasce d'età, medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie), tutela ambientale, tutela e sicurezza alimentare, sicurezza nei luoghi di lavoro e nei luoghi di vita.

Nell'ambito della tutela e della sicurezza alimentare, lo strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio e pertanto si procede ad uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana ai fini della prevenzione e del controllo delle potenziali malattie trasmesse dagli animali all'uomo (zoonosi) e dell'antibiotico-resistenza attraverso la politica "one-health", dove le varie professionalità mediche e veterinarie interagiscono tra loro. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana in relazione agli animali d'affezione, alle questioni del controllo delle nascite al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali, del ricovero e custodia degli animali da compagnia randagi o abbandonati.

Saranno realizzate campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni e sull'applicazione del nuovo piano regionale vaccinale, che amplia l'offerta sia nei confronti della popolazione infantile che di quella adulta, oltre che sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario. Miglioreranno le attuali coperture vaccinali anche attraverso la rete con i PLS e i MMG per l'eventuale somministrazione diretta di alcune vaccinazioni. Miglioreranno altresì i sistemi di sorveglianza, di accesso al test HIV, di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e di formazione per un corretto uso degli antimicrobici.

Si darà impulso, inoltre, ad iniziative specifiche per l'identificazione precoce delle persone con aumentato rischio di malattie croniche non trasmissibili e con disturbi d'ansia e depressivi: incremento della partecipazione della popolazione ai 3 programmi organizzati di screening oncologici (mammella, colon-retto, cervice) garantendo il rigoroso rispetto degli standard qualitativi di erogazione di programmi di salute pubblica che interessano ogni anno 350.000 persone di questa regione, presidiando la presa in carico delle donne non negative allo screening mammografico coerentemente con quanto previsto dall'Atto d'Intesa del 18 dicembre 2014 della Conferenza Stato-Regioni sulle "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia", approvando un protocollo, con relative prestazioni in esenzione di quota di compartecipazione, per l'identificazione delle donne con profilo di rischio eredo-familiare per tumore della mammella. Continuano le attività di riconversione del programma cervice basato sul laboratorio unico regionale dell'Anatomia Patologica di Trieste, in uno sforzo collaborativo che coinvolge tutti gli enti del SSR che concorrono alla formazione degli operatori, alle dotazioni dei propri presidi, alla logistica di supporto. Proseguono nei centri nascita gli screening audiologico, oftalmologico e metabolico ai nuovi nati.

Nell'ambito della Cabina di regia, organismo istituito con Decreto 695/SPS del 19 maggio 2017, saranno effettuate attività di ricerca finalizzate alla valutazione dell'incidenza dei rischi ambientali sullo stato di salute della popolazione residente in prossimità delle aree regionali soggette a maggiore pressione ambientale. Continueranno le attività finalizzate a garantire la sicurezza e la salubrità degli alimenti, compresi gli interventi volti a favorire una sana nutrizione. Prenderà avvio il programma di monitoraggio della radioattività nelle acque destinate al consumo umano così come previsto dal D.lgs. n. 28 del 15 febbraio 2016. Saranno realizzate attività di sostegno alle persone affette da malattie amianto correlate e di contenimento dei rischi da amianto attraverso l'attività di prevenzione, nonché la sorveglianza ex esposti ad amianto con attività di formazione e informazione. Proseguirà il percorso formativo a favore degli operatori sanitari iniziato nel 2017 nell'ambito del progetto del Ministero della Salute CCM 2015 "EpiAmbNet" (Rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione). Sarà organizzato in collaborazione con ARPA FVG un percorso formativo destinato agli

ordini professionali (ingegneri, geometri, ecc.) finalizzato alla diffusione di una maggiore conoscenza delle buone pratiche di costruzione/ristrutturazione in relazione al rischio radon.

Si svolgeranno attività di prevenzione sui determinanti ambientali della salute, in collaborazione con l'Osservatorio Ambiente e Salute, al fine di contrastare gli effetti nocivi sulla popolazione e prosecuzione dei programmi finalizzati a garantire la sicurezza e salubrità degli alimenti, compresi gli interventi volti a favorire una sana nutrizione. Sarà mappato, attraverso il monitoraggio biologico, lo stato di salute delle comunità che risiedono nelle aree a maggior rischio ambientale. Proseguiranno le attività legate al problema degli inquinanti emergenti nelle acque destinate al consumo umano, alla salvaguardia dell'ambiente e ai rischi connessi a situazioni di inquinamento diffuso.

Sarà rafforzata l'attività di vigilanza e di controllo (tramite anche l'adozione della modalità dell'audit) sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, continuando, a garanzia di trasparenza e omogeneità, nell'applicazione in ambito regionale delle procedure di vigilanza in edilizia e agricoltura e nella prosecuzione della diffusione delle stesse ai portatori di interesse. Continuerà la diffusione delle Linee guida regionali per la prevenzione dei rischi in campo estetico e del Protocollo operativo regionale di controllo per le pratiche estetiche, effettuazione dei controlli di tatuatori, piercer, estetiste e acconciatori.

Si implementeranno le attività di coordinamento, controllo e monitoraggio dei Servizi Veterinari delle Aziende per assicurare, migliorare e aumentare la qualità e sicurezza delle produzioni animali e, nel contempo, il benessere animale e l'igiene delle produzioni stesse. Saranno implementate le infrastrutture esistenti al fine di realizzare un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica, che consenta di mettere a disposizione le informazioni utili a sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi. Sarà completato il sistema informativo SICER (Sistema Informativo Controllo Epidemiologico Regionale) per l'Area dell'Igiene e controllo degli alimenti di origine animale (Area B). Si concluderà la fase sperimentale del progetto Piccole Produzioni Locali (PPL) a sostegno delle produzioni locali tipiche. Sarà portato a termine in tutta la regione, il Piano regionale di monitoraggio e controllo della Malattia di Aujeszky dei suini, al fine di richiedere l'accreditamento comunitario per regione indenne. Continuerà, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria, il progetto "Bio-Crime" con il coinvolgimento della Regione, della Carinzia e del Veneto, finalizzato a contrastare il traffico illecito di animali d'affezione per prevenire potenziali gravi zoonosi trasmesse non solo da cani e gatti, ma anche da uccelli, rettili e anfibi, tramite la realizzazione di corsi di formazione, l'acquisto di attrezzature per la quarantena in biosicurezza per gli animali confiscati e la creazione di una piattaforma informatica per il coordinamento e l'informazione in tempo reale. Al fine di prevenire le malattie trasmesse da Artropodi (West Nile per esempio), verrà effettuato un piano straordinario di disinfestazione larvale delle zanzare su tutto il territorio regionale al di sotto del 46° parallelo

La gestione sanitaria dei migranti sarà affrontata con la realizzazione di un protocollo regionale.

Si supporteranno i programmi di cooperazione internazionale e transfrontaliera che coinvolgono le strutture sanitarie regionali, con valorizzazione della ricerca scientifica in campo biomedico nel quadro della cooperazione internazionale, con creazione di itinerari di formazione/informazione/interscambio nell'area balcanica e in altre aree geografiche extra UE per sostenere lo sviluppo dei servizi sanitari.

Con riferimento ai **servizi di assistenza primaria**, l'assistenza territoriale ha per sua natura caratteristiche di organizzazione a rete, geometrie e modalità di approccio non necessariamente piramidali. Semplificando, il "territorio" (inteso in senso lato come "tutto ciò che esula da un ricovero per acuti") ha due direttrici di azione principali, che presuppongono una forte interazione tra dimensioni clinico-assistenziali e socio-assistenziali:

- mantenere le persone nel miglior stato di salute possibile, anche attraverso politiche di prevenzione e di promozione della salute,
- mantenere il più a lungo possibile le persone nel loro ambiente di vita abituale, creando valide alternative al ricovero ospedaliero.

Entrambe le direttrici costituiscono l'asse portante dei contenuti del Piano Nazionale della Cronicità (PNC) del 15 settembre 2016, atto di indirizzo governativo che trova la sua declinazione all'interno della programmazione regionale.

Il PNC definisce non solo i macroprocessi di gestione della persona con cronicità, ma riposiziona anche il paradigma del segmento di cure ospedaliero: "L'ospedale va quindi concepito come uno snodo di alta specializzazione del

sistema di cure per la cronicità, che interagisca con la specialistica ambulatoriale e con l'assistenza primaria, attraverso nuove formule organizzative che prevedano la creazione di reti multispecialistiche dedicate e "dimissioni assistite" nel territorio, finalizzate a ridurre il drop-out dalla rete assistenziale, causa frequente di ri-ospedalizzazione a breve termine e di outcome negativi nei pazienti con cronicità. ...".

Il tema del governo della cronicità, della complessità e della fragilità è pertanto prioritario per orientare le scelte di sistema a livello dell'attività distrettuale: considerando che rispetto al momento "ricovero" c'è un "dopo" ma anche un "prima" e spesso un "invece", quest'ultimo rappresentato da forme di assistenza sanitaria alternative. Il paradigma di riferimento è il Chronic Care Model, logica secondo la quale poter ipoteticamente posizionare ogni singola persona in base a una gravità non solo clinica, ma di fragilità e di complessità anche sociale.

I temi prioritari che il sistema, nella sua organizzazione, deve affrontare, sono sia la ricomposizione della frammentarietà dell'offerta assistenziale, attraverso una revisione dei percorsi e dei flussi del paziente nella logica della continuità, che la ricomposizione di tutte quelle situazioni di complessità clinica e assistenziale legate alla polipatologia, in cui l'applicazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) per singola patologia non garantisce la soddisfazione dei bisogni di salute della persona.

In particolare, si tratta di armonizzare la logica prevalentemente clinica che privilegia la stesura di PDTA per singola patologia con la logica complessa – non solo clinica – delle situazioni multiproblematiche che caratterizzano l'approccio ai fenomeni della cronicità e della fragilità. Gli strumenti informatici già disponibili a sistema, quelli di prossima disponibilità e quelli di cui il sistema deve rapidamente dotarsi dovranno favorire queste analisi, a supporto delle conseguenti decisioni.

Va inoltre considerato come la cronicità non sia più da considerare prerogativa quasi esclusiva della popolazione over 65: malattie rare, disabilità e cronicità nelle fasce giovanili sono un nuovo target che va adeguatamente considerato anche nel riposizionamento dell'offerta del SSR.

Nella gestione della cronicità assumono un ruolo estremamente importante le professioni sanitarie al fine di una presa in carico globale della persona portatrice della malattia cronica e del care giver. È pertanto necessario lavorare sulla costruzione di team multi professionali che operino con una metodologia di lavoro multidisciplinare e integrata sempre in coerenza con il concetto dell'appropriatezza delle risorse. Il modello dell'infermiere di comunità, di concerto con il medico di medicina generale (MMG), ha ben interpretato questa esigenza nel dare risposte prossimali, globali e continuative ai nostri cittadini. Al MMG (e al pediatra di libera scelta, PLS, per le situazioni di sua competenza), esperto della complessità dei fenomeni legati alla cronicità, va demandata la gestione clinica della comorbilità, in coerenza con le previsioni del PNC.

Nel corso del 2019, alla luce del riassetto organizzativo e culturale del sistema sanitario regionale, si intende procedere a un'attenta ricognizione dell'esistente, con particolare riferimento all'organizzazione e alle attività distrettuali e allo stato di realizzazione delle nuove forme organizzative dell'assistenza primaria, anche al fine di garantire un riorientamento in funzione della transizione verso il nuovo assetto di governance. In particolare, andrà effettuata un'attenta analisi e valutazione dello stato di realizzazione e di funzionamento dei CAP e dei Presidi ospedalieri per la salute (POS). La valutazione presupporrà un'attenta riflessione su finalità, funzioni e compiti, sull'organizzazione – anche in funzione delle diverse caratteristiche geomorfologiche e di densità abitativa che caratterizzano il territorio regionale, sull'armonizzazione delle funzioni erogative monoprofessionali previste a livello di medicina di gruppo integrata rispetto alle previsioni multiprofessionali dei CAP.

Nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria il processo di innovazione del sistema di welfare si orienta sempre di più verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione e verso un riordino del sistema di offerta, per differenziare e flessibilizzare quanto più possibile la risposta ai bisogni di anziani, disabili, minori, persone con problemi di salute mentale e di dipendenza. La Regione intende organizzare la propria attività di programmazione al fine di garantire uniformità sul proprio territorio nelle modalità, nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale in tutte le fasi del progetto di assistenza alla persona, definendo percorsi di riforma che si propongono di innovare e sviluppare la rete dei servizi a favore delle persone con bisogni afferenti alle aree ad elevata integrazione sociosanitaria e di rafforzare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari, in conformità ai LEA sociosanitari approvati con DPCM 12 gennaio 2017.

Proseguirà l'attuazione del Piano regionale salute mentale per l'età evolutiva e l'età adulta 2018-2020, soprattutto attraverso interventi che riguardano l'integrazione tra cure primarie e specialistiche, con particolare riferimento alla presa in carico dei disturbi mentali comuni e alla definizione dei percorsi aziendali per la transizione delle cure dall'età evolutiva all'età adulta. Nell'ambito dei percorsi e dell'organizzazione dei servizi per la salute mentale si avvierà un processo di autorizzazione e accreditamento, adeguato alla cultura e allo sviluppo delle buone pratiche implementate a livello regionale, prevedendo anche momenti di confronto con gli stakeholders.

Si rinnoverà il Piano Regionale Dipendenze, con particolare attenzione ai soggetti con problemi correlati a ludopatia patologica e altre dipendenze emergenti. Verrà approvato e realizzato il Piano per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico 2018. È stato approvato un protocollo di convenzione tra la regione e il terzo settore su metodologie e percorsi di trattamento per l'alcoldipendenza. Proseguiranno i programmi terapeutico riabilitativi e di messe alla prova in misura alternativa alla detenzione per detenuti con dipendenza patologica.

Saranno definiti indirizzi regionali per l'abitare inclusivo nell'ambito della salute mentale e delle dipendenze. Continueranno i lavori del gruppo tecnico per l'accompagnamento delle procedure Budget di salute (BdS) sia in età adulta che evolutiva.

Per quanto riguarda l'età evolutiva, è prevista anche l'implementazione della rete della neuropsichiatria infanzia e adolescenza, in particolare con l'avvio delle attività dei centri diurni NPIA.

In materia di autismo, il tavolo tecnico regionale composto da professionisti esperti sia nell'ambito dell'età pediatrica che adulta e rappresentanti del terzo settore continuerà i lavori finalizzati alla stesura delle Linee di indirizzo regionali sui disturbi dello spettro autistico in età adulta, con il supporto dell'attività dell'Osservatorio epidemiologico regionale.

Il tema dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) prevede l'attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale specifico, di cui alla DGR 668/2017, la messa a regime degli ambulatori aziendali DCA con la disponibilità di un'equipe funzionale e l'operatività dei Centri diurni per l'età evolutiva e l'età adulta e la funzione di Osservatorio epidemiologico svolta dall'IRCCS Burlo Garofolo per i minori e dall'ASUIUD per gli adulti.

Proseguirà l'attività dell'Osservatorio regionale sanità penitenziaria, al fine di analizzare e monitorare con i referenti aziendali, l'amministrazione penitenziaria e la Magistratura di sorveglianza percorsi e interventi. In particolare nel 2019 verranno trattati i temi del miglioramento della documentazione sanitaria dei detenuti, dei percorsi clinici con attenzione ai percorsi di ospedalizzazione, dello sviluppo di progettualità innovative di telemedicina, nell'ottica del miglioramento della qualità delle cure.

In tema di riabilitazione, nell'anno 2019 è previsto l'inizio delle attività di un gruppo di lavoro regionale che porterà al Piano Regionale della Riabilitazione. Inoltre, i gruppi integrati neuromuscolari (GIN) con la finalità della presa in carico della persona con malattia neuromuscolare nell'ambito territoriale di competenza verranno attivati in tutte le Aziende. Proseguiranno i lavori di formazione e monitoraggio dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) sulla sclerosi multipla e inizieranno i lavori di attivazione del PDTA sulla SLA. I PDTA riabilitativi attualmente presenti in regione saranno integrati con i PDTA della riabilitazione oncologica.

Continueranno le attività finalizzate all'attivazione dei nuovi percorsi di assistenza protesica e le attività formative per la diffusione delle nuove linee guida regionali.

Proseguirà il programma di odontoiatria pubblica, che ha come punti cardine l'attuazione di programmi di prevenzione destinati alla popolazione pediatrica, la gestione delle urgenze odontostomatologiche, l'assistenza odontoiatrica a soggetti in condizioni di vulnerabilità sanitaria e/o sociale e l'erogazione di prestazioni EXTRA LEA aggiuntive per i soggetti residenti in regione. Tale programma regionale, coordinato dal centro hub dell'ASUI di Trieste, ha lo scopo di garantire a tutti i cittadini accessibilità, continuità ed efficacia delle cure attraverso la razionalizzazione dei servizi, l'adeguatezza strutturale e strumentale e la condivisione di procedure e protocolli a garanzia della qualità e della sicurezza delle cure erogate.

Per quanto attiene all'**assistenza farmaceutica e integrativa** vanno assicurate nell'ambito dei LEA, e nel rispetto della cornice finanziaria fissata, i medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, quelli cioè che a parità di efficacia, sicurezza e tollerabilità hanno ricadute economicamente più vantaggiose per il Servizio Sanitario Regionale favorendo comportamenti omogenei sul territorio regionale.

Sarà ricostituita la Commissione regionale per l'assistenza farmaceutica al fine di supportare gli Enti del SSR nella definizione di linee di indirizzo comuni secondo le migliori evidenze scientifiche disponibili.

Relativamente alle modalità di distribuzione dei medicinali, prosegue l'erogazione in forma diretta nell'ambito dell'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale e trovano applicazione, e saranno consolidate, le disposizioni di cui alla DGR 12/2018, con cui è stato rinnovato l'accordo con le farmacie aperte al pubblico in merito alla distribuzione per conto dei medicinali e con cui sono state ridefinite le modalità di erogazione dei medicinali erogati come primo ciclo in seguito a dimissione ospedaliera o dopo visita specialistica ambulatoriale. Le farmacie aperte al pubblico rappresentano un punto importante nell'ambito del SSR, per cui appare prioritario implementare nuove sinergie promuovendo uno sviluppo effettivo della "farmacia dei servizi".

È importante che sia fortemente potenziata l'attività di un ente aggregatore della domanda, nel coordinamento e stesura di capitolati tecnici, al fine di perseguire un governo sulle politiche regionali di acquisto dei farmaci e dei dispositivi medici. Dovrà quindi essere superata un'impostazione orientata prevalentemente all'acquisizione dei fabbisogni da parte degli Enti del SSR a favore di un ruolo più pro-attivo nella stesura dei capitolati e nelle politiche di acquisto in linea con le evidenze scientifiche e con i principi dell'HTA e favorendo al contempo una minore variabilità della domanda.

Le Aziende potenzieranno il monitoraggio e la verifica dell'appropriatezza d'uso dei dispositivi per l'assistenza integrativa, al fine di porre in essere ogni azione utile ad un efficientamento della spesa ed una razionalizzazione dei consumi di tali prodotti. Per quanto riguarda l'erogazione degli ausili di cui all'Allegato 2 del DPCM 12.01.2017, gli Enti del SSR fanno riferimento alle DGR 1783/2017 e 2190/2012 come stabilito dalla DGR 65/2018.

Nelle more della completa attuazione di quanto previsto dalla DGR 12/2018 relativamente agli ausili per diabetici, attualmente in fase di condivisione con il tavolo regionale per la malattia diabetica, le Aziende garantiscono modalità di acquisizione e di erogazione che favoriscano l'efficienza del SSR.

Nell'ambito delle azioni volte ad aumentare l'efficienza del sistema sanitario, sarà ulteriormente implementato il sistema di monitoraggio dei consumi farmaceutici a livello distrettuale, dei MMG e delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), già integrato con gli indicatori fissati dall'accordo collettivo nazionale e regionale con la medicina generale, per consentire un'analisi dei consumi farmaceutici (quantità e spesa) dei medicinali erogati tramite le farmacie territoriali, favorendo azioni di benchmarking tra medici, AFT, distretti e aziende sanitarie.

Sul versante specialistico ospedaliero, sarà promosso e condiviso l'impiego dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, in stretto raccordo con le reti di patologia, così da assicurare uniformità di trattamento ai pazienti del territorio regionale secondo le migliori evidenze scientifiche disponibili nell'ambito di percorsi comuni di presa in carico. I centri di riferimento per la prescrizione di determinate categorie di medicinali innovativi saranno individuati con l'obiettivo di favorire percorsi prescrittivi in linea con l'organizzazione a rete "hub&spoke", tenendo conto della struttura organizzativa, del bacino d'utenza e della casistica. Appare inoltre prioritario, in collaborazione con il centro di coordinamento regionale per le malattie rare, attuare una regolamentazione dell'assistenza farmaceutica a tutela dei pazienti affetti da tali patologie.

Le attività volte a promuovere un uso sicuro e appropriato dei medicinali (farmacovigilanza) saranno potenziate sia attraverso iniziative formative che attraverso progettualità specifiche proposte dalla Regione e approvate dall'Agenzia Italiana del Farmaco in collaborazione con gli Enti del SSR (es. farmaci per l'epatite C, continuità ospedale territorio, ecc). Inoltre, oltre alle attività del centro regionale di farmacovigilanza, nel 2019 si consolida il progetto regionale pluriennale sulla sicurezza dei medicinali avviato nel corso del 2018 e finanziato con i fondi statali per la farmacovigilanza e che vede coinvolti tutti gli Enti del SSR.

Nel corso del 2019 è inoltre previsto di avviare un programma di monitoraggio e di analisi sui dispositivi medici, al fine di promuovere favorendo azioni di benchmarking.

Al fine di disporre di un quadro completo sui consumi farmaceutici e dei dispositivi medici, le Aziende/Enti promuovono l'implementazione degli applicativi regionali disponibili in tema di informatizzazione delle prescrizioni (registri AIFA, cartella oncologica informatizzata, PSM-iter elettronico e PSM-piani terapeutici), nonché assicurano,

l'implementazione, le verifiche ed i controlli di congruenza dei flussi informativi verso le amministrazioni centrali sia per quanto riguarda i medicinali che i dispositivi medici.

La Regione continuerà a partecipare al **programma di accreditamento** nazionale degli organismi tecnicamente accreditanti (OTA), come previsto dal Ministero della Salute quale presupposto di garanzia della qualità delle cure. Tale attività coinvolgerà sia la Direzione Centrale competente sia i referenti degli Enti del SSR che fanno parte dell'OTA regionale. La predetta Direzione Centrale avvierà il percorso per gli adempimenti previsti dall'Accordo Stato Regioni n. 16 CSR, del 24 gennaio 2018, in materia di attività di trapianto. Saranno completati i procedimenti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture per la terapia riabilitativa delle dipendenze.

Sarà avviato il percorso per l'adozione dell'accordo regionale quadro riguardante le strutture intermedie, propedeutico alla stipula degli accordi contrattuali con gli erogatori privati, definiti in coerenza con la programmazione regionale, che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.

L'**assistenza ospedaliera** garantisce il ricovero in ospedale per la diagnosi e cura delle malattie che richiedono interventi di urgenza, emergenza, acuzie e, ove necessario, di riabilitazione. Il processo di dimissione inizia con la valutazione accurata del paziente per definire le modalità di passaggio tra ospedale e territorio nel setting assistenziale appropriato, irrinunciabile elemento di qualità del servizio fornito che riduce i disagi di paziente e familiari e limita i ricoveri ospedalieri ripetuti ai casi di effettiva necessità. Una regia flessibile tempestiva e competente, centrata sulla valutazione multidimensionale del "bisogno di salute" della persona, accoglie la domanda, elabora il piano di assistenza, individua un percorso mirato, attiva l'erogazione delle cure e dei servizi necessari nel setting assistenziale più appropriato e valuta i risultati attraverso la gestione delle informazioni. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.

Nell'ottica delineata sono attivati interventi per la riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e incremento della rete dei posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera, lo sviluppo delle strutture intermedie e la riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali, l'implementazione del modello organizzativo per l'assistenza domiciliare, l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la gestione dei tempi d'attesa. Nel contesto della revisione del sistema trovano, inoltre, realizzazione gli interventi per la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti, la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Prosegue la regolamentazione dell'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore sia per l'età adulta che pediatrica e l'erogazione delle prestazioni nell'ambito dei LEA nel rispetto della dignità e dell'autonomia del malato senza alcuna discriminazione, nella tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine. Fra gli obiettivi deve rientrare anche l'accompagnamento alla morte nel rispetto e nella tutela della dignità del vivere e del morire, con la presenza degli affetti sia a domicilio (territorio) sia in struttura protetta (Hospice, RSA) e con la garanzia di trovare un posto letto in struttura adeguata a garantire le terapie per il controllo del dolore.

Per quanto riguarda specificamente la terapia del dolore, nell'arco del 2019 verrà garantito agli utenti l'accesso alla prima visita ambulatoriale di terapia antalgica secondo criteri di priorità uniformi regionali; verrà inoltre organizzata una forma di reperibilità algologica per le fasce orarie attualmente non garantite dai centri Hub (notte e festivi).

Il servizio notturno di eliambulanza sarà monitorato e si implementeranno le piazzole di atterraggio dell'eliambulanza e di adeguamento al volo notturno di quelle dei presidi ospedalieri e sulla base dei risultati emersi verranno poste in essere le azioni necessarie. Verrà attivato il corso per i medici d'emergenza sanitaria territoriale e si completeranno i profili delle competenze del personale coinvolto nelle attività d'emergenza.

Continuerà la strutturazione della Rete Cure Sicure FVG e delle linee di lavoro per garantire la sicurezza ed appropriatezza nell'uso del farmaco. Saranno predisposte le linee di indirizzo regionali "Riconoscimento precoce della sepsi in pronto soccorso e gestione della fase iniziale nell'adulto", con monitoraggio degli indicatori. Proseguiranno le attività di empowerment dei pazienti sulle tematiche del rischio mediante la valutazione dell'utilizzo del modulo di "integrazione della lettera di dimissione" con avvio di azioni di miglioramento.

Proseguiranno le opere per il riordino della rete ospedaliera triestina con ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo, quelle per la riqualificazione del polo ospedaliero udinese con realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari III e IV lotto e per la realizzazione del nuovo Ospedale e Cittadella della salute di Pordenone.

L'attività del Comitato regionale di coordinamento HPH (rete degli ospedali e servizi sanitari che promuovono salute) continuerà secondo un percorso teso ad aumentare il contributo degli ospedali e dei servizi sanitari per migliorare il guadagno di salute attraverso la promozione della salute in sinergia e in coerenza con quanto strutturato nella rete Cure Sicure.

Si punta a ridurre il tasso di ospedalizzazione, dei ricoveri in day-hospital per acuti con finalità diagnostica e utilizzo del day-surgery, con recupero della fuga extra-regionale di ricovero e di specialistica ambulatoriale.

Le Aziende proseguiranno nella realizzazione dei controlli di verifica dell'appropriatezza delle prestazioni effettuate dagli erogatori pubblici e privati, secondo il piano dei controlli programmato dallo specifico nucleo di coordinamento regionale.

Si formalizzeranno, nell'ambito della Rete regionale per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo e trapianti, delle filiere del pancreas e del polmone specifici percorsi assistenziali. Nella filiera del cuore sarà formalizzato un percorso assistenziale che definisca anche specifici indicatori di esito. Nella filiera del fegato si formalizzerà un percorso assistenziale a valenza regionale. Si intendono ridurre il tasso di amputazioni maggiori per diabete e il tasso di ospedalizzazione per Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO). Saranno potenziati la dialisi peritoneale, il programma Trapianti di rene con riduzione dei tempi di iscrizione in lista trapianto, il programma di donazione cornee. Si formalizzerà il protocollo per la donazione multi-tessuto.

L'organizzazione delle agende delle prestazioni ambulatoriali specialistiche consentirà la prenotazione online del cittadino.

Per l'**analisi economico finanziarie a sulle risorse umane**, in una prospettiva proattiva del controllo si colloca l'adeguamento della normativa di programmazione e controllo del SSR alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati per le attività di controllo periodico e di programmazione.

Si potenzieranno le attività di monitoraggio dei processi amministrativi degli enti del SSR, di verifica delle procedure esistenti soprattutto nell'ottica dell'introduzione nelle Aziende/Enti di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità di bilancio e il conseguente aggiornamento del sistema informativo-amministrativo degli enti del SSR.

Gli interventi di riordino delle funzioni amministrative verranno condotti e definiti, secondo una regia coordinata e concertata, con l'obiettivo di ridurre la variabilità e la personalizzazione dei comportamenti e favorire l'integrazione professionale ed il coordinamento delle strutture organizzative.

Dovrà essere rafforzata la governance unitaria e coordinata del sistema per le funzioni di programmazione aziendale, gestione e controllo dei costi al fine di assicurare la sostenibilità economica del sistema in rapporto alla garanzia del rispetto dei principi di universalità dell'assistenza sanitaria, accessibilità ed equità delle cure. In tale prospettiva, in particolare, sarà avviata la costituzione di un centro di responsabilità per la gestione accentrata del sistema di finanziamento del SSR (GSA) e le Direzioni generali delle Aziende/Enti saranno ulteriormente responsabilizzate nella governance dei fattori di spesa aziendali attraverso il perfezionamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard.

Si implementeranno metodologie di acquisto di beni e servizi supportate maggiormente da valutazioni di evidenza, di provata efficacia e di costo-utilità. Sarà avviato un processo di individuazione di standard di riferimento in relazione al personale del ruolo sanitario, professionale e amministrativo degli enti del SSR, che supporti le scelte aziendali e, con esse, le scelte di sistema, considerando comunque sempre il personale come risorsa da valorizzare mediante adeguate politiche di sviluppo, gestione e comunicazione e favorendo la partecipazione dello stesso ai processi aziendali.

Il percorso di change management sarà accompagnato da politiche di formazione considerate come metodo permanente per assicurare il mantenimento, l'adeguamento, lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze

professionali e culturali in grado di incidere sull'appropriatezza e la qualificazione degli interventi, in sintonia con il progresso tecnico-scientifico.

Elemento importante per l'efficienza del sistema è anche l'impegno su una formazione dei futuri quadri e dirigenti della sanità, su una "formazione continua" capace di accompagnare i cambiamenti costanti ai quali va incontro la sanità, che si basa su un'attenta raccolta del fabbisogno, che sa misurare la sua efficacia, che si avvale delle più evolute tecnologie di e/m-learning. Con attenzione all'empowerment dell'utente è importante un obiettivo di formazione/educazione della persona con problemi di salute e, in un'ottica di prevenzione, anche del cittadino grazie al supporto delle moderne tecnologie di comunicazione.

In coerenza alla programmazione regionale del fabbisogno formativo del personale sanitario e ai percorsi di programmazione e finanziamento definiti con i nuovi protocolli d'intesa stipulati con le Università della regione, ai sensi della nuova normativa regionale di finanziamento, saranno attivati corsi di studio delle professioni sanitarie, contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica dei medici e borse di studio per laureati di area sanitaria non medici.

Conseguentemente, saranno adeguati e sviluppati la gestione e il monitoraggio dell'impegno delle risorse e dei costi di partecipazione del SSR alla formazione universitaria integrata delle professioni sanitarie, il sistema di flussi informativi dei professionisti di area sanitaria presenti e attivi sul territorio regionale e delle iscrizioni ai corsi di studio universitari ad essi correlati. Con le Università si porrà a regime l'attività dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica.

In tale contesto è decisivo il **sistema informativo sulla salute e sulle politiche sociali**.

In tema di efficienza del Sistema sanitario, i piani di intervento sono principalmente due: l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con particolare attenzione al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino, e l'impiego efficace delle risorse disponibili.

Tutto questo in una logica di recupero e riutilizzo di tutte le informazioni necessarie per il corretto svolgimento delle funzioni, che si dividono secondo due tipologie: informazioni sul sistema e informazioni per il sistema.

Per rispondere alla necessità di "Informazione sul Sistema", si completerà progressivamente il Data Warehouse sanitario esistente con i dati rilevati sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale. Gli strumenti di Business Intelligence saranno in grado di svolgere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettiche, ipotesi alternative, ecc.).

Lo sviluppo del Sistema Informativo, che rappresenta invece "Informazione per il Sistema", è strategico per il SSR non solo per gli operatori sanitari, ma per la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sui percorsi di cura e salute. Lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) si articola nell'ambito della Sanità Digitale (SD), che ha come linee guida l'Agenda Digitale Italiana (ADI), coerente con l'Agenda Digitale Europea, ed il Patto per la sanità digitale. In questo contesto la SD richiede l'adozione di soluzioni applicative, basate su piattaforme di interoperabilità e servizi di integrazione standard, in grado di supportare un nuovo modello di servizio sanitario.

Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la SD svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e organizzativi quale fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione, diventando quindi uno strumento efficiente per garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini; tutto questo grazie allo sviluppo di una integrazione di servizi utilizzabili nelle case dei cittadini, negli studi dei medici convenzionati e nelle farmacie.

Tenendo quindi presenti i temi chiave della "Sanità Digitale", particolare impegno verrà rivolto a:

- rinnovamento delle principali procedure amministrative in utilizzo presso le Aziende/Enti del SSR negli ambiti della Gestione Risorse Umane, Gestione Economico Finanziaria e Formazione: per la parte finanziaria si potenzieranno le attività di monitoraggio di verifica delle procedure esistenti nell'ottica dell'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità di bilancio.
- rinnovamento della Cartella Clinica Elettronica in uso presso la Aziende/Enti del SSR;

- predisposizione delle opportune soluzioni informatiche atte a supportare in maniera uniforme la maggior parte dei processi di cura che si svolgono in ambito ospedaliero-territoriale in modo da far circolare le informazioni del paziente fra tutti i soggetti coinvolti nel processo come se fossero parte di uno stesso reparto virtuale;
- potenziamento delle soluzioni multicanale tecnologicamente avanzate, quali la prenotazione ed il pagamento delle prestazioni, la consultazione/ritiro dei referti, la verifica tempi di attesa per riuscire a ridurre il “gap” tra cittadino e SSR.;
- ampliamento delle funzionalità del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per l'intera popolazione residente in FVG, per favorire l'autonomia del cittadino nella scelta delle informazioni da rendere disponibili agli operatori che lo assistono o lo assisteranno in futuro nel percorso di assistenza e cura;
- fruibilità del FSE da parte degli operatori sanitari coinvolti nel percorso clinico-assistenziale dei cittadini: medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, operatori della continuità assistenziale, specialisti ospedalieri, ecc.;
- monitoraggio dell'attività dei medici convenzionati nella produzione della ricetta dematerializzata per la farmaceutica e per la specialistica ambulatoriale;
- sviluppo delle sinergie con le farmacie per una maggiore integrazione delle stesse nel SSR, al fine di ampliare l'offerta dei servizi rivolta ai cittadini;
- consolidamento della soluzione informativa costituente il Numero Unico per le Emergenze (NUE) e dei collegamenti con il Sistema dell'Emergenza Sanitaria della Regione;
- completamento del Sistema Informativo per l'Assistenza veterinaria della Regione Autonoma FVG;
- estensione del modello dati e Data WareHouse (inclusi ETL) finalizzati ad un ampliamento degli ambiti d'uso dei sistemi di Business Intelligence a supporto delle analisi dati in modalità dinamica su tutto il patrimonio informativo del Sistema Informativo del SSR;
- potenziamento dell'infrastruttura di Information and Communication Technology (ICT) esistente, in particolare per la parte clinico/sanitaria;
- implementazione della Business Continuity e del Disaster Recovery al fine di garantire la continuità dei servizi front/back end delle Aziende del SSR e degli strumenti gestionali sanitari messi a disposizione dei cittadini;
- verifica della compliance delle soluzioni informatiche ed informative disponibili in ambito SIIR ai dettami della Circolare 18 aprile 2017, n. 2, recante Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni (Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015) e al Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) entrato in vigore in data 25 maggio 2018.

Si devono prevedere anche azioni di revisione e supporto dei sistemi informativi esistenti nel SSR alla luce del riassetto organizzativo che potrebbe derivare dall'applicazione delle legge di riordino del SSR.

Tutti gli sviluppi dei nuovi sistemi o di nuove funzioni devono tenere conto della continua evoluzione delle tecnologie informatiche, adeguandosi agli standard di interoperabilità più avanzati tra i diversi sistemi, per consentire una visione integrata ed immediata delle informazioni da parte dell'utente finale.

Risorse disponibili**Missione: 13 – Tutela della salute**

Programma	2019	2020	2021
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.593,87	2.334,74	2.354,59
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,03	0,03	0,03
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	129,70	103,83	54,92
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	37,09	36,42	35,81
Totale missione	2.760,69	2.475,02	2.445,35

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive (*Area per il manifatturiero; Servizio commercio e affari generali e amministrativi; Servizio per l'accesso al credito delle imprese*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia (*Servizio alta formazione e ricerca, Servizio vigilanza sulle cooperative*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive

Per quanto attiene la promozione dell'attrattività del territorio e delle opportunità di sviluppo dell'imprenditoria regionale nonché la promozione delle condizioni localizzative con la finalità di **attrarre investimenti** per l'insediamento di nuove iniziative sul territorio regionale, anche in campo turistico, e per l'ulteriore sviluppo di quelle esistenti, verrà creata una nuova Agenzia, con una struttura organizzativa da definire secondo le esigenze che verranno analizzate dagli uffici regionali coinvolti, con compiti di coordinamento delle politiche economiche, del lavoro, della formazione e degli investimenti a favore del tessuto imprenditoriale regionale e per la realizzazione degli interventi previsti dal programma del marketing territoriale in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali). Con la creazione di una nuova Agenzia si intende creare maggiore sinergia tra i servizi offerti dall'Amministrazione regionale ai nuovi insediamenti imprenditoriali.

L'attività si svolge in collaborazione con la rete delle competenze regionali a favore dello sviluppo delle imprese e stabilisce opportune sinergie con la promozione della regione anche in chiave turistica.

In tema di sviluppo economico locale, si intende proseguire il contesto attuativo della legge "RilancimpresaFVG" evolvendolo in "**Sviluppaimpresa FVG**". Proseguirà l'azione di stimolo all'insediamento di imprese nelle zone urbanisticamente classificate in zona D1, di competenza dei Consorzi di sviluppo economico locale o dei Comuni. Saranno privilegiati gli investimenti proposti prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. Proseguirà, con un più incisivo orientamento verso il potenziamento e/o la dotazione di infrastrutture, tecnologie e impianti finalizzati all'e-commerce, l'azione di sostegno dell'Amministrazione Regionale con riferimento sia alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria "Trasferimenti ai consorzi per l'esercizio di funzioni pubbliche", sia in merito alle opere di realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza "Contributi ai consorzi per infrastrutture locali".

Rilevante è l'importanza riconosciuta al sistema dei cluster regionali, come modello di sviluppo che favorisce l'incremento di economie di rete, di sinergie e di miglioramento della competitività del territorio. Il finanziamento ai cluster regionali, nel contesto identificativo dei poli di innovazione, verrà garantito in coerenza alle disposizioni del regolamento di attuazione della legge "RilancimpresaFVG". L'Amministrazione regionale si avvarrà delle competenze dei soggetti gestori dei cluster anche per l'implementazione di attività "istituzionali" a supporto del coordinamento S3.

Saranno quindi oggetto di finanziamento le attività afferenti revisione e aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente in un'ottica post 2020, nonché le attività connesse alla sua implementazione, quali le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali.

Il sostegno alle imprese regionali è composto da una pluralità di misure, sia trasversali che rivolte a specifici settori produttivi. Tra le misure trasversali, l'attività di sostegno alle iniziative di sviluppo e rafforzamento economico delle imprese operanti in FVG sarà realizzata nel periodo di riferimento con misure di vantaggio fiscale e anche mediante la concessione di contributi a fondo perduto. Si introdurrà, in via sperimentale, la modalità di supporto alle imprese mediante l'introduzione del credito d'imposta, con l'intenzione di snellire le procedure di concessione dei benefici.

In particolare potranno essere oggetto di sostegno, sulla base della verifica dei fabbisogni delle imprese:

- investimenti tecnologici e in ICT per il rilancio competitivo del sistema produttivo;
- servizi per l'innovazione e lo sviluppo di adeguate capacità manageriali nelle PMI;
- promozione di nuove forme di svolgimento di attività economiche quali il coworking e i Fab-lab;
- rilancio aziendale di imprese per il recupero dei livelli di competitività;
- progetti di aggregazione in rete tra imprese mirati a specifici progetti;
- programmi pluriennali di promozione all'estero delle PMI;
- nuove imprese create da donne e da giovani.

In relazione agli interventi a valere sul **POR FESR 2014-2020** attivati nel contesto della delega di funzioni amministrative alle Camere di commercio, sarà operata dalla Regione nel periodo considerato specifica attività di monitoraggio e indirizzo al fine di consentire la regolare rendicontazione dei progetti finora finanziati, considerato che tutte le imprese beneficiarie degli aiuti agli investimenti e per l'innovazione, concessi a valere sui bandi approvati nella prima fase della Programmazione dei Fondi strutturali (2016-2017), dovranno concludere i loro progetti entro il 2019.

L'obiettivo comune alle diverse misure sarà il conseguimento di un efficace sostegno alle PMI operanti in regione, con la semplificazione delle procedure e la minor dispersione possibile delle risorse finanziarie disponibili. Nel caso degli interventi a valere sul POR FESR 2014-2020, inoltre, sarà perseguito l'obiettivo della massima accelerazione nell'erogazione dei contributi sì da raggiungere i target di spesa stabiliti dalla Commissione europea.

Proseguirà l'attuazione del POR FESR 2014-2020 orientato a sostenere la ripresa dell'intero tessuto economico regionale mediante interventi di incentivazione di investimenti innovativi rivolti a diversi comparti produttivi.

La Regione continuerà a monitorare l'andamento delle attività connesse alla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del FVG (S3)", con particolare riferimento alle azioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di investimento europei (FESR ed FSE), che rappresentano la principale fonte di finanziamento dell'attuale "policy mix" S3.

Tramite quest'attività, la Regione potrà, anche avvalendosi dei prodotti valutativi che saranno resi disponibili, verificare l'andamento delle aree di specializzazione Agroalimentare, Tecnologie marittime, Smart health, Cultura, Creatività e Turismo e delle filiere produttive strategiche Metalmeccanica e Sistema casa, e acquisire utili indicazioni per l'aggiornamento della Strategia S3, secondo le direttrici fornite nelle bozze di regolamenti comunitari relative al ciclo di programmazione 2021-2027.

Verrà quindi seguita l'evoluzione del dibattito sul futuro della politica di coesione europea, in coordinamento con le altre strutture interessate, con particolare riferimento alle misure a favore delle imprese e dell'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente.

Le misure di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese saranno oggetto di un riordino della normativa di settore. L'intervento normativo terrà conto della valutazione dell'andamento dell'utilizzo degli strumenti finalizzati all'accesso al credito, dei fabbisogni delle imprese, dell'evoluzione del mercato finanziario e degli operatori del settore e dell'integrazione con gli altri strumenti di supporto. Finalità del riordino sarà la riduzione e la semplificazione della regolamentazione, sì da porre le condizioni per realizzare un sistema flessibile di interventi facilmente accessibile dalle

imprese che operano sul territorio regionale o che intendono insediarsi, capace di adeguarsi alle mutevoli necessità del mercato finanziario e di coordinarsi con le altre opportunità di sostegno pubblico.

A fronte della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2009, la Regione ha fortemente potenziato nel tempo le dotazioni finanziarie destinate ai diversi strumenti di **credito agevolato** di cui la stessa dispone. Accanto al FRIE, rivolto in particolare alle iniziative di investimento industriali e turistiche di grande rilievo, il Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi si occuperà del finanziamento delle iniziative delle imprese di minori dimensioni, nonché di quelle realizzate nei settori che non possono accedere al FRIE, quali il commercio, la ristorazione e i servizi alle persone. Nell'ambito del Fondo per lo sviluppo si rafforzerà il sostegno alle iniziative nel settore turistico e si estenderanno le possibilità di accesso in modo da comprendere il più ampio spettro possibile di attività economiche.

Oggetto di speciale attenzione saranno gli interventi di agevolazione finanziaria per il consolidamento di debiti a breve in debiti a medio e lungo termine e per sostenere le esigenze di circolante delle imprese regionali.

Nel periodo considerato potrà dispiegare la massima operatività la Sezione istituita dalla Regione per le PMI operanti in Friuli Venezia Giulia presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG), mediante utilizzo di risorse a valere sul POR FESR 2014-2020. Con l'entrata in vigore della riforma del FCG varata a livello nazionale e il conseguente abbassamento delle percentuali di copertura ordinaria delle garanzie di tale Fondo, la Sezione assicurerà alle PMI regionali i livelli massimi di copertura, cui si accompagnerà la garanzia di ultima istanza dello Stato. Grazie al conseguente meccanismo della "ponderazione zero", vigente sia nel caso di garanzie attivate direttamente dalle banche sia nel caso di controgaranzie su garanzie dei confidi, le banche finanziatrici potranno ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG. Ciò significherà, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.

Il riordino della normativa in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese avrà, tra gli altri obiettivi, il coordinamento delle diverse misure concernenti la concessione di garanzie agevolate, evitando la sovrapposizione di interventi e riformando gli strumenti che non assicurano un reale beneficio alle imprese.

Il funzionamento della Sezione speciale FVG del FCG sarà monitorato dalla Regione, anche al fine del coordinamento di tale misura agevolativa con gli altri interventi regionali diretti a facilitare e agevolare l'accesso a garanzie finanziarie. In tale ambito, sarà sostenuta la promozione dell'attività di concessione di garanzie consortili da parte dei confidi regionali, i quali, a seguito dell'attivazione della "regionalizzazione" del FCG per le operazioni finanziarie da 25.001 a 175.000 euro rappresenteranno ancora più che in passato un attore fondamentale del sistema economico regionale.

Tra le misure settoriali dedicate a industria e artigianato, gli incubatori certificati della regione FVG continueranno a fornire, sulla base della disciplina prevista dal D.P.Reg. 92/2015, servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle **start up innovative** attraverso attività di formazione e consulenza, coworking, sostegno operativo e manageriale, assistenza per la redazione del business plan e messa a disposizione di locali. Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale sarà completata l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di attrarre nuovi investimenti in FVG. Nel corso del triennio 2019-2021 continueranno ad essere attuati i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo e industrializzazione finanziati dai bandi del POR FESR 2014-2020, che hanno preso il via nei primi mesi del 2016. Continuerà l'attuazione delle nuove linee contributive, disciplinate dai bandi emanati nel 2017 e finanziate dai fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR, rivolte ad agevolare le imprese localizzate nelle aree di crisi diffusa dell'Isontino, della Sedia e del Mobile, sulla base di specifici piani di rilancio, al fine di recuperare la competitività del tessuto produttivo, salvaguardare il livello occupazionale delle imprese e migliorare l'attrattività del territorio.

Verrà potenziato il sostegno all'innovazione digitale delle imprese in un'ottica di Industria 4.0. Saranno inoltre finanziate con fondi regionali linee contributive previste dalla L.R. 3/2015 per sostenere i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Relativamente alle imprese artigiane, sarà assicurato l'adeguato sostegno per i fabbisogni del settore in base al Testo unico dell'artigianato. Verranno inoltre introdotti gli opportuni correttivi alla disciplina di riferimento sia legislativa che regolamentare, per renderla maggiormente aderente alle nuove esigenze.

Al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area industriale di Trieste, riconosciuta quale area di crisi industriale complessa, la Regione darà attuazione alle misure nazionali previste a favore di imprese localizzate nella succitata area di crisi.

La Regione parteciperà inoltre alle misure nazionali previste a favore delle imprese regionali sia relativamente agli "Accordi per l'innovazione" (L.R. 20/2018) che ai "Contratti di sviluppo" (L.R. 14/2018).

In tema di **commercio**, oggetto di attenzione sarà in particolare la piccola e media distribuzione, la cui riqualificazione è funzionale ad assicurarne competitività e continuità e che verrà sostenuta come elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e del servizio al territorio e per il rafforzamento della coesione sociale della cittadinanza regionale.

Al fine di conseguire una maggiore competitività del comparto terziario in generale, non solo sul mercato interno della regione, è inoltre considerata l'attività delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi alle imprese e alla persona, in particolare di medio piccole dimensioni, al fine di stimolarne lo sviluppo e la competitività attraverso la realizzazione di progetti di investimento, soprattutto in chiave innovativa e con iniziative di ricerca e sviluppo.

In tale prospettiva sono attivate misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strumento per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere in modo flessibile le iniziative e le tipologie di investimento maggiormente necessarie o richieste dagli operatori del settore per il conseguimento e il mantenimento di standard di competitività imposti dal mercato. Nell'attuazione della strategia di promozione e sostegno alle imprese del terziario operanti sul territorio la Regione si avvale del supporto fornito dal Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG), riconosciuto quale referente unico per l'esercizio di alcune funzioni amministrative delegate, ai sensi della normativa di settore, per la concessione di contributi alle PMI del terziario e operativo dal 1 gennaio 2017.

All'azione di sostegno e incentivazione attuata tramite il CATT FVG si aggiungono le attività di assistenza gratuita e promozione svolte dal CATT medesimo nell'ambito del Programma annuale approvato dalla Giunta regionale e finanziato con fondi regionali per finalità di accompagnamento e sviluppo dei processi di ammodernamento delle imprese del comparto terziario.

Nella strategia di sviluppo del terziario si prevede infine di proseguire l'attività di valorizzazione degli insediamenti commerciali dei centri urbani, promuovendo localmente azioni di coordinamento e aggregazione degli esercizi esistenti in centri commerciali naturali (CCN), nonché di sostegno alle attività e ai servizi a valore aggiunto delle rivendite di generi di monopolio rivolte alla cittadinanza, anche mediante interventi contributivi a sostegno delle iniziative coerenti con programmi condivisi sul territorio tra amministrazione pubblica e partenariato privato, rappresentato dalle rispettive associazioni.

Rilevanti nella strategia di riqualificazione e di tutela della funzione economica e sociale della piccola e media distribuzione, con finalità di valorizzazione e mantenimento della vitalità delle aree urbane in particolare, ma anche dell'economia locale in genere, sono anche gli interventi di censimento e riconoscimento dei locali storici, funzionali all'attivazione di iniziative coordinate di promozione e sostegno delle imprese in un'ottica di attrattività del territorio sotto diversi profili, turistico, culturale, sociale in primis.

Nella prospettiva di accrescere la competitività e l'attrattività economica della regione sono promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi di investimento infrastrutturale finalizzati al miglioramento delle attività svolte e dei servizi resi da strutture logistiche, commerciali ed emporiali del territorio, funzionali e mirati ad ampliare e rafforzare l'offerta di servizi alle imprese.

Si finanzierà la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto economico generale, e in particolare si supporteranno i programmi di attività delle Associazioni dei consumatori per lo svolgimento dell'azione istituzionale di tutela dei diritti degli utenti.

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione

regionale, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito della **ricerca**, la Regione continua ad operare per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si generano investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, per il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto e per un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

In previsione della nuova programmazione post 2020, si rende necessario un aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente anche in un'ottica macroregionale.

Modelli di sviluppo basati su investimenti, ricerca, innovazione non possono prescindere dal sostegno di interventi basati sulla collaborazione e sulle sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, nonché sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca e sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. Queste attività dovranno vedere una forte e crescente sinergia tra attività produttive.

Dal 2019 entrerà in piena operatività il progetto ARGO, un modello volto a creare un ecosistema dell'innovazione, nato da un accordo di collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione dell'articolo 8 commi 54 e seguenti della L.R. 45/2017 (Legge di stabilità 2018), con partner strategico per la sua attuazione Area Science park di Trieste, ente di ricerca nazionale vigilato dal MIUR. Il progetto prevede, nell'arco di un triennio, la creazione del porto dell'innovazione industriale mediante l'erogazione di servizi per l'attrattività e l'insediamento di aziende ad alto contenuto tecnologico, la creazione di un sistema integrato di incubatori a supporto delle startup innovative, lo sviluppo di piattaforme digitali ai fini dello sviluppo delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0 e la realizzazione di piattaforme tecnologiche per la ricerca avanzata a supporto degli enti di ricerca e delle imprese negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Per lo sviluppo di questo ecosistema per l'innovazione sono coinvolti gli attori chiave in grado di valorizzare lo sviluppo del sistema produttivo (parchi scientifici, cluster, associazioni di categoria, enti di ricerca). I risultati previsti del progetto nel prossimo triennio sono:

- con l'asset porto dell'innovazione industriale l'insediamento di undici nuove realtà industriali ad alto valore aggiunto, con creazione di 1.000 nuovi posti di lavoro altamente qualificati;
- con l'asset piattaforma industriale 4 FVG si prevede di attivare 4 nodi strategici sul territorio con funzioni di porta di accesso per le imprese del territorio e specializzazione tematica, i quali coinvolgeranno circa 700 imprese e genereranno 20 progetti strategici con sviluppo di imprese innovative nel settore ICT;
- con l'asset piattaforme tecnologiche si prevede di creare 3 piattaforme per la ricerca di base e industriale, con il coinvolgimento delle principali istituzioni scientifiche regionali e un coinvolgimento di circa 130 imprese che possano utilizzare tali laboratori;
- con l'asset rete ad alto impatto, relativo all'incubazione di impresa, si prevede di generare 108 nuove imprese e generare 650 nuovi posti di lavoro.

Le politiche settoriali della ricerca e dello sviluppo si fondano quindi su tali priorità e agiscono sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi, anche raggruppati in cluster tecnologici, in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l'attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo le azioni degli agenti dell'innovazione.

Nel 2019 si prevede di concludere un approfondimento, in un'ottica di futura attivazione, di nuovi strumenti a sostegno della domanda pubblica di innovazione, quali gli appalti pre-commerciali e gli appalti innovativi.

Viene infine valorizzata la potenzialità del network regionale di **istituzioni scientifiche**, di cui all'accordo sottoscritto ad agosto 2016 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SiS FVG). Tale accordo, infatti, tra le sue finalità prevede:

- la costruzione di una "Rete scientifica di eccellenza", affinché le istituzioni scientifiche di valenza nazionale e internazionale che operano in regione possano attuare, aderendo e partecipando ad essa e nel rispetto delle singole autonomie, un migliore coordinamento nelle attività scientifiche al fine di aumentare la propria capacità di azione, attrattività e competitività a livello nazionale e internazionale;
- lo sviluppo di servizi a favore dell'intera comunità scientifica regionale per il miglioramento della visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale;
- la creazione di opportunità di sviluppo socio economico del territorio, valorizzando le migliori competenze delle strutture regionali che operano nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Nell'ambito del Piano operativo dell'accordo SiS FVG del prossimo triennio si prevede la realizzazione di eventi di carattere internazionale, che daranno maggiore visibilità a livello internazionale al sistema scientifico regionale. Nel 2019 verrà realizzato a Trieste Meet in Italy for Life, evento organizzato dal cluster nazionale ALISEI in collaborazione con CBM e Area Science Park, nel settore delle scienze della vita, che si prevede attrarrà oltre 1000 partecipanti da una quarantina di Paesi, investitori e partner internazionali.

Nel 2020 avrà luogo la manifestazione **ESOF 2020**, che sarà connessa all'evento EXPO Dubai 2020. Sarà completata la realizzazione delle infrastrutture di ricerca finanziate dalla Regione con la L.R. 2/2011 e con altre linee di finanziamento regionali e nazionali. Le infrastrutture aumenteranno il potenziale di ricerca scientifica e l'attrattività delle istituzioni scientifiche.

Grazie alla collaborazione tra la Regione e la Direzione Generale della Commissione Europea Joint Research Centre (JRC), sulla base di quanto previsto nel "Memorandum of Understanding" sottoscritto nel 2017 e del rispettivo Piano operativo 2019, si prevede di attivare ulteriori interventi a sostegno delle istituzioni scientifiche regionali, in primis attraverso la messa a disposizione di assegni di ricerca a favore di ricercatori delle istituzioni scientifiche regionali per attività presso i laboratori e le infrastrutture del JRC. Si prevede la mobilità di una quindicina di ricercatori delle istituzioni di ricerca del FVG presso i laboratori del JRC, ma anche la messa a disposizione degli strumenti e delle informazioni delle piattaforme Rhomolo e Luisa dei centri di Saviglia e Ispra a supporto dell'implementazione delle politiche regionali.

Si adatteranno, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà cooperative sul territorio, con azioni di sostegno e valorizzazione ma anche di promozione del sistema cooperativo tra gli operatori e gli utilizzatori delle prestazioni offerte.

La Regione adeguerà la normativa regionale in materia di vigilanza sul **comparto cooperativo**, anche a recepimento di modifiche della disciplina nazionale, ed eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri Enti, valorizzando e rafforzando il ruolo delle associazioni, nonché dell'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, quale responsabile del rispetto, dello sviluppo e diffusione dei principi mutualistici per il comparto. Si attuerà annualmente un Piano revisionale sulle società cooperative, con particolare attenzione a quelle di nuova iscrizione nel Registro regionale delle cooperative. Gli atti amministrativi previsti nei confronti di enti cooperativi soggetti a procedure sanzionatorie saranno adottati con tempestività, nel rispetto della normativa di settore. Si assicurerà il regolare funzionamento della Commissione regionale per la cooperazione, garantendo in tal modo la tempestiva emanazione dei pareri di competenza, parte integrante di procedimenti sanzionatori.

Saranno attuati interventi di sostegno ai progetti innovativi proposti da cooperative non associate, nonché per il tramite delle Camere di commercio interventi di supporto all'autoimprenditorialità nella forma cooperativa. In tema di

semplificazione si procederà, nel rispetto della normativa di settore, alla rimozione di ostacoli burocratici per un più rapido svolgimento dei procedimenti di assegnazione dei fondi alle Associazioni del movimento cooperativo.

Si procederà, ai fini della riattivazione del canale contributivo, all'adeguamento alla vigente normativa comunitaria del regolamento emanato con D.P.Reg. 205/2011, recante le modalità e i criteri di utilizzo dei mezzi finanziari assegnati per il sostegno di interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa.

In presenza di istanze di soggetti interessati, si procederà all'attuazione di interventi di supporto al fine di sostenere l'autoimprenditorialità nelle situazioni di crisi, da attuarsi nella forma cooperativa nel settore manifatturiero e terziario, ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 3/2015.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Regione opera il controllo analogo nei confronti di Insiel S.p.A. con riferimento alle attività di realizzazione e gestione della rete pubblica regionale ERMES. L'attività in questione, nel corso dell'anno 2018 e anche con proiezione nell'anno 2019, visto che la rete è stata interamente realizzata, vedrà uno sviluppo attraverso la c.d. "manutenzione evolutiva", oltre alla formale gestione tramite affidamento agli operatori economici privati delle fibre disponibili posate, delle manutenzione e delle gestione degli apparati presso le sedi servite.

Si procederà anche allo sviluppo della realizzazione, da parte di OPENFIBER incaricata da Infratel e Ministero dello Sviluppo Economico, della Banda Ultra Larga nelle c.d. Aree Bianche.

Sono stati sottoscritti un accordo di programma e una convenzione per lo sviluppo della banda ultralarga in Friuli Venezia Giulia per un valore complessivo d'investimento pari a 101.261.335 euro. I primi lavori di posa della fibra nelle Aree Bianche risultano già avviati.

Per il 2019 si prevedono:

- la chiusura di tutti gli interventi relativi agli attuali 31 cantieri aperti (ed ulteriori 6 cantieri in apertura entro il 2018);
- l'avvio di ulteriori 10 cantieri in altrettanti comuni oltre che in tutti e 23 i comuni che sono sedi di un nodo di concentrazione della rete;
- la conclusione della progettazione definitiva degli interventi per almeno il 70% dei comuni interessati dal piano.

Risorse disponibili

Missione: 14 – Sviluppo economico e competitività

Programma	2019	2020	2021
1 - Industria PMI e artigianato	52,67	45,30	51,83
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	40,62	39,72	38,72
3 - Ricerca e innovazione	15,53	9,29	6,19
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	5,25	3,39	0,49
5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le regioni)	40,81	36,99	6,03
Totale missione	154,88	134,70	103,26

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (*Area agenzia regionale per il lavoro; Servizio innovazione e professioni; Servizio programmazione e gestione interventi formativi*)

Direzione centrale infrastrutture e territorio (*Servizio coordinamento giuridico amministrativo e programmazione della spesa*)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nella prima metà del 2018 la ripresa occupazionale pare rallentare, in un quadro di crescente di maggiore incertezza, rispetto al 2017. Prosegue, specie in alcuni settori, la crescita della temporaneità e aumenta la frammentazione delle esperienze, fenomeno che rende più difficile l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro, con mercati del lavoro differenziati per tipologie di settori. A settori innovativi ad alto valore aggiunto si contrappongono via via settori a minor valore aggiunto, più esposti alla concorrenza, con significative variazioni in termini di qualità dell'occupazione e occupabilità da un settore all'altro.

Si ritiene che l'economia territoriale del Friuli Venezia Giulia sia caratterizzata da due grandi aree di criticità strutturali, che saranno oggetto di politiche di breve e medio periodo:

- la tendenziale contrazione dell'offerta di lavoro giovanile, qualificata, volta all'innovazione e motivata al lavoro, dovuta alle tendenze demografiche in atto da oltre 20 anni. La popolazione residente in età attiva è in diminuzione e a tassi di occupazione ormai in linea con il pre-crisi si contrappone una minore quantità di ore lavorate pro-capite che si concentra soprattutto sulle classi giovanili e sulle donne;
- la caduta e la trasformazione del lavoro indipendente ha significato anche la perdita di molte competenze lavorative in settori tradizionali (artigianato, piccolo commercio ecc.), senza trovare la possibilità di riqualificazione e ritraduzione in settori e professionalità innovativi.

Vi è un aumento forte, di lungo periodo, del lavoro temporaneo, con passaggi tra occupazione, inattività e disoccupazione in aumento già da prima del 2008. In questo ambito bisogna governare le transizioni lavorative sia attraverso un potenziamento degli interventi di tipo "orientativo", sia volti a migliorare l'efficacia, se non l'efficienza, dei processi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. All'orizzonte dell'azione dei servizi per il lavoro ci sono due interventi a livello nazionale che indubbiamente avranno intense conseguenze organizzative e di logica nell'erogazione degli interventi: la definizione di uno strumento universale di contrasto della povertà, a base lavoristica (il "Reddito di Cittadinanza") e il piano di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego, con la volontà e l'intenzione di procedere ad una sorta di "raddoppio" del personale specifico a disposizione e con investimenti anche di natura infrastrutturale, finalizzati, nel complesso, a migliorarne le performance.

Si conferma, e forse acuisce, il problema del disallineamento (mismatch) tra competenze richieste e offerte sul mercato del lavoro, con il paradosso di un numero significativo di disoccupati e, allo stesso tempo, di imprese che fanno fatica a trovare personale, più o meno specializzato. Al tema del mismatch è legato il terzo tema: le "vecchie e nuove professionalità", ossia i cambiamenti ai mestieri e alle professionalità richiesti che sono impressi dalla diffusione delle nuove tecnologie, ma anche riconnessi alle dinamiche dell'invecchiamento della popolazione residente sopra evidenziate. Anche in questo ambito, così come per la ricerca, è necessario rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra le strutture regionali competenti in materia di lavoro e formazione e quelle in materia di attività

produttive, per dare una risposta congiunta e coordinata mettendo in filiera il sistema produttivo, gli attori dell'istruzione e della formazione e i servizi pubblici per il lavoro.

Gli ultimi due temi riguardano i lavoratori indipendenti e autonomi e il persistente rischio di crisi occupazionali. I primi sono passati da circa 120.000 prima della crisi a 104.370 nel 2017. Nonostante la recente ripresa osservata nella prima parte del 2018 gli effetti di lungo periodo di questa decrescita del lavoro indipendente necessitano di una importante riflessione sia in termini di sviluppo sia di politiche attive e passive del lavoro molto specifiche.

Il persistente rischio di crisi occupazionali in futuro per singole imprese o situazioni particolari necessiterà ancora di una ricalibratura delle politiche del lavoro passive e attive.

In termini di attuazione delle politiche del lavoro va considerato che il D.Lgs. 148/2015, ad oggi pienamente operativo, ha significativamente ristretto le ipotesi di accesso agli ammortizzatori sociali di tipo conservativo, tenuto anche conto che molte imprese si trovano ad avere già esaurito o ad essere prossime ad esaurire il periodo massimo complessivo di fruizione della cassa integrazione utilizzabile nel quinquennio decorrente dal 24 settembre 2015.

La Regione sosterrà eventuali processi di revisione della riforma a livello nazionale che vadano ad attenuare i suddetti limiti di utilizzo degli **ammortizzatori sociali** di tipo conservativo. In tal senso va considerato che le deroghe previste dalla legge di stabilità statale 2018 trovano un'applicazione limitata alle sole imprese con organico superiore alle 100 unità lavorative, mentre appare di portata – almeno potenzialmente – significativamente più ampia la deroga introdotta dall'articolo 44 del recentissimo decreto legge 109/2018, ancorché vincolata a risorse finanziarie limitate. Nel 2019 la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà inoltre potenziare il proprio quadro di interventi in materia di **politica attiva del lavoro** anche, tra l'altro, alla luce degli esiti della sperimentazione dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015 e tenuto conto della sua estensione – prevista dalla legge di stabilità statale 2018 ad oggi non operativa – ai lavoratori coinvolti nella gestione di eccedenze nell'ambito di interventi di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi o riorganizzazione e ai beneficiari del reddito di inclusione (Rei). Si tratta di definire un nuovo paradigma di politica regionale del lavoro, che vada a rappresentare un'evoluzione rispetto a quello che ha caratterizzato gli anni della crisi realizzando un'effettiva condizionalità fra politiche attive e passive del lavoro. In tal senso, in raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si mirerà alla qualificazione e al sostegno delle persone alla ricerca di occupazione, al fine di accrescerne l'occupabilità e di puntare alla riduzione della durata media della disoccupazione, in particolare di quella di lunga durata, di quella giovanile e di quella delle donne.

A tal fine, in linea con il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro" elaborato a livello nazionale e di prossima implementazione, che prevede il rafforzamento dei Centri per l'impiego con unità di personale aggiuntive, si opererà per rafforzare il modello organizzativo dei servizi pubblici del lavoro regionali, imperniato sulle strutture territoriali della Direzione centrale competente in materia di lavoro attuando azioni di integrazione e collaborazione delle stesse con gli altri attori, in primis le imprese e i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, che operano sul territorio.

L'obiettivo è quello di qualificare ulteriormente il personale, migliorarne la capacità di operare in rete per una presa in carico multidisciplinare delle persone nonché di rafforzare gli strumenti e le misure finalizzate a potenziare lo sviluppo delle abilità personali, relazionali e professionali dell'utenza, in una prospettiva di accompagnamento e orientamento dei lavoratori nelle fasi di transizione occupazionale.

Saranno altresì rafforzati i servizi resi nei confronti delle imprese, anche attraverso le strutture a ciò dedicate, allo scopo di creare occasioni di incontro, supporto informativo e confronto per fornir loro consulenza specifica e raccogliere le specifiche richieste di fabbisogni occupazionali e formativi, rendendo così più agevole l'obiettivo di «fare sistema» e creare una rete regionale con e tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che si occupano di lavoro.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dei lavoratori delle imprese in stato di difficoltà, l'Amministrazione regionale, in raccordo con le Parti sociali, avvierà una riflessione per individuare eventuali modalità di sostegno regionale ai contratti di solidarietà espansivi (anche nell'ottica di favorire il ricambio generazionale), valutando se, e in che termini, affiancare tale nuovo intervento a quello, operativo dal 2009, di sostegno alla sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi. Inoltre, sulla base degli esiti della sperimentazione attuativa delle previsioni dell'articolo 13 della L.R. 7/2017, si valuterà se dotarsi a regime di uno strumento di politica attiva del lavoro espressamente mirato a

garantire, in collaborazione con i soggetti accreditati al lavoro, un accompagnamento intensivo alla ricollocazione per le lavoratrici e i lavoratori esclusi dall'ambito di operatività dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015, che abbiano perso la propria occupazione nell'ambito di situazioni di crisi. La ricollocazione dei lavoratori provenienti da situazioni di grave difficoltà occupazionale sarà, inoltre, agevolata tramite gli incentivi alle imprese per la loro assunzione.

A favore dei lavoratori disoccupati viene confermato il consueto sostegno alla loro assunzione attraverso misure agevolative di politica attiva, rivisitate in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, non escludendo di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato.

Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con **disabilità**, di fondamentale importanza sarà il perseguimento dei seguenti macro obiettivi, nell'ambito dei quali rientreranno tutti gli interventi che si attiveranno:

- rafforzare sempre più, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, il sistema di rete già prefigurato ed attuato nel rispetto della L.R. 18/2005 per integrare ed armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi e intese con i tutti i soggetti che, a vario titolo, operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare riferimento a soggetti istituzionali quali INAIL e INPS;
- creare raccordi sempre più integrati e coesi con le aziende sia pubbliche che private che hanno l'obbligo di assunzione, per supportarle nell'inserimento di persone con disabilità, tenendo conto anche delle loro esigenze organizzative;
- continuare a perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità anche nei confronti di datori di lavoro non in obbligo adottando un approccio "promozionale" al fine di consolidare la responsabilità sociale delle imprese;
- promuovere l'acquisizione, da parte delle persone con disabilità, di esperienze sia formative che lavorative attraverso percorsi di formazione personalizzata e di tirocinio;
- garantire in maniera continuativa gli interventi di inserimento lavorativo presso gli enti pubblici, anche con il supporto della cooperazione sociale, al fine di dare risposte significative ai lavoratori con disabilità più complesse e più distanti dal mercato del lavoro;
- assicurare in modo strutturale l'impiego di risorse annuali nell'ambito del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, con l'obiettivo di supportare i datori di lavoro privati nell'attivazione di interventi finalizzati sia all'assunzione che al mantenimento al lavoro di coloro che presentano maggiore fragilità;
- dotare i servizi del collocamento mirato di tutte le risorse necessarie a sostenere la sempre maggiore richiesta di interventi finalizzati a supportare l'inserimento lavorativo, che arriva sia da parte degli utenti con disabilità che delle aziende.

Nell'area della disabilità si svilupperà un'azione di coordinamento tra le Direzioni competenti in materia di formazione e lavoro, sport, salute, politiche sociali e disabilità e lavori pubblici al fine di rappresentare un'interfaccia unica per il cittadino e rispondere alle differenti esigenze dei diversi settori. Si svilupperà l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità, delle altre persone maggiormente vulnerabili e a rischio povertà grazie alla realizzazione di programmi specifici dedicati al rafforzamento delle competenze trasversali e tecnico professionali e ai tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dai servizi sociali o dai servizi sanitari competenti o da entrambi (tirocini inclusivi).

In ossequio ai principi della cooperazione sociale saranno poi promossi, sempre a favore delle persone disoccupate, i progetti mirati che la linea 84 del PPO del FSE 2014-2020 offre per la loro realizzazione.

Anche la prosecuzione del sostegno alla mobilità internazionale in ambito europeo costituirà un efficace contributo al contrasto alla disoccupazione. I giovani godranno inoltre dell'opportunità di sperimentare un'esperienza di mobilità

circolare attraverso la quale acquisire nuove competenze professionali e linguistiche, adempiendo così anche all'obiettivo della Commissione Europea Europa 2020, secondo cui ogni giovane dovrà avere sperimentato almeno un'esperienza di mobilità professionale transnazionale.

Continuare a sostenere la **nascita delle nuove piccole e medie imprese**, nonché dei lavoratori autonomi, oltre ad essere un efficace strumento di contrasto alla disoccupazione, mira anche allo sviluppo e al potenziamento del tessuto imprenditoriale e produttivo regionale.

Tale sostegno proseguirà, anche nel prossimo triennio, grazie alla conferma dei contributi a favore delle PMI che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale, quale strumento di integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Tenuto anche conto delle modifiche al quadro nazionale di riferimento introdotte dal D.Lgs. 150/2015, saranno attivate iniziative di pubblica utilità a favore di determinate categorie di persone in situazione di svantaggio occupazionale e continuerà la propria azione, ormai consolidata, lo strumento dei cantieri di lavoro.

Per ciò che riguarda le attività di analisi del mercato del lavoro, oltre a proseguire con le consuete attività di monitoraggio del mercato del lavoro regionale e locale, si prevede, nell'ambito delle attività di osservatorio del mercato del lavoro regionale, di sviluppare ulteriormente analisi volte a monitorare le politiche attive del lavoro e i servizi per l'impiego, sia sul lato degli utenti sia nell'ambito dei servizi alle imprese, con la finalità, oltre che di descrizione delle attività, anche di supporto allo sviluppo dei servizi.

L'attività di monitoraggio e analisi proseguirà in particolare curando l'aggiornamento del patrimonio informativo messo a disposizione dei policy-makers e degli altri stakeholder e producendo analisi sui temi del lavoro, finalizzate a guidare strategicamente le policy anche su ambiti innovativi, relativi alle dinamiche occupazionali territoriali e alla presenza di una rete formale e informale di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. L'osservatorio punterà a sviluppare indagini e reportistica sull'evoluzione delle professionalità del nostro sistema economico regionale: si tratta di un ambito strategico, infatti, che coinvolge le caratteristiche della domanda di lavoro, l'evoluzione dell'introduzione delle nuove tecnologie nelle imprese, la rilevazione dei fabbisogni occupazionali e, in prospettiva, l'analisi dei fabbisogni formativi e di riqualificazione delle competenze dei lavoratori. Su quest'ultimo campo l'Osservatorio regionale sta già collaborando con gli osservatori del Nord Italia, poiché queste tematiche sono complesse da affrontare sia sul piano tecnico della rilevazione dei dati e delle tendenze in atto, sia sul piano del trattamento stesso delle informazioni.

Oltre a questo pare necessario uno sforzo di innovazione, come anticipato in precedenza, delle modalità di lettura, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro e dei servizi, anche mettendo finalmente a sistema una serie di miglioramenti nell'infrastruttura informatica e nella reportistica del Sistema Informativo del Lavoro.

Di fondamentale importanza sarà lo sviluppo di una mirata attività di comunicazione sugli interventi in materia di lavoro e sulle opportunità a favore di lavoratori e imprese: per questo sarà data attenzione al continuo e puntuale aggiornamento delle informazioni più rilevanti in merito alle politiche e ai servizi per il lavoro, oltre a eventi e convegni specificatamente dedicati, attraverso molteplici strumenti, istituzionali e non.

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il potenziale imprenditoriale dei **liberi professionisti**. Le attività libero-professionali sono un motore dell'economia basate sulle conoscenze e contribuiscono agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'apporto intellettuale che le contraddistingue conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi.

L'Amministrazione regionale ha avviato una revisione sistematica della normativa, sia a livello legislativo che regolamentare, riferita alle linee contributive previste dalla L.R. 13/2004 (Interventi in materia di professioni) e di quelle dell'articolo 19 della L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), rivolte ai liberi professionisti che svolgono l'attività professionale in forma individuale associata o societaria in Friuli Venezia Giulia.

Al fine di rafforzare e di aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti, promuovendo la competitività e riducendo i rischi di obsolescenza professionale, l'Amministrazione regionale ha approvato due linee contributive finalizzate a promuovere la formazione, in Italia e all'estero, presso

organismi di formazione accreditati, enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, accademie, scuole o università.

La Regione, inoltre, concede contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità, in quanto il professionista, diversamente da altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale.

Infine, particolare attenzione è stata posta dall'Amministrazione regionale ai professionisti con disabilità fisica o sensoriale che esercitano l'attività in forma individuale, associata o societaria, avviando la revisione della normativa regolamentare, con la previsione di interventi specifici atti a permettere l'esercizio dell'attività. Si punta a incrementare del 10% rispetto all'anno 2018 le domande di contributo riferite a interventi diretti a consentire alle persone con disabilità fisica o sensoriale di esercitare l'attività professionale.

Nell'alveo delle politiche da adottare nell'anno 2019, con proiezione sul biennio 2020-2021, gli interventi che la Regione intende adottare si estrinsecano nelle seguenti attività:

- predisposizione del regolamento attuativo rivolto ai giovani professionisti per incentivare le esperienze professionali all'estero, di durata non superiore ai ventiquattro mesi, da realizzarsi attraverso tirocini, praticantati, rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato e collaborazioni presso studi professionali, imprese, enti o strutture pubbliche o private (articolo 19, co. 1 della L.R. 5/2012); prima dell'avvio di tale attività la Regione provvederà, per il tramite degli organi collegiali previsti dalla L.R. 13/2004, ad effettuare un monitoraggio delle attività di internazionalizzazione già esistenti messe in atto da Ordini, Collegi e Associazioni presenti sul territorio regionale;
- modifica della L.R. 13/2004 propedeutica all'introduzione di strumenti contributivi rivolti ai liberi professionisti per promuovere la costituzione di cooperative a carattere regionale aventi lo scopo di prestare garanzie per favorire la concessione di finanziamenti ai professionisti associati da parte di banche, società finanziarie e di locazione finanziaria;
- modifica del Regolamento attuativo previsto dall'articolo 10, comma 1 della L.R. 13/2004 relativo agli interventi di conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità/paternità al fine di incentivare l'attivazione di rapporti di collaborazione/sostituzione con professionisti che hanno aperto la partita IVA da meno di 6/12 mesi. Inoltre, in alternativa agli interventi già esistenti, in analogia con quanto previsto dalle disposizioni nazionali in materia di congedo parentale, si prevede l'introduzione della possibilità, per il professionista, di avvalersi dei servizi di baby sitting previsti dal progetto Si.Con.Te e dal regolamento regionale adottato con DPR. 230/2011 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), l'obiettivo è di aumentare le domande di contributo presentate del 20%;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 6 della L.R. 13/2004 relativo all'aggiornamento professionale dei professionisti;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 7 della L.R. 13/2004 relativo alla promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti.

Oltre a detti interventi, va detto che nel Friuli Venezia Giulia - attraverso il sistema degli enti formativi accreditati dalla Regione - è garantita la **formazione professionale** sostenuta da contributi pubblici erogati dalla Regione. Attualmente vi sono una quarantina di soggetti privati e pubblici non territoriali che svolgono interventi formativi generali (formazione di base, alta formazione, formazione continua e permanente) e undici soggetti che realizzano corsi di istruzione e formazione professionale (leFP) rivolti ai minori e utili all'assolvimento dell'obbligo di istruzione per i ragazzi sino ai 16 anni e all'assolvimento dell'obbligo formativo per i ragazzi sino ai 18 anni di età. Sono pure accreditati ulteriori 15 soggetti tra enti formativi e aziende che svolgono corsi specifici nel settore della sicurezza sul lavoro, laddove il conseguimento di abilitazioni particolari per lo svolgimento di determinate attività lavorative è imprescindibile.

Nell'anno 2019 sarà completamente rivisitata la regolamentazione specifica inerente all'accreditamento dei soggetti formativi, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di settore del 21 luglio 2017, n. 27, con cui sono

garantite maggiori sinergie tra formazione permanente e formazione continua assicurata dalle strutture formative accreditate dalla Regione e fondi interprofessionali.

In materia di formazione professionale, si prevede di dare attuazione ai dispositivi innovativi introdotti dalla normativa regionale in materia di formazione approvata con la suaccennata L.R. 27/2017 e dalla normativa nazionale, passando da una mera logica di attivazione dello strumento formativo verso modelli strutturati di apprendimento permanente.

Partendo dal principio della centralità della persona viene rafforzato il diritto all'apprendimento permanente, per la valorizzazione e l'accrescimento costante delle competenze e conoscenze, anche trasversali (le cosiddette soft skills) poste alla base dell'inclusione lavorativa e sociale. In quest'ottica si realizza una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro, tra formazione permanente e orientamento permanente, tra apprendimento acquisito in contesto formale, non formale e informale. Tali integrazioni dovranno poter dar vita ad una sinergia operativa molto stretta tra le strutture regionali competenti in materia di formazione con quelle competenti in materia di attività produttive in modo da collegare sempre più strettamente le esigenze del tessuto produttivo all'offerta formativa.

Grazie all'avvio del sistema regionale di certificazione delle competenze, acquisite in ambito formale e non formale, il cittadino potrà acquisire le qualifiche professionali attraverso un percorso di identificazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze stesse. Anche la Regione FVG potrà quindi allinearsi in questo ambito alle esperienze dei Paesi dell'Europa più avanzati, e in particolare del Nord Europa.

Col rafforzamento dell'offerta di formazione permanente, unitamente a quella continua, nell'anno 2019 entra in piena operatività la nuova fase di **PIPOL**, Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL 2018-2020. L'impostazione del nuovo PIPOL 2018-2020 garantisce maggiormente che le proposte formative siano corrispondenti ai fabbisogni occupazionali manifestati dal tessuto produttivo. Le domande di lavoro delle imprese da ricondurre alla realizzazione di attività di carattere formativo per le unità da inserire in impresa possono ottenere i profili adeguatamente formati in tempi brevi grazie agli strumenti previsti nel Piano e ad un lavoro sinergico tra la Regione e gli enti di formazione. Maggiore attenzione quindi alle esigenze del mercato e all'esigenza di avvicinare il mondo della scuola, dell'università e della formazione a quello del lavoro in senso stretto, per la cui attuazione è necessaria un'assunzione di responsabilità collettiva tra tutti i soggetti al fine di fornire e migliorare i servizi, ciò che costituisce gli elementi caratterizzanti del nuovo PIPOL 2018-2020.

PIPOL sostiene quindi l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi, con particolare focus sui giovani, che costituiscono un elemento di fragilità nel mercato del lavoro, ma rivolgendosi anche alla parte più debole della popolazione adulta. L'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro sono favoriti mediante la realizzazione di percorsi formativi volti al rafforzamento e alla spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.

Dal 2019 partiranno le misure formative e di tirocinio previste in PIPOL 2018-2020; per quanto attiene ai percorsi formativi, il 70% delle risorse finanziarie disponibili per la formazione è stato destinato alla realizzazione di percorsi formativi predeterminati sulla base di una offerta a catalogo, ricavata in base alle esigenze del mercato del lavoro e il restante 30% viene destinato alla realizzazione di percorsi formativi derivanti da specifiche esigenze manifestate dalle imprese ai fini di una ricaduta occupazionale presso le imprese stesse (offerta specifica).

Nella prossima annualità, nell'ambito di PIPOL 2018-2020 è altresì prevista la sperimentazione su circa 80 soggetti, attraverso i soggetti titolati individuati dalla DGR 1158/2016 con la quale è stato approvato il documento intitolato "Il sistema regionale di certificazione delle competenze – Linee guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze", con riferimento all'attività di validazione di competenze acquisite in contesti formali, non formali ed informali accompagnata dall'indicazione di eventuali crediti formativi per l'inserimento nell'ambito di un determinato percorso formativo.

Ormai consolidata si rivela l'offerta formativa per la formazione permanente e continua degli operatori sociali, socio sanitari e socio educativi. Il programma di formazione per l'acquisizione della qualifica di OSS "Operatore socio-sanitario" è finalizzato a far acquisire tale qualifica a persone disoccupate, in particolare giovani e donne, da inserire

nei Servizi e nelle Strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali presenti sul territorio regionale. Si prevede di qualificare almeno 400 operatori nel 2019. Continuità sarà data anche al programma dedicato alla qualificazione ed alla stabilizzazione nel mercato del lavoro del personale con funzioni socio assistenziali privo della qualifica prevista, valorizzandone crediti lavorativi e formativi.

La qualificazione del personale nel settore socio sanitario e assistenziale ha un'evidente ricaduta non solo in termini di occupazione ma anche sulla qualità dei servizi e dell'assistenza alla popolazione più fragile della regione.

Proprio al riguardo delle situazioni maggiormente a rischio di vulnerabilità, la Regione intende proseguire e migliorare il modello **Attivagiovani**, fondato sull'attivazione di reti locali tra soggetti pubblici, associazioni del terzo settore, enti di formazione professionale e aziende funzionali ad elaborare delle strategie efficaci per offrire, sia ai giovani che non studiano e non lavorano e che sono molto distanti dal mercato del lavoro, percorsi formativi a forte contenuto esperienziale e percorsi di accompagnamento al lavoro che sono volti a migliorare il potenziale interno di occupabilità delle persone, attraverso un processo di "riattivazione" della persona. È in fase di studio la realizzazione di un modello analogo rivolto alle persone adulte.

Per sostenere i percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili e per garantire una maggiore efficienza gestionale, si prevede di rafforzare i servizi con professionalità adeguate, di migliorare la capacità del personale di operare in rete per la presa in carico e di potenziare i programmi e le attività volte allo sviluppo delle abilità personali, socio relazionali e tecnico professionali dell'utenza.

Vengono mantenute quelle forme di sostegno rivolte a coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata e hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (quali quelli per estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.).

Modelli di sviluppo della formazione della popolazione adulta nel contesto dell'apprendimento non formale sono presenti nelle università della libera e della terza età della regione, alle quali la Regione garantisce un sostegno, non tanto con l'obiettivo del miglioramento dell'occupabilità dei formati, ma per favorire la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale, la partecipazione, l'integrazione e l'inclusione sociale, nonché l'esercizio di una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile. Dal prossimo anno si prevede un maggiore raccordo tra la Regione e tali centri di formazione della popolazione adulta.

La promozione della **partecipazione paritaria delle donne** al mercato del lavoro e alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio ed alla crescita dell'economia della nostra regione.

A seguito di una sempre più diffusa e positiva attenzione al tema della parità e dei diritti da parte di soggetti pubblici e privati a vario titolo attivi sul territorio, si intende realizzare iniziative in campi diversi quali principalmente: lavoro, istruzione, formazione e cultura, senza trascurare anche arte, scienza, salute, linguaggio, violenza, sport, alimentazione ed altri. Il tema delle pari opportunità trova la sua naturale collocazione nell'ambito delle politiche per la famiglia laddove particolare attenzione verrà riservata ai temi della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare riconducendo ad una logica di sistema le varie iniziative e linee già presenti ed altre che saranno oggetto di interventi innovativi.

Si individuano assi progettuali distinti rivolti ad iniziative di breve durata rispetto ad azioni più complesse e articolate. Entrambi saranno realizzati attraverso avvisi attuativi che specificheranno gli ambiti tematici così come i beneficiari che potranno essere sia pubblici che privati, indicati in base a principi di sussidiarietà e adeguatezza. Le iniziative oggetto di 'buone pratiche' già realizzate nel territorio regionale, che hanno avuto un ottimo riscontro, potranno essere riproposte anche al fine di consolidare i risultati raggiunti.

Per quanto riguarda il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – Sistema di Conciliazione integrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi statali, regionali e comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni Enti locali per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e le soluzioni di acquisto di servizi di baby sitting. Resta fermo l'intervento volto a sostenere le famiglie che ricercano

un supporto per l'assistenza a familiari anziani. In tal senso si intende superare le difficoltà che nell'ultimo periodo hanno connotato il servizio, che è stato assicurato a singhiozzo e in modo non omogeneo sul territorio regionale.

Sempre nell'ambito del programma SiConTe, con stanziamento di ulteriori fondi di provenienza comunitaria si sono poste le basi per dare continuità all'intervento denominato "SiConTe – Progetto Matelda" il quale, condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), intende sostenere la permanenza nel mercato del lavoro delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza, ampliando – attraverso un nuovo progetto denominato "SiConTe Progetto Lia" - la platea delle donne beneficiarie ad un target di lavoratrici con impegni lavorativi o professionali eccedenti gli orari coperti dai servizi di territorio (lavoro serale/notturno/festivo, per esempio) offrendo servizi mirati di conciliazione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con generalità n.2625 del 22 dicembre 2017 la Giunta regionale ha condiviso l'opportunità, visti gli esiti positivi riscontrati, di continuare anche per l'anno 2018 il percorso, avviato dall'anno 2015 e proseguito anche negli anni 2016 e 2017, di attivazione di tirocini formativi e di orientamento, grazie alla collaborazione con le Università di Udine e di Trieste.

Anche per l'anno 2019, in ottemperanza alla nuova disciplina di cui al Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurricolari ai sensi dell'articolo 63 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) adottato con D.P.Reg. n.057 dd.19.03.2018, la Direzione infrastrutture e territorio prevede di proseguire con l'attivazione di almeno 10 ulteriori percorsi, sempre sulla base di risorse stanziate dalla Direzione generale e mediante una gestione contabile autonoma delle stesse.

Risorse disponibili

Missione: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	2019	2020	2021
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,10	0,09	0,09
2 - Formazione professionale	74,89	68,33	43,55
3 - Sostegno all'occupazione	15,70	12,49	14,01
Totale missione	90,70	80,90	57,65

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi

01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (*Servizio competitività sistema agroalimentare; Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura; Servizio sviluppo comparto agricolo; Servizio valorizzazione qualità delle produzioni; Servizio coordinamento generale e controlli; Servizio caccia e risorse ittiche*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Nel corso del 2019, l'attuazione del **Programma di Sviluppo Rurale** 2014-2020 (PSR) sarà focalizzata soprattutto sulle attività connesse all'esecuzione degli interventi finanziati, considerata l'elevata percentuale di risorse attivate e impegnate. L'attività di emanazione di bandi sarà invece residuale e orientata ad una mirata selezione delle opportunità di finanziamento e di ottimizzazione delle risorse ancora disponibili e delle economie che si inizieranno a verificare. Si darà inizio ad una valutazione delle diverse opzioni percorribili in tema di organismo pagatore delle risorse comunitarie anche alla luce dell'evoluzione normativa nazionale e tenendo conto degli scenari che si stanno delineando nell'ambito della definizione della nuova politica agricola comune post 2020.

Particolare impegno sarà dedicato alla realizzazione dei progetti complessi, ossia i progetti di filiera, i pacchetti giovani, i progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) e le altre progettualità della misura 16 – Cooperazione, quali le strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale e i progetti collettivi agro-climatico-ambientali, di cui si valuteranno in particolare le capacità delle aggregazioni e dei partenariati di condurre le rispettive iniziative, nonché le connessioni e i riflessi rispetto alle politiche settoriali regionali (turismo in primis).

Parimenti, l'avvio di importanti operazioni di infrastrutturazione, quali gli interventi per lo sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL) nelle aree rurali "bianche" (a fallimento di mercato) del territorio regionale (intervento 7.3) e la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture viarie a servizio dell'attività silvo-pastorale (intervento 4.3), richiederanno l'adozione di una serie di azioni specifiche, anche a favore delle amministrazioni locali, volte a garantire la corretta e celere esecuzione delle opere. Ciò al fine di trarre benefici in termini di innovazione nei processi produttivi, e nascita di nuove imprese e di contribuire a migliorare la competitività della selvicoltura, nonché l'efficienza e la resilienza ecologica del patrimonio forestale regionale.

Nel 2019, inoltre, si intensificherà l'impiego delle risorse regionali aggiuntive al Programma, con il finanziamento delle operazioni di investimento nelle aziende agricole, per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale (intervento 4.1.1) e per l'efficientamento dell'uso dell'acqua (intervento 4.1.2), di operazioni volte alla trasformazione, commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli (intervento 4.2), nonché di interventi indirizzati alla diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali (intervento 6.4.2).

Anche per l'avvio di imprese da parte di giovani agricoltori, si prevede di attivare una specifica linea di finanziamento regionale in aggiunta alla dotazione finanziaria del PSR.

Non da meno, l'attenzione all'ambiente e alle pratiche sostenibili, sarà fortemente rafforzata dagli aiuti regionali che andranno a retribuire gli impegni agro-climatico-ambientali (misura 10) e alla conversione all'agricoltura biologica o al mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica (misura 11).

Si andranno poi a valutare i risultati della prima applicazione del Fondo di rotazione in agricoltura nell'ambito del PSR, con la quale si sta sperimentando una forma di aiuto alternativa a quella classica delle sovvenzioni in conto capitale.

L'inserimento dello strumento creditizio con due misure specifiche introdotte nel Programma (interventi 4.1.4 e 4.2.3), oltre a supportare le esigenze finanziarie e operative delle imprese agricole in sinergia con il sistema creditizio territoriale, ha come obiettivo, infatti, anche una maggiore efficienza nell'impiego dei fondi comunitari.

Anche per il 2019, l'Amministrazione sarà fortemente impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma e proseguirà l'attività di comunicazione, con una particolare attenzione al target giovani.

La partecipazione all'edizione del 2019 della fiera biennale Agriest costituirà un'importante occasione di divulgazione dei risultati raggiunti nell'attuazione del PSR, anche in vista delle eventuali modifiche da apportare al Programma, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma.

La riunione annuale di riesame con la Commissione europea sarà un appuntamento di particolare rilievo nell'edizione 2019, essendo previsto il coinvolgimento di tutti i quattro fondi comunitari. Continuerà ad essere condotta l'attività di controllo in loco ed ex post sulle precedenti programmazioni e su quella in corso e saranno svolti gli adempimenti necessari alla predisposizione degli atti propedeutici alla costruzione del Programma per il periodo 2021-2027.

Nell'ambito della gestione **faunistico-venatoria** l'obiettivo sarà quello di semplificare e di efficientare le procedure previste a carico dei fruitori, dei dirigenti venatori e degli uffici regionali.

Saranno finanziate le Riserve di caccia per l'acquisto e l'installazione di celle di refrigerazione per la selvaggina, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 28/2017.

Si perseguirà quindi la finalità di razionalizzazione dell'azione amministrativa regionale in ambito di pianificazione, programmazione e controllo. In particolare si darà applicazione ai regolamenti necessari per definire la modalità di concessione dei contributi per i corsi di formazione, per il completamento della filiera della carne proveniente da selvaggina, per l'attività di recupero della fauna ferita, per le modalità di rilascio del tesserino venatorio e per l'autorizzazione delle zone cinofile.

Nel corso dell'esercizio finanziario con il Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo, previsto dalla L.R. 80/82, proseguirà la concessione di finanziamenti a tasso di interesse agevolato a **sostegno degli investimenti** destinati alle imprese inerenti la produzione primaria di prodotti agricoli e la trasformazione e la commercializzazione dei medesimi, l'anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli stoccati in magazzino e di finanziamenti destinati alla ristrutturazione finanziaria delle imprese, tipologie risultate particolarmente significative ed utili per consentire alle medesime di superare le fasi più accentuate della recente crisi finanziaria ed economica.

Saranno confermati gli interventi di finanziamento destinati alla promozione delle conoscenze scientifiche, dell'innovazione tecnologica, della qualificazione imprenditoriale in agricoltura e della valorizzazione del patrimonio rurale attraverso il SISSAR, Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, rivolto da un lato alla rilevazione di dati biologici e fitopatologici finalizzati alla diffusione delle tecniche di lotta guidata e integrata e alle produzioni biologiche dei diversi comparti agricoli regionali, in particolare, il comparto viticolo, frutticolo, orticolo e la coltivazione di seminativi, dall'altro all'assistenza tecnica specialistica alle aziende agricole regionali, anche con il coinvolgimento di tecnici dell'ERSA.

Ulteriormente confermati saranno i finanziamenti da destinare ai centri di assistenza agricola (CAA) delegati, per il sostegno dei costi derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di Utenza dei Motori Agricoli (già proprie del soppresso ente UMA), nonché per il finanziamento delle spese derivanti dalla esternalizzazione delle attività istruttorie per la gestione e l'aggiornamento del catasto viticolo regionale.

Proseguirà il sostegno alle organizzazioni e alle associazioni aventi sede in regione, per finalità di assistenza e di sviluppo della cooperazione agricola.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore, nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana, per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse.

Un significativo finanziamento è destinato alle imprese del comparto zootecnico per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. A sostegno del comparto, ma anche a conseguente sostegno della tutela ambientale, verrà inoltre attuata un'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti zootecnici (concimaie, vasche e contenitori per liquami) nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi.

Proseguirà il sostegno al Consorzio del formaggio Montasio, finalizzato alla diffusione e alla commercializzazione del formaggio Montasio DOP, al fine di rafforzare l'immagine e il consumo del prodotto, in osservanza alle previsioni dell'Unione europea in materia di aiuti di stato. Si provvederà inoltre a concretizzare tale sostegno anche attraverso la realizzazione di un progetto biennale finalizzato a promuovere l'immagine e il consumo del Montasio DOP presso le catene della grande distribuzione organizzata (GDO) in Italia e all'estero.

Il sostegno al settore **vitivinicolo** proseguirà attraverso l'attuazione di più strumenti: il primo è l'OCM vino (Organizzazione Comune di Mercato): in particolare si interverrà in tutte le tre principali fasi del ciclo del prodotto: nella fase della produzione primaria viticola, attraverso l'attivazione della "misura di riconversione e ristrutturazione dei vigneti", nella fase della trasformazione dei prodotti ottenuti, attraverso la misura "investimenti" e infine nella fase della commercializzazione attraverso la misura della "promozione sui mercati dei Paesi terzi".

Continuerà altresì l'attuazione del progetto destinato al Consorzio delle DOC FVG per il sostegno del progetto di spumantizzazione della Ribolla gialla. Tale sostegno troverà valido supporto anche dai risultati ottenuti dal progetto di ricerca, finanziato dalla Regione e curato dall'Università di Udine, per la caratterizzazione e la valorizzazione delle potenzialità quali-quantitative della Ribolla Gialla spumante. Le sperimentazioni condotte dall'Università in collaborazione con il Consorzio delle DOC FVG consentirà in futuro di trasferire alle aziende vitivinicole i risultati relativi alle metodiche di spumantizzazione e alle tecniche viticolo-enologiche testate. Sarà confermato inoltre il contributo al medesimo Consorzio delle DOC FVG per le attività di promozione dei vini.

Continuerà il supporto al settore **apistico** attraverso azioni dirette a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nella regione Friuli Venezia Giulia, tramite l'affidamento ai Consorzi apistici e al Laboratorio Apistico regionale affidato all'Università degli Studi di Udine delle misure di assistenza tecnica agli apicoltori e di contrasto allo spopolamento del patrimonio apistico.

Proseguirà il sostegno destinato agli apicoltori, con l'attivazione di uno o più canali contributivi relativi alla ristrutturazione dei locali di lavorazione dei prodotti apistici, all'acquisto di macchine, di attrezzature, di alveari e famiglie di api.

Ai Consorzi apistici saranno inoltre assegnate ulteriori risorse nazionali e comunitarie derivanti dall'attuazione del piano di finanziamento dell'OCM miele (Organizzazione Comune di Mercato) di cui al regolamento (UE) 1308/2013.

Un finanziamento significativo sarà destinato agli enti pubblici e alle scuole paritarie per l'introduzione nelle mense pubbliche di prodotti ottenuti da produzioni biologiche, di prodotti DOP, di prodotti con marchio AQUA e di prodotti agricoli provenienti dall'agricoltura sociale, in attuazione della L.R. 15/2000.

In tema di produzioni a denominazione di origine protetta (**DOP**) e a indicazione geografica protetta (**IGP**) si dedicherà particolare attenzione non solo alla tutela di quelle attualmente in essere nel territorio regionale (5 DOP e 2 IGP), ma anche e soprattutto ad incentivare percorsi di riconoscimento di ulteriori prodotti da certificare al fine di offrire ai consumatori le informazioni adeguate sulla qualità dei prodotti e ai produttori una giusta remunerazione degli investimenti realizzati e una protezione da eventuali contraffazioni.

In funzione del miglioramento dei processi di specializzazione intelligente del sistema agroindustriale regionale, continuerà il sostegno al **Parco agroalimentare FVG** – Agri-food & bioeconomy Cluster Agency, per la partecipazione a piattaforme tematiche della Commissione Europea relative al settore agroalimentare cui la Regione aderisce nell'ambito della propria strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Più in particolare si opererà per ampliare l'attuale partecipazione alle attività della precitata Piattaforma Tematica S3, gestita dal Join Research Center JRC di Siviglia e attualmente focalizzata sulla partnership di "Traceability e Big Data". Si prevede dare avvio inoltre alle attività nell'ambito dell'Associazione ERIAFF network (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and

Forestry) alla quale si è provveduto ad aderire su preciso indirizzo giuntale. Infine, sempre nell'ambito delle Piattaforme Tematiche S3 – Agrifood, si provvederà a gettare le basi per una partnership sulla Bioeconomia, ovvero l'economia basata sull'utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione in beni e servizi finali o intermedi (che comprende non solo settori tradizionali come l'agricoltura, la pesca, l'acquacoltura e la selvicoltura, ma anche settori economici più moderni come quelli delle biotecnologie e delle bioenergie).

Proseguirà l'assegnazione di contributi destinati agli agricoltori, per il costo dei premi assicurativi, sostenuto a copertura delle perdite dovute ai rischi per le avverse condizioni atmosferiche, le epizootie, le fitopatie e l'insolvenza di clienti imprenditori privati.

Significative risorse, attraverso le disponibilità del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura, saranno destinate alle aziende agricole regionali e nei casi ricorrenti, al comparto forestale, per il pagamento degli indennizzi per le perdite alle coltivazioni causate da epizootie, fitopatie, infestazioni parassitarie, avverse condizioni atmosferiche e calamità naturali.

Saranno garantiti interventi di manutenzione delle opere pubbliche di **bonifica e irrigazione** che permettono di mantenere in efficienza sia le reti di adduzione che quelle di bonifica e i relativi impianti al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica.

Si continuerà a finanziare la realizzazione di interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a cielo aperto a nuovi impianti in reti tubate, al fine di aumentare la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici e ottenere risparmio della risorsa idrica, da destinare in parte alla realizzazione di nuove reti irrigue nelle aree non ancora dotate di tali infrastrutture. Non mancheranno, tuttavia, interventi di manutenzione straordinaria delle reti irrigue a scorrimento.

Saranno attivati interventi di bonifica e di ripristino degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino: con tali interventi si vuole recuperare il tipico ambiente agricolo del Carso, caratterizzato dai pastini e restituire tali aree all'agricoltura.

Gli interventi di bonifica riguarderanno le tutele arginali e gli impianti idrovori, al fine di garantire il corretto ed adeguato smaltimento delle acque dalle zone interessate dagli impianti idrovori e la necessaria difesa dalle acque, in particolare delle zone agricole, mediante le arginature a fiume, a laguna e a mare.

In caso di necessità saranno attivati interventi di urgenza per opere e lavori relativi a sistemazioni in agricoltura, per ripristinare l'efficienza e la funzionalità di opere irrigue o di bonifica danneggiate, ad esempio da eventi atmosferici di particolare intensità.

I piani generali di bonifica saranno oggetto di finanziamento. Tali piani, una volta adottati e approvati, rappresenteranno uno strumento programmatico con il quale la Regione e i Consorzi di bonifica potranno individuare le opere da realizzare prioritariamente.

Si procederà alla realizzazione, ristrutturazione statica e adeguamento di immobili funzionali alle attività di irrigazione e bonifica.

Comuni e UTI saranno finanziati, ai sensi della L.R. 16/2006, per la realizzazione di piani di razionalizzazione fondiaria nel territorio montano finalizzati al recupero di aree in zona montana con potenziale agricolo che, a causa della forte polverizzazione fondiaria, non vengono adeguatamente sfruttate.

Si darà continuità ai trasferimenti all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA per lo svolgimento dei compiti di organizzazione, coordinamento e gestione di servizi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura, dell'acquacoltura e della pesca, rivolti a promuovere la crescita professionale, socio-economica e culturale degli operatori dei diversi settori. In particolare verrà potenziata l'attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico scientifico alle imprese agricole.

Si proseguirà, attraverso la partecipazione a manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale, nella strategia di promozione, diffusione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali, con particolare attenzione ai prodotti di eccellenza che sono espressione del territorio, il tutto nell'ambito di un'unica regia che coordini la promozione dell'agroalimentare e del turismo, coinvolgendo tutti gli organismi interessati.

In attuazione dell'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nel 2010 saranno assunte ulteriori iniziative per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale preposto alla vigilanza sullo stato fitosanitario, sulla produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali sul territorio regionale.

Proseguirà il sostegno delle iniziative propedeutiche al passaggio dei Consorzi di Bonifica dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale a partire dall'esercizio 2020, come previsto dalla legge collegata alla legge di stabilità 2018 (L.R. 44/2017 art. 3 comma 5).

Sarà data continuità alla collaborazione con l'Associazione temporanea degli enti che stanno presentando e promuovendo la candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità del sito transfrontaliero "Paesaggio rurale Collio-Brda tra Isonzo e Judrio" nella categoria dei paesaggi culturali dell'UNESCO.

Nell'ottica di garantire un efficace controllo dell'**attività venatoria**, sarà ulteriormente sviluppato il processo di unificazione e coordinamento delle procedure per l'applicazione delle sanzioni derivanti da violazioni previste dalla normativa nazionale e regionale in materia, processo reso necessario anche dal passaggio delle funzioni inerenti l'irrogazione delle sanzioni amministrative e disciplinari dalle Province alla Regione. A tal fine, si procederà seguendo due direttrici operative: la prima, che si concretizzerà da un lato nel maggiore coordinamento delle attività all'interno dell'Ufficio e dei rapporti tra questo e gli organismi accertatori, al fine di garantire l'uniformità, su tutto il territorio regionale, delle procedure utilizzate in tema di prassi e di indirizzi applicativi concreti nell'irrogazione delle sanzioni amministrative e dall'altro nell'avvio di un'attività di uniformazione delle procedure applicative delle sanzioni disciplinari. In tale ottica si opererà mediante l'adozione di un regolamento regionale unico che sostituisca gli ancora vigenti regolamenti provinciali in materia e si analizzeranno le esigenze di revisione della normativa regionale in materia venatoria, anche al fine di limitare i possibili contenziosi.

La seconda direttrice, si concreterà nell'analisi delle esigenze di revisione della normativa regionale concernente le sanzioni amministrative e disciplinari in materia venatoria, al fine di chiarirne ulteriormente la portata applicativa in situazioni concrete via via delineatisi nel tempo e di limitare quindi i possibili contenziosi.

In stretta connessione con la gestione faunistico-venatoria si pone anche il tema della prevenzione e degli indennizzi dei danni da fauna selvatica all'agricoltura e alla circolazione stradale che necessitano di azioni preventive mirate e di criteri uniformi di indennizzo su tutto il territorio regionale. Si attiveranno le procedure per l'adozione di un regolamento unico per l'erogazione di contributi a fini di prevenzione o di ristoro dei danni, già di competenza provinciale, e si opererà per lo snellimento e la velocizzazione delle procedure di indennizzo. A tal fine verrà istituito un tavolo di confronto tra cacciatori e agricoltori.

Saranno disposti finanziamenti per:

- le attività di soccorso della fauna in difficoltà e di smaltimento delle carcasse di fauna selvatica (e della specie nutria), ai sensi degli artt. 21 e 21 bis della L.R. 24/1996 e della L.R. 20/2017;
- le attività svolte dalle associazioni ornitologiche, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2002;
- gli interventi previsti dalla L.R. 6/2008:
 - o monitoraggio della fauna selvatica (art. 4);
 - o delimitazione delle oasi di protezione (art. 8 bis);
 - o prevenzione e indennizzo dei danni arrecati all'agricoltura e ai veicoli dalla fauna selvatica, comprese le perizie; conservazione e valorizzazione di bressane e roccoli; attività di gestione faunistica/miglioramento ambientale delle Riserve di caccia (art. 10);
 - o prevenzione e indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico da alcune specie di interesse comunitario (art. 11);
 - o attività di segreteria/presidenza dei Distretti venatori (art. 18);
 - o organizzazione di corsi in materia venatoria (art. 29);
 - o ristampa annuale del tesserino di caccia (art. 30);

- le attività scientifiche correlate al soccorso della fauna selvatica, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 31/2017.

Nel settore della **pesca** sarà data continuità agli interventi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 a livello transfrontaliero nel settore ittico nell'area adriatica, nel quadro della Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR) e della Politica Comune della Pesca, mediante condivisione della programmazione, di indirizzi, attività e iniziative con il partenariato del Distretto Alto Adriatico (Friuli Venezia-Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna). In particolare sarà data attuazione e conclusione al progetto "DORY" (P.O. Interreg VA Italia-Croazia 2014-2020) e ad altre iniziative progettuali presentate al medesimo Programma (progetti PROSAQUA, SMARTFISH E CLEANNET).

Inoltre sarà candidato al bando progetti strategici il progetto "ARGOS", che vede la Regione quale Capofila di un partenariato costituito dalle Regioni Adriatiche e dalle Contee croate nonché dai Ministeri italiano e croato dell'agricoltura e della pesca. Attraverso la presentazione di questa nuova proposta si prevede di dare continuità agli interventi di tutela ambientale, incremento e gestione integrata delle risorse ittiche, in un'ottica di condivisione delle politiche di gestione a livello interregionale e transfrontaliero.

Sarà dato nuovo impulso al Distretto di pesca Nord Adriatico mediante la condivisione di problematiche aventi valenza interregionale e l'individuazione di proposte di gestione del settore ittico al competente Ministero, con il coinvolgimento degli operatori e relative associazioni di categoria anche all'interno di progetti attivati nel P.O. Interreg sopra citato.

Con il Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca (FEAMP) si prevede attraverso specifici contributi l'attuazione di misure per uno sviluppo sostenibile della pesca professionale con particolare riferimento al recupero delle popolazioni ittiche in difficoltà. Per quanto riguarda l'acquacoltura si sosterrà, con aiuti alle imprese, in particolare, l'innovazione, la valorizzazione delle produzioni e l'ammodernamento degli impianti acquicoli per ridurre l'impatto sull'ambiente. Sarà inoltre avviato, attraverso interventi a titolarità, il potenziamento della vallicoltura attraverso riqualificazioni di siti nell'ottica di coniugare attività produttiva e aspetti naturalistici e ambientali.

Sarà attuato il programma comunitario FEAMP tramite finanziamenti alle imprese acquicole e organismi pubblici aventi competenza in materia di pesca. Attraverso le misure della priorità 1 si darà attuazione alle misure per lo sviluppo della pesca professionale sostenibile attraverso aiuti ad investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica. Per quanto riguarda la priorità 2 del FEAMP inerente l'acquacoltura si sosterranno aiuti alle imprese inerenti la valorizzazione dei prodotti, l'ammodernamento degli impianti anche ai fini di ridurre l'impatto nell'ambiente. Sarà inoltre avviato il potenziamento della vallicoltura attraverso riqualificazione di siti nell'ottica di coniugare attività produttiva e aspetti naturalistici e ambientali.

Si proseguirà inoltre nell'attuazione del Piano di Azione del Gruppo di Azione Locale per la Pesca (FLAG Fishery Local Action Group) selezionato nell'ambito della priorità 4 del FEAMP – Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) del PO FEAMP, con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori, partecipare e sostenere la cooperazione interregionale e transfrontaliera tra FLAGs.

Nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera "DORY", finanziato dal P.O. Interreg Italia-Croazia 2014-2020, in prosecuzione delle attività svolte nel corso del 2018, sarà data continuità agli interventi a carico del Partner Regione Friuli Venezia Giulia previsti dal progetto e in particolare saranno attivati finanziamenti per le seguenti finalità:

- conclusione azione pilota "Interventi di ripopolamento e tutela dello stock della Seppia (*Sepia officinalis*) nella zona costiera del Friuli Venezia Giulia", prevista dal WP 4.3 del progetto, "Implementazione di azioni pilota per accrescere le aree nursery di seppia e assicurare la biodiversità";
- programma di scambio di esperienze in merito a pratiche di gestione di pesca e acquacoltura sostenibile tra operatori del settore ittico dei territori croati e italiani coinvolti nel progetto, nell'ambito dell'azione 5.1 del WP 5 "Trasferimento di conoscenze agli operatori ittici", da attuarsi nelle Regioni Italiane Partners;
- attività di comunicazione e disseminazione fra gli operatori ittici della regione in merito alle azioni pilota di incremento biodiversità e ai risultati del progetto.

In merito al progetto di cooperazione transfrontaliera "SMARTFISH", finanziato dal P.O. Interreg Italia-Croazia 2014-2020, nel corso dell'anno 2019 saranno poste in essere le attività iniziali e gli interventi previsti dal progetto, in particolare:

- definizione con Informest del supporto esterno per assistenza tecnica per attività di gestione finanziario-contabile e di rendicontazione;
- prime attività di comunicazione e diffusione multimediale;
- definizione dello stato dell'arte della piccola pesca costiera nella regione;
- valutazione della sua sostenibilità ecologica;
- valutazione della vulnerabilità della piccola pesca costiera ai cambiamenti climatici;
- definizione delle attività di sviluppo congiunto e sperimentazione di approcci eco-innovativi della piccola pesca.

Saranno concessi finanziamenti per le attività e la gestione dell' Ente Tutela Patrimonio Ittico. Si darà seguito alla concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, con finalità di modernizzazione del settore, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.

Saranno avviate le procedure di modifica del Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della L.R. 31/2005 (Disposizioni in materia di pesca e acquacoltura).

Risorse disponibili

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	2019	2020	2021
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	86,78	53,28	43,46
2 - Caccia e pesca	9,59	6,37	3,14
Totale missione	96,38	59,65	46,60

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia (*Servizio energia*)

Politiche da adottare:

La Regione intende dare attuazione al **Piano energetico regionale**, rivisitato e aggiornato nei contenuti, e in particolare:

- si valuteranno azioni finalizzate alla promozione delle Misure di efficientamento energetico (MEE) individuate dal Piano energetico regionale (PER) e aventi maggiore potenzialità strategica, sulla base delle risultanze e delle linee di indirizzo evinte dallo studio delle relative ricadute occupazionali ed economiche attese, sviluppato dal Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA) e dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DIES) dell'Università di Udine, in attuazione della convenzione quadro che impegna Regione e Università nello sviluppo di iniziative di collaborazione negli ambiti ambiente ed energia;
- sarà dato impulso allo sviluppo del Sistema informativo regionale per l'energia previsto dalla Misura 17a del PER quale strumento atto a garantire un'informazione diffusa ed accessibile sulle tematiche in materia di energia che interessano il territorio regionale.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, e a seguito dell'approvazione da parte della Comunità Europea del progetto NeMo FVG - (New Mobility in Friuli Venezia Giulia) finanziato dal programma HORIZON 2020, nei prossimi anni si potrà giungere alla sostituzione di circa 800 auto a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante circa 560 auto elettriche.

Verrà modificata e implementata la linea contributiva per incentivare l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, anche usati, purché di recente immatricolazione a fronte della rottamazione di mezzi obsoleti più inquinanti.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, si continuerà ad incentivare il suo utilizzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, mediante la valorizzazione di biomassa da filiera corta. Per le PMI si continuerà l'incentivazione per la predisposizione di diagnosi energetiche, per il conseguimento della certificazione ISO 90001 e per la realizzazione degli interventi relativi.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze (anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali), della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Saranno effettuate le valutazioni tecnico-giuridiche al fine di accertare se sia possibile attuare un percorso simile a quello delle Province autonome di Trento e Bolzano (Dolomiti Energia, Alperia) con la creazione di società partecipate che assumano proprietà e gestione degli impianti idroelettrici le cui concessioni sono scadute o scadranno nei prossimi anni.

Con riferimento alle modalità per la destinazione dei proventi derivanti dalle aste di assegnazione delle quote di emissione di CO₂ in attuazione della direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla Direttiva 2009/29/CE (cosiddetta Direttiva "Emissions Trading"), il decreto 30/2013 ha in particolare stabilito che *"i proventi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, ad appositi capitoli per*

spese di investimento, con vincolo di destinazione in quanto derivante da obblighi comunitari, ai sensi e per gli effetti della direttiva 2009/29/CE”, ovvero che almeno il 50% dei proventi debba essere impiegato per incentivare l’energia rinnovabile, l’efficienza energetica e il trasporto sostenibile, le misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

Per quanto è stato possibile accertare, le risorse destinate alle finalità di cui sopra sono disponibili presso il Dipartimento del Tesoro, nella misura di non meno di 600 milioni di euro.

Entro il 30 dicembre 2018 l’Assessorato Ambiente ed Energia si attiverà per richiedere al Ministero dell’Economia e Finanze il finanziamento, a valere in modo proporzionato sulle risorse di cui al D.Lgs. 30/2013, dei seguenti progetti prioritari :

- iniziative urgenti per l’adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la manutenzione straordinaria dei tratti fluviali e la protezione delle zone costiere, sulla base di priorità stabilite nell’ambito del Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) (20 milioni di euro);
- supporto alla estensione delle reti per il teleriscaldamento per la valorizzazione di biomassa da filiera corta (2 milioni di euro);
- supporto alle PMI per il conseguimento della certificazione ISO 90001 ai fini dell’efficienza energetica delle attività produttive (2 milioni di euro).

Inoltre, in vista della prossima approvazione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, presso la Direzione centrale ambiente ed energia, verrà istituito un gruppo di esperti finalizzato alla partecipazione della Regione alla linea “infrastrutture sostenibili” del Programma europeo **InvestEU**, istituito recentemente (COM/2018/0439) con una dotazione di 11,5 miliardi di euro, per la realizzazione di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla promozione della transizione verso l’economia circolare.

Il Fondo *InvestEU* sarà gestito dalla Commissione Europea con il sostegno di partner finanziari. Diversamente dal FEIS (Fondo europeo per gli investimenti strategici del piano Juncker), che consentiva la sola partecipazione della BEI, i partner di InvestEU possono essere anche istituzioni finanziarie regionali: questa circostanza rende molto attraente il Fondo per la Regione Friuli Venezia Giulia, considerate le molte opportunità di partenariato.

Il gruppo di esperti avrà il compito di predisporre nel corso del 2019 le proposte di progetto con i partner pubblici e privati, con priorità per i partner industriali e finanziari regionali. Le proposte di progetto dovranno essere elaborate valorizzando le competenze scientifiche e industriali presenti nella regione, a cominciare da Area Science Park, e dovranno essere negoziate e coordinate con la Commissione Europea: a tal fine il gruppo di esperti dovrà assicurare collegamenti qualificati con gli uffici della Commissione ai livelli più adeguati. Considerate le finalità del gruppo di lavoro, i costi, stimati in 500.000 euro, potranno essere coperti dalle risorse a valere sui fondi ex Direttiva 2009/29/CE, che l’Assessorato Ambiente ed Energia richiederà al Ministero dell’Economia e Finanze.

Risorse disponibili

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	2019	2020	2021
1 – Fonti energetiche	4,97	1,88	1,31
Totale missione	4,97	1,88	1,31

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio affari istituzionali e locali, consiglio autonomie locali ed elettorale, Servizio finanza locale*)

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione (*Servizio funzione pubblica*)

Direzione generale (*Servizio coordinamento politiche per la montagna*)

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Il modello delle **relazioni istituzionali fra la Regione e i Comuni** e il modello delle forme collaborative fra i Comuni saranno oggetto di una profonda e meditata rivisitazione, nel corso della quale saranno raccolte le proposte e le esperienze dal territorio in modo da innovare ampiamente, sia nel metodo sia nei contenuti, le operazioni condotte nella precedente Legislatura.

Si tratta però di non perdere di vista l'obiettivo di disegnare un sistema delle autonomie locali organico e collaborativo, per tessere il quale è indispensabile avviare un attento ascolto e procedere quindi con una capacità decisionale comunicata con rispetto dei ruoli.

L'obiettivo è definire un assetto istituzionale regionale che comprenda un livello di governo intermedio per lo svolgimento di funzioni sovracomunali e di area vasta, cui dovrà necessariamente seguire all'approvazione degli atti statali e regionali necessari per darne attuazione. L'allocazione delle funzioni amministrative tra i vari livelli di governo dovrà essere priva di sovrapposizioni.

Dopo i primi interventi normativi che rimuoveranno l'obbligatorietà di aderire alle Unioni Territoriali Intercomunali e le forme di penalizzazione residue, la nuova riforma da consegnare al Consiglio regionale sarà disegnata partendo dalla esigenza di fornire adeguati servizi a tutti i cittadini, che devono trovare amministrazioni pubbliche altrettanto adeguatamente organizzate e orientate allo sviluppo e alla crescita, piuttosto che ripiegate su se stesse.

Questa fitta trama di strutture e servizi richiede un coerente sistema di flussi finanziari, che abbia come propria stella polare il sempre valido binomio di autonomia/responsabilità.

Ci si propone altresì di sviluppare politiche di perequazione finanziaria nei confronti degli Enti locali che tengano conto delle diverse caratteristiche ed esigenze del territorio e della popolazione residente e siano orientate allo sviluppo economico e al benessere equo e sostenibile.

Per il sostegno e la promozione del territorio saranno annualmente concertate con le Unioni Territoriali Intercomunali e con i Comuni che non ne fanno parte le politiche di sviluppo dell'intero sistema integrato Regione-Autonomie locali.

La programmazione della quantificazione e destinazione delle risorse regionali a favore degli Enti locali comporterà il coinvolgimento delle varie Direzioni centrali per l'individuazione delle risorse da gestire nell'ambito di tale strumento.

La legge regionale di stabilità assicurerà una funzionale allocazione delle risorse destinate agli Enti locali in coerenza con gli esiti della concertazione.

In materia di coordinamento della **finanza pubblica locale** la questione più rilevante riguarda la possibilità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai fini della dimostrazione degli equilibri di bilancio (pareggio di bilancio) alla luce del contenuto delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Infatti la Regione ha previsto nella

L.R. 20/2018 all'articolo 1, commi 2 e 3, che l'avanzo costituisca componente positivo ai fini dei citati equilibri, in applicazione delle sopra richiamate sentenze della Corte Costituzionale.

Dovrà essere innovata, a livello regionale, la normativa che regola la gestione degli spazi finanziari verticali messi a disposizione della Regione e degli spazi finanziari orizzontali di cui il sistema degli Enti locali può disporre. Tali spazi, ferma restando la possibilità di utilizzo libero dell'avanzo di amministrazione, potranno consentire agli Enti locali operazioni di investimento finanziate con indebitamento. Dovranno essere valutati meccanismi che comunque consentano un limite di indebitamento complessivo del sistema regionale integrato, che consenta il rispetto degli obblighi complessivi di finanza pubblica, prevedendo un bilanciamento tra Enti locali e Regione.

Per poter concretamente raggiungere gli obiettivi complessivi di finanza pubblica diventa altresì fondamentale la capacità della Regione di esplicare il proprio ruolo di fattivo coordinamento anche attraverso la revisione delle norme di attuazione, finalizzata alla previsione di una disciplina regionale in materia di tributi locali.

Si assicura una forte azione per far valere le istanze della Regione in materia di "extra gettito IMU", espresse dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 188/2016 e ribadite e consolidate dalla sentenza n. 101/2018.

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione

In tema di personale, verrà ridefinito il rapporto con le autonomie locali nell'ottica di un monitoraggio da parte della Regione dell'utilizzo delle risorse, in particolare quelle riferite al salario accessorio, nonché rispetto agli spazi assunzionali che la Regione ha già ceduto o eventualmente vorrà cedere alle autonomie locali per rispondere alle proprie necessità.

Quale elemento di semplificazione, verrà avviata la stesura del Testo Unico del Pubblico Impiego Regionale, che raccoglierà anche gli elementi di modifica del sistema del comparto unico finalizzate ad una razionale gestione dei servizi sul territorio. Continuerà l'attività di supporto agli Enti Locali dell'Ufficio Unico del sistema integrato di comparto (art. 17 e ss. L.R. 18/2016).

Direzione generale

L'azione dell'Amministrazione regionale si concentrerà nel pieno sostegno di ogni iniziativa che possa garantire lo sviluppo del territorio montano. In questo ambito verrà data priorità alle azioni di sostegno alle Amministrazioni comunali, attraverso il finanziamento di progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali e al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici nell'intesa di favorire queste realtà con strumenti di gestione adeguati alla loro strutturazione organizzativa e capacità di spesa.

Ulteriori risorse verranno rese disponibili per lo sviluppo dei territori montani per essere impiegate a sostegno delle attività commerciali, economiche e delle famiglie nella piena consapevolezza che solamente laddove riesce a mantenersi un tessuto economico si garantisce anche il mantenimento di un adeguato contesto sociale. Inoltre saranno garantite le necessarie risorse per promuovere interventi a favore della cultura, del turismo, della mobilità e delle infrastrutture.

In quest'ottica di interventi intersettoriali la Regione aderisce alla definizione e attuazione di progetti d'area ai sensi della Strategia Nazionale per le aree interne e adotta la visione territoriale nella definizione delle linee programmatiche e contributive che fanno capo operativamente alle diverse Direzioni Centrali.

Risorse disponibili

Missione: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	2019	2020	2021
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	527,50	521,82	539,61
Totale missione	527,50	521,82	539,61

Missione 19: Relazioni internazionali

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate :

Direzione generale (*Servizio relazioni internazionali*)

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (*Servizio cooperazione territoriale europea e aiuti di Stato*)

Politiche da adottare:

Direzione generale

Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea e delle organizzazioni internazionali rappresentate a Bruxelles. In tal senso saranno svolte, anche attraverso la partecipazione a reti europee, attività di monitoraggio delle politiche europee, delle tematiche di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale e di valorizzazione dell'immagine e del territorio regionale.

Saranno parimenti colte e supportate le opportunità derivanti dalla promozione e partecipazione della Regione a reti, conferenze ed eventi organizzati dalle Istituzioni europee e altri soggetti istituzionali. Nell'intento di favorire il collegamento degli attori regionali con Bruxelles sarà ulteriormente affinata la veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati anche attraverso le apposite sezioni web e i tavoli interdirezionali, e continuerà l'attività di formazione e informazione, di assistenza e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali. In base a specifiche convenzioni saranno inoltre favoriti i tirocini presso l'Ufficio di collegamento.

In merito alla programmazione e al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere attraverso diversi strumenti quali il GECT Euregio Senza Confini r.l. del quale verranno valorizzati il ruolo, le funzioni e le progettualità.

Il Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale disciplina l'insieme delle attività previste dalla L.R.19/2000. Si tratta di lanciare il nuovo Programma tenendo conto delle azioni di cooperazione avviate da soggetti pubblici e privati regionali anche grazie a finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali e raccordare gli interventi promossi dalla Regione. Il Programma determinerà gli obiettivi, le priorità settoriali e geografiche, indicando i criteri per l'individuazione dei soggetti pubblici e privati da coinvolgere nella predisposizione e nella realizzazione delle azioni progettuali.

Per la definizione e realizzazione del nuovo programma viene avviato un processo di confronto e di coordinamento in cui l'azione sinergica a livello europeo, nazionale e regionale può valorizzare il patrimonio di esperienze rafforzando i partenariati territoriali promossi a livello internazionale. Per lanciare la nuova programmazione regionale vengono avviati processi di dialogo con il territorio su priorità all'interno del quadro europeo e internazionale quali le politiche di vicinato, il partenariato con partner strategici e la cooperazione allo sviluppo articolando gli interventi con meccanismi di governance multilivello e promuovendo partenariati pubblico-privato.

La Regione, impegnata nella fase di attuazione delle due strategie macroregionali dell'UE, rispettivamente per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP), assicura il proprio contributo e l'attiva partecipazione ai Gruppi di lavoro transnazionale istituiti nell'ambito della governance europea e

italiana così come alle sedi di coordinamento nazionale e interregionale italiano anche con riferimento alla fase negoziale relativa alla futura politica di coesione 2021-27. Sostiene il coinvolgimento degli enti e attori del sistema regionale in relazione allo sviluppo di specifici temi individuati di prioritario interesse e all'elaborazione di progettualità di valenza macroregionale, promuovendo e organizzando anche incontri tra esperti di settore ed eventi di dialogo e confronto a livello europeo, anche tra le diverse strategie macroregionali esistenti.

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

La Regione partecipa complessivamente a 11 programmi di cooperazione territoriale europea (CTE), di cui 3 della dimensione transfrontaliera (Interreg V-A Italia Slovenia, per il quale svolge il ruolo di Autorità di gestione, Interreg V-A Italia Austria, Interreg V-A Italia Croazia), 4 della dimensione transnazionale (Interreg V-B Adrion, Interreg V-B Alpine Space, Interreg V-B Central Europe, Interreg V-B Mediterranean) e 4 della dimensione interregionale (Interreg Europe, Urbact III, Espon 2020 ed Interact).

Il 2019 segnerà, da un lato, la conclusione del processo attuativo dei programmi del periodo di programmazione 2014 – 2020 con la pubblicazione degli ultimi bandi per l'utilizzo delle risorse residue, dall'altro, l'avvio delle consultazioni a livello nazionale/europeo per la definizione dei programmi a valere sulle risorse della politica di coesione post 2020 in un contesto, quale quello delineato dal Quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027 e dalla bozza di regolamento generale e specifici per fondo, pubblicati a fine maggio 2018, di revisione anche delle articolazioni geografiche dei programmi CTE, secondo l'intendimento dell'Unione europea di perseguire maggiori livelli di efficacia ed evitare sovrapposizioni con specifico riferimento alla dimensione della cooperazione transfrontaliera marittima.

Con riferimento al primo punto, la Regione proseguirà secondo le due direttrici che hanno connotato la propria azione e quindi garantendo sia la partecipazione e il contributo attivo ai tavoli di negoziato, a livello nazionale e di Programma, al fine di orientare l'assunzione delle decisioni che competono agli Stati membri partecipanti, il più possibile allineate alle politiche di sviluppo e agli interessi regionali, sia proseguendo l'azione di informazione e assistenza ai beneficiari del territorio regionale al fine di favorire la conoscenza e la partecipazione ai predetti Programmi.

Con riferimento ai futuri scenari della politica di coesione post 2020 per l'obiettivo della cooperazione territoriale europea, la Regione, oltre a promuovere confronti e posizioni comuni tra le Regioni e Province autonome in sede di coordinamento tecnico interregionale CTE, garantirà, in tutte le fasi del complesso processo di definizione della cornice programmatica e dei futuri assetti dei programmi di CTE post 2020, la partecipazione attiva e il contributo ai vari Tavoli e coordinamenti a livello nazionale ed europeo, nonché alle future Task Force dei Programmi, rappresentando gli interessi, indirizzi e linee strategiche regionali.

Risorse disponibili

Missione: 19 – Relazioni internazionali

Programma	2019	2020	2021
1 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	4,16	3,87	3,78
2 - Cooperazione territoriale (solo per le regioni)	30,51	27,20	12,57
Totale missione	34,68	31,07	16,34

Si riportano di seguito anche le risorse stanziare per le missioni 20 e 50.

Missione: 20 – Fondi e accantonamenti

Programma	2019	2020	2021
1 - Fondo di riserva	38,13	31,28	38,30
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	3,20	3,25	3,05
3 - Altri fondi	24,23	20,18	72,34
Totale missione	65,56	54,71	113,69

Missione: 50 – Debito pubblico

Programma	2019	2020	2021
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	18,34	21,30	20,34
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	106,07	81,44	52,02
Totale missione	124,42	102,74	72,36

3. Enti strumentali, società controllate e partecipate, organismi strumentali e attività delegate

Premessa di metodo

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali la Regione si avvale di **enti strumentali, società controllate e partecipate, organismi strumentali e attività delegate**.

Come previsto dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci (D. Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in questa sezione della Nota di aggiornamento al DEFR sono riportati nello specifico gli indirizzi agli enti e organismi strumentali e alle società controllate e partecipate (di cui all'elenco presente nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2019-2021), nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Di tali Enti e Società va compresa missione, misura del contributo o partecipazione regionale, attività svolte, le spese e i costi rilevati, l'impatto conseguito.

All'inizio della sezione sono evidenziati gli enti strumentali suddivisi per ambito di intervento e le società controllate e partecipate. Segue un paragrafo dedicato allo stato di attuazione, alla medesima data, della razionalizzazione delle società effettuata ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e un approfondimento dedicato alla situazione dei subentri nella titolarità delle partecipazioni appartenenti alle Province soppresse, nonché gli indirizzi di carattere generale rivolti trasversalmente alle società in house, controllate e partecipate.

Di seguito si presentano le schede relative ai singoli enti strumentali; le schede relative alle società controllate e partecipate; l'elenco degli organismi strumentali e le schede delle attività delegate. I dati finanziari corrispondono ai dati disponibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito della Regione integrati, in alcuni casi, con i bilanci più recenti; l'indicazione delle quote detenute sono riferite al 30 settembre 2018.

Ente strumentale

Un ente strumentale (o ausiliario o funzionale) è un ente pubblico che persegue fini propri di un altro ente pubblico (ente principale o ausiliato), sovente territoriale, al quale è legato da vincoli di soggezione.

Gli enti strumentali regionali rappresentati in questo documento sono i seguenti:

- Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA
- ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana
- Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest
- Consorzio Innova FVG
- Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli
- Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC
- Ente tutela patrimonio ittico – ETPI
- I parchi naturali regionali
 - o *Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane*
 - o *Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie*
- Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale Alto Friuli, Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine - ATER
- PromoTurismoFVG

La Giunta regionale, con deliberazione 22 dicembre 2017, n. 2567, come modificata con successive deliberazioni 9 febbraio 2018, n. 232, e 13 aprile 2018, n. 882, ha individuato, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, i soggetti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GAP).

Oltre ai già sopra evidenziati Enti, sono stati definiti quali Enti strumentali di questa Regione, ai sensi dell'art. 11-ter del già citato D.Lgs. n. 118/2011, e, pertanto, inclusi nel suddetto GAP, anche i seguenti:

- Associazione Ente Friuli nel mondo
- Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia
- Associazione Mittelfest
- Associazione Teatro Pordenone
- Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia – CRAF
- Centro Studi Pier Paolo Pasolini
- Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
- Ente Zona Industriale di Trieste in liquidazione
- Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco
- Fondazione Aquileia
- Fondazione Scuola Merletti di Gorizia
- Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
- Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine
- Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia – ISIG
- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"
- Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče
- Università Popolare di Trieste

Entro il 31 dicembre 2018 la Giunta regionale provvederà all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti che costituiscono il GAP della Regione. Provvederà, altresì, all'aggiornamento del perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2018 del GAP.

Si precisa che gli enti del Servizio sanitario regionale non rientrano in questo documento in quanto il processo di programmazione e controllo di gestione nell'ambito sanitario è disciplinato dalla L.R. 49/1996 che definisce gli strumenti e i tempi della pianificazione e dell'indirizzo politico regionale.

Società controllate e partecipate

Le società controllate sono quelle società il cui capitale sociale è detenuto dalla Regione per una quota superiore al 50%.

Le società partecipate, invece, sono quelle società il cui capitale sociale è detenuto dalla Regione per una quota inferiore al 50%.

Le società controllate e partecipate della Regione si distinguono in società a partecipazione diretta (di primo livello), nelle quali la Regione detiene una quota di partecipazione; in società a partecipazione indiretta controllate da società a partecipazione diretta, per le quali la Regione detiene una quota detenuta dalla controllante; in società "in house providing" che sono quelle società che soddisfano i seguenti tre requisiti: il capitale dev'essere interamente pubblico; su queste società l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale pubblico esercitano un controllo analogo a



quello esercitato sui propri servizi; tali società realizzano la parte più importante della loro attività con l'ente o con gli enti pubblici che le controllano.

La tabella seguente riporta le società controllate e partecipate aggiornate alla data del 30 settembre 2018.

Società partecipate "in house providing"

				SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	INSIEL S.P.A.	SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.	UCIT S.R.L.	
100%	100%	100%	80%	67%

Società a partecipazione diretta

							
AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.	OPEN LEADER S.CONS. A R.L.	AUTOVIE VENETE	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PN S.P.A.
100%	37,63%	47%	77,84%	66,18%	6,04%	0,90%	0,19%

Società a partecipazione indiretta

A.F.V.G. SECURITY S.R.L. (100%)	AUTOVIE VENETE (72,97%)
	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.p.A. (81,63%)
	FINEST S.p.A. (73,23%)
	BIC INCUBATORI FVG S.p.A. (100%)

Altre partecipazioni indirette:

- G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A. tramite l'ente PromoTurismoFVG.

Per ciascuna società controllata o partecipata, nell'apposita sezione dedicata, è presente una scheda descrittiva.

Razionalizzazione delle società partecipate

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.lgs. 175/2016, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", successivamente modificato dal D.lgs. 100/2017. Il decreto, che costituisce attuazione delle deleghe conferite al Governo in materia di società a partecipazione pubblica dalla L. 7 agosto 2015, n. 124 (c.d.

“Riforma Madia”), ha ad oggetto la costituzione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche.

Esso impone diversi obblighi a carico del socio pubblico, sia con riferimento alle società dallo stesso controllate sia a quelle più semplicemente partecipate nonché, talvolta, direttamente a carico delle società stesse.

Tra gli adempimenti posti a carico del socio pubblico vi era l’obbligo di effettuare annualmente l’analisi dell’assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, adottando, ove ne ricorrano le condizioni, un piano di riassetto, nonché di effettuare una razionalizzazione straordinaria, da realizzarsi entro il 30 settembre 2017, che costituisce aggiornamento del Piano di razionalizzazione adottato nel 2015.

La Giunta regionale ha quindi approvato in data 29 settembre 2017, con delibera n. 1817, il “Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni”, redatto sulla base delle “Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all’art. 24, D.lgs. n. 175/2016” approvate dalla Corte dei Conti.

Le società oggetto di ricognizione alla data del 23 settembre 2016 sono risultate essere 14 partecipate direttamente, a prescindere dalla quota posseduta, e 24 partecipate indirettamente per il tramite di una società controllata. La ricognizione non ha invece interessato le partecipazioni indirettamente detenute tramite gli enti regionali, in quanto l’onere della ricognizione ricade su questi ultimi.

L’attività di analisi effettuata sulle 14 società partecipate detenute direttamente, ha evidenziato il seguente esito:

- 2 società escluse dalla revisione straordinaria (Banca Mediocredito FVG S.p.A ed Elettra-Sincrotrone Trieste S.c.p.A) in virtù di quanto disposto rispettivamente dall’art. 1, c. 5. del D.lgs. 175/2016 e dall’art. 1, c. 125 della L. 232/2016;
- 4 società già poste in liquidazione (Agemont S.p.A., Ares S.r.l., Fiera Trieste S.p.A. e Gestione Immobili S.p.A.)
- 2 società per le quali sono previste azioni di razionalizzazione (Insiel S.p.A. e Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.A.)
- 6 società per le quali non si ravvisano situazioni di scostamento dai parametri obbligatori previsti dal D.lgs. 175/2016 che richiedano interventi e misure di razionalizzazione ulteriori rispetto a quelli già attuati dalla Regione (Aeroporto FVG S.p.A., Friulia S.p.A., FVG Strade S.p.A., Fuc S.r.l., S.A.A.V. S.p.A. e U.c.i.t. S.r.l.)

Per quanto concerne le società partecipate indirette, sono state oggetto di ricognizione le società detenute per il tramite di una società controllata e nelle quali permane la catena del controllo, indipendentemente dal livello. L’esito dell’attività di analisi effettuata sulle 24 società censite è riepilogato nella seguente tabella.

Nell’ultima colonna viene riportato lo stato di attuazione al 30 settembre 2018 rispetto alle azioni formulate nel Piano di revisione.

Denominazione società	Denominazione società tramite	% Quota di partecipazione indiretta Regione FVG	Azione proposta	Stato di attuazione al 30/09/2018
A.F.V.G. SECURITY S.R.L.	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	100,00	Incorporazione	Procedura momentaneamente sospesa
AEROPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	14,00	Dismissione	Dismissione non attuata
MIDTRAVEL S.R.L. A SOCIO UNICO IN LIQUIDAZIONE	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	100,00	In liquidazione/liquidata	Liquidazione conclusa
SOGEPAR SOCIETA' GESTIONE PARCHEGGI REGIONALI SRL IN LIQUIDAZIONE	AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A.	100,00	In liquidazione/liquidata	Liquidazione conclusa
BIC INCUBATORI FVG S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	77,10	Dismissione	Dismissione non attuata
SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	25,70	Mantenimento	
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	56,26	Mantenimento	
INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	62,94	Mantenimento	
SOCIETA' FINANZIARIA DI PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PAESI DELL'EST EUROPEO - FINEST S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	56,46	Mantenimento	
FRIULIA VENETO SVILUPPO S.G.R. S.P.A.	FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETA' PER AZIONI - FRIULIA S.P.A.	37,78	Dismissione	Ceduta
COMET S.C.R.L.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	7,09	Dismissione	Dismissione non attuata
FABBRICA MODELLO DI PORDENONE S.R.L.	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	3,45	Dismissione	Dismissione non attuata
FRIULMONT SOC. CONS. A R.L.	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- (IN LIQUIDAZIONE)	92,00	Dismissione	Ceduta
LEGNOLANDIA S.R.L.	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- (IN LIQUIDAZIONE)	28,57	Dismissione	Ceduta
OPEN LEADER S. CONS. A R.L.	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- (IN LIQUIDAZIONE)	6,04	Dismissione	In attesa liquidazione quota
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. IN LIQUIDAZIONE	AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.- IN LIQUIDAZIONE	5,00	In liquidazione/liquidata	In liquidazione
MARITIME TECHNOLOGY CLUSTER FVG - S.C.A.R.L. -	BIC INCUBATORI FVG S.P.A.	5,40	Mantenimento	

Denominazione società	Denominazione società tramite	% Quota di partecipazione indiretta Regione FVG	Azione proposta	Stato di attuazione al 30/09/2018
UIRNET S.P.A.	INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	1,18	Dimissione	Dimissione non attuata
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	0,000001	Dimissione	Procedura in corso
PEDEMONTANA VENETA SOCIETA' PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	4,50	In liquidazione/liquidata	In liquidazione
SERVIZI UTENZA STRADALE S.C.P.A IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	14,06	In liquidazione/liquidata	Liquidazione conclusa
SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE SERENISSIMA S.P.A.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	9,09	Dimissione	Ceduta
VENETO STRADE S.P.A.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	2,81	Dimissione	Ceduta
ELITEL TELECOM S.P.A.	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V)	0,34	Fallita	

La prossima razionalizzazione dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 2018.

Assegnazione delle partecipazioni delle Province soppresse

La L. R. 9 dicembre 2016, n. 20 "Suppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016" e s.m.i. ha disciplinato l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari.

Per le Province di Trieste, Pordenone e Gorizia il procedimento di soppressione è stato avviato il primo gennaio 2017 e si è concluso il 30 settembre 2017.

La Regione è quindi inizialmente subentrata, a far data dal 1 gennaio 2017, nelle partecipazioni societarie, connesse alle funzioni trasferite che non rivestano prevalente interesse locale, e nelle partecipazioni in enti, fondazioni e associazioni strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite. Successivamente, sulla base dei singoli Piani di liquidazione predisposti dai Commissari liquidatori, la Regione è subentrata, a far data dal 1 ottobre 2017, nelle partecipazioni in società, enti, consorzi tra Enti locali, fondazioni e associazioni non inclusi nel Piano di subentro, in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale del 25 luglio 2017, n. 1396.

La Provincia di Udine, attualmente commissariata, verrà soppressa con effetto dall'1 gennaio 2019; dalla medesima data la Regione subentrerà nelle partecipazioni in società, enti, consorzi tra Enti locali, fondazioni e associazioni, come da Piano di liquidazione che dovrà essere redatto in conformità ai criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale del 7 settembre 2018, n. 1654 e approvato dalla Giunta stessa.

Indirizzi di carattere generale

Nei confronti delle società controllate dalla Regione vengono stabiliti i seguenti indirizzi di carattere generale:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio della spesa di personale e dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, previsti dalla Circolare n. 11 del 30.06.2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, i dati richiesti ai fini dell'attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e quelli richiesti ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;

- adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l'organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l'attestazione circa l'assolvimento degli adempimenti di cui sopra;
- con riferimento agli obiettivi, annuali e pluriennali, che la Regione è tenuta ad assegnare alle singole società ai sensi dell'art. 19, c. 5 del D. Lgs 175/2016, continuano a trovare applicazione gli indirizzi stabiliti con deliberazione 28 ottobre 2016, n. 2020, come modificata con deliberazione 30 giugno 2017, n. 1212, salve diverse statuizioni di legge o della Giunta regionale.

In particolare, per il triennio 2019-2021, alle società viene assegnato quale obiettivo di carattere generale il mantenimento della media delle spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale, allo stesso livello dell'esercizio 2018, salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale, le spese a carico di risorse comunitarie/statali/private e fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione regionale, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera.

Nel medesimo triennio 2019-2021, vengono assegnati quali obiettivi specifici:

- l'adozione dei provvedimenti necessari per il concreto perseguimento dell'obiettivo di contenimento del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, e individuando quali azioni specifiche:
 - o il contenimento delle spese di rappresentanza;
 - o il divieto di procedere ad assunzioni di personale in caso di squilibrio gestionale e/o di risultato di esercizio negativo l'anno precedente quello di assunzione;
 - o il ricorso al personale a tempo determinato e/o altre forme flessibili di lavoro solo per comprovate esigenze di carattere temporaneo o straordinario, previa verifica della sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale;
 - o il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale;
- la trasmissione dei provvedimenti di cui al punto che precede alla Direzione centrale competente per materia e al Servizio competente in materia di partecipazioni;
- l'organo amministrativo di ciascuna società rende, nella relazione sulla gestione, dettagliata informativa dei risultati di contenimento raggiunti.

Gli enti regionali controllanti sono tenuti ad impartire alle società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli fissati nel presente documento.

Le società controllate dalla Regione sono tenute ad impartire alle proprie società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli fissati nel presente documento.

Per le società "in house" Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A., Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., Società Ferrovie Udine-Cividale S.a.r.l e U.C.I.T. S.r.l., si rinvia, altresì, agli specifici obiettivi, direttive e indirizzi impartiti dalla Giunta regionale nell'ambito del controllo analogo.

Nei confronti delle altre società partecipate dalla Regione vengono stabiliti i seguenti indirizzi generali:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, previsti dalla Circolare n. 11 del 30 giugno 2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale, eventuali dati richiesti ai fini dell'attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;

- l'organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l'attestazione circa l'assolvimento degli adempimenti di cui sopra.

Organismi strumentali

Per organismi strumentali della Regione si intendono le gestioni fuori bilancio autorizzate da apposita legge regionale, dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica. Nelle pagine che seguono vi sarà una sezione dedicata agli Organismi strumentali.

Attività delegate

Infine, per attività delegate si intendono quelle attività e funzioni che la Regione delega ad enti attuatori. Nella sezione ad esse dedicata ci saranno, raggruppate per ente delegato, le schede riguardanti ogni singola attività delegata all'esterno dalle quali si potrà desumere la Direzione centrale delegante, la Legge regionale di riferimento, i principali risultati ottenuti nell'ultimo periodo e gli indirizzi per il triennio.

Enti strumentali

Nelle schede seguenti sono indicate, per ciascun Ente strumentale, la Direzione centrale di riferimento, le attività svolte, alcune informazioni relative all'Ente, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.

Gli Enti strumentali risultano i seguenti:

- Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA
- Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA
- ARLEF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF - Agjenzie Regionâl pe lenghe furlane)
- Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest
- Consorzio Innova FVG
- Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli
- Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC
- Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI
- I parchi naturali regionali
 - o *Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane*
 - o *Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie*
- Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia
 - o *ATER Alto Friuli*
 - o *ATER Gorizia*
 - o *ATER Pordenone*
 - o *ATER Trieste*
 - o *ATER Udine*
- PromoTurismoFVG



Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Agenzia è stata costituita il 1° gennaio 2014. Realizza interventi per il diritto allo studio universitario. In particolare: benefici di natura economica (borse di studio e contributi); servizi per l'accoglienza (servizi abitativi, di ristorazione, per la mobilità internazionale e l'accoglienza, di orientamento); servizi culturali per l'aggregazione, turistici e sportivi; servizi di trasporto; servizi a favore dei soggetti diversamente abili; servizi di assistenza sanitaria; servizi di sostegno psicologico.

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 7.157.859	€ 9.000.000	€ 9.519.600
Risultato esercizio	€ 7.329.741	€ 7.603.170	€ 10.789.999

Numero dipendenti: 61

Principali risultati ottenuti:

Con riferimento ai benefici e servizi relativi all'a.a. 2017/2018 quali borse di studio, posti alloggio, contributi alloggio, contributi per la mobilità internazionale, servizio di ristorazione a tariffa agevolata, si evidenzia che tutti i richiedenti aventi titolo sono stati soddisfatti.

Anche le agevolazioni rivolte alla generalità degli studenti quali contributi per l'abbattimento dei costi di iscrizione ai primi anni di laurea magistrale e biennio del Conservatorio, contributi per l'abbattimento del costo del servizio di trasporto pubblico locale, il servizio di ristorazione a tariffa modulata sulla base dell'ISEE ed il servizio psicologico sono stati assicurati all'intera popolazione universitaria.

Indirizzi:

Ci si prefigge di continuare a garantire tutti i benefici e i servizi agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, nonostante sia stato rilevato un aumento della domanda da parte degli stessi.

Si vuole potenziare i servizi rivolti agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi alloggiati presso le residenze universitarie dell'Ardiss.

Si vuole inoltre potenziare e uniformare il servizio di assistenza psicologica e di assistenza sanitaria su tutto il territorio regionale.

Per quanto concerne l'abbattimento dei costi del servizio di trasporto pubblico locale sarà prorogato anche in futuro.

Si realizzeranno nuovi progetti in ambito turistico, sportivo, ricreativo, nonché progetti orientati a favorire una migliore fruizione delle residenze universitarie e scambi di esperienze tra le diverse sedi.

Sarà potenziata l'attività di informazione all'utenza sui servizi disponibili.

Saranno completati i lavori già avviati presso le residenze universitarie e verranno programmati ulteriori interventi per migliorare la fruibilità del patrimonio immobiliare a disposizione degli studenti.

Si cercherà di armonizzare tempi e servizi sul territorio regionale.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - ARPA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia

Attività:

L'ARPA è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione.

L'Agenzia è preposta alla vigilanza e al controllo ambientale.

In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale e igienico sanitaria per gli Enti locali, le Aziende per i servizi sanitari e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 21.865.000	€ 22.589.500	€ 23.579.044
Risultato esercizio	€ 1.547.988	€ 1.590.368	€ 2.095.335

Numero dipendenti: 331

Principali risultati ottenuti:

Il bilancio di esercizio 2017 è stato adottato con Decreto del Direttore generale di ARPA n. 43 del 27 aprile 2018 ed è stato approvato con D.G.R. n. 1349 del 19 luglio 2018.

Le principali prestazioni tecniche svolte nel corso del 2017 sono state i monitoraggi (sulla qualità dell'aria, delle acque superficiali, delle acque di balneazione, delle acque marino-costiere, delle acque di transizione, delle acque di balneazione; delle acque sotterranee; sulla radioattività ambientale; dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF e a bassa frequenza ELF; di pollini e spore), le ispezioni (su aziende RIR; integrate programmate, aggiuntive o mirate su aziende AIA; integrate, aggiuntive o mirate su aziende AUA; per verifica delle prescrizioni VIA e assoggettabilità a VIA; su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA; straordinarie), le valutazioni dei Piani di monitoraggio e Controllo (PMC), le misurazioni e le valutazioni (sull'aria, sul rumore, sulle acque superficiali e sotterranee; sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; sulle terre e rocce da scavo; sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti; sui siti contaminati; sui siti potenzialmente contaminati; sulle fibre di amianto) e i controlli (sulla molluschicoltura).

Sono state inoltre eseguite consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria, attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni ambientali (AIA e AUA), per le Aziende RIR, a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale.

ARPA ha infine fornito il suo supporto tecnico-scientifico per le seguenti attività: in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio delle autorizzazioni; per i procedimenti regionali di VIA, VAS, VINCA e di verifica di assoggettabilità a VIA o a VAS; agli Enti di riferimento statali e regionali per rilascio della registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo; attività analitica per strutture sanitarie su campioni di diverse matrici (radiazioni ionizzanti).

Indirizzi:

Nelle more dell'entrata a regime del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (di seguito SNPA), istituito dal 14 gennaio 2017 dalla L. n. 132 del 28 giugno 2016 ma non ancora attuato in assenza della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), dei criteri di finanziamento per il raggiungimento degli stessi, dei costi standard delle singole tipologie di prestazione, nonché dell'adozione del Catalogo nazionale dei servizi del SNPA, la strategia ambientale regionale verrà declinata nelle funzioni precisate dal Catalogo dei servizi adottato dal Consiglio del SNPA in data 12 luglio 2016.

Le funzioni di supporto di ARPA alle priorità strategiche di intervento saranno ascritte alle categorie di prestazioni tecniche descritte nel Catalogo medesimo e suddivise in servizi caratterizzati dall'obbligatorietà e in alcune specifiche prestazioni non obbligatorie richieste dalla Regione.

In particolare, saranno individuati i "focus", ossia le attività strategiche dell'Agenzia, le attività istituzionali di supporto tecnico a priorità regionali rientranti nel Catalogo e quelle che esulano dalle categorie previste da quest'ultimo ma facenti parte della strategia ambientale regionale.

Nella redazione degli strumenti di programmazione annuale 2019 e triennale 2019-2021, con particolare riferimento alle attività di sviluppo strategico e gestionale, ARPA dovrà continuare ad adottare comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e di riduzione della spesa pubblica, che assicurino contestualmente il pareggio di bilancio e il mantenimento del livello quali-quantitativo delle attività richieste dal territorio regionale. In particolare dovranno essere presidiati la spesa per il personale, al fine di contenere l'elevata rigidità dei costi di struttura, e i costi di gestione del patrimonio immobiliare e delle risorse strumentali.

Nel 2019 è prevista la revisione della legge regionale istitutiva di ARPA, finalizzata ad adeguare l'ordinamento dell'Agenzia recependo i nuovi dettami della L. n. 132 del 28 giugno 2016.



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 4.329.693	€ 4.922.000	€ 2.600.000
Risultato esercizio	€ 2.973.260	€ 3.404.941	€ 3.210.214

Numero dipendenti: 113

Principali risultati ottenuti:

In materia fitosanitaria l'ERSA ha confermato, intensificandolo, il proprio ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce. Ciò anche grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono internamente analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche. A maggior garanzia di correttezza e imparzialità, i laboratori sono abilitati ad eseguire alcune prove in regime di qualità ISO 17025. Sta inoltre andando a regime il potenziamento del monitoraggio territoriale, grazie al cofinanziamento europeo di cui al Reg. (UE) n. 652/2014.

In materia di utilizzo di prodotti fitosanitari ERSA ha consolidato l'attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale di cui alle Delibere n. 214 del 5 febbraio 2015 e n. 1028 del 29 maggio 2015, relativi all'attuazione della normativa comunitaria (Direttiva 2009/128/CE), procedendo all'implementazione del nuovo sistema di formazione e rilascio delle abilitazioni per utilizzatori professionali, distributori e consulenti. Le richieste del mercato e dei consumatori, nonché le prescrizioni del Piano di Azione Nazionale (di seguito PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi del D.Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 e del D.M. del 22 gennaio 2014, indirizzano le produzioni verso le pratiche biologiche, di basso impatto ambientale, incentivate anche da specifiche misure del PSR (misura 11), che richiedono elevata professionalità e conoscenze da parte dei produttori. In risposta a tali esigenze risulta di interesse strategico il sostegno e il potenziamento dell'agricoltura biologica, a vantaggio della qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari: continuano infatti ad essere svolti gli adempimenti di tenuta dell'elenco degli operatori, la formazione degli stessi e la promozione dei prodotti.

Allargando la prospettiva di attuazione del PAN, ERSA ha svolto attività atte a fornire alle imprese agricole importanti informazioni tecniche, utili per condurre le colture biologiche nel modo più idoneo: monitoraggio dell'evoluzione delle fitopatologie; raccolta, analisi ed elaborazione di dati territoriali e agro-climatici; impiego di modelli previsionali; allestimento di prove agronomiche e di difesa. Tali attività sono state realizzate grazie alla collaborazione con i consorzi e le associazioni di produttori che beneficiano del contributo regionale dato dal SISSAR.

Sono proseguite nel 2018 le attività istituzionali dell'Agenzia, consistenti nella ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica alle aziende agricole. In particolare sono proseguite le sperimentazioni nei settori consolidati dell'orticoltura,

delle colture erbacee estensive (mais, soia, autunno vernini) cui si sono aggiunti approfondimenti relativi alla produzione del sorgo, del grano saraceno, di alcune colture frutticole (olivo, castagno) e di altre colture di interesse per il mercato, nonché nella lotta ad alcuni parassiti. Sono attualmente in corso degli studi specifici relativi a viticoltura, frutticoltura, olivicoltura, castanicoltura, biodiversità, substrati di coltivazione e produzioni biologiche.

Relativamente al settore zootecnico prosegue l'attività di assistenza tecnica e valorizzazione del comparto malghivo regionale.

La Regione ha individuato in ERSA il beneficiario finale della misura 1, intervento 2, del PSR 2014-2020 denominata "Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi". La misura è destinata alla realizzazione di un progetto riguardante principalmente la diffusione e il trasferimento delle conoscenze di dati e sperimentazioni tecniche nel settore agricolo, che consta nella creazione di una piattaforma di modelli di simulazione raggiungibile via web. La durata prevista di questa attività ad elevato valore tecnologico e strategico è pari a 18 mesi; nel corso del 2018 sono state espletate tutte le principali procedure di affidamento di contratti e sono state sviluppate le prime parti progettuali. Oltre a questo intervento sono stati finanziati con il programma INTERREG VA Italia – Austria i due progetti comunitari MADE ("Malga and Alm Desired Experience", relativo al settore apicoltura delle aree di confine delle regioni Friuli Venezia Giulia e Carinzia) e "Top Value: il valore aggiunto del Prodotto di Montagna" (riguardante l'applicazione del marchio PDM – "Prodotto di Montagna" delle regioni Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Veneto – territorio orientale, in corso di attuazione.

ERSA è competente in materia di promozione dei prodotti agroalimentari regionali. In tale ottica ha gestito la partecipazione a diverse manifestazioni di settore e ha curato, in particolare, la presenza collettiva dei produttori vitivinicoli regionali ai più importanti eventi nazionali e internazionali. Nel settore vinicolo, ritenuto del tutto strategico per l'economia agricola regionale, si è registrato un ulteriore aumento di interesse rispetto al passato da parte degli operatori economici, che hanno segnalato un incremento delle esportazioni e del relativo fatturato.

Nel corso del 2018 l'Agenzia ha proseguito anche con l'attività di valorizzazione del marchio di qualità AQUA, garantito dalla Regione, con determinate iniziative promozionali nonostante le criticità esterne emerse nel settore della carne suina. I riconoscimenti di qualità, tra cui anche AQUA, stanno trovando adeguata incentivazione nel PSR 2014-2020. Nonostante ciò non si registra un aumento dei concessionari del marchio e delle aziende che partecipano alla filiera produttiva, che sono state opportunamente e più volte sensibilizzate come nel caso del più recente disciplinare del miele.

In materia di agriturismo, ERSA ha eseguito la vigilanza sull'attività e sulla tenuta della banca dati delle aziende agrituristiche regionali e delle fattorie didattiche o sociali. Ogni rilevazione o segnalazione è stata sottoposta agli Organi competenti entro i termini.

L'Agenzia gestisce inoltre proprietà regionali di interesse agricolo in forme diverse, dipendenti dalla fonte normativa di riferimento, tra le quali i fondi e i fabbricati annessi alla sede legale di Gorizia, i fondi costituenti le ex aziende agricole Volpares, Marianis e Pantianicco e i fabbricati annessi rispettivamente alla Cantina produttori Cormons S.C.A. e al Consorzio produttori formaggio Montasio S.C.A. di Codroipo.

Indirizzi:

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata deve essere alimentato il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, attraverso l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.

ERSA deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione, che ha già reso più competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato le esportazioni, in particolare delle barbatelle (prodotto leader regionale).

Il triennio 2018-2020 prevede la progressiva entrata in vigore delle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 2031/2016 recante modifiche al regime fitosanitario comunitario, cui lo Stato deve dare attuazione con il necessario adeguamento normativo e operativo ed ERSA, in qualità di Servizio fitosanitario regionale, deve adeguarsi riorganizzandosi e potenziandosi.

Saranno inoltre confermate e rafforzate le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, auspicabilmente allargando il numero dei settori e delle colture considerati. Uno degli ambiti di ricerca in cui sarà necessario concentrare gli sforzi è quello dello studio delle tecniche di lotta al parassita alieno *Halyomorpha halys* (cimice asiatica), che sta provocando gravi danni alle colture agricole della regione, nonché di riflesso anche disagio alla popolazione. È prevista infatti la prosecuzione dei rapporti di collaborazione con gli Istituti di ricerca che stanno lavorando sulla materia (CREA, Università, Istituto Mach di San Michele all'Adige) e i servizi fitosanitari regionali interessati, sia per il rafforzamento delle tecniche tradizionali (lotta chimica, barriere fisiche, ecc.) che per lo studio degli antagonisti naturali.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla prevenzione, al controllo e alla bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, garantendo la partecipazione anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti coinvolti dalla filiera. Continueranno le prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica e alla conservazione della biodiversità in agricoltura in collaborazione con altri Enti o Istituti di ricerca e in particolare con l'Università di Udine.

Ulteriore priorità sarà la prosecuzione e la conseguente conclusione dei progetti sviluppati a valere sui fondi comunitari: "AgriCS", relativo alla realizzazione e messa a regime di un sistema che anche successivamente dovrà costituire l'ossatura del sistema previsionale regionale nei campi fitopatologico e agronomico (obiettivo strategico dell'Agenzia a valere sulla misura 1.2 del PSR) e i progetti finanziati dal programma INTERREG.

È in atto il trasferimento di competenze per la realizzazione di eventi del settore Business to consumers (B2C) a PromoTurismoFVG, previsto dall'art. 2 c.16 e segg. della L.R. n. 20 del 9 agosto 2018. Procedono e si evolvono inoltre tutte le attività strategiche di competenza ERSA nel settore Business to buyers (B2B), in collaborazione con PromoTurismoFVG: promozione del settore agroalimentare attraverso la partecipazione a fiere nazionali e internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio con destinatari finali i buyers; partecipazione alle fiere internazionali "Vinitaly" a Verona (a riguardo si segnala che è stato rinnovato nel 2018 il rapporto contrattuale con Verona Fiere per un arco temporale pari ad un triennio), "Prowein" a Düsseldorf in Germania e "Vinexpo" a Bordeaux in Francia (a cadenza biennale).

Con Generalità n. 1752 del 21 settembre 2018 la Giunta regionale ha conferito ad ERSA l'incarico di organizzazione del concorso mondiale del "Sauvignon 2019" in occasione del suo 10° anniversario. L'evento costituirà una preziosa occasione di valorizzazione dei vini regionali, presentandoli a esperti qualificati provenienti da tutto il mondo. Verrà proseguito il monitoraggio sugli effetti dell'attività promozionale per dare solidità agli strumenti utilizzati, ottimizzando le risorse e seguendo gli indirizzi di marketing territoriale che risulteranno più efficaci.

Per quanto concerne la certificazione di qualità AQUA sarà realizzata una costante attività di marketing specificatamente dedicata alla valorizzazione del marchio della Regione, auspicando una rapida soluzione dei problemi riferiti ai prodotti della carne suina, e verrà elaborato uno studio progettuale per lo sviluppo del marchio AQUA ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. (23) "disposizioni finanziarie intersettoriali".



ARLEF - AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (ARLEF - AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Attività:

L'Agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. n. 29 del 18 dicembre 2007).

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 830.000	€ 1.145.799	€ 1.414.170
Risultato esercizio	€ 372.134	€ 508.753	€ 398.605

Numero dipendenti: 7

Principali risultati ottenuti:

L'Agenzia si è impegnata nella promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, sostenendo progetti realizzati sul territorio, come da mandato regionale. Con i fondi destinati all'attuazione degli artt. 9 e 15 della L. n. 482 del 15 dicembre 1999, l'ARLeF ha svolto le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana e, ai sensi della L.R. n. 6 del 27 marzo 2015, ha sostenuto le manifestazioni culturali per la celebrazione della "Festa della Patria del Friuli".

Indirizzi:

L'Agenzia sarà chiamata a svolgere tutte le attività atte a dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni scolastiche. Fondamentale l'ulteriore rafforzamento delle azioni volte a favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana, in qualità di sede permanente di coordinamento generale e di verifica delle linee di indirizzo e delle iniziative realizzate da enti e istituzioni.

L'Agenzia provvederà inoltre, nell'ambito della sua attività di promozione della lingua friulana, a realizzare iniziative direttamente o sostenendo soggetti pubblici o privati, con particolare riguardo ai settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

Infine, l'ARLeF continuerà a garantire le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana.



CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST

Direzione centrale di riferimento:

Direzione generale (coordinamento attività propria dell'associazione)
Direzione centrale finanze e patrimonio

Attività:

Informest è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la Legge n. 19 del 9 gennaio 1991, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/1991) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.

Informazioni relative all'Ente:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	76,80%
Regione del Veneto	22,96%
Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	0,08%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Venezia Giulia	0,08%
Comune di Gorizia	0,08%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 266.954	€ 150.000	€ 0
Risultato esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

Numero dipendenti: 20

Principali risultati ottenuti:

Il bilancio dell'associazione chiude annualmente a pareggio, stante il particolare meccanismo di funzionamento che prevede che parte dei costi venga a gravare sul fondo di dotazione. Nel 2017 l'utilizzo del fondo di dotazione a copertura dei costi istituzionali e di funzionamento dell'esercizio ammonta a € 557.859, nel 2016 è stato di € 1.095.107,91.

Nel corso del 2017 l'attività di Informest si è concentrata nell'attuazione delle attività previste dalla Convenzione siglata con la Regione in data 22 ottobre 2014 e delineata dai singoli piani operativi approvati con le Direzioni o i Servizi regionali.

Per quanto riguarda l'attività svolta a supporto alle Unioni Territoriali Intercomunali sono stati elaborati e presentati 9 progetti per un importo di € 1.914.787 per le UTI e movimentati 37 partner territoriali italiani e 29 partner esteri. L'associazione ha inoltre collaborato con le Direzioni centrali regionali per la presentazione di 4 progetti con un budget di € 1.494.195 e il coinvolgimento di 12 partner italiani e 17 partner esteri. La collaborazione con alcuni Enti regionali ha portato alla presentazione di 2 progetti con un budget di € 763.145 per le attività di interesse regionale e il coinvolgimento di 14 partner italiani e 11 partner esteri.

Indirizzi:

La L.R. n. 3 del 25 gennaio 2002, all'art. 9 c. 10, ha disposto che "l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare un contributo al Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione economica internazionale - Informest per lo sviluppo delle attività in favore delle aziende della regione Friuli Venezia Giulia al fine dell'internazionalizzazione verso i Paesi dell'Est Europa." Con la Deliberazione di Giunta n. 166 del 2 febbraio 2018 sono state approvate le direttive da conferire a Informest per l'utilizzo dei fondi stanziati per l'anno 2018 a valere sul contributo ex L.R. n. 3 del 25 gennaio 2002, art. 9 c. 10.

Nella prospettiva di sostenere il processo di internazionalizzazione e le relazioni internazionali della Regione sono state attuate cinque linee di intervento per l'anno 2018, che si sono concretizzate principalmente in attività di supporto tecnico all'Amministrazione Regionale e che svilupperanno i propri effetti e la propria programmazione anche nelle prossime annualità.

La prima linea di intervento è stata rivolta agli enti territoriali locali per l'accesso ai Fondi europei 2014-2020 attraverso un'attività di informazione e di individuazione di opportunità di finanziamento, nonché per lo sviluppo di idee progettuali e ricerca di partenariati. La seconda linea di intervento è stata dedicata all'organizzazione di missioni istituzionali ed eventi a carattere internazionale in conformità agli indirizzi regionali in materia di politiche comunitarie ed internazionali, su richiesta del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche. La terza linea di intervento si è focalizzata su collaborazione, informazione, supporto, analisi, sviluppo, gestione e assistenza tecnica all'Amministrazione regionale, in coordinamento con il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, per le attività e le progettualità inerenti a fondi a gestione diretta, con particolare riguardo all'accesso a programmi nazionali, europei e multilaterali.

La quarta linea di intervento è stata incentrata sul supporto, in coordinamento con il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, alle attività di partenariato internazionale con la Serbia attraverso la gestione operativa dell'Ufficio di collegamento a Belgrado e il rafforzamento della comunicazione e promozione delle relative iniziative. Infine, la quinta e ultima linea di intervento ha riguardato la gestione congiunta dell'Osservatorio interregionale sulla cultura, nonché dei processi di internazionalizzazione delle imprese culturali e creative, attraverso i finanziamenti messi a disposizione dai programmi a gestione diretta e dalle politiche di coesione previste dalla Programmazione europea 2014-2020.


CONSORZIO INNOVA FVG
Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Consorzio, partecipato al 100% dalla Regione, gestisce il Centro di innovazione tecnologica di Amaro, quale parco scientifico e tecnologico regionale. In particolare il Consorzio opera come organismo di ricerca specificamente devoluto allo sviluppo del territorio montano. Favorisce il trasferimento alle imprese delle conoscenze tecniche e scientifiche sviluppate all'interno del centro di innovazione tecnologica e di altri centri di ricerca collegati. Promuove la cultura dell'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, territoriale e scolastico. Infine, favorisce e organizza l'accesso alle opportunità di pubblico finanziamento dirette a sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica quali strumenti di sviluppo economico.

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 112.000	€ 150.000	€ 143.086
Risultato esercizio	€ - 469.175	€ - 487.910	€ - 374.461

Numero dipendenti: 11

Principali risultati ottenuti:

Il Consorzio Innova FVG ha chiuso il bilancio di esercizio 2017 con una perdita pari a € 374.461. Rispetto agli indirizzi forniti dal socio unico Regione, già nel corso degli esercizi 2015 e 2016 sono stati conseguiti significativi risparmi dei costi di gestione del Centro di Amaro; anche nel 2017 tali risparmi si sono riconfermati. Per quanto attiene il Piano di ristrutturazione del Centro stesso, previsto con i finanziamenti dell'art. 6 cc. 21-23 della L.R. n. 1 del 2 febbraio 2005, nel corso del 2017 sono stati completati i lavori di rifacimento delle coperture con un investimento complessivo di € 271.309, mentre le procedure di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva e dei lavori di ristrutturazione, che dovrebbero rendere l'insediamento più attrattivo per aziende innovative ad alto contenuto tecnologico, non sono ancora partite in conseguenza della modifica della normativa sugli appalti pubblici e della mancanza di una figura dirigenziale all'interno del Consorzio.

Per quanto riguarda le attività di animazione territoriale e trasferimento tecnologico, nell'aprile 2017 è stato inaugurato presso la sede di Maniago il laboratorio di fabbricazione digitale (FABLAB) a servizio delle imprese, delle scuole, dei designer, dei tecnologi, dei privati e delle Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio.

Con riferimento alla situazione economica generale dell'Ente, risulta evidente che permane una situazione di forte squilibrio fra costi e ricavi. A numerose azioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione volte alla riduzione dei costi non è corrisposta una marcata e significativa incisione sull'andamento generale del Consorzio; si ritiene pertanto che non sia possibile individuare nuove azioni volte a migliorare le prestazioni dal lato dei costi operativi. Facendo seguito alla richiesta della Regione, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel secondo semestre del 2017 a predisporre un Piano di ristrutturazione dell'Ente che prevede una proposta di scorporo di ramo d'azienda. Anche alla luce di quanto indicato nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1817 del 29 settembre 2017, si prevede di mantenere in capo al Consorzio Innova FVG le attività relative all'innovazione, all'incubazione di imprese e alla gestione di laboratori al servizio delle imprese come prerequisito per la successiva riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali. Il Piano prevede

inoltre una riduzione sia del patrimonio immobiliare che del personale, che rappresenta un fattore di notevole rigidità e che va ad incidere in maniera più che significativa sui ricavi caratteristici.

Indirizzi:

Gli indirizzi del prossimo triennio riguardano quanto già definito in precedenti atti di programmazione: lo svolgimento di un'attività di valorizzazione dell'innovazione in settori caratterizzanti l'area montana e un'integrazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali rappresentano indicazioni strategiche per il Consorzio.

L'operatività risulta però condizionata dalla scelte dell'Amministrazione Regionale, attualmente dettate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1817 del 29 settembre 2017 che, in merito alla partecipata Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A., prevede quanto segue: "L'operazione prevista è di fusione per incorporazione di Consorzio Innova FVG, ed eventualmente anche di BIC Incubatori S.r.l. qualora non fosse possibile portare a compimento la prevista operazione di cessione della stessa, in Polo Tecnologico di Pordenone, preceduta da un eventuale scorporo e cessione di ramo di azienda di Consorzio Innova FVG."

Si pone in evidenza come tale operazione debba essere preceduta da un intervento strutturale sugli asset del Consorzio, basato sulle analisi già condotte internamente. È quindi necessario un intervento sul patrimonio immobiliare e sulle unità di personale in esubero, allo scopo di lasciare in capo al Consorzio le funzioni di sostegno ai processi di innovazione delle imprese oltre che di intermediazione fra mondo delle imprese e mondo della ricerca.



CONSORZIO PER LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Consorzio è stato costituito allo scopo di diffondere la cultura del mosaico attraverso la gestione, l'esercizio e il sostegno dell'attività didattica, promozionale e produttiva svolta dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, ai sensi della L.R. n. 15 del 28 marzo 1988, così come modificata e integrata dalla L.R. n. 9 del 16 giugno 2010.

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 400.000	€ 450.000	€ 450.000
Risultato esercizio	€ 322	€ 3.026	n.d.

Numero dipendenti: 12

Principali risultati ottenuti:

Nel corso degli anni il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli ha proseguito nel suo percorso formativo, perfezionando progressivamente i programmi didattici. In particolare si evidenziano l'utilizzo di nuovi materiali, la progettazione al fine di favorire l'ideazione di nuove forme nel campo dell'applicazione musiva ai rivestimenti architettonici, l'esplorazione del contesto dell'arte contemporanea attraverso la realizzazione di nuove ed originali creazioni. I percorsi formativi così strutturati consentono di raggiungere e mantenere elevati livelli di insegnamento e di apprendimento.

Indirizzi:

Il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli continuerà a perseguire i proprio scopi statutari, proseguendo nella programmazione e organizzazione di qualificati corsi per mosaicisti, il cui accesso sarà limitato ad un numero programmato massimo di 50 allievi/e.

Verranno quindi programmati innovativi percorsi formativi, rivolti allo studio e al mantenimento di un "antico sapere" e al contestuale perseguimento di scelte rispondenti alla contemporaneità. La Scuola Mosaicisti del Friuli è infatti una realtà dinamica e in costante evoluzione, divenuta il più importante centro internazionale nell'ambito della formazione e della cultura del mosaico artistico-artigianale, che tiene conto delle molteplici esigenze e richieste provenienti sia dal settore economico che da quello culturale.

Ai sensi della L.R. n. 15 del 28 marzo 1988 (Interventi a favore del Consorzio per la "Scuola Mosaicisti del Friuli"), l'attività formativa della scuola dovrà essere svolta sulla base di programmi autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia; i corsi dovranno essere conclusi seguendo le procedure previste dalla normativa regionale in materia di formazione professionale. La figura di "Maestro Mosaicista" è stata inserita nel Repertorio dei Profili Professionali della regione Friuli Venezia Giulia approvato con D.G.R. n. 849 del 30 marzo 2018. Tale inserimento consente il riconoscimento nazionale del titolo in quanto agganciato all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni. I programmi autorizzati dalla Direzione competente devono pertanto riferirsi agli standard di competenza definiti dal citato Repertorio.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'Ente accorpa, dal 1° giugno 2016, l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale Villa Manin e, a partire dal 1° luglio 2016, gestisce istituti o luoghi della cultura o beni culturali di cui la Regione è proprietaria o ha la disponibilità, in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. n. 26 del 12 dicembre 2014. L'Ente svolge attività di conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 2.472.697	€ 2.685.198	€ 4.832.000
Risultato esercizio	€ 632.326	€ 1.212.589	€ 1.399.827

Numero dipendenti: 51

Principali risultati ottenuti:

Nell'attività di gestione del Compendio di Villa Manin sono stati realizzati interventi di manutenzione urgenti e inderogabili, relativi agli impianti tecnologici e antincendio. Sono inoltre stati iniziati i lavori di messa in sicurezza del patrimonio arboreo del parco, danneggiato dal fortunale del 10 agosto 2017, stimati in circa € 150.000.

In particolare si sono conclusi i lavori di sistemazione della sala espositiva nella Barchessa est dove si svolgeranno mostre di più piccole dimensioni anche durante il periodo in cui saranno in corso i lavori di restauro del corpo gentilizio della Villa. Oltre ai già finanziati lavori di riqualificazione della cosiddetta Piazza Tonda a cura del Comune di Codroipo, sono stati ultimati i lavori di bonifica dal tarlo delle soffitte del Corpo gentilizio, opere preliminari agli interventi antincendio, e sono state installate le attrezzature di controllo dei valori dell'umidità ascendente nel piano terra del Corpo gentilizio. Per una migliore fruizione delle 19 stanze dello stesso Corpo, nel quadro dell'avviato piano di valorizzazione, è stata dismessa la pannellatura che misurava 1.500 metri quadrati. Nella Sala convegni situata nell'Ala postica di levante è stato completamente rifatto il controsoffitto, lavoro che permette una fruizione più sicura con una migliore acustica. I luoghi adibiti alla realizzazione di convegni e altre attività similari (Sala convegni: n. 20 affitti e Aula riunioni: n. 67 affitti) sono stati pienamente utilizzati. Infine, l'edificio D è stato destinato ad ospitare la sede della Fondazione Capucci con i suoi abiti e il suo archivio.

Il Servizio catalogazione, formazione e ricerca ha espletato attività di catalogazione e di promozione della diffusione della conoscenza e della valorizzazione dei beni culturali catalogati anche in collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni operanti sul territorio, nonché quella relativa alla tutela dei beni librari; ha svolto funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per la programmazione e l'attività del sistema museale del Friuli Venezia Giulia e del sistema bibliotecario regionale, nonché attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche.

Per quanto concerne la valorizzazione del Compendio, l'attività dell'esercizio 2017 è stata caratterizzata da iniziative di alto livello culturale e di forte richiamo, non solo per il pubblico regionale ma anche per quello proveniente dalle aree contermini; grazie alle diverse attività di promozione sui media è stata infatti ulteriormente diffusa la conoscenza della Villa a livello nazionale e internazionale.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle mostre temporanee svoltesi nel Compendio di Villa Manin e nei luoghi espositivi assegnati al Servizio Promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio (Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e Magazzino delle Idee di Trieste) sono stati pari a € 121.301. Il numero totale di visitatori rilevato è pari a n. 21.298, distribuiti nelle mostre intitolate "Sconfini. Lorenzo Mattotti a Villa Manin" (presso Villa Manin), "Tu mi sposerai. Opere di Gigetta Tamaro 1931-2016" e "Maria Teresa e Trieste" (presso il Magazzino delle Idee), "Duro Janekovic" e "Goodbye Perestrojka" (presso la Galleria Spazzapan). A questa cifra si aggiungono gli incassi dei Bookshop di Villa Manin, Galleria Spazzapan e Magazzino delle Idee con ricavi pari a € 94.588.

Per quanto attiene Villa Manin, il corpo centrale ha ospitato fino al 19 marzo 2017 la mostra "Sconfini. Lorenzo Mattotti a Villa Manin", che ha realizzato un totale di n. 16.789 visitatori. L'Esedra di levante ha ospitato le due mostre intitolate "Embodied memory" dal 1 aprile al 1 maggio 2017 e "Blue dust" di Andrea Pertoldeo dal 20 maggio al 16 luglio 2017. Nel parco si è svolta l'edizione primaverile della manifestazione "Nel giardino del doge Manin", mostra floreale di piante e arredi per il verde con conferenze a tema. Vista l'impossibilità di utilizzo del parco monumentale reso inagibile dal fortunale del 10 agosto 2017, l'edizione autunnale si è svolta nella Piazza Tonda antistante la Villa. Da aprile e fino alla forzata chiusura del parco i visitatori hanno potuto contare su un'importante presenza artistica con le opere di Altan, che hanno creato un itinerario di conoscenza e fruizione dello storico giardino attraverso il racconto di alcune favole. Nel cortile d'onore e nel parco sono stati ospitati, per l'evento "Villa Manin estate 2017 – Musica, teatro, cinema e fotografia" dal 4 luglio al 6 agosto, i concerti "Oceania", "Note dal Fronte. Musica, parole e immagini della Grande Guerra", "Il canto degli alberi" (ciclo di cinque concerti), "Antonello Venditti Unplugged", "Alma Mahler Kammerorchester", "Enrico Pieranunzi Unlimited", "Amore e Natura nella Chanson Francese del XVI secolo", "Abdullah Ibrahim & Ekaya", "Ezio Bosso. The 12th Room", "Noa & Band", e "Jordi Savall, Rolf Lislevand e Andrew Lawrence-King. L'Europa Musicale dal Rinascimento al Barocco". L'iniziativa si è conclusa con la manifestazione "Folklore in Villa". È proseguita l'attività del progetto internazionale "Dialoghi. Residenze delle arti performative a Villa Manin" con "Residenza 13 – Arearea".

Nella Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo si è conclusa il 5 febbraio la mostra di Patrizia Devidè. Nel corso dell'anno sono state realizzate le mostre "Maurizio Frullani. Artisti e Dintorni", "Cesare Spanghero: Segno, Colore, Anima", "Duro Janekovic" e "Goodbye Perestrojka".

Nel Magazzino delle Idee di Trieste sono state realizzate le mostre: "Tu mi sposerai. Opere di Gigetta Tamaro 1931-2016", "I.L.T. illumina le tenebre" (ingresso gratuito) e "Maria Teresa e Trieste". I luoghi adibiti alla realizzazione di convegni e altre attività nel Magazzino delle Idee e nel teatro Basaglia di Trieste (n. 30 affitti) sono stati pienamente utilizzati.

Il Faro della Vittoria di Trieste, su concessione della Marina Militare, è stato aperto gratuitamente al pubblico nelle giornate di venerdì, sabato, domenica e festive dal 15 aprile all'8 ottobre. Inoltre sono state effettuate diverse visite guidate fuori orario per scuole e gruppi, per un totale di n. 10.465 visitatori.

Nel corso del 2017 è iniziato il periodo di esposizione della mostra "Nel mare dell'intimità" presso il Salone degli incanti di Trieste.

Da segnalare come non esercitata nel corso del 2017 l'attività relativa alla gestione della Scuola regionale per il restauro, dal momento che, come risulta negli atti di programmazione adottati, è stato previsto il trasferimento nelle sedi ERPAC di Gorizia, non ancora avvenuto per problemi legati alla disponibilità dei locali solo di recente oggetto di rilascio da parte del concessionario. Si è concluso peraltro il trasloco delle attrezzature della Scuola di restauro presso un magazzino con sede a Gorizia.

Per quanto riguarda la gestione dei Musei entrati nella disponibilità di ERPAC in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. n. 26 del 12 dicembre 2014, in tutte le sedi (Gorizia, San Vito al Tagliamento, Cavasso Nuovo) è stata garantita l'attività ordinaria attraverso le previste aperture settimanali e festive ed è stata svolta un'intensa attività didattica legata sia alle collezioni permanenti che agli eventi temporanei. Non essendo le sedi del Museo della vita contadina "Diogene Penzi" dotate di spazi per eventi a rotazione, le mostre si sono tenute soltanto nelle sedi goriziane.

A Borgo Castello le iniziative sono state collegate alle ricorrenze della Grande Guerra, con la prosecuzione della mostra “Guerra e Moda”, seguita da “Enzo Valentini. Carso non solo pietre” e da “Laboratorio 6”.

A Palazzo Attems Petzenstein le mostre sono state “Ex Universa Philosophia”, “Pausig Venuto. Danubius umbratilis” e “Notomie. Disegni inediti di Mario Di Iorio”. Queste mostre hanno proposto da un lato percorsi di valorizzazione di artisti regionali (Sergio Pausig, Giancarlo Venuto, Mario Di Iorio), dall’altro hanno valorizzato collezioni dei Musei Provinciali di Gorizia, come il nucleo di incisioni settecentesche note come “Tesi dei gesuiti” e il fondo di disegni di Mario Di Iorio depositato dal prof. Alberto Lolli, già docente di Anatomia artistica all’Accademia di Venezia. L’evento più ambizioso è stato senza dubbio “La Rivoluzione russa. Da Djačev all’Astrattismo”, mostra internazionale organizzata con la collaborazione delle più importanti istituzioni museali russe. Tale mostra, inaugurata nel dicembre 2017, si è protratta fino alla primavera 2018 e ha visto un folto numero di attività collaterali. L’evento si è segnalato per la presenza di uno straordinario apparato multimediale che, insieme alla qualità delle opere esposte, ha decretato un deciso gradimento da parte del pubblico; questi fattori hanno contribuito al riposizionamento di Palazzo Attems Petzenstein tra i grandi luoghi di produzione culturale.

Dei complessi di Palazzo Attems Petzenstein, Borgo Castello (Gorizia) e Palazzo Altan (San Vito al Tagliamento) è stata garantita la regolare e costante manutenzione del verde (parchi e giardini storici tutelati).

Fototeca, Archivio storico e Biblioteca hanno continuato la loro attività di servizio al pubblico, consistente nel riscontro e catalogazione delle opere, anche in vista dell’inserimento nel sito web.

Sotto il profilo del lavoro scientifico di studio e schedatura dei beni si segnala la prosecuzione della schedatura di fondi riguardanti la prima guerra mondiale in vista del rinnovamento dell’allestimento. L’Archivio ha svolto attività di servizio al pubblico e di riscontro e catalogazione del patrimonio; la Biblioteca ha svolto attività di servizio al pubblico (reference, prestito, consultazione), di riscontro inventariale, di catalogazione in indice dei libri e dei periodici inventariati (SBN), di gestione degli acquisti ERPAC con verifica degli ordini, sollecito di libri e periodici e scambio di pubblicazioni con altri Enti/Istituti.

Indirizzi:

Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici nel triennio troveranno compimento, in aggiunta alle procedure sottese alle manutenzioni ordinarie necessarie a ripristinare l’efficienza e la funzionalità di strutture e impianti, interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili in gestione, quali adeguamento alle norme antincendio (in particolare con la realizzazione di un sistema water mist) e restauro finalizzati alla valorizzazione del Compendio monumentale di Villa Manin; interventi volti al superamento delle barriere architettoniche e riallestimento del Museo della Grande Guerra di Gorizia; interventi di manutenzione straordinaria del giardino pertinenziale al Museo della Grande Guerra di Gorizia rientrante nell’ambito del progetto finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia denominato “Walk of Peace”.

Per quanto riguarda il Compendio di Villa Manin, oltre ai già finanziati lavori di riqualificazione della cosiddetta Piazza Tonda, posta al centro delle Esedre nell’area sud, e a quelli di restauro all’interno dell’Esedra di levante che verrà adibita a spazi espositivi, i principali interventi da realizzare nei prossimi anni per ristabilirne il decoro saranno: manutenzione e restauro di un congruo numero delle circa 250 statue presenti in Villa e di altri materiali lapidei situati nel Parco, all’interno e sui tetti degli edifici del Compendio; recupero e riqualificazione delle arancere, delle torri e dell’Ala postica di levante prospicienti il Parco; rifacimento delle murature e manutenzione delle peschiere; rifacimento della viabilità e della segnaletica, progettazione e sistemazione di itinerari storici e botanici, messa a dimora di nuove piante, predisposizione di aree attrezzate all’interno del Parco. Inoltre si renderà necessaria una riqualificazione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, causa di ingenti spese energetiche e di manutenzione.

Per quanto concerne le attività di valorizzazione, oltre alle consuete attività espositive, che saranno riprese a conclusione dei lavori di adeguamento antincendio, con le loro iniziative collaterali e alla programmazione musicale, teatrale e cinematografica estiva, saranno sviluppati nei locali dell’Esedra di ponente e nei laboratori dell’ex Accademia programmi internazionali di residenze culturali per artisti e uomini di cultura assieme a giovani in

formazione. A conclusione della sistemazione dei locali destinati ad ospitare la sede della Fondazione Capucci con i suoi archivi e le sue collezioni sarà allestita un'esposizione permanente di una selezione dei principali abiti-scultura. Verranno mantenuti i due appuntamenti denominati "Nel giardino del Doge Manin" assieme a quelli che sono contenuti nell'iniziativa "Villa Manin estate".

Altre attività espositive e culturali saranno organizzate nel Magazzino delle idee a Trieste che, assieme al Faro della Vittoria e alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, erano in precedenza gestiti dalle Amministrazioni provinciali di Trieste e di Gorizia.

Si collaborerà inoltre con le Amministrazioni comunali dei principali centri della regione, dando seguito ai rapporti instaurati con i comuni di Pordenone e Udine. Con il primo si è concorso all'organizzazione della mostra del fotografo Giovetti e alla preparazione della mostra dedicata a Sironi nel 2018 in attesa della predisposizione dei programmi per la realizzazione della grande mostra sul Pordenone nel 2019.

In generale l'attività espositiva sarà svolta sulla base della programmazione approvata dal Comitato scientifico dell'Ente, concentrando a Gorizia progetti che privilegino le arti applicate, nell'ottica di connotare in modo diverso ciascuna delle sedi espositive ERPAC, al fine di rendere ognuna di esse più specializzata e identificabile dal pubblico e dai media. Naturalmente saranno privilegiati, per quanto concerne i musei, tutti i progetti che abbiano attinenza con le collezioni in essi contenute e le epoche da essi rappresentate, in modo che non risultino avulsi dal contesto.

Nel complesso museale di Borgo Castello verranno portati a termine i lavori destinati alla riduzione delle barriere architettoniche e al rinnovamento di percorsi espositivi, come quello del Museo della Grande Guerra e del Museo della Moda e delle Arti Applicate. Sarà necessario prevedere interventi mirati all'adeguamento del complesso alla vigente normativa di prevenzione incendi. A questo contribuirà anche un progetto europeo che prevede un nuovo allestimento per il giardino del complesso, sede di ubicazione delle pompe dell'impianto antincendio.

La Fototeca sarà trasferita a Palazzo Alvarez, così come gli uffici situati a Palazzo Attems Petzenstein. A Cavasso Nuovo il percorso espositivo del Museo dell'emigrazione sarà ampliato con un settore dedicato alla Scuola di disegno (1920-1958). A San Vito al Tagliamento si procederà all'ammodernamento dell'apparato esplicativo del Museo della vita contadina "Diogene Penzi" e alla produzione di nuovo materiale promozionale. Per quanto concerne Palazzo Attems Petzenstein sarà necessario progettare il riallestimento del Lapidario e proseguire nell'opera di manutenzione del giardino storico all'italiana. Analoga attenzione dovrà essere dedicata a giardino e parco di Palazzo Altan a San Vito al Tagliamento.

Per quanto concerne il patrimonio museale, si continuerà nell'opera di manutenzione e restauro. Si renderà opportuna l'individuazione di nuovi depositi, che vadano a sostituire la palazzina B di Gorizia e i depositi siti a Pratlone e a Pordenone, destinati ad altri uffici regionali.

Nel corso del 2019 verranno attivati due importanti interventi nell'ambito dei Compendi dei parchi degli ex ospedali psichiatrici di Gorizia (Parco Basaglia) e di Trieste (Parco di San Giovanni). Per quanto attiene il Parco Basaglia di Gorizia nel corso del 2019 verrà realizzato il progetto di recupero e riqualificazione del giardino storico, secondo le indicazioni del gruppo di lavoro costituito sulla base del protocollo di intesa siglato tra ERPAC, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", Fondazione CARIGO e Comune di Gorizia e si procederà all'acquisizione, tramite permuta, dell'edificio destinato ad essere recuperato quale punto di ristoro. Per quanto riguarda il Parco di San Giovanni verrà sottoscritta con l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste una convenzione per la realizzazione dei lavori di recupero della portineria storica, che ospiterà un punto informativo delle attività che si svolgono nel Compendio, nonché uno spazio espositivo da dedicare a iniziative di valorizzazione culturale del sito e della sua storia.

Nel corso del 2019 giungerà inoltre a realizzazione il progetto per l'erezione di una statua a Maria Teresa d'Austria, frutto di un protocollo di intesa siglato tra ERPAC, Comune di Trieste, Comitato per l'erezione del monumento a Maria Teresa e Soprintendenza regionale.

Proseguiranno inoltre le collaborazioni con i musei del territorio per la valorizzazione delle collezioni e la realizzazione di attività espositive di rilevante interesse e le iniziative di progettazione europea.

Godranno, inoltre, di continuità le attività di implementazione, aggiornamento e revisione del webGIS del patrimonio culturale regionale (SIRPAC) per la tutela, la valorizzazione e la gestione dei beni e i progetti di catalogazione avviati negli anni precedenti, con particolare riferimento alle collezioni dei musei regionali, cui si aggiunge quello relativo all'Archivio storico della Fondazione Capucci, ospitato nei locali della ex Scuola di restauro, che costituirà un'ulteriore articolazione organizzativa del SIRPAC.

Proseguirà l'attività di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolta agli operatori culturali della regione e gli interventi di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale, nelle modalità più varie: convegni, cicli di incontri, conferenze, presentazioni, conferenze stampa, relazioni, articoli, pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo.

Continuerà l'attività di capillare di diffusione e di disseminazione delle iniziative e la consulenza e collaborazione alle attività dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio UNESCO.

Per quanto riguarda l'avvio della Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali di Gorizia, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali, sarà necessario costituirne la struttura organizzativa e definirne la dotazione organica minima per avviare il complesso percorso di riattivazione dei corsi e di apertura della nuova sede.

Infine nel corso del 2018 verrà data attuazione al progetto Underwater Muse, di cui ERPAC è lead partner, finanziato sul programma di cooperazione transnazionale Italia Croazia.



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Ente è preposto alla tutela della pesca e all'incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia. Recentemente il legislatore regionale è intervenuto in materia stabilendo di mantenere l'Ente Tutela Pesca (ETP), che assume la denominazione di Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), e avviare una profonda riorganizzazione interna per orientare l'attività operativa verso una maggiore tutela della fauna e degli ambienti acquatici.

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 789.500	€ 789.500	€ 1.394.949
Risultato esercizio	€ 664.874	€ 1.062.156	€ 1.275.270

Numero dipendenti: 45

Principali risultati ottenuti:

ETPI si è occupata della realizzazione dei seguenti interventi: mantenimento della potenzialità produttiva degli impianti ittiogenici di proprietà, in gestione o in convenzione, con produzione di ingenti quantità di materiale ittico (circa 370.000 giovani di trota marmorata per ripopolamento, 276,5 quintali di adulti della stessa specie a scopo di pesca sportiva, rilascio di 1,4 tonnellate di giovani anguille, salvaguardia ex situ di circa 1.200 gamberi di fiume); riorganizzazione dell'attività di recupero della fauna ittica in difficoltà (attraverso 200 interventi e 16.000 esemplari traslocati da asciutte naturali o artificiali); gestione del volontariato incaricato della salvaguardia della fauna ittica (n. 74 unità) e della sorveglianza dell'attività di pesca (n. 125 unità) attraverso operazioni di coordinamento, di formazione e di equipaggiamento; avvio dell'eradicazione della trota fario dal torrente Rosandra per una corretta gestione ittica, integrata all'esigenza di conservazione di altre specie presenti nella Riserva naturale; esecuzione dei lavori di adeguamento dell'impianto ittico di Polcenigo al fine di soddisfare le esigenze di ripopolamento dei corsi d'acqua regionali.

L'Ente ha inoltre eseguito l'allineamento della produzione di fauna ittica alle richieste espresse dal Consiglio Direttivo tramite approvazione del Piano annuale dei ripopolamenti; non è stata possibile l'immissione dei quantitativi deliberati di trota fario ed iridea, stante l'intervenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 98/2017 che ha impedito le immissioni di specie alloctone.

Infine ETPI ha effettuato il servizio di vigilanza sui corsi d'acqua, idoneo a prevenire azioni di bracconaggio e trasgressione alle norme sulla pesca (emanazione di 101 ordinanze sanzionatorie per i trasgressori accertati), organizzato 18 corsi per l'abilitazione dei pescatori al rilascio della licenza di pesca, eseguito 31 interventi per la formazione degli operatori della vigilanza (appartenenti al Corpo forestale regionale e alle Guardie ittiche volontarie) e 66 servizi di vigilanza congiunta Corpo forestale regionale e Guardie ittiche volontarie mediante utilizzo di risorse miste (personale e mezzi quali vetture e barche).

Indirizzi:

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale perseguendo l'obiettivo di attuare la riforma della gestione delle risorse ittiche e di riorganizzare le risorse interne, contemperando le esigenze di miglioramento dell'efficacia della propria azione e il contenimento delle spese.

In particolare, nel triennio 2019-2021 l'attività di ETPI sarà indirizzata: alla predisposizione del Piano di gestione ittica quale strumento di indirizzo tecnico per le politiche regionali sulla gestione delle risorse ittiche delle acque interne; all'elaborazione dei Regolamenti che disciplinino e razionalizzino lo sfruttamento delle risorse ittiche delle acque interne con ridefinizione e programmazione del ripopolamento di trota marmorata, temolo, anguilla e gambero di fiume (specie di interesse comunitario); alla pianificazione della produzione ittica degli impianti di allevamento, procedendo alla modernizzazione, razionalizzazione ed eventuale dismissione degli stessi; all'aggiornamento della conoscenza dello stato delle popolazioni ittiche, con particolare attenzione alle specie tutelate, endemiche ed esotiche invasive; alla programmazione, razionalizzazione e verifica dei risultati di gestione delle immissioni realizzate a scopo di ripopolamento, nonché di quelle effettuate a scopo di pesca, al fine di incrementare la soddisfazione dell'utenza anche in chiave di richiamo turistico.

Verrà eseguito il potenziamento del volontariato in termini quantitativi e formativi, mediante revisione e aggiornamento della sua organizzazione e affinamento delle procedure per la prevenzione dei rischi correlati alle mansioni svolte.

L'Ente si occuperà dell'attuazione del Piano regionale di gestione dell'anguilla attraverso la limitazione della pesca a carico di questa specie e attraverso nuovi interventi di ripopolamento, in collaborazione con il Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche; curerà inoltre il potenziamento dell'attività di salvaguardia delle popolazioni ittiche, anche attraverso il controllo delle specie invasive e la gestione degli impatti.

Saranno trasferite risorse all'Ente Tutela Patrimonio Ittico per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (*Anguilla Anguilla*) (ai sensi della L.R. 22/2010) e per l'attuazione del Piano di gestione ittica (ai sensi della L.R. 34/2015); a suo favore sarà inoltre erogato il finanziamento per l'assunzione di personale necessario alla gestione degli impianti ittici e di ripopolamento delle acque interne ai sensi dell'art. 11, cc. 16 e 16 bis della L.R. 13/2000.

È prevista la partecipazione di ETPI nei procedimenti di competenza regionale che riguardino opere o interventi nei corsi d'acqua, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità dell'ecosistema acquatico. ETPI svolgerà azioni promozionali della collaborazione, del confronto e del networking con altri soggetti istituzionalmente preposti alla gestione di attività che interferiscono con quelle riferite agli ambienti delle acque interne (Consorzi di bonifica, ARPA, Autorità di Bacino).

Sempre in ambito collaborativo verrà potenziata la relazione con le Associazioni di pesca sportiva per lo svolgimento di attività di interesse condiviso. La predisposizione da parte di ETPI dei Regolamenti che disciplinano la pesca sportiva nelle acque interne consentirà di ridefinire le modalità di svolgimento di questa attività, in modo che possa essere maggiormente pianificabile e verificabile. L'attuazione della riforma avviata dalla L.R. n. 42 del 1 dicembre 2017 consentirà di rideterminare le entrate a bilancio dell'Ente derivanti dai canoni previsti per l'esercizio della pesca sportiva e per le autorizzazioni per la gestione privata della pesca negli specchi d'acqua privati. Consentirà inoltre l'individuazione di modalità per l'incentivazione del turismo legato alla pesca sportiva. Subordinatamente all'approvazione definitiva della modifica dell'articolo 12 del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, concernente il possibile impiego di specie ittiche esotiche per la pesca, saranno autorizzate le gare di pesca anche di livello internazionale.

Saranno irrobustiti i controlli sull'esercizio della pesca professionale delle acque interne, sia attraverso la predisposizione di idonei regolamenti disciplinanti i tempi, i luoghi e gli attrezzi impiegabili, che attraverso verifiche delle posizioni dei singoli imprenditori incrociate con altri Enti (Capitaneria di Porto, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, INPS, ...).

Infine l'Ente si impegnerà nella semplificazione delle procedure, degli atti e della documentazione relativa all'esercizio della pesca sportiva e di mestiere nelle acque interne, nonché nella facilitazione della raccolta dei dati della e della pubblicazione delle informazioni utili all'utenza, mediante l'impiego di strumenti tecnologici quali le applicazioni informatiche (l'applicativo SI Pesca, la piattaforma regionale IRDAT e il sito web dedicato).



I PARCHI NATURALI REGIONALI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

Il parco naturale regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 42 del 30 settembre 1996, è un sistema territoriale che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, è organizzato in modo unitario con le seguenti finalità:

- conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;
- perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;
- promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva naturale regionale della Val Alba (art. 4 L.R. 17/2008).

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 988.000	€ 1.234.600	€ 914.400
Risultato esercizio	€ 161.622	€ 394.364	€ 141.607

Numero dipendenti: 5

Principali risultati ottenuti

Il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 è stato adottato dall'Ente Parco con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 26 del 31 maggio 2018 ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1259 del 6 luglio 2018. La Relazione sulla gestione (allegata alla Deliberazione di Consiglio Direttivo) ha illustrato le attività di gestione dell'Ente e le principali voci del conto del bilancio.

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 32 del 20 giugno 2018, strumento che illustra i risultati ottenuti dall'Ente nel corso dell'anno precedente, sono stati evidenziati a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti.

Particolare attenzione è stata rivolta alla manutenzione del territorio (rete sentieristica) e alla gestione dei servizi informativi: sono operativi sul territorio 6 punti informazione. È stato evidenziato un discreto incremento delle visite guidate organizzate dall'Ente (invernali ed estive) all'interno del territorio del Parco e della Riserva Naturale della Val Alba gestita dall'Ente.

L'attività di educazione ambientale, con la fornitura del servizio di visite guidate rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, ha visto un aumento delle presenze di Istituti scolastici provenienti sia dalla Regione che da fuori Regione.

Si è continuato a lavorare per la presentazione della candidatura dell'Ente Parco come riserva di Biosfera MAB Unesco: alla fine del 2017 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunque inserito formalmente la candidatura nella Tentative List per il 2018.

È proseguita l'attività di cooperazione con il Parco nazionale del Triglav nell'ambito dell'Ecoregione transfrontaliera Alpi Giulie e della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).

Per quanto attiene la tutela della biodiversità sono state condotte indagini e ricerche a partire dalla creazione dell'Ente, che hanno portato alla realizzazione di azioni in armonia con il territorio di competenza: nel corso del 2017 sono stati effettuati i censimenti su camoscio, stambecco e cervo ungulati nel Parco naturale delle Prealpi Giulie ed è stato attuato il primo anno del progetto di reintroduzione e il restocking della marmotta nel Parco naturale delle Prealpi Giulie e nella Riserva naturale regionale della Val Alba.

È proseguita l'attività di gestione della Riserva naturale regionale della Val Alba, condotta in relazione al finanziamento ottenuto pari a € 48.000.

Sono state attivate le azioni previste dal Piano di Conservazione e Sviluppo per la concessione degli incentivi per sfalci e di recupero, ripristino e restauro del patrimonio storico-culturale-architettonico. Solo i primi procedimenti si sono conclusi con la concessione del contributo, in quanto per le attività edilizie non sono pervenute istanze.

Nel corso del 2017, oltre ai finanziamenti di gestione ordinaria, sono state acquisite le risorse per la realizzazione delle seguenti attività: progetto "Nat2Care", finanziato per un importo pari a € 322.072 (programma comunitario Interreg Italia-Slovenia), che vede l'Ente Parco coinvolto in qualità di partner; progetto "ALPBIONET2030", finanziato per un importo pari a € 150.000 (programma comunitario Interreg Spazio Alpino); intervento di "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000", finanziato per un importo pari a € 122.000 (a valere sulla misura 7, sottomisura 7.1, intervento 7.1.1. del PSR 2014-2020); investimenti per iniziative svolte in attuazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (finanziamento previsto dalla L.R. 42/1996).

Indirizzi:

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale seguendo gli indirizzi riportati nel documento di riferimento (Bilancio preventivo 2018-2020). Nel Piano delle attività dell'Ente, parte integrante del Bilancio, sono elencati gli obiettivi dell'attività amministrativa e finanziaria suddivisi secondo tre Assi di riferimento principali: Gestione interna di funzionamento; Promozione del territorio, informazione, divulgazione ed educazione ambientale; Attività di gestione, fruizione turistico/naturalistica, manutenzione del territorio, ricerca e studio.

In merito alla gestione interna si evidenzia che, con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 36 del 30 agosto 2018, è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale.

ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (art. 9 L.R. 13/1998).

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 1.275.000	€ 1.232.342	€ 1.273.360
Risultato esercizio	€ 113.737	€ 226.538	€ 147.176

Numero dipendenti: 6

Principali risultati ottenuti:

Il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 è stato adottato dall'Ente Parco con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 23 del 31 maggio 2018 ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1258 del 6 luglio 2018. La Relazione sulla gestione (allegata alla Deliberazione di Consiglio Direttivo) illustra le attività di gestione dell'Ente e le principali voci del conto del bilancio.

Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 40 del 28 settembre 2018 sono state adottate le evidenze economico-patrimoniali del Rendiconto per la gestione 2017, consistenti in Conto economico, Stato patrimoniale e Nota integrativa.

Particolare attenzione è stata rivolta alla manutenzione del territorio (rete sentieristica) e alla gestione dei servizi informativi: sono operativi sul territorio 10 punti informazione (Centri Visite). È stato evidenziato un discreto incremento delle visite guidate presso l'Area del Vajont e nella frequentazione della Forra del Cellina, all'interno dell'omonima Riserva naturale regionale.

L'attività di educazione ambientale, con l'erogazione del servizio di visite guidate rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, ha visto un aumento delle presenze di Istituti scolastici provenienti da varie regioni italiane.

Nel corso del 2017, oltre ai finanziamenti di gestione ordinaria, sono state acquisite le risorse per la realizzazione delle seguenti attività: progetto "Nat2Care" (programma comunitario Interreg Italia-Slovenia), che vede l'Ente Parco coinvolto in qualità di partner; intervento di "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000" (finanziamento a valere sulla misura 7, sottomisura 7.1, intervento 7.1.1. del PSR 2014-2020); investimenti per iniziative svolte in attuazione del Piano di Conservazione e Sviluppo (finanziamento previsto dalla L.R. n. 42/1996); eventi promozionali (finanziamento previsto dalla L.R. n. 21/2016); iniziative volte alla promozione, conservazione, comunicazione e valorizzazione del bene "Dolomiti UNESCO, Patrimonio dell'Umanità" (finanziamento acquisito in seguito ad una convenzione sottoscritta con il Servizio foreste, Corpo forestale e biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche).

Indirizzi:

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale seguendo gli indirizzi riportati nel documento di riferimento (Bilancio preventivo 2018-2020). Nel Piano delle attività dell'Ente, parte integrante del Bilancio, sono elencati gli obiettivi dell'attività amministrativa e finanziaria suddivisi secondo tre Assi di riferimento principali: Gestione interna di funzionamento; Promozione del territorio, informazione, divulgazione ed educazione ambientale; Attività di gestione, fruizione turistico/naturalistica, manutenzione del territorio, ricerca e studio.

In merito alla gestione interna si evidenzia che, con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 35 del 28 settembre 2018, è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale.



LE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Attività:

In regione FVG ci sono 5 Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale: ATER Alto Friuli; ATER Gorizia; ATER Pordenone; ATER Trieste e ATER Udine.

Queste aziende realizzano gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali, anche mediante autonome iniziative imprenditoriali ritenute utili al perseguimento dei propri fini istituzionali, e forniscono assistenza tecnica nelle stesse materie e in quella dell'assetto territoriale agli Enti locali, ad enti pubblici e a soggetti privati.

ATER ALTO FRIULI

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 1.042.225	€ 970.541	€ 3.225.540
Risultato esercizio	€ 4.250	€ 3.168	€ 2.394

Numero dipendenti: 19

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 39

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2017, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica. Sostituzione serramenti esterni riguardanti 2 fabbricati per complessivi 14 alloggi. Realizzazione parte cappotto in 2 fabbricati per complessivi 9 alloggi in comune di Gemona del Friuli;
- manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica. Sostituzione serramenti e avvolgibili riguardanti un fabbricato per complessivi 27 alloggi (di cui 25 Ater) in comune di Tolmezzo;
- costruzione di 1 fabbricato di complessivi 12 alloggi in comune di Gemona del Friuli;
- manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica riguardante 1 fabbricato di 4 alloggi in comune di Forni di Sotto;
- manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica riguardante 1 fabbricato di 4 alloggi in comune di Osoppo;
- manutenzione straordinaria e sostituzione scuretti riguardanti 2 fabbricati per complessivi 12 alloggi in comune di Pontebba;
- manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica. Sostituzione serramenti riguardante più fabbricati in comune di Osoppo.

- manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica riguardante 1 fabbricato di 4 alloggi in comune di Enemonzo.

È da tener presente, inoltre, che nel corso del 2018 sono stati effettuati lavori di manutenzione su 4 fabbricati e 6 alloggi per un costo complessivo superiore a 280.000 euro.

ATER GORIZIA

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 9.930.377	€ 2.485.383	€ 2.829.473
Risultato esercizio	€ 1.265	€ 83.064	€ 140.383

Numero dipendenti: 58

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 96

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2017, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- intervento in via del Carso a Gorizia;
- costruzione di 60 alloggi e relative opere di urbanizzazione (Contratti di quartiere II);
- interventi a Monfalcone in località varie;
- appalto n.16-04 di manutenzione straordinaria per 3 alloggi;
- intervento a Gorizia in via del Prato;
- appalti n.16-05 di manutenzione straordinaria per 1 alloggio;
- interventi a Monfalcone in località varie;
- appalto n 16-07 di manutenzione straordinaria per 5 alloggi;
- intervento a Gorizia in via Giustiniani n.84 e n.86;
- intervento di efficientamento energetico di n.1 edificio.

In sede di recupero degli alloggi sfitti sono stati messi a disposizione 73 alloggi, di cui 64 a seguito di manutenzione ordinaria e 9 a seguito di manutenzione straordinaria, garantendo così un soddisfacente numero di abitazioni disponibili all'assegnazione e quindi di introiti all'Azienda derivanti dai canoni.

Gli stanziamenti ministeriali della L.80/2014 hanno permesso di realizzare nel corso del 2017 interventi di manutenzione ordinaria su 40 alloggi per un importo complessivo di € 282.451,13 ed interventi di manutenzione straordinaria su 23 alloggi, di cui 4 già ultimati, 6 in corso di realizzazione e 13 in fase di affidamento, per un importo complessivo di € 767.453,91.

È da tener presente, inoltre, che nel corso del 2018 è stata espletata la seguente attività:

- consegna agli inquilini dei 60 alloggi in via del Carso a Gorizia nell'ambito dei Contratti di Quartiere 2;
- consegna dei lavori dell'intervento di ristrutturazione di un edificio a Gorizia in via Ascoli n.6 (finanziamento L.R. 27/2014 L.R. 1/2016);

- consegna dei lavori nell'ambito dell'accordo quadro per la manutenzione straordinaria degli alloggi sfitti (circa 30 alloggi);
- completamento della progettazione esecutiva di 2 interventi per complessivi 28 alloggi a Gorizia (10 in via Pola n.1 e n.18 in via Campagnuzza) nell'ambito del Bando Periferie a cui Ater ha partecipato con il Comune di Gorizia.

ATER PORDENONE

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 2.071.522	€ 2.756.461	€ 4.802.552
Risultato esercizio	€ 24.125	€ 8.468	€ 3.153

Numero dipendenti: 45

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 166

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2017, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- la progettazione relativa all'intervento di Casarsa della Delizia è stata completata, così come sono state anche completate le fasi di aggiudicazione dei lavori e di demolizione dell'esistente; il cantiere relativo alla nuova costruzione è avviato;
- il cantiere relativo ai tre alloggi in località Toppo di Travesio è alla fase di completamento del grezzo;
- il progetto relativo all'intervento di Caneva è stato completato, così come è stata anche completata la fase di aggiudicazione dei lavori;
- il progetto relativo all'intervento di San Quirino è stato completato, così come sono state anche completate le fasi di aggiudicazione dei lavori e di demolizione dell'esistente; il cantiere relativo alla nuova costruzione è avviato;
- il cantiere relativo ai cinque alloggi in Comune di Zoppola è alla fase di completamento del grezzo.

L'attività svolta nel 2017 dall'Ufficio Manutenzioni Straordinarie Impianti è così riassumibile:

- sono state convocate tutte le assemblee condominiali relativamente agli immobili da assoggettare agli interventi di cui al D.Lgs. 102/2014 (contabilizzazione individuale dei consumi degli alloggi);
- è stato dato avvio, entro i termini prefissati, alle progettazioni relative alla stessa contabilizzazione relativamente ai fabbricati di proprietà esclusiva, e gli stessi progetti sono stati completamente redatti; inoltre sono stati anche effettuati gli affidamenti alle ditte esecutrici;
- è stato dato avvio, entro i termini prefissati, a tutte le progettazioni relative alla contabilizzazione nei fabbricati costituiti a condominio e gli stessi progetti sono anche stati completamente redatti;
- i lavori programmati sono stati completati in modo tale da far partire gli impianti alla scadenza del 15 ottobre 2017;
- è stato dato corso, in maniera ottimale, alla normale attività di gestione della manutenzione della sede;
- sono state effettuate le verifiche periodiche, con l'ASS, a 8 centrali termiche;

- si è provveduto al rinnovo del CPI relativamente a n. 17 autorimesse e/o centrali termiche.

Da tenere conto, nel corso del 2018, dell'ultimazione di 4 interventi per 14 alloggi e l'ultimazione dei lavori per il riatto di 91 alloggi sfitti.

ATER TRIESTE

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 14.145.115	€ 12.576.172	€ 10.800.417
Risultato esercizio	€ 779	€ 868	€ 2.924

Numero dipendenti: 142

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 253

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2017, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- interventi su 3 alloggi situati in via D'Alviano n. 60 e n.70 con utilizzo economie del finanziamento di cui alla L.R. 6/03 DPGR 119/04 art. 23, secondo l'Accordo di Programma del 07/07/2006;
- lavori di manutenzione straordinaria di 3 alloggi sfitti di proprietà dell'Azienda in località varie con utilizzo di economie finanziate con il Programma straordinario di ERP ex Art.21 D.L. 01/10/07 n. 159 – Legge 29/11/07 n. 222;
- intervento di manutenzione straordinaria all'impianto antincendio negli edifici di via Molino a Vento ai numeri civici 71-75-77-81-85-87 con l'utilizzo di finanziamento derivante da cessioni di immobili di proprietà - Bilancio Ater.

Inoltre sono state attuate le installazioni di 12 impianti ascensore in varie zone di Trieste.

Al 31/12/2017 sono attivi i seguenti interventi:

Lavori finanziati con risorse di cui al Fondo Unico regionale per l'Edilizia Residenziale:

- in via Flavia n.12, per 90 alloggi;
- in via Flavia, per 50 alloggi;
- in via Flavia, Il stralcio per 37 alloggi.

Lavori finanziati con risorse di cui alla L.R. 47/91:

- in Pendice dello Scoglietto n.26 per 1 Casa con 12 alloggi;
- in via Del Prato n.1 per 1 Casa con 12 alloggi;
- in via Gemona n.1 e n.13 e in via Gradisca n.2e n.4.

Lavori finanziati con risorse di cui alla L.R. 6/2003 - D.P.Reg. 119/Pres. Art. 22:

- in via Flavia Il lotto, sovvenzionata quota parte.

Lavori finanziati con risorse di cui alla L.R. 6/2003 - D.P.Reg. 119/Pres. Art. 23:

- 48 alloggi Cesare dell'Acqua, accordo di programma.

Lavori finanziati con risorse di cui alla L.R. 9/99:

- in via Flavia Lotto 2 per 20 alloggi di edilizia convenzionata;
- in via Flavia Lotto 2 per 25 alloggi edilizia convenzionata.

Lavori finanziati con risorse di cui alla L.R. 27/2014:

- 6 alloggi in via Mocenigo 4 a Muggia.

Lavori finanziati con risorse di cui alla L.R. 2/2006:

- 26 ascensori in zone varie a Trieste.

Lavori finanziati con DL. 47/2014:

- alloggi in edilizia sovvenzionata e Alloggi Ater.

Lavori finanziati con LR 1/2016:

- manutenzione straordinaria per 20 alloggi;
- manutenzione straordinaria per ulteriori 30 alloggi.

Sono stati inoltre ultimati e sono entrati in esercizio i lavori di manutenzione straordinaria eseguiti con l'utilizzo del finanziamento di cui al D.L. 47/2014 - L. 80/2014.

È da tener presente, inoltre, che nel corso del 2018 sono concretizzati:

- l'acquisizione a titolo gratuito dei 114 alloggi della ex Provincia, l'affidamento in comodato gratuito di 663 alloggi da parte del Comune di Trieste e l'acquisizione della gestione in termini di interventi manutentivi e di fornitura di servizi condominiali dei 74 alloggi dell'ex Ezit per l'utilizzo a fini abitativi;
- l'assegnazione di 77 alloggi di sovvenzionata. Il 17/5/2018 si sono, infatti, conclusi i procedimenti di concorso per l'assegnazione di alloggi di sovvenzionata nei 6 Comuni dell'Area giuliana, con la pubblicazione delle relative graduatorie definitive, che evidenziano complessivamente n. 3.920 domande valide (il 13% in meno rispetto alle precedenti del 2013).

ATER UDINE

Informazioni relative all'Ente:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 6.242.839	€ 3.973.878	€ 5.916.993
Risultato esercizio	€ 25.032	€ 32.217	€ 42.060

Numero dipendenti: 94

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 286

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2017, affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- investimenti completati nel corso del 2017 € 7.345.282;
- nuove costruzioni € 2.525.009;
- manutenzioni straordinarie e recuperi € 4.652.621;

- riacquisto alloggi e altri incrementi € 167.652.

Nel corso dell'esercizio sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria degli alloggi finanziati con i fondi statali/regionali stanziati dalla legge 80/2014, destinati al recupero di alloggi ubicati nei comuni di Udine e Manzano e non locabili per necessità di manutenzione straordinaria (lettera b: per interventi fino a 50 mila euro), è stata altresì sviluppata la progettazione per l'installazione della contabilizzazione in sistemi a distribuzione orizzontale nei fabbricati Ater per complessivi 204 alloggi, i cui lavori, suddivisi in tre diversi lotti per complessivi 742 mila euro, in fase di appalto.

Le assegnazioni effettuate nell'esercizio ammontano a 446, che hanno portato alla stipula di 233 nuovi contratti di locazione così ripartiti: 217 di edilizia sovvenzionata, n. 6 di edilizia convenzionata e 10 a canone calmierato (L. 431/98). Ad essi si sono aggiunti 48 cambi di alloggio, conseguente ad una sempre più evidente necessità che deriva dall'invecchiamento della popolazione, con richiesta di alloggi collocati al piano terra-rialzato o dotati di ascensore. Le rinunce alle assegnazioni risultano sempre piuttosto numerose e rappresentano, con diverse motivazioni, oltre il 20% delle stesse. Le assegnazioni effettuate riguardano la disponibilità di alloggi derivanti dal ciclo di riatto e manutenzione sia di tipo ordinario (266) che straordinario (15 alloggi) realizzate nell'anno, a cui si sono aggiunti i 30 alloggi ristrutturati con il III lotto del recupero funzionale del quartiere Polesan a Palazzolo dello Stella e i 10 alloggi ristrutturati a Manzano.

È da ricordare, inoltre, che nel corso del 2018:

- è stato completato il IV lotto con la costruzione di 16 nuovi alloggi che completano l'intervento di riqualificazione urbana del quartiere Polesan a Palazzolo dello Stella finanziato con i fondi dei Contratti di quartiere II previsti dal D.M. 27.12.2001. L'intervento complessivo sul quartiere ha interessato 94 alloggi di cui 85 di proprietà ATER con la demolizione e ricostruzione di 36 alloggi e 2 unità terziarie. La manutenzione straordinaria ha interessato 42 alloggi e la demolizione di 2 fabbricati con la ricostruzione di un edificio nuovo di 16 alloggi. Tutti gli alloggi sono stati oggetto di consegna.
- è stato inaugurato il complesso di 50 alloggi a canone sostenibile realizzati come intervento di riqualificazione urbana (P.R.U.A.S.) del quartiere Santa Giustina a Palmanova, con la demolizione di 9 palazzine per complessivi 46 alloggi.

Sono stati completati, inoltre i lavori di risanamento energetico, avviati a fine 2016, di due fabbricati ubicati nel comune di Udine nell'ex PEEP Est per complessivi 84 alloggi per una spesa complessiva di 2.395.000 euro.

Indirizzi comuni a tutti gli ATER:

In sede di approvazione del "Piano annuale 2018" di cui all'articolo 4, comma 4, della L. R. 1/2016 (DGR n. 343 datata 23.02.2018) si è ritenuto di dover sostenere prioritariamente l'incremento di alloggi da destinarsi alle fasce deboli della popolazione rispetto ad interventi di sola manutenzione di alloggi già occupati, favorendo le azioni maggiormente richieste dai Tavoli territoriali (iniziative avanzate da Comuni, privato sociale, Ater) anche a completamento di interventi già sostenuti con il Piano annuale 2017, ricercando una più rapida fattibilità delle iniziative. Sono state indicate le azioni da finanziare con la conseguente ripartizione delle risorse allocate per l'anno 2018 destinando per il settore dell'edilizia "Sovvenzionata" 4.000.000,00 di euro, sempre per le Ater del Friuli Venezia Giulia 2.500.000,00 di euro per soli interventi di adeguamento alloggi non locabili e per l'edilizia "Convenzionata" (Ater) 1.300.000,00 di euro.

L'indirizzo cardine è quello di destinare tali finanziamenti per l'edilizia "Sovvenzionata", di cui all'art. 16 della L.R. 1/2016 e per l'edilizia "Convenzionata" (Ater) di cui all'art. 17 della L.R. 1/2016, al fine di favorire in tempi contenuti l'incremento del patrimonio immobiliare a favore delle fasce più deboli della popolazione dando così soddisfazione alle proposte approvate ai "Tavoli territoriali" di cui all'articolo 8 della L.R. 1/2016.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività:

PromoTurismoFVG è un ente pubblico economico funzionale alla Regione, con patrimonio distinto e dotato di autonomia gestionale, posto sotto la vigilanza della Regione stessa. A seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione dell'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia nell'Agenzia Regionale Promotur, e dopo il cambio di denominazione in PromoTurismoFVG, la legge regionale attribuisce all'Ente attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale. L'avvenuta fusione ha determinato un Ente che riunisce da un lato le tradizionali funzioni di creazione del prodotto turistico, di promozione e di gestione dell'accoglienza del turista e dall'altro l'erogazione diretta di servizi industriali e commerciali attraverso impianti di risalita nei poli montani della regione e attraverso la gestione dei servizi marittimi presso le principali località marine.

Informazioni relative all'Ente:

		2015	2016	2017
Risorse trasferite	Agenzia turismo FVG	€ 21.134.556		
	Agenzia Promotur	€ 15.296.000		
	PromoturismoFVG		€ 19.702.470	€ 14.990.050
Risultato esercizio	Agenzia turismo FVG			
	Agenzia Promotur	€ 2.943.439		
	Promoturismo FVG	€ -1.059.416	€ -750.301	€ - 1.198.925

Numero dipendenti: 296

Principali risultati ottenuti:

In generale l'andamento del turismo in regione, sia per quanto riguarda la stagione estiva, sia per quanto riguarda la stagione invernale, sta dimostrando che le politiche avviate in relazione all'attivazione della comunicazione e della promozione della regione, quale destinazione turistica affermata, stanno dando buoni risultati. L'andamento di arrivi e presenze, in pressoché tutti gli ambiti turistici regionali, è in ripresa sostanziale

Grazie anche alle azioni comunicative previste dal Piano strategico del turismo 2014-2018 adottato dalla Regione è cresciuta la consapevolezza degli operatori turistici che stanno attivamente partecipando alle varie promozioni sia in forma singola che aggregata.

Sono pressoché esauriti i fondi assegnati all'allora Promotur spa con L.R. 2/2006 "Piano strategico 2006/2010" e da tre anni gli investimenti effettuati sono realizzati per lo più con fondi ottenuti con legislazione corrente finalizzata alla realizzazione di interventi di completamento e miglioramento dell'offerta impiantistica esistente, non solo nelle attività dei poli montani in relazione alla disciplina dello sci, ma anche per la fruizione del territorio in chiave sportiva delle attività outdoor.

La manutenzione degli immobili di proprietà regionale e degli impianti di risalita e accessori, affidati in gestione e sorveglianza a PromoTurismoFVG a norma delle leggi regionali, ha continuato a richiedere un flusso finanziario significativo, anche in relazione all'età ormai avanzata degli immobili affidati e del patrimonio impiantistico, che andrebbe in parte rinnovato.

La realizzazione del nuovo polo termale di Grado è al centro delle attività di PromoTurismoFVG sia per la rilevanza tecnica dell'opera, affidata alla realizzazione dell'Ente con legge regionale, sia per l'entità dell'investimento.

Ottenuto il finanziamento dal mercato dell'opera, per oltre 27 milioni di euro (interamente finanziato dalla Regione in 15 anni), dopo una iniziale incapacità ad attingere alle disponibilità bancarie, nonché definiti i nuovi indirizzi progettuali per la realizzazione degli interventi indicati nell'atto d'intesa e negli atti integrativi dell'atto d'intesa,

sottoscritti rispettivamente nel dicembre 2015, marzo 2017 e luglio 2017 tra il Comune di Grado, PromoTurismoFVG e la Regione Autonoma FVG, si è proceduto:

- alla redazione del documento preliminare alla progettazione;
- all'indizione della procedura aperta per l'affidamento dell'adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, della progettazione definitiva ed esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (direzione lavori, direzione operativa e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e progettazione parcheggio multipiano);
- all'aggiudicazione della procedura di cui sopra al raggruppamento tra Archest srl (mandataria) – Dejacco+Partner Studio Associato – Arch. Alberto Apostoli – Thermostudio Associati – Von Lutz Studio Associato – Ing. Bozzetto Vittorio – Deerns Italia Spa – Geol. Mocchiutti Andrea (mandanti);
- alla redazione e alla approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (deliberazione del Direttore generale n. 53 del 16.04.2018).

Si è ora nelle seguenti fasi operative:

- di approvazione del Progetto Definitivo. Si segnala che è stata ravvisata una forte criticità in merito all'ottenimento dell'autorizzazione del piano di caratterizzazione per la presenza di contaminazione da IPA in un punto specifico dell'area che potrebbe comportare uno slittamento del cronoprogramma;
- di trasferimento gratuito del diritto di superficie (periodo dal 01.01.2019 al 31.12.2025) ora a favore della Regione Autonoma FVG nonché alla costituzione di un nuovo diritto di superficie sugli immobili di proprietà del Comune di Grado a Favore di PromoTurismoFVG a partire dal 01.01.2026.

A seguire sono previste le seguenti fasi operative:

- Redazione ed approvazione del progetto esecutivo (anno 2019);
- Affidamento e inizio dei lavori (anno 2019).

La fine dei lavori è prevista entro l'anno 2021.

PromoTurismoFVG intende inoltre investire nella riqualificazione degli immobili presenti sul territorio regionale per garantire maggiore qualità sul fronte dell'ospitalità.

Altri investimenti vedranno la struttura impegnata nell'ambito digital e per la valorizzazione di sistemi territoriali distribuiti.

Un ulteriore investimento sarà mirato a dare maggiore impulso alle attività di promozione B2C (Business to customer) del sistema agroalimentare.

Indirizzi:

A seguito delle attività di promozione e comunicazione messe in atto e grazie all'implementazione di nuove strategie tecnologiche e informatiche, ci si attende un ulteriore aumento nei flussi turistici regionali.

A questo scopo, si ritiene strategico attivare lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e di servizio dedicate a funzioni trasversali: acquisti, amministrazione ICT, ecc.

Per quanto attiene la gestione dei poli montani l'Ente sarà impegnato nell'opera di ottimizzazione e messa a punto dell'attuale dotazione impiantistica.

A questo proposito, gli interventi di maggior rilievo dovranno riguardare il potenziamento e l'ottimizzazione della capacità di innevamento degli impianti che permettano di aumentare la quantità di neve producibile per unità oraria e in condizioni meteo meno favorevoli, perseguendo l'autonomia dello stoccaggio idrico sui singoli poli.

Dovrà essere potenziata l'offerta di parchi giochi e fun park per bambini e famiglie che rappresenta spesso per le nuove generazioni il primo contatto di familiarizzazione con la neve. A tale proposito l'Ente dovrà mantenere e incrementare le relazioni con le associazioni sportive, le scuole, gli sci club, la Federazione Italiana Sport Invernali, il Collegio maestri di sci, le scuole sci e tutti gli altri operatori per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva

dello sci, specie giovanile, per invertire in regione il fenomeno dell'abbandono progressivo della frequentazione dei poli sciistici che caratterizza lo scenario nazionale.

Dovrà essere organizzata in modo coerente e razionale la struttura della rete delle piste da fondo tra quelle in gestione diretta di PromoTurismoFVG e quelle di proprietà dei Comuni e/o gestite da terzi, in modo da migliorare il rapporto tra l'uso turistico di tali impianti e l'uso sportivo, in applicazione della normativa sul turismo, recentemente innovata, garantendo l'individuazione e il mantenimento delle strutture con particolare riferimento al turismo montano slow che caratterizza questo sport, e di quelle con riferimento più locale.

Il Piano strategico del turismo 2014-18 si trova nella sua fase di maturità e l'ente si sta apprestando alla predisposizione del prossimo periodo di pianificazione.

Di seguito le linee di indirizzo propedeutiche alla definizione della nuova strategia di PromoTurismoFVG che verrà attuata mantenendo con il sistema degli operatori e degli stakeholder un approccio di coinvolgimento, condivisione e motivazione.

Strategie di contesto e di creazione delle premesse

- Miglioramento qualitativo delle strutture e delle infrastrutture (investimenti; anche attraverso uno specifico fondo dotato di risorse da allocare tramite CATT);
- Educazione all'accoglienza diffusa e formazione professionale continua degli operatori;
- Sviluppo del concept di "turista come cittadino temporaneo";
- Fidelizzazione dei nuovi clienti per far scoprire le "altre" località della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Turismo sempre più sostenibile.

Strategie di prodotto e di promozione

- Sviluppo/promozione internazionale mirata su aree/città;
- Rafforzamento della promozione dei prodotti enogastronomici e dei luoghi tipici;
- Sinergie promozionali con le Regioni contigue;
- Valorizzazione dei territori montani, identificando per i poli una "vocazione" specifica, allargando i programmi anche al periodo estivo;
- Pieno sfruttamento dell'innovazione introdotta dalla e-bike;
- Composizione package di prodotti basati sulle "esperienze", molto ricercati dai "turisti digital";
- Sviluppo accelerato dell'offerta "wellness&fitness";
- Sostegno a manifestazioni (locali) innovative.

Strategie di comunicazione

- Nel quadro di valorizzazione del brand "FVG", intensificazione della comunicazione dei luoghi e delle attrazioni che rappresentano già (in parte) "brand";
- Uso dei social networks per la promozione e la mappatura dei comportamenti dei turisti e la valutazione delle politiche attuate;
- Comunicazione integrata.

Strategie organizzative

- Rafforzamento competenze di PromoturismoFVG: digital, CRM-analisi dei flussi turistici e del comportamento del turista, composizione di prodotti integrati;
- Processi decisionali e di investimento lean per competere ed innovare;
- Sistemi territoriali/distribuiti: WebCam, Ski Pass, monitoraggio flussi, point informativi, etc.

Società controllate e partecipate

Nelle schede seguenti sono indicate, per le Società a partecipazione diretta e per quelle a partecipazione indiretta controllate da società a partecipazione diretta, la Direzione centrale di riferimento, le attività svolte, alcune informazioni relative alla società, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.

Le società a partecipazione diretta, di cui si indicano nel livello successivo le eventuali controllate, risultano le seguenti:

- Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.
 - o *A.F.V.G. Security S.R.L.*
- Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
- Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.
- Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.
 - o *BIC Incubatori FVG S.r.l.*
 - o *FINEST S.p.A.*
 - o *Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.*
 - o *Società per Azioni Autostrade Venete (S.A.A.V.)*
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.
- G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.
- Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL
- Interporto centro ingrosso Pordenone
- Open Leader S. Cons. a R.L.
- Polo tecnologico di Pordenone S.c.p.A.
- Società autostrade Alto Adriatico S.p.A.
- Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.
- UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici



AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia e si pone come obiettivo fondamentale l'offerta di servizi capaci di soddisfare le esigenze di mobilità aerea delle persone e delle aziende, garantendo allo stesso tempo standard di alta qualità e sicurezza. A questo scopo, la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree e i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, rinnovo dei mezzi e delle attrezzature e con accordi mirati alla copertura di nuove destinazioni in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza. A ciò si aggiunge lo sviluppo delle attività e servizi "non aviation" legati alla realizzazione di un polo intermodale più completo (aereo-ferrovia-strada).

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 3.000.000	€ 2.500.000	€ 16.451.048
Risultato esercizio	€ - 1.271.686	€ 304.324	€ 2.991.624

Numero dipendenti: 112

Partecipazioni di secondo livello:

A.F.V.G. Security S.r.l. 100%

Principali risultati ottenuti:

A inizio 2016 la Società ha attivato un profondo piano di ristrutturazione aziendale, che ha consentito il raggiungimento nello stesso anno del pareggio di bilancio (utile pari a € 304.000). Tale ristrutturazione ha riguardato l'efficientamento della struttura dei costi attraverso l'internalizzazione di una serie di servizi e la riduzione del costo del lavoro migliorando la produttività aziendale. Oltre all'ottimizzazione dei costi la Società, con la stipula del Contratto di Programma, ha potuto migliorare e stabilizzare le fonti di ricavo. Nel 2017 il completamento della ristrutturazione aziendale ha consentito la realizzazione di un utile netto di bilancio pari a € 2.991.624.

Si evidenzia inoltre il rilancio delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali, grazie ad un Piano di investimenti pari a € 40.000.000 programmato dalla Società per il periodo 2016-2019 e approvato da ENAC. Gli interventi previsti saranno sostenuti per un importo pari a € 14.000.000 con fondi pubblici e per il restante importo (pari a € 26.000.000) in autofinanziamento dalla Società. Il Piano ha consentito la realizzazione di nuove infrastrutture e la riorganizzazione dei volumi interni all'aerostazione passeggeri. A fine 2017 sono state completate opere per un valore complessivo di € 19.000.000, tra le quali la principale risulta essere il Polo Intermodale (costituito dal bridge di collegamento dell'aerostazione alla linea ferroviaria, dalla nuova autostazione dei bus regionali e interregionali, da un parcheggio multipiano da 500 posti auto e da un ulteriore parcheggio a raso da 1.000 posti auto).

Indirizzi:

A seguito della mancata presentazione di offerte in relazione al bando emesso nel 2018 per la cessione di quote di Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A., finalizzato alla ricerca di un socio strategico per la valorizzazione della struttura

aeroportuale e dei correlati traffici aerei, si provvederà a una nuova pubblicazione del bando sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale.

Nel corso del 2019 la Società proseguirà nel processo di valorizzazione della struttura aeroportuale, anche attraverso accordi commerciali che consentano di attivare nuovi voli, sia potenziando i collegamenti esistenti che attivando nuove rotte, tenendo conto del bacino regionale e di quello potenziale, anche transfrontaliero.

Inoltre Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. dovrà individuare e attuare azioni promozionali che consentano di migliorare l'attrattività del centro di interscambio modale regionale di primo livello Trieste Airport, in sinergia con i vettori ferroviari e automobilistici.



A.F.V.G. SECURITY S.R.L.

La Società svolge, nell'ambito dell'aeroporto, le funzioni di controllo di bagagli, passeggeri e merci e, dal 2016, il controllo dei varchi doganali e la vigilanza perimetrale dello scalo.

Informazioni relative alla Società:

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 37.649	€ 7.323	€ 490

Numero dipendenti: 24

Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017, prevede che le attività svolte dalla società vengano internalizzate nella società controllante Aeroporto FVG S.p.A., attraverso una procedura di fusione per incorporazione. Tale procedura è momentaneamente sospesa in attesa degli esiti della procedura di cessione del 55% delle quote azionarie della controllante Aeroporto FVG S.p.A..



**BANCA MEDIO CREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
S.P.A.**

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale finanze e patrimonio
Direzione centrale attività produttive

Attività:

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio. La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	47,00%
Iccrea banca S.p.A. - Istituto centrale del credito cooperativo	26,84%
Iccrea bancaimpresa S.p.A.	24,71%
Finanziaria delle banche di credito coop. del FVG per lo sviluppo del territorio S.r.l.	0,44%
Banca popolare Friuladria S.p.A.	0,30%
Banca popolare di Cividale – S.C.p.A.	0,23%
Confindustria Udine	0,14%
Unicredit S.p.A.	0,11%
Cassa di risparmio del FVG S.p.A.	0,10%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	0,07%
Assicurazioni generali S.p.A.	0,03%
Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A.	0,01%
Banca intermobiliare di investimenti e gestioni S.p.A.	0,01%
Ascom servizi S.r.l. - C.a.f.	0,01%
Veneto Banca S.C.p.A.	0,01%
Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	0,00%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 83.089.004	€ 61.468.610	€ 113.646.754
Risultato esercizio	€ - 39.001.383	€ - 76.200.140	€ - 52.439.340

Numero dipendenti: 89

Principali risultati ottenuti:

Il 28 dicembre 2017 ICCREA Banca Impresa S.p.A (di seguito IBI), ICCREA Banca S.p.A., Banca Mediocredito S.p.A., la Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste (di seguito CRT) hanno sottoscritto un

Accordo Quadro, nel quale sono stati definiti i termini e le condizioni per la realizzazione dell'acquisizione da parte del Gruppo Bancario ICCREA della partecipazione di controllo, pari al 51,5%, del capitale sociale, di Banca Mediocredito, da realizzare mediante un Aumento di capitale riservato a favore di IBI e una contestuale permuta, tra la partecipazione detenuta da CRT nella Banca Mediocredito S.p.A. con azioni proprie di ICCREA Banca S.p.A..

In applicazione di quanto previsto nell'Accordo Quadro, l'11 luglio 2018 la società ICCREA Banca Impresa S.p.A. ha interamente sottoscritto e versato l'aumento di capitale inscindibile di € 11.376.055,98, con sovrapprezzo di € 8.323.943,40, a lei riservato e, contestualmente, è stata perfezionata l'operazione di permuta tra la partecipazione di CRT, pari a n. 301.389.763 azioni rappresentative del 35,65% del capitale sociale della Banca Mediocredito S.p.A. con n. 380.000 azioni proprie di ICCREA Banca S.p.A..

In seguito alla conclusione delle richiamate operazioni è divenuto efficace il nuovo Statuto sociale, che è stato modificato al fine di tener conto del mutamento negli assetti proprietari di Banca Mediocredito S.p.A., nonché dell'avvio dell'attività di direzione e coordinamento sulla Banca da parte di ICCREA Banca S.p.A..

In tale nuovo contesto la Regione Friuli Venezia Giulia, pur avendo ceduto la maggioranza al nuovo Gruppo bancario, mantiene una partecipazione importante nel governo della Banca (rimanendo il socio di maggioranza relativa), che le consente di continuare a garantire il sostegno al servizio offerto dalla Banca ai cittadini e alle imprese del territorio.

Relativamente al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, ultimo anno in cui la Regione ha mantenuto la maggioranza nel capitale sociale della Banca detenendo una quota azionaria pari a 62,42%, conseguente all'ultima operazione di aumento del capitale posta in essere nel corso del 2017, si segnala che l'esercizio si è chiuso con la sesta perdita consecutiva, pari a € 52.439.340, sostanzialmente in linea con le stime del Piano industriale.

Il risultato di esercizio è stato principalmente influenzato dalle rettifiche di valore sui crediti e sulle immobilizzazioni leasing portate a conto economico e pari complessivamente a 56 milioni di euro e connesse agli effetti dell'operazione di cessione di NPL perfezionata nel corso del 2017. Nello specifico i crediti deteriorati di categoria più problematica, le sofferenze, che raggiungevano i 368 milioni di Euro, ammontavano a fine esercizio 2017 a 85 milioni di Euro.

Nel corso del 2017 i coefficienti patrimoniali, scesi al di sotto dei limiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza, risultavano risaliti a valori nettamente migliori e ampiamente sopra i valori di riferimento, a conferma della raggiunta maggiore solidità patrimoniale dopo le operazioni straordinarie effettuate lo scorso anno. Si segnala che hanno inciso negativamente sul risultato economico anche gli oneri straordinari sostenuti per l'attuazione del Piano industriale e del percorso di risanamento (4,5 milioni di Euro).

Tuttavia la perdita è stata interamente ripianata mediante l'utilizzo delle riserve disponibili di sovrapprezzo di € 42.491.751,95 e mediante la riduzione del capitale nominale, sino a € 103.776.088,33, per un ammontare pari alla residua perdita di € 9.947.588,45.

Indirizzi:

L'inserimento della Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. nel Gruppo bancario ICCREA è stato funzionale al consolidamento del ruolo svolto dalla Banca stessa a favore del tessuto economico regionale e, in particolare, a sostegno delle piccole e medie imprese del territorio regionale.

In considerazione della perdita del ruolo di socio di maggioranza della Regione Friuli Venezia Giulia e coerentemente con le linee di sviluppo delineate nell'Accordo quadro, la regione individua come obiettivi strategici della Banca il ruolo di supporto all'economia, anche in qualità di cinghia di trasmissione delle politiche economiche regionali (finanziamenti agevolati e gestione di fondi di rotazione e di agevolazione), e il rafforzamento delle attività di erogazione orientate alle PMI, anche mediante l'ampliamento delle offerte di prodotti di credito agevolato e di export finance, di servizi finanziari agli Enti locali e ai soggetti del "Sistema Regione", di servizi di consulenza finanziaria alle imprese, di prodotti creditizi a copertura del fabbisogno di capitale circolante per la tradizionale clientela della Banca e di factoring su crediti nei confronti delle imprese fornitrici, in particolare delle Pubbliche Amministrazioni.



ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Elettra Sincrotrone Trieste è un centro di ricerca internazionale multidisciplinare di eccellenza specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser ad elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita. La sua missione è di promuovere la crescita culturale, sociale ed economica tramite: la ricerca di base e applicata, il trasferimento tecnologico e della conoscenza, l'alta formazione tecnica, scientifica e gestionale e la creazione e il coordinamento di reti scientifiche nazionali e internazionali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	53,70%
Regione Autonoma FVG	37,63%
Consiglio Nazionale delle Ricerche	4,85%
Invitalia Partecipazione S.p.A.	3,82%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 2.669.477	€ 1.240.304	€ 1.490.059
Risultato esercizio	€ 1.408.317	€ 1.256.475	€ 11.400

Numero dipendenti: 365

Principali risultati ottenuti:

L'esercizio 2017 si è chiuso con un sostanziale pareggio. In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo della Società la Regione ha avviato con il socio di maggioranza delle valutazioni di natura prospettica sulla mission della stessa, affinché ne fosse ulteriormente incrementata la capacità di contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza (come da D.G.R. n. 1211 del 26 giugno 2014).

Indirizzi:

Si evidenzia la presenza di un programma di aggiornamento di Elettra-Sincrotrone S.C.p.A., denominato Elettra 2.0, pari a € 170.000.000 nell'arco temporale 2017-2023 (finanziato ai sensi dell'art. 1 c. 140 della L. n. 232 del 11 dicembre 2016).

La Società è oggetto della ricognizione (ma non della revisione) di cui alla D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 c. 5 del D.LGS. n. 175 del 19 agosto 2016 e dell'art. 1 c. 125 della L. n. 232 del 11 dicembre 2016, a Elettra-Sincrotrone S.C.p.A. non si applicano le disposizioni del D.LGS. n. 175 del 19 agosto 2016, in quanto Società definita di interesse nazionale dalla L. n. 370 del 19 ottobre 1999.



FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale finanze e patrimonio

Direzione centrale attività produttive

Attività:

Friulia S.p.A. è la società finanziaria di investimento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio. Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	77,84%
Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	11,52%
Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	1,56%
Banca popolare Friuladria S.p.A.	1,31%
Unicredit S.p.A.	1,25%
Finanziaria delle banche di credito coop. del F.V.G. per lo sviluppo del territorio S.r.l.	1,13%
Generali Italia S.p.A.	1,09%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	0,68%
Banca popolare di Vicenza S.C.p.A.	0,66%
Banca popolare di Cividale S.C.p.A.	0,65%
Società per l'esercizio di attività finanziarie - S.e.a.f. S.p.A.	0,56%
Veneto Banca S.C.p.A.	0,49%
Allianz S.p.A.	0,48%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0,39%
Sinloc Sistema iniziative locali S.p.A.	0,38%
Consorzio reg. garanzia fidi S.C.a.r.l. - finanziaria reg. della cooperazione	0,01%

Partecipazioni di controllo:

BIC Incubatori FVG S.r.l.	100,00%
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.	81,63%
Finest S.p.A.	73,23%
Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	72,97%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 0	€ 70.197	€ 3.082.269
Risultato esercizio	€ 1.662.407	€ 5.015.861	€ 3.561.164

Numero dipendenti: 35

Principali risultati ottenuti:

Anche nell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2017 Friulia S.p.A. ha confermato l'inversione di tendenza degli ultimi anni rispetto alle significative perdite riportate nel biennio 2013-2014, registrando un utile di 3,6 milioni di Euro. Gli obiettivi definiti nel Piano industriale di Friulia S.p.A. e del Gruppo per il triennio 2015-2018 stanno continuando a manifestare il loro effetto propulsivo sull'attività e sui risultati della Finanziaria Regionale e delle partecipate strategiche.

Nel corso dell'esercizio 2016/2017 la Finanziaria Regionale ha deliberato 12 operazioni di investimento per complessivi 11,8 milioni di euro (15 operazioni per 28 milioni di euro nell'esercizio precedente), mentre gli investimenti attuati – relativi a 9 operazioni – ammontano a 7,5 milioni di euro (16 operazioni per 29,8 milioni di euro nell'esercizio precedente). Alla data del 30 settembre 2017 risultano deliberate 2 operazioni per complessivi 13,6 milioni di euro e attuati investimenti – relativi a 2 operazioni – per complessivi 6,1 milioni di euro.

Al 30 giugno 2017 sono state perfezionate operazioni di cessione per complessivi 10,3 milioni di euro con la realizzazione di un accrescimento netto pari a circa 2,8 milioni di euro.

Al 30 giugno 2017 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si attesta a circa 166 milioni di euro (177 milioni di euro al 30 giugno 2016); gli investimenti relativi alle società partecipate operative – rappresentate, in prevalenza (ca. l'82%), da piccole e medie imprese – ammontano a 108 milioni di euro e sono relativi a 55 società (117 milioni di euro e 60 società al 30 giugno 2016). La tipologia di interventi realizzati riguarda prevalentemente operazioni volte allo sviluppo (37 società delle 55 in portafoglio).

Le società partecipate operative oggetto dell'attività caratteristica di Friulia S.p.A. realizzano un fatturato aggregato pari a circa 2,1 miliardi di euro e il personale impiegato al loro interno ammonta a 11.524 unità (dati aggregati relativi all'ultimo bilancio approvato).

Nel corso dell'esercizio Friulia S.p.A. ha inoltre completato la revisione organizzativa avviata negli esercizi precedenti.

In data 16 novembre 2017 la partecipazione detenuta in Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. è stata ceduta, conformemente a quanto previsto nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1817 del 29 settembre 2017.

Indirizzi:

Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1817 del 29 settembre 2017, prevede che la società ceda a titolo oneroso la propria partecipazione di controllo detenuta in BIC Incubatori S.r.l. entro il 30 settembre 2018.

Relativamente agli obiettivi di efficientamento e valorizzazione delle partecipazioni detenute dalla Finanziaria regionale nell'ambito dell'attività di Holding, si raccomanda alla società di sviluppare per il socio Regione proposte per la riconfigurazione del gruppo dopo la fuoriuscita della Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V) e per la valutazione di operazioni societarie nei settori delle infrastrutture logistiche, dell'intermodalità, della viabilità e dei trasporti pubblici.

Il gruppo Friulia è stato inserito nel perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2017 della capogruppo Regione. Il Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 prevede infatti che la Regione rediga il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4. Il primo bilancio consolidato della Regione, riferito alla gestione dell'esercizio 2017, è stato redatto prendendo in considerazione l'ultimo bilancio approvato dagli enti consolidanti. Per il gruppo Friulia è stato quindi considerato il bilancio consolidato al 30 giugno 2017, in considerazione del fatto che per la società Friulia l'esercizio sociale va dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno seguente, contrariamente alla capogruppo Regione e alle altre società consolidanti, per le quali l'esercizio coincide con l'anno solare. Al fine di conferire maggiore attendibilità al bilancio consolidato della

Regione si prescrive alla società Friulia di uniformare le date di chiusura dell'esercizio sociale (per se stessa e per le società della Holding) a quelle della capogruppo.

**Direzione centrale di riferimento:**

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

La Società ha per oggetto l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

Informazioni relative alla Società:*Compagine sociale:*

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	100,00%
--	---------

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 45.000	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ - 173.765	€ - 268.418	€ - 124.569

Numero dipendenti: 7

Principali risultati ottenuti:

L'esercizio si è chiuso con una perdita pari a € 124.569, previa rilevazione di ammortamenti pari a € 90.550, perdite su crediti pari a € 5.358 e imposte e tasse locali (IMU, TARI e TASI) pari a € 53.939.

Nel 2017 BIC Incubatori FVG S.R.L. ha registrato risultati positivi in termini di nuovi insediamenti e ricadute occupazionali. In corso d'anno 20 imprese si sono infatti insediate nell'incubatore, portando il numero delle aziende presenti a 49. Le iniziative promosse da imprenditori provenienti da fuori regione sono state 9. L'accompagnamento alle società presenti ha permesso il loro consolidamento sia in termini di fatturato complessivo che in termini occupazionali; infatti le aziende insediate hanno registrato un valore della produzione incrementatosi ad oltre € 54.000.000 (+34% rispetto al 30 giugno 2016). Nell'esercizio si sono inoltre realizzati investimenti pari a € 45.000.

Le imprese attive nell'incubatore hanno occupato al 30 giugno 2017 oltre 330 unità, con la creazione di oltre 40 nuove unità lavorative rispetto all'esercizio precedente. Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato nel 2016 un Piano di risanamento e successivamente, ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, ha provveduto a predisporre la Situazione Economico Patrimoniale alla data del 31 ottobre 2016, convocando infine l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per l'eventuale assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2484 c. 2 del Codice Civile.

Il 14 febbraio 2017 è stata perfezionata la seconda tranches di aumento capitale sociale, destinata alla copertura finanziaria degli investimenti indifferibili da realizzare, portando lo stesso da € 1.075.0000 a € 1.160.000.

L'attività di BIC Incubatori FVG S.r.l. è proseguita; attualmente gli spazi dedicati all'incubazione, pari ad oltre 5.200 metri quadrati, risultano quasi completamente occupati. Ad avvalorare il turn over delle aziende ospitate, si precisa che la gran parte delle stesse sono insediate da meno di tre anni e che la durata media dell'insediamento è tra le più contenute del settore. Nel mese di giugno 2015 la Società è stata riconosciuta "incubatore certificato di start-up innovative" ai sensi della L. n. 221 del 17 dicembre 2012, qualifica confermata anche al 30 giugno 2017.

Questo ha permesso alle aziende incubate di accedere alle previste agevolazioni nazionali e regionali e ai nuovi insediamenti di diventare eleggibili al contributo regionale "Ricerca e Sviluppo" concesso alle imprese attive nell'area di crisi industriale complessa di Trieste. Al 30/06/2016 le società rientranti nella categoria delle start up innovative erano 9, numero incrementato a 10 al 30 giugno 2017.

Dal 1 gennaio 2017 BIC Incubatori FVG S.R.L. è divenuto partner del progetto Open Innovation System, avente ad oggetto l'attività di scouting, animazione e progettazione nell'ambito del trasferimento tecnologico.

Indirizzi:

La mission della Società è l'individuazione e la valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e la promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up ad elevato potenziale di crescita.

La D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017 (avente ad oggetto "Approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni"") conferma l'obiettivo di deconsolidamento della partecipazione regionale indiretta detenuta in BIC Incubatori FVG S.r.l., già declinato nel Piano Industriale 2014-2017 di Friulia S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di Friulia S.p.A. ha ribadito, in occasione della redazione del Piano di Razionalizzazione della Partecipate strategiche del 25 giugno 2015, l'intenzione di dismettere la partecipazione nella Società. La cessione è a titolo oneroso, con tempi stimati di 12 mesi. Al termine del procedimento di alienazione, le risorse ottenute rientreranno nella disponibilità della controllante diretta della società (Friulia S.p.A.). L'importo stimato dall'alienazione delle quote ammonta a € 911.385.

Qualora non fosse possibile portare a compimento tale operazione, la D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017 prevede, tra gli interventi relativi al Polo Tecnologico di Pordenone, che quest'ultimo proceda ad una eventuale fusione per incorporazione anche di BIC Incubatori FVG S.r.l..

Direzione centrale di riferimento:

Direzione generale

Attività:

Finest S.p.A. è la società finanziaria nata per promuovere e favorire le azioni di internazionalizzazione degli imprenditori del Nord Est con specifica attenzione alla piccola e media impresa. La Società si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera. L'attività si configura nella collaborazione con aziende che devono creare o ampliare una società estera o avviare rapporti di collaborazione industriale o commerciale. L'intervento di Finest S.p.A. nell'azione imprenditoriale consente l'accesso alle agevolazioni previste dallo Stato Italiano a supporto della fase di investimento diretto estero.

Informazioni relative alla Società:*Compagine sociale:*

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	73,23%
Regione del Veneto	12,68%
Veneto sviluppo S.p.A.	7,75%
Società italiana per le imprese all'estero - Simest S.p.A.	3,92%
Provincia Autonoma di Trento	1,18%
Cassa di risparmio del Veneto S.p.A.	0,52%
Banco popolare Società cooperativa	0,43%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	0,12%
Cassa centrale banca - Credito cooperativo del Nord Est S.p.A.	0,12%
Banca Sella S.p.A.	0,05%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 1.121.283	€ 437.584	€ - 3.676.119

Numero dipendenti: 24

Principali risultati ottenuti:

Il Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, istituito ai sensi dell'art. 9 c. 7 della L.R. n. 3 del 25 gennaio 2002, si occupa delle iniziative di sostegno e sviluppo del processo di internazionalizzazione.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 683 di data 21 marzo 2018 ha conferito a Finest S.p.A., organo gestore del Fondo, le direttive per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione a valere sul bilancio regionale per l'anno 2018, nella prospettiva di promuovere il processo di internazionalizzazione del "Sistema Regione".

Lo Sportello SPRINT FVG, attivo attraverso il fondo, ha garantito il supporto ad azioni volte all'internazionalizzazione attraverso molteplici strumenti di informazione, coordinamento e promozione. In particolare, il risultato ottenuto è il rafforzamento di partenariati in Paesi prioritari per lo sviluppo della cooperazione economica del sistema regionale. La società ha assicurato inoltre, in coordinamento con i partner dello SPRINT FVG, il supporto al Servizio relazioni

internazionali nell'attuazione delle politiche internazionali focalizzate sull'animazione imprenditoriale, nell'ottica di un processo di internazionalizzazione che non abbia alcun fine di delocalizzazione.

Finest S.p.A. ha infine sostenuto le azioni di politica internazionale della Regione attraverso l'analisi delle proposte, degli interessi evidenziati e degli obiettivi delle Istituzioni rappresentative del sistema delle imprese e degli Enti coinvolti nonché il processo di sviluppo economico regionale in ambito internazionale.

Indirizzi:

Gli interventi attualmente in atto si delineano principalmente nella promozione e organizzazione integrale della partecipazione del sistema economico regionale all'iniziativa "Expo Dubai 2020", in stretto coordinamento con le strutture dell'Amministrazione Regionale competenti. In particolare lo SPRINT FVG si occuperà di favorire l'iniziativa a livello regionale e promuovere il sistema imprenditoriale e produttivo durante tutto il periodo di preparazione dell'evento, compresa l'organizzazione di visite studio per delegazioni provenienti da Dubai in Friuli Venezia Giulia; garantirà inoltre lo svolgimento di attività di animazione imprenditoriale coinvolgendo stakeholders regionali, partner esteri e soggetti terzi, al fine di favorire partenariati internazionali, anche attraverso la progettazione dell'allestimento di uno spazio promozionale all'interno di Expo 2020 e il supporto al coinvolgimento in eventi collaterali.

La società si impegnerà a garantire lo sviluppo del sistema economico regionale attraverso iniziative mirate verso i mercati dei Paesi a forte indice di sviluppo dell'area asiatica, con particolare focalizzazione sui partenariati con la Cina, che potranno essere promossi anche attraverso un'iniziativa specifica in collaborazione con UNIDO ITPO Italy.

Finest S.p.A. assicurerà il consolidamento della posizione che l'intero Sistema Friuli Venezia Giulia ha acquisito negli ultimi anni nei Balcani Occidentali (Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania, Kosovo e FYROM), nei Paesi coinvolti nella Politica di Vicinato UE e nella Federazione Russa, con conseguente rafforzamento della cooperazione economica e istituzionale in queste aree considerate strategiche.

La società sosterrà infine le iniziative di crescita e promozione dell'export regionale verso gli Stati Uniti e l'America latina e le specifiche progettualità nei Paesi ritenuti prioritari dall'Amministrazione regionale.

In attuazione delle linee di intervento, l'attività di SPRINT FVG riguarderà la gestione e il coordinamento delle iniziative con i diversi partner dello Sportello, con riferimento ai contatti informativi verso le imprese e le organizzazioni economiche del Friuli Venezia Giulia, in relazione a specifici progetti di internazionalizzazione.

Lo SPRINT FVG, in cui si prevede l'utilizzo di personale specializzato, deve essere considerato il punto di incontro e di sintesi di tutte le istanze, le progettualità e le opportunità degli attori coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle imprese regionali. L'attività di coordinamento generale dello SPRINT FVG ha l'obiettivo di assicurare il funzionamento dello Sportello nel coordinamento con i soggetti partner nella realizzazione delle attività programmate, nella partecipazione a missioni all'estero, nelle attività di rendicontazione e di controllo secondo gli indirizzi e nell'osservanza delle indicazioni impartite dal Servizio vigilante. Inoltre vengono assicurati il rilancio di un sito web dedicato esclusivamente allo SPRINT FVG quale canale di informazione e la gestione dell'antenna Mosca per continuare a fornire alle imprese il servizio di informazione sugli investimenti e finanziamenti agevolati, nonché specifici contatti con Enti e Istituzioni russe.



**INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI
S.P.A.**

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

L'oggetto della Società è la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture e impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra le varie modalità di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale e internazionale.

Informazioni relative alla Società:*Compagine sociale:*

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	81,63%
Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.	12,24%
Comune di Cervignano del Friuli	4,08%
Interporto di Trieste S.p.A.	2,04%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 1.025.000	€ 512.500	€ 0
Risultato esercizio	€ 85.635	€ 106.115	€ 503.505

Numero dipendenti: 11

Principali risultati ottenuti:

La Società ha avviato 3 treni settimanali sulla tratta Interporto di Cervignano – Porto di Rostock in Germania (Company Train della LKV Walter).

Indirizzi:

L'obiettivo dell'Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. consiste nell'attuazione delle azioni necessarie alla valorizzazione della struttura interportuale. Tali azioni sono di seguito dettagliate: definizione degli accordi finalizzati all'attrazione di ulteriori attività e al potenziamento degli assetti operativi, con l'obiettivo di aumentare le relazioni sia Company Train, che treni open con destinazione Germania e Paesi dell'Est Europa; avvio, in connessione con i porti regionali, delle attività retroportuali; miglioramento dell'utilizzo dei piazzali e delle altre infrastrutture.



SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La mission della Società è di realizzare infrastrutture autostradali di elevato livello qualitativo, dotate di tutti i sistemi e servizi necessari a garantire in modo sempre più funzionale e adeguato i crescenti fabbisogni di mobilità, sicurezza e informazione degli utenti. La Società, in particolare, gestisce il servizio autostradale della rete in concessione. Autovie Venete S.p.A. è la concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano e del raccordo autostradale Villesse-Gorizia.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	72,97%
Regione del Veneto	4,83%
Infrastrutture Cis S.r.l.	4,29%
Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	2,34%
Banca popolare Friuladria S.p.A.	1,97%
Unicredit S.p.A.	1,87%
Finanziaria delle banche di credito coop. del FVG per lo sviluppo del territorio S.r.l.	1,70%
Generali Italia S.p.A.	1,64%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	1,01%
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	1,00%
Banca Popolare di Cividale S.C.p.A.	0,98%
Società delle autostrade Serenissima s.p.a.	0,93%
Regione Autonoma FVG	0,90%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	0,76%
Allianz S.p.A.	0,72%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0,59%
A4 holding S.p.A.	0,42%
Comune di Venezia	0,28%
Città metropolitana di Venezia	0,27%
Comune di Udine	0,14%
Privati vari	0,13%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Venezia	0,08%
Zenone soave & figli S.r.l.	0,07%
Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	0,04%

Provincia di Treviso	0,03%
Comune di Jesolo	0,01%
Comune di Gorizia	0,01%
Italcementi S.p.A.	0,01%
Fiera Trieste S.p.A. in liquidazione	0,01%
Gaslini sviluppo S.r.l.	0,00%
Finanziaria internazionale holding S.p.A.	0,00%
Associazione degli spedizionieri del porto di Trieste - Astra	0,00%
Automobile club italiano Trieste	0,00%
Saima Avandero S.p.A.	0,00%
Pirelli Tyre S.p.A.	0,00%
Alessandro Billitz successori S.r.l.	0,00%
Del Fabbro & associati S.r.l.	0,00%
Comune di San Stino di Livenza	0,00%
Città di San Donà di Piave	0,00%
Eni rete Oil&nonoil S.p.A.	0,00%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 5.971.151	€ 40.643	€ 10.643.677
Risultato esercizio	€ 35.748.010	€ 17.646.529	€ 8.773.688

Numero dipendenti: 657

Principali risultati ottenuti:

Nel 2017 è stato consegnato e approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica della Palmanova-Manzano (II e III lotto stralcio), collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 al casello di Palmanova e l'Area del triangolo della sedia in comune di Manzano (ai sensi dell'art. 4 c. 68 della L.R. n. 2 del 22 febbraio 2000).

Gli interventi attuati nel 2018 sulla viabilità di competenza regionale dalle delegazioni in capo ad Autovie Venete S.p.A. di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio consistono: nell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al completamento funzionale di adduzione al casello autostradale in comune di Ronchis (ai sensi dell'art. 5 c. 4 della L.R. n. 27 del 31 dicembre 2012); nella prosecuzione della realizzazione del I lotto e nell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica del II e III lotto del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 al casello di Palmanova e l'Area del triangolo della sedia in comune di Manzano (ai sensi dell'art. 4 c. 68 della L.R. n. 2 del 22 febbraio 2000); nella consegna dei progetti definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza della bretella stradale dei Feudi nei comuni di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo (ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 2 del 22 febbraio 2000); nell'elaborazione dei documenti progettuali necessari alla procedura di VAS sull'Accordo di programma per la realizzazione del collegamento della SS13 Pontebbana con l'autostrada A23-tangenziale sud di Udine II lotto (ai sensi dell'art. 4 c. 90 della L.R. n. 22 del 20 agosto 2007).

Indirizzi:

Nel triennio oggetto di programmazione proseguirà l'azione di valorizzazione della partecipazione regionale, considerata la strategicità di Autovie Venete S.p.A. in riferimento agli obiettivi di infrastrutturazione e di sviluppo del territorio, con particolare riguardo all'azione di potenziamento dell'asse autostradale nella direttrice Est-Ovest attraverso l'attuazione per lotti della terza corsia.

Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete S.p.A. sono pertanto la richiesta di svolgimento delle azioni necessarie per ottenere la nuova concessione, o la proroga di quella esistente, essenziale per portare a termine la propria missione e, dal punto di vista della gestione economico-finanziaria, il contenimento dei costi fissi (in particolare il personale). L'indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.

Il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali, approvato con D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017, prevedeva che la Società cedesse a titolo oneroso le proprie partecipazioni non di controllo di Veneto Strade S.p.A. e Caf Interregionale dipendenti S.r.l. entro il 30 settembre 2018, e quelle della Società delle Autostrade Serenissima entro il 31 dicembre 2017. Le procedure per la cessione delle partecipazioni in Veneto Strade S.p.A. e Società delle Autostrade Serenissima si sono perfezionate, mentre è tutt'ora in corso la procedura relativa alla dismissione del Caf Interregionale dipendenti S.r.l.


FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.
Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 20.637.749	€ 37.767.783	€ 38.007.144
Risultato esercizio	€ 333.957	€ 353.176	€ 75.542

Numero dipendenti: 174

Principali risultati ottenuti:

Nel 2017 è stato ultimato l'intervento afferente la "Realizzazione di pavimentazioni fonoassorbenti sulla rete di competenza di Friuli Venezia Giulia Strade in attuazione dei Piani di Azione 2013 elaborati ai sensi del Decreto Legislativo n. 194 del 19 agosto 2005", il cui progetto è stato elaborato in attuazione di parte degli interventi previsti dai Piani di Azione e riguarda la sostituzione, su 13 tratti stradali individuati sulla rete in esercizio a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., dello strato di usura esistente con uno strato di usura di tipo "rubber asphalt" (asfalto gommoso). Inoltre, è stata portata a conclusione la delegazione amministrativa relativa agli interventi nel comune di Monfalcone sulla Strada Statale 14. In generale si è rilevata una produzione di circa € 10 milioni in potenziamento delle infrastrutture, di circa € 1,9 milioni in manutenzioni straordinarie e di circa € 10 milioni in manutenzioni ordinarie.

Nel corso del 2018 è stata stipulata la convenzione con INSIEL S.p.A. per SIMOTRA (Sistema di Monitoraggio del Traffico) e, sempre da parte di INSIEL S.p.A., sta procedendo l'assessment della Società. Con il primo gennaio 2018 Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è diventata titolare dell'azione anche su 2.200 km circa di strade ex provinciali, sulle quali è proseguito il programma relativo alle manutenzioni ordinarie e straordinarie; è stato istituito il Nucleo della mobilità ciclabile (Nu.Mo.C.), che si occuperà sia della Re.Ci.R. che delle piste ciclabili ex provinciali; sono stati infine redatti uno studio ricognitivo e un censimento sulle criticità della ciclovia FVG1 "Alpe Adria".

Indirizzi:

La nuova programmazione di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., suddivisa tra Strade Statali, Strade regionali e traverse urbane, dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Decreto Ministeriale n. 14 del 16 gennaio 2018.

Per quanto attiene le progettazioni programmate, comprese quelle relative all'attuazione dello studio sulle traverse urbane, sarà necessario un maggior ricorso al mercato esterno. Dovranno essere riattivate le delegazioni amministrative relative alla realizzazione di piste ciclabili già programmate e finanziate (e alcune già progettate) delle ex Province, la cui competenza è transitata a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi per la messa in sicurezza delle traverse urbane, dovranno essere seguiti gli schemi dello studio di fattibilità acquisito da Serin S.r.l.

Dovranno inoltre essere svolte le seguenti attività: affidamento e acquisizione entro l'anno del progetto definitivo ed esecutivo della bretella di Barbeano; chiusura dei lavori della Variante di Dignano; affidamento in delegazione amministrativa del progetto e della realizzazione dei lavori per il collegamento tra la A4 a Palmanova, l'Ospedale di Palmanova e la Protezione Civile.

Anche in relazione al trasferimento delle funzioni in materia di viabilità provinciale alla Società dal primo gennaio 2018, verrà valutata l'adeguatezza della forma societaria alla gestione di entrambe le funzioni in relazione agli oneri conseguenti, con particolare riguardo all'applicazione della tipologia di contratto di lavoro.



G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività:

La Società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressuali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

PromoTurismoFVG	86,21%
Comune di Grado	10,62%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Venezia Giulia	2,55%
Itur di Grado	0,62%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 0	€ 0	€ 0
Risultato esercizio	€ 24.084	€ 156.611	€ 312.274

Numero dipendenti: 96

Principali risultati ottenuti:

A inizio 2017 si è concluso il percorso di normalizzazione della gestione delle Terme di Arta da parte della Società. Nel mese di marzo 2017 G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A., con la controllante PromoTurismoFVG, è entrata infatti a far parte della compagine di soci che hanno costituito la NewCo denominata Terme del Friuli Venezia Giulia. Quest'ultima, di cui G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A. detiene il 30%, è stata designata per la gestione delle Terme di Arta e l'assunzione del governo di altre strutture termali della regione. La Società è in attesa dei lavori di realizzazione del nuovo polo termale, in carico a PromoTurismoFVG, di cui si prevede l'inaugurazione nel 2021; per l'adeguamento alla recente normativa relativa alle concessioni delle spiagge e delle altre attività sul demanio marittimo, sta inoltre programmando interventi e attività. L'andamento 2018 riconferma il trend positivo degli ultimi 3 anni.

Indirizzi:

Nei prossimi esercizi la previsione di bilanci positivi consente di pianificare una serie di investimenti di ammodernamento nei servizi balneari e in alcuni immobili abbandonati (recupero della Palazzina dei Medici da destinare a luogo di intrattenimento e musica per i giovani turisti), anche con il parziale supporto della Regione per la manutenzione degli immobili di proprietà superficaria affidati a G.I.T. con il contratto di affitto d'azienda.

Per quanto riguarda le nuove Terme è prevista nell'anno la realizzazione della nuova progettazione e la pubblicazione del bando per la progettazione esecutiva.

La cura della clientela, l'animazione della località turistica e il mantenimento del patrimonio immobiliare regionale rappresentano gli impegni principali di G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A., insieme alla partecipazione alla gestione termale in attesa della realizzazione del nuovo polo termale di Grado, in stretta collaborazione con l'Ente controllante che ne deve monitorare l'organizzazione e l'economicità della gestione a norma della recente legislazione sulle società a controllo pubblico.



INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSIEL

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione - Servizio sistemi informativi ed e-government (coordinamento)

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

Insiel offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della pubblica amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali. La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 100.499.140	€ 90.394.465	€ 95.497.107
Risultato esercizio	€ 1.627.803	€ 1.614.923	€ 3.380.720

Numero dipendenti: 662

Principali risultati ottenuti:

Lo strumento di definizione delle strategie per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione della Regione è rappresentato dal Programma Triennale 2018 – 2020, approvato con Delibera di Giunta n.2253 del 17 novembre 2017, che delinea lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale con l'evidenza dei temi che, nel triennio di valenza del Piano, sono soggetti ad azioni di modifica e innovazione.

Di seguito, seguendo la strutturazione del Programma Triennale vengono riportate le attività più significative realizzate o in corso di realizzazione.

- ADI Strategie per l'Agenda Digitale e l'innovazione
 - o ADI01 Agenda Digitale regionale

Contesto: Declinazione dell'Agenda Digitale in ambito regionale, per promuovere e incentivare la diffusione dell'ICT e sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e Italiana.

Attività: Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 – 2020 Insiel ha collaborato con le strutture regionali alla elaborazione e finalizzazione del documento dell'Agenda Digitale Regionale (ADfvg), un "quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale" coerente con gli indirizzi nazionali ed europei, approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 2590 del 22 dicembre 2015. Si evidenzia la partecipazione ad eventi divulgativi e incontri pubblici sull'Agenda Digitale promossi dai Comuni, l'organizzazione e gestione di un evento pubblico dal titolo "Enti locali e servizi digitali: novità e vantaggi per la PA, i cittadini e le imprese".

- AMM Amministrazione

o AMM01 Contabilità

Contesto: Evoluzione di SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) in SIOPE+.

Attività: Il progetto nasce dalla collaborazione tra Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) con lo scopo di assicurare un monitoraggio affidabile dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle registrate nella Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC) dal sistema di interscambio delle fatture (SDI). È stato realizzato l'adeguamento di sistemi contabili allo standard Ordinativi di Pagamento e Incasso (O.P.I.) e la gestione dei servizi di intermediazione verso la piattaforma SIOPE+.

o AMM02 Personale

Contesto: Adeguamento funzionale alle nuove esigenze, adeguamento normativo, semplificazione operativa, affinamento degli strumenti informatici.

Attività: Sono stati realizzati gli adeguamenti normativi relativi al calcolo del contributo INADEL, alla certificazione dei redditi per l'anno 2018 (CU2018) Regione, EE.LL. e Sanità.

o AMM05 Monitoraggio e programmazione finanza locale

Contesto: Sistema web Bilanci Enti Locali, funzionalità per il monitoraggio dell'utilizzo delle somme assegnate ai Comuni.

Attività: È in corso di esecuzione la realizzazione delle funzioni per la rilevazione dei dati relativi all'utilizzo delle somme assegnate dalla Regione agli Enti ed il monitoraggio da parte della Regione.

o AMM07 Elezioni

Contesto: La Regione da anni si è dotata di un proprio sistema informativo per la gestione degli eventi elettorali. La sua manutenzione ed evoluzione sono gli obiettivi di questa azione.

Attività: È in corso di attuazione la realizzazione del nuovo sistema per l'automazione delle consultazioni elettorali e dell'anagrafe degli amministratori locali. Oltre all'adeguamento funzionale e normativo il nuovo sistema comporterà una semplificazione operativa.

o AMM08 Attività istituzionali

Contesto: Evoluzione e miglioramento delle procedure di ausilio delle attività istituzionali.

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che prevede il processo di acquisizione del sistema per l'e-Procurement a favore di tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale (Ente Regione, Amministrazioni Regionali, Sanità ed Enti Locali). Il progetto prevede di dotare le stazioni appaltanti nel territorio regionale di un sistema integrato per l'e-Procurement tale da rivestire un ruolo strategico nel processo di informatizzazione dell'area appalti. È stata portata a compimento l'attività di formazione e avviamento CUC di Egas ed Insiel nonché della Direzione Centrale Infrastrutture e Trasporti. Sono in corso di esecuzione gli avviamenti degli ulteriori Enti e Stazioni Appaltanti, il piano di formazione per gli operatori regionali e l'accreditamento dei dipendenti regionali.

o AMM09 Sistema di gestione degli Enti Locali e Sanità

Contesto: Evoluzione e miglioramento dei prodotti utilizzati dagli Enti Locali e dalla Sanità.

Attività: È stato realizzato il progetto relativo ad AscotWeb Demografico per l'esecuzione delle rilevazioni demografiche e sanitarie previste dal Programma Statistico Nazionale nel corso dell'anno 2018 disciplinate dalla Circolare ISTAT Prot. 1423104 'Rilevazioni demografiche e sanitarie per l'anno 2018 – Attività di produzione statistica demografica degli Uffici Comunali e degli Uffici territoriali del Governo'. Sono inoltre in corso di realizzazione i progetti relativi ad AscotWeb Tributi relativi all'aggiornamento automatico dei dati inseriti on line dai contribuenti, alla predisposizione di stampe grafiche (lettere al cittadino) che consenta agli operatori degli uffici Tributi di personalizzare in maniera semplice e autonoma certificati e lettere e alla dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento dei tributi locali, esigenza nata dall'aumento di richieste di dilazione di pagamento dei tributi dovute alla crisi economica che coinvolge imprese e famiglie.

- AMM11 Centro Servizio Tributi

Contesto: Elaborazione, stampa, imbustamento e recapito comunicazioni tributarie

Attività: Il servizio è attivo su circa 60 Comuni della Regione, con un incremento delle richieste nel periodo gennaio - luglio 2018 pari al 10% rispetto al corrispondente periodo 2017. La fase di riprogettazione del servizio, che ha portato una nuova definizione dei workflow della fase di stampa/imbustamento e della fase di recapito, attivata a partire da febbraio 2018, ha portato significativi miglioramenti dal punto di vista economico. In particolare il costo sostenuto dagli Enti locali per l'utilizzo del servizio ha avuto una riduzione media pari al 30,90%. Per il secondo semestre 2018, l'obiettivo è, a fronte della riduzione dei costi e del consolidamento dei workflow, quello di migliorare ulteriormente la qualità percepita nei processi produttivi relativi alla fase di assistenza all'Ente per l'Elaborazione dei flussi tributari ed alla fase di recapito finale.

- AMM12 Supporto ANPR

Contesto: Gestione centralizzata dell'anagrafe a livello nazionale ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

Attività: È in corso di realizzazione il progetto che si prefigge l'adeguamento ad ANPR delle funzionalità del software Ascot Web Demografico. L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è la banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente le anagrafi comunali. Sono state adeguate le funzioni ed i moduli di AscotWeb Demografico per interagire con il sistema ANPR Nazionale. Con un gruppo ristretto di Comuni Pilota della Regione (Codroipo, Cividale del Friuli, Bertolo, Basiliano) si sta verificando tutto il processo di subentro ad ANPR, così da poterlo agilmente estendere a tutti gli altri Comuni. Attualmente sono in fase di conclusione le attività di test; successivamente si procederà con il subentro definito in ANPR dei primi Comuni Pilota entro il 2018.

È attivo il portale *intranet* <http://anpr.regione.fvg.it/> per il supporto ai Comuni della Regione ed agevolare la condivisione di documenti, informazione, esperienze.

- AMM14 Fatturazione elettronica

Contesto: Adozione del progetto nazionale per la "fatturazione elettronica" sul territorio regionale. Il progetto della fatturazione elettronica è di fondamentale importanza per la Regione Friuli Venezia Giulia che ha stabilito di proporsi come HUB per i servizi connessi con la fattura elettronica per tutti gli enti del territorio.

Attività: È in fase di conclusione il progetto di consolidamento del sistema informatico del servizio di fatturazione elettronica SDI-FVG necessario al fine di garantire degli standard di affidabilità ed efficienza ottimali. Infatti dall'inizio del suo esercizio il sistema di fatturazione ha visto crescere costantemente sia il numero di enti, strutture ed utenti che la mole di fatture trattate, sia nel caso di fatture attive che passive. Il consolidamento riguarda anche l'introduzione di nuove funzionalità di amministrazione atte a coadiuvare la risoluzione di alcune anomalie nell'iter della fatturazione attiva e passiva da parte degli amministratori di sistema.

- AMM15 Valutazione, evoluzione ed innovazione delle soluzioni e di servizi del sistema Ascot Sistema

Contesto: Valutazione delle soluzioni, elaborazioni scenari, scelte ed implementazione.

Attività: È stato realizzato il Container di Ascot, soluzione che mediante un'unica interfaccia consente di operare simultaneamente su diversi Enti e con diverse applicazioni in essa integrate, usufruendo di una piattaforma di autenticazione comune fra tutti gli applicativi.

Gli operatori degli Enti locali sono così in grado di operare in modo trasversale ed integrato fra le diverse applicazioni: tutta la suite Ascot (Demografico, Tributi, Finanziaria, Personale, ecc.), Adweb e Gifra; la soluzione permette inoltre di estendere l'integrazione anche ad altre applicazioni.

Attualmente il Container è attivo in forma sperimentale presso il Comune di Ronchi dei Legionari.

- CIT Servizi al cittadino, imprese e territorio
 - CIT01 Portali

Contesto: Attività di sviluppo ed evoluzione della comunicazione e della pubblicazione mediante siti web.

Attività: Prosegue l'attività di progettazione e realizzazione dei nuovi siti comunali standard. Nel corso del 2017 è stato analizzato e definito il modello dei nuovi siti che, oltre a presentarsi con un'interfaccia accattivante e completamente responsive, offriranno numerose nuove funzionalità integrate nativamente con i sistemi core del SIIR. Tra queste si possono citare l'integrazione con il master data delle strutture organizzative e dei procedimenti per la pubblicazione automatica dei dati degli uffici e dei servizi offerti dell'ente, una nuova ricerca full-text in grado di ricercare le informazioni in tutti i contenuti del sito, l'integrazione dei servizi di albo pretorio e amministrazione trasparente offerti da Insiel, l'integrazione dei servizi al cittadino di carattere territoriale, la sezione dedicata alla pubblicazione di bandi e avvisi integrata con il nuovo sistema regionale in fase di completamento. Viene inoltre offerto, per gli enti che ne vorranno fare richiesta, un servizio per il porting dei contenuti dall'attuale sito al nuovo.

- CIT02 Servizi on line a cittadini ed imprese

Contesto: Gestione, implementazione ed evoluzione dei servizi autenticati rivolti a cittadini e imprese

Attività: Nell'ambito della piattaforma regionale dei pagamenti, che si integra con il sistema nazionale Pago PA, è stato attivato per l'UTI della Carnia a luglio il sistema per il pagamento volontario secondo il modello 2 dei permessi giornalieri di raccolta funghi. Il cittadino, attraverso semplice interfaccia web, mediante autenticazione SPID o con l'inserimento dei dati anagrafici, può pagare on line e ottenere in tempo reale la ricevuta per il giorno richiesto. L'UTI ottiene quindi il riscontro immediato nella contabilità dell'ente. Nel comparto degli Enti locali, sono diversi i servizi di pagamento attivabili quali il pagamento dei servizi per l'infanzia, delle contravvenzioni al codice della strada, dei tributi, delle mense scolastiche, dei servizi cimiteriali, delle rette universitarie. È di prossima attivazione anche il pagamento della marca da bollo digitale su istanza del cittadino. Sono già attivi i pagamenti per i ticket sanitari, le concessioni a derivare acqua, diritti tavolari e tassa usura strade.

- CIT03 Abbattimento del digital divide

Contesto: Realizzazione di un network di centri didattici digitali e animazione digitale del territorio

Attività: Realizzazione di un network di 4 Centri Didattici Digitali Diffusi (CDDD) distribuiti sul territorio regionale, dotati di tecnologie avanzate per la didattica, connessi al Data Center Insiel tramite banda larga e messi a disposizione della Pubblica Amministrazione Locale. L'obiettivo primario è rendere la PA territoriale 'protagonista' della digital transformation, potenziandone i profili professionali attraverso l'acquisizione di competenze digitali avanzate dei dipendenti e agevolando, attraverso piattaforme digitali e standard di comunicazione condivisi, economie di scala e 'sinergie di sistema' tra gli Enti Locali. In concreto, il network CDDD è volto a favorire attività di

formazione continua, attraverso la riduzione delle spese di trasferta e crea un contesto generativo di progettualità con i vari stakeholder locali (istituzioni, scuole, imprese, associazioni e cittadini). Ultimato il CDDD di Tolmezzo nel 2017, entro il 2018 sono in via di allestimento i Centri di Maniago, San Vito al Tagliamento, Gradisca, ubicati nella periferia dei principali capoluoghi e più esposti ai rischi connessi al digital-gap. Ulteriori Centri sono previsti nel 2019. I Centri vanno a costituire un polo privilegiato per lo svolgimento di attività formative professionalizzati in ambito ICT, di progetti di alternanza scuola-lavoro tra scuole ed imprese locali e per la realizzazione di eventi di contrasto al divario digitale della popolazione, che vedranno l'impegno della rete di 'facilitatori digitali' formati nel corso del progetto e-inclusion, promosso dalla Direzione Regionale lavoro e istruzione.

- CTS01 Smart Cities and Communities

Contesto: Adeguamento modello Open Data a direttive PTAGID e incremento degli Open Data a livello regionale

Attività: Prosegue l'evoluzione e la valorizzazione della piattaforma regionale in termini di evoluzione del portale secondo standard design.italia.it, aggiornamento alle classificazioni Agid, metadattazione dei data set in modo da assicurarne la compatibilità con il portale dei dati aperti della pubblica amministrazione (<http://dati.gov.it>). La nostra Regione risulta allo stato attuale ai vertici della classifica fra le Regioni Italiane per il numero dei dataset pubblicati. La piattaforma regionale, oltre a pubblicare un numero crescente di dati, può essere utilizzata ed integrata dagli Enti Locali per referenziare, pubblicare ed effettuare elaborazioni sui dati di pertinenza, anche di tipo cartografico attraverso il sistema EagleFVG.

- GDD03 Conservazione a norma

Contesto: Mantenimento degli standard richiesti dall'organo di controllo (AGID).

Attività: Nel primo trimestre 2018 è stata ottenuta la Certificazione di conformità AgID per i Conservatori Accreditati. Insiel è risultata conforme ai 195 requisiti previsti dalla Lista di riscontro AgID per il Servizio di Conservazione a Norma.

- IFL Istruzione, Formazione, Lavoro

- IFL03 Lavoro

Contesto: Sistema regionale di certificazione delle competenze e Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze

Attività: È in corso la realizzazione di un sistema gestionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle Competenze. Uno degli obiettivi principali del progetto è quello che i funzionari regionali possano disporre del Repertorio delle qualificazioni regionali (composto da repertori di settore e dal repertorio dei profili) come master file, storicizzato, aggiornabile, automatizzato e interoperante con la Banca dati nazionale delle qualificazioni e delle competenze.

- SEC Sviluppo Economico

- SEC01 Sviluppo agricoltura e foreste

Contesto: Sistema informativo per la gestione delle Certificazioni del materiale di moltiplicazione della vite.

Attività: È in corso di realizzazione la nuova piattaforma per la gestione dei controlli e successiva certificazione del materiale di moltiplicazione della vite, di categoria certificato e standard, per gli impianti di competenza del Servizio Fitosanitario e Chimico del Fvg. È stata completata la prima fase relativa alla componente di front-end, pertinente all'immissione della denuncia da parte del produttore ed invio della stessa al Servizio Fitosanitario e Chimico Regionale. È in corso di realizzazione la seconda fase, comprensiva della gestione lato back-end di quanto

precedentemente trasmesso dal produttore, che implementerà l'iter istruttorio fino all'inserimento degli esiti delle analisi estive per i fitoplasmi, comprese le funzioni di editing delle geometrie dell'impianto, l'interrogazione tramite webservice dell'anagrafe tributaria ed il pagamento on-line della tariffa dovuta dal produttore.

- SIN Sviluppo Infrastrutture
 - o SIN05 Edilizia agevolata (ATER)

Contesto: Sistemi informativi per le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Attività: È in corso di esecuzione il progetto che prevede la sostituzione del sistema di gestione dei dati ATER. La sostituzione è originata da motivazioni sia di tipo tecnologico (disomogeneità e obsolescenza delle piattaforme), di integrazione e interoperabilità sia di completezza funzionale soprattutto sul fronte delle funzionalità legate alla natura di amministratore di immobili (gestioni manutenzioni e condomini) e delle funzionalità specifiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (evoluzione della normativa per bandi di assegnazione, iter di assegnazione).

- SPA Semplificazione dei processi amministrativi
 - o SPA02 SUAP

Contesto: Il SUAP "Sportello unico per le attività produttive" fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento. Il portale SUAP FVG al momento è un front end telematico che permette la compilazione e l'invio delle domande da parte dell'utenza ai SUAP competenti.

Attività: Sono state realizzate nuove funzionalità per ulteriormente evolvere l'operatività degli operatori e degli uffici SUAP degli Enti, atte ad agevolare l'interazione con gli altri enti ed i soggetti terzi. In particolare per quanto riguarda le pratiche del commercio, è stata attivata l'integrazione del SUAP con il software INIT, acquisito in riuso dalla Regione FVG a supporto degli uffici commercio dei Comuni.

- TEA Territorio e Ambiente
 - o TEA07 Cartografia - Data Base Topografico digitale regionale

Contesto: Azioni finalizzate alla formazione della nuova cartografia ad alta risoluzione/multispettrale e del DBT regionale, da intendersi quale indispensabile evoluzione dell'esistente sistema cartotopografico numerico esistente.

Attività: Sono in corso di svolgimento due procedure di gara per la realizzazione del nuovo sistema cartografico digitale regionale. L'obiettivo è di mettere a disposizione delle amministrazioni regionale e dei Comuni un corretto e aggiornato supporto decisionale alla programmazione e gestione del territorio, la sua prevenzione e alla sicurezza, attraverso la rappresentazione e l'analisi del territorio e del suo uso nel tempo, degli edifici, delle infrastrutture, dello stato della vegetazione e della sua evoluzione, degli aspetti ambientali, inquinamento, ecc. Vengono progressivamente rilevate porzioni di territorio e rilasciati database topografico, le immagini da sensori iperspettrali, rilievo laser scanner, la mappatura di strade ed edifici attraverso rilevazioni laser scanner da terra (*mobile mapping*), con precisione e qualità di altissimo livello. Il progetto vede inoltre il coinvolgimento delle Università di Trieste e di Udine per la verifica ed il collaudo dei prodotti. Sono in fase di completamento le attività della prima procedura di gara (relativa al lotto "giuliano"), sono in fase di avanzamento i rilievi previsti dalla seconda procedura (avviata a febbraio 2018) sul restante territorio.

- o TEA08 Pianificazione territoriale/urbanistica. Gestione/mosaicatura PR

Contesto: Realizzazione di un sistema di gestione in condivisione/compartecipazione tra Comuni/UTI/Regione per la gestione degli strumenti urbanistici comunali vigenti (PRGC, e, in prospettiva di standardizzazione, di "piani struttura" a scala comunale/UTI).

Attività: È in fase di realizzazione il progetto denominato “Mosaico PRGC” che prevede il popolamento iniziale della base dati strutturata con tutti i Piani Regolatori Generali Comunali, partendo dai dati attualmente disponibili e relativi alle ultime versioni o all'ultima variante del PRGC vigente in ogni Comune, la “mosaicatura” dei Piani stessi a livello di tutto il territorio regionale e, successivamente, la gestione delle varianti.

Per quanto riguarda gli ambiti specifici della **salute, della disabilità e delle politiche sociali**, si evidenziano di seguito le attività concluse nell'annualità, distinte per tematica.

Anatomia patologica

- Integrazione della soluzione Anatomia Patologica (APSys) con il Sistema Centrale per le richieste di prestazioni e ritorno dell'erogato.

Cardiologia

- Fusione funzioni di cardiologia da CRO ad AAS5, con attivazione PACS cardiologico.
- Attivazione sistema Cardionet presso la cardiologia dell'Ospedale di S. Daniele.

Contabilità – Economato

- Invio flusso all'Agenzia delle Entrate per la precompilazione delle dichiarazioni 730.
- Adeguamento dei flussi verso le tesorerie al nuovo tracciato OIL (Ordinativo Informatico Locale di AGID).

Dematerializzata

- Rilascio nuova versione dei servizi SAR per la Ricetta Dematerializzata, propedeutica all'avvio dei medici sostituti brevi.
- Aggiornamento dei servizi per consentire l'emissione di ricette per pazienti provenienti da altre regioni (in particolare, la regione Veneto).
- Adeguamento dei servizi del sistema SAR utilizzati dal Sistema Centrale degli Accessi – CUPWeb.

ECM Formazione

- Avviamento delle iscrizioni on line ai corsi tramite il portale ECM.
- Avviamento della “Formazione A Distanza” (FAD) tramite integrazione tra il sistema GFOR e la piattaforma di e-learning Moodle quale supporto per la “Formazione A Distanza” (FAD).

Emergenza CUS

- Avvio della nuova centrale Unica del soccorso 118 presso la Protezione civile di Palmanova – 29 marzo 2017.

Fascicolo Sanitario Elettronico

- Sviluppo nuova piattaforma SESAMO (SErvizi SANitari in MObilità) con accesso a FSE Cittadino e rilascio all'utenza pilota.
- Condivisione della soluzione regionale con SOGEL e Ministero della Salute.

Innovazione

- Cruscotto monitoraggio DEM farmaco su MMG, comprensivo del flusso della lettura ottica.
- Cruscotto monitoraggio DEM specialistica.
- Integrazione dell'APP Whereareyou con APP Emergenze FVG.
- Cruscotto monitoraggio referti firmati dal clinico.
- Realizzazione delle linee guida Pathways su use case Trapianto del rene.
- Realizzazione delle linee guida Pathways su use case Malattie retiniche.

- APP per la valutazione Valgraf: avvio utenza pilota presso alcuni distretti della AAS2.

Integrazioni

- Estensione integrazione PACS-ECG presso AAS5
- Integrazione della cartella odontostomatologica, realizzata da un fornitore di mercato ed acquisita tramite gara pubblica dall'ASUI di Trieste, nel Sistema informativo sanitario regionale.

Laboratorio Area Vasta di Udine

- Configurazione, predisposizione e collegamenti della nuova strumentazione DNA/CentraLink Siemens con DNLAB per tutte le strutture afferenti, pubbliche e private convenzionate (FriulCoram).

Manager degli Acquisti

- Rilascio nuovi flussi reingegnerizzati delle RDO funzionali all'invio delle richieste di magazzino a Slim2k ed alla notifica al Magazzino di Reparto (MagRep) di tutte le variazioni operative, che ottimizzano ed efficientano gli invii stessi e risolvono i problemi dovuti a blocchi temporanei.

Medicina del lavoro - Amianto

- Rilascio del portale ARAM, Archivio Regionale Amianto, strumento informatico di supporto alla mappatura dei siti pubblici contenenti amianto, alla indicizzazione del rischio e alla programmazione delle attività di bonifica attraverso l'individuazione di un indice di priorità di intervento, e avviamento progressivo di tutti i comuni regionali.
- Gestione del piano eseguibile, con indicazione dello smaltito.
- Convalida del piano per la produzione della relazione annuale.
- Invii automatici delle e-mail di notifica verso la ditta esecutrice e da questa verso il servizio di Medicina del Lavoro territoriale.
- Recupero piani pregressi, presentati nel 2016, il cui smaltito deve entrare nelle relazioni 2017.
- Recupero piani presentati nel 2017 nei primi giorni dell'anno, da ditte non ancora accreditate dai servizi territoriali.
- Aggancio della gestione documentale.
- Integrazione censimento ARPA con dati richiesti dall'Assessorato Ambiente.
- Realizzazione delle funzioni per la registrazione dell'integrazione censimento amianto ARPA con i dati richiesti dall'Assessorato all'Ambiente e pianificazione dell'avviamento presso gli enti sperimentatori.
- Realizzazione del modulo di stampa per monitoraggio delle attivazioni e delle attività di registrazione censimenti in coordinamento con Ambiente e Arpa.

MMG/PLS

- Rilascio dei web services di integrazione per Visura FSE e invio al FSE del Patient Summary, Stili di vita, Art.59BIS ACN MMG e pubblicazione delle specifiche di integrazione per cartelle di terze parti
- Redazione e rilascio sul sito Insiel - sezione "Medici in Rete" - delle specifiche tecniche e di test per le integrazioni dei servizi da parte dei fornitori delle cartelle MMG/PLS di terze parti.
- Cartelle di terze parti: rilascio del servizio "Allineamento anagrafica assistiti ed esenzioni" nelle cartelle sw SOSEPE e CGM per i PLS.
- Certificazione dell'integrazione con i servizi di visura dati anagrafici ed esenzioni degli assistiti da parte dei fornitori Millennium, Sosepe, CGM.
- Adeguamento Sistema Continuità della Cura a supporto della Continuità assistenziale (ex guardia medica) ed avvio presso le sedi di Continuità Assistenziale della ASUI di Udine e c/o AAS2.

- Avviamento nel sistema Continuità della Cura delle funzionalità di invio dei certificati di malattia, ricetta dematerializzata e visura scheda vaccinale e allegato M.

Nuova cartella clinica

- Verifica sul campo delle soluzioni e illustrazioni dei casi d'uso da parte dei concorrenti in gara.
- Svolgimento seduta pubblica con evidenza dei punteggi tecnici complessivi e apertura delle buste economiche per i soli concorrenti che hanno superato la soglia minima del punteggio tecnico.
- Elaborazione dei punteggi complessivi finali.
- Invio delle lettere di richiesta chiarimenti in merito all'anomalia di eccesso di ribasso a tutti i concorrenti in gara.

Oncologia

- Fusione funzioni di Oncologia da AAS5 a CRO.
- Svolgimento e aggiudicazione della gara per l'acquisizione dell'Unità Farmaci Antiblastici.

PACS

- Avvio del PACS FVG presso l'ASUI di Trieste a completamento del progetto regionale su tutto il territorio, con contestuale rilascio del servizio di stampa massiva e masterizzazione CD paziente.
- Estensione Teleconsulto per percorsi clinici ictus e pediatrico.
- Sperimentazione teleconsulto presso il sito spoke di Tolmezzo per le richieste in emergenza in ambito neurochirurgico.
- Avviamento presso AAS3 e CRO dell'integrazione PACS in endoscopia.
- Integrazione PACS-ECG negli ospedali di San Vito e di Pordenone (AAS5).
- Integrazione del PACS FVG con endoscopia presso l'Ospedale di Tolmezzo.
- Avviamento integrazione con Tesi Imaging in reparto di endoscopia presso il CRO.
- Avviamento della nuova modalità di integrazione di emodinamica (referto multimediale) presso ASUITS.
- Attivazione dell'integrazione del sistema SIO con la cartella endoscopica c/o ASUITS.
- Fusione funzioni di cardiologia da CRO ad AAS5, con attivazione PACS cardiologico.

Portali

- Pubblicazione del Portale dell'Invecchiamento Attivo, che si rivolge agli over 65 anni e a tutti gli Enti e le associazioni impegnate su questo tema e consente l'iscrizione e l'inserimento dei contenuti.

Pronto Soccorso

- Rilascio nuova versione del SEI in tutte le Aziende sanitarie.
- Avvio della firma digitale sul SEI nei Pronto Soccorso della AAS2.

Rafforzamento dei sistemi

- Migrazione dell'istanza Proxy di navigazione dei MMG/PLS alla nuova infrastruttura.
- Migrazione a Oracle 11 - Protocollo Sanità (prima fase).
- Migrazione su nuovi server RISC dei nodi dell'infrastruttura del RAC.

Sistemi clinici

- Avvio referti online AAS2 area integrata con il Laboratorio Unico Interaziendale di Udine (Palmanova, Latisana).

- Avvio referti online per AAS5-integrato con il Laboratorio Unico Interaziendale di Pordenone (presidi ospedalieri di AAS5).

Sistemi d'accesso

- Rilascio modulo che consente la compilazione della nuova SDO per i pazienti dimessi dal 1.1.2017 alle strutture sanitarie pubbliche regionali.
- Avvio della versione adeguata del sistema ADT, e del modulo di gestione delle schede SDO, presso le strutture private accreditate.
- Rilascio della versione del CUP che contiene nuove funzionalità di recupero e modifica della ricetta specialistica ospedaliera, gestione tipo di accesso (come da Dgr 2034/2015), revisione funzioni di gestione erogato.

Sistemi direzionali

- Acquisizione dei dati delle case di riposo nel Repository Epidemiologico Regionale.
- Nuova versione SIASA web per la gestione dei pacchetti di prestazioni ambulatoriali.
- Cruscotto Odontoiatria sociale.
- Flussi per Spesometro e 730 2017 – fonte CUP.
- Reportistica per la Farmaceutica che presenta la variazione della spesa netta pro capite pesata degli anni 2015-2016 per ciascuna AFT e la variazione della spesa netta pro capite pesata degli anni 2015-2016 per ciascun medico.
- Sistema direzionale per l'acquisizione dell'erogato dal CUP in ambiente Business Objects e nel Repository Epidemiologico Regionale.
- Automatizzazione del flusso dei nuovi cruscotti di dettaglio su attività del pronto soccorso, ricoveri, specialistica ambulatoriale, AFT e odontoiatria sociale.

Sistemi territoriali

- Anagrafe Sanitaria: completamento attività analisi per Convenzioni Internazionali.
- Fondo Gravissimi e Fondo SLA: modifica iter decretazione.

Screening cervice

- Estensione del servizio di recapito delle lettere per inoltro di una copia dell'invito anche al domicilio sanitario, qualora questo differisca dalla residenza.

Screening colon - retto

- Completamento del progetto di integrazione di tutte le farmacie della Regione con il Sistema Sanitario regionale nelle attività inerenti la campagna di screening del carcinoma del colon-retto, per l'automazione della consegna campioni.
- Integrazione Farmacie: avviamento pre-accettazione automatica campioni c/o Laboratorio di San Daniele.
- Realizzazione dell'accettazione automatica sul Sistema CUP WEB-Centro Prelievi del Laboratorio regionale per lo Screening del Colon Retto (San Daniele) dei campioni consegnati in farmacia dai cittadini aderenti alla campagna di prevenzione oncologica e avviamento della fase sperimentale.
- Tracciatura dell'iter dei campioni dalla consegna in farmacia all'accompagnamento e presa in carico presso il Laboratorio Unico Regionale di San Daniele, fino alla processazione e produzione dell'esito.

Screening mammografico

- Avviamento in ASUITS del sistema di Screening mammografico integrato al PACS Regionale, a completamento del progetto regionale.

- Azioni volte a supportare l'aumento dell'adesione che hanno portato ad un tasso di partecipazione nel 2017 pari al 70%. Estensione dell'integrazione tra CUP e SIASI per la notifica dei cambi appuntamento di 1° livello.

Vaccinazioni

- Estrazione dei dati relativi alle vaccinazioni effettuate nelle aziende ASUIDUD e AAS3 nel periodo 2009-2015 per il programma Vaccinare-si.
- Rilascio delle funzionalità per i certificati di vaccinazione per la scuola dell'obbligo. Sviluppo algoritmo per il calcolo automatico della situazione di ogni minore. Disponibilità per le scuole dei certificati vaccinali. Richiesta del certificato online da parte delle famiglie.
- Predisposizione degli elenchi per la campagna vaccinale 2017-2018, base di riferimento per il successivo invio delle lettere di segnalazione di avvio della campagna ai nuovi sessantacinquenni e alle coorti target per il pneumococco.

Sociale – Cartella sociale

- Rilascio prima release per utenza pilota.
- Rilascio integrazione SIMIA-Cartella sociale per rendere visibili in cartella tutti coloro che hanno avuto accesso alla misura.

Sociale - REI

- In occasione dell'avvio della nuova misura nazionale REI la soluzione a supporto della misura regionale (SIMIA) è stata adeguata garantendo, a differenza del sistema nazionale, continuità nell'accoglimento delle domande e permettendo da subito il riconoscimento delle domande aventi solo diritto alla misura nazionale, dirottate quindi sul portale INPS, e delle domande con diritto a beneficio regionale, sia che si trattassero di integrazione FVG al beneficio REI (REI FVG) sia che si trattassero di REI regionale (MIA 2017).

Sociale – SIA MIA

- Misura Inclusione Attiva: rilascio gestione patti con funzionalità volte ad agevolare il lavoro degli operatori nel rinnovo dei patti per i cittadini che hanno usufruito del sostegno nel corso del 2016.
- Integrazione con i servizi INPS di elaborazione esiti per la gestione dei pagamenti ai cittadini aventi diritto ai pagamenti MIA/SIA. Conclusione della prima fase di raccordo tra la misura regionale (MIA) e quella nazionale (SIA).
- Rilascio gestione patti con funzionalità volte ad agevolare il lavoro degli operatori nel rinnovo dei patti per i cittadini che hanno usufruito del sostegno nel corso del 2016.
- Gestione sospensioni, congelamenti, riattivazioni di domande in erogazione.
- Abilitazione dell'integrazione SIMIA-SOCIALIS per gli ambiti del Tarcentino e del Basso Isontino.
- Rilascio versione di SIMIA che sopperisce alle mancate comunicazioni di esiti da parte di INPS con un calcolo presuntivo secondo regole condivise con la DCS.
- Rilascio versione con gestione budget.
- Gestione del trasferimento domande tra ambiti e evoluzione rendicontazione da parte dei Gestori dei Servizi.

Sociale - SISEPI

- Rilascio delle funzionalità per il monitoraggio e il controllo della misura, degli aventi diritto e della congruità degli abbattimenti.
- Adeguamento del modulo di presentazione delle domande per l'abbattimento delle rette asili per recepire le informazioni aggiuntive necessarie ad individuare le domande che possono avvalersi del fondo FSE quale copertura rispetto alla misura regionale per l'anno scolastico 2017-2018.

Trasfusionale

- Costituzione nuova FIDAS Isontina come fusione delle Associazioni Donatori ADVS Gorizia e ADVS Monfalcone, integrazione nel sistema EMODONOR e attivazione del sistema DONUP.
- Realizzazione del modulo web DONUP per la gestione regionale delle Chiamate dei Donatori, ad uso dei servizi trasfusionali, delle aree associative e del call center regionale, attivazione della sperimentazione a San Vito e Spilimbergo, avviamento presso Area Vasta di Trieste e Gorizia.

Veterinaria

- Rilascio dei servizi web per il recupero delle prestazioni da fatturare al privato dalla Banca dati animali di affezione (BDR).
- Rilascio degli elaborati per la programmazione e il monitoraggio delle attività di controllo ufficiale erogate di servizi SIAN, ad uso dei dipartimenti di prevenzione delle AAS. Gli elaborati applicano le aggregazioni previste dalla Master List.

Infine, per quanto riguarda l'ambito specifico delle **infrastrutture** e del **territorio** si precisa che nel corso del 2018 si sono svolte le seguenti azioni:

- Potenziamento della Rete Pubblica Regionale (RPR) in fibra ottica per il collegamento delle sedi della PA.
- Consegna agli operatori di telecomunicazione delle quote di capacità trasmissiva eccedenti il fabbisogno della PA, anche per quel che riguarda le reti di nuova generazione (NGA) dei Consorzi e dei Distretti industriali.
- Manutenzione evolutiva della RPR e gestione delle interferenze.
- Analisi dei progetti esecutivi e supporto nello sviluppo della Banda Ultra Larga in collaborazione con il concessionario del MiSE Open Fiber.

Indirizzi:

La Regione è dotata di un documento programmatico triennale denominato "Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla L. R. 20 luglio 2011, n. 9 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Il Programma triennale definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, le iniziative necessarie per il conseguimento degli obiettivi, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale è predisposto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento.

Il Programma triennale 2018-2020 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 2253; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2018-2020. Attualmente è in fase di predisposizione la bozza del Programma triennale 2019-2021 che, come sopra detto, verrà approvata entro novembre 2018.

Con riferimento specifico all'anno 2018 la Regione intende portare avanti i seguenti interventi, non previsti nella programmazione in corso, che verranno inseriti nella programmazione 2019-2021:

- salvaguardare, valorizzare e condividere la specificità dell'ICT della Regione FVG in ambito nazionale in virtù della presenza all'interno della "Commissione speciale agenda digitale" presso la Conferenza delle Regioni e Province autonome;

- innovare l'interazione digitale tra cittadino e pubblica amministrazione regionale e locale, ripensando il modello dei siti istituzionali comunali e ridefinendo le interfacce dei servizi web regionali e degli Enti locali, mediante un'unica metafora di interazione rappresentata dal software denominato "Cruscotto";
- sviluppare il sistema cartografico finalizzato alla salvaguardia della salute del cittadino mediante il rilevamento di coperture in amianto presenti sugli edifici del territorio del Friuli Venezia Giulia;
- garantire l'adeguamento al GDPR: General data protection regulation, regolamento europeo su privacy e dati, operativo dal 25 maggio 2018;
- digitalizzare i processi amministrativi automatizzando l'intero iter dalla pratica fino al documento digitale;
- armonizzare i sistemi di gestione pratiche razionalizzando e unificando le procedure per la gestione delle pratiche con particolare riferimento ai procedimenti per l'erogazione dei contributi e per l'emissione delle autorizzazioni.

La società Insiel è individuata dalla L.R. 3/2011 quale soggetto incaricato sia della realizzazione che della gestione e manutenzione delle infrastrutture per telecomunicazioni che costituiscono la Rete Pubblica Regionale e, da questo punto di vista, le attività precedentemente indicate nella Missione 14 Programma 04 vengono realizzate o gestite da INSIEL.

Il Piano Industriale Insiel potrà essere rivisto al fine di una sua piena armonizzazione con il Programma triennale 2019-2021.

La politica sul personale di Insiel potrà essere rivista in base al Programma triennale 2019-2021.

Per quanto riguarda l'ambito **sanitario e sociosanitario**, il Programma triennale comprende un allegato in cui sono definiti gli indirizzi per Insiel relativamente alle specificità della sanità. È previsto lo sviluppo del sistema informativo per l'espansione della sanità digitale, ad iniziare dalle indicazioni dell'Agenda Digitale Italiana (ADI). In tale contesto, che vede il potenziamento delle cure primarie, la sanità digitale svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali e organizzativi come fattore abilitante per la loro realizzazione. La sanità digitale richiede l'adozione di piattaforme e di soluzioni capaci di supportare un nuovo modello di servizio sanitario basato sui pilastri della continuità assistenziale, del "care management", della de-ospedalizzazione e della piena cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso salute.

Di seguito si riportano le aree tematiche declinate in "Azioni" che consolidano le soluzioni informatiche attualmente operative e supportano il nuovo modello di Sanità Digitale con l'introduzione contestuale di nuove tecnologie, nuove funzionalità e nuove modalità operative.

RCC – Ruolo Centrale del Cittadino

Contesto: le azioni previste in quest'area pongono l'accento sulla centralità del cittadino nel sistema sanitario regionale. Salute, servizi e comunicazione tramite la messa a disposizione di dati e di altri supporti informativi sono le linee direttrici di questo specifico ambito di intervento.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Anagrafe Unica
- Comunicazione al cittadino
- Servizi sanitari on line
- FSE Fascicolo e Dossier Sanitario Elettronico
- Prevenzione e tutela della salute)

Assistenza primaria (ASP)

L'ambito raccoglie tutte le azioni a supporto dell'assistenza primaria svolta sul territorio. I temi principali di intervento sono la salute in mobilità, in cui l'assistito è proattivo nella propria cura/prevenzione, le ricette digitali, il supporto al lavoro svolto dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dagli operatori socio sanitari.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Mhealth (Tecnologie mobile in ambito sanitario)
- Ricetta farmaceutica dematerializzata
- Dematerializzata specialistica
- Portale Continuità della cura
- Patient Summary
- Assistenza e cura sul territorio
- Veterinaria e igiene degli alimenti
- Salute mentale
- Dipendenze
- Nuova Medicina di gruppo

Cure specialistiche e Assistenza Ospedaliera (ASO)

L'ambito raccoglie le azioni attinenti e a supporto delle attività clinico assistenziali.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Cartella clinica medico infermieristica
- Emergenza intra e extra ospedaliera
- Prescrizione
- Sistemi clinici
- Riorganizzazione servizi diagnostici
- Trasfusionale
- PACS
- Sistemi di accesso

Sociale (SOC)

Le azioni dell'area "sociale" hanno come obiettivo principale l'evoluzione degli attuali sistemi orientati alla gestione di specifici aspetti, quali la cartella sociale degli interventi di presa in carico e l'erogazione di benefici o di interventi di supporto, verso un sistema informativo di tutto il comparto sociale regionale che metta al centro la persona, fornendo un quadro d'insieme di tutti gli aspetti sociali e amministrativi. Il sistema informativo Sociale Regionale consentirà di:

- integrare e uniformare i diversi strumenti informatici regionali e presenti sul territorio.
- supportare i diversi soggetti nella gestione finanziaria ed amministrativa di tutte le prestazioni erogate.
- costituire una piattaforma di strumenti condivisi e abilitanti.

- supportare la creazione di comunità, anche virtuali, per la condivisione e la definizione di metodiche organizzative ed assistenziali omogenee nei diversi enti gestori.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Cartella sociale e Servizi di integrazione
- Rete dei Servizi Sociali regionali
- Politiche sociali e misure di sostegno

Servizi trasversali comuni (SEG)

L'area raccoglie tutte le azioni trasversali di sostegno e di governo funzionali al sistema sanitario regionale: il completamento delle attività dettate dalla L.R. 17/2014 sul Riordino degli Enti del SSR, gli interventi dettati da nuove politiche regionali a valenza su tutto il territorio, gli adeguamenti alle norme emanate dal governo centrale, la gestione ed evoluzione dei servizi di natura amministrativa necessari a garantire il funzionamento delle Aziende.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- ERP (Enterprise Resource Planning)
- Magazzino centralizzato
- Firma digitale
- ECM e Formazione continua
- eProcurement
- Attuazione riforma sanitaria e Riordino
- Interventi regionali & Adeguamento al Nuovo Sistema Sanitario (NSIS)
- Amministrazione
- Anagrafe Strutture (MRA)
- Rinnovo Sistemi

Monitoraggio, Alerting e Governo (MAG)

In quest'area sono previste le azioni a sostegno del monitoraggio e del governo funzionali al processo di costruzione della conoscenza: la raccolta sistematica delle esigenze, l'analisi dei requisiti di innovazione e fattibilità, l'osservazione del grado di digitalizzazione degli Enti nel rispetto delle indicazioni dell'Agenda Digitale Europea e Nazionale in tema di sanità digitale, i flussi e i debiti informativi verso altre Amministrazioni.

La complessità dell'azione socio-sanitaria comporta inoltre la necessità di disporre di indicatori di attività e performance, sia in ambito contabile-amministrativo che specificatamente di esito clinico e di processo sanitario, a supporto dei diversi livelli dell'organizzazione decisionale del SSR. I "big data" e i sistemi di data warehouse per business intelligence strategico svolgono in tale contesto un ruolo determinante per trasformare la sempre crescente quantità di dati ed informazioni – qualitativamente validati alla fonte – in "asset di conoscenza" utili per prendere decisioni e migliorare la performance aziendale.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- ADISAN – Agenda digitale Sanità
- Demand management e qualità percepita
- eHealth – Sanità digitale

- Obblighi verso le Amministrazioni Regionale e Centrale
- Sistemi di Governo e Business Intelligence
- Big Data Sanità

Efficientamento Sistema Sanitario Regionale (SSR)

Le azioni relative a quest'area riguardano l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi in coerenza con gli standard sanitari ed il potenziamento delle infrastrutture al servizio del sistema sanitario regionale al fine di consentire alle aziende di operare con adeguati livelli di performance in termini di efficacia, efficienza e business continuity.

Appartengono a questa area tematica le seguenti Azioni:

- Standard, interoperabilità, classificazione e servizi
- Integrazione dei sistemi sanitari
- Potenziamento reti trasmissione dati e apparati
- Business Continuity
- Destinazione d'uso e marcatura CE
- Rafforzamento dei Sistemi Sanitari
- Adeguamento costante dei Sistemi
- Allineamento al Piano Triennale AGID

Per quanto riguarda gli indirizzi relativi a **Infrastrutture e territorio** si pianificano le seguenti azioni:

- Realizzazione delle seconde vie per il collegamento di siti critici
- Interventi per potenziare la continuità operativa e la sicurezza fisica della rete
- Interventi per migliorare la fruizione del Wi-Fi pubblico FVGWiFi
- Sviluppo della Banda Ultra Larga



**INTERPORTO
CENTRO INGROSSO
PORDENONE**

INTERPORTO CENTRO INGROSSO PORDENONE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

Società fondata alla fine degli anni '80 allo scopo di progettare, costruire e gestire l'area interportuale e dare un impulso economico alla città di Pordenone, alla provincia e alla regione. La piattaforma intermodale è composta da un complesso integrato di infrastrutture e servizi che soddisfano le necessità degli operatori nel campo della logistica e del trasporto intermodale.

Informazioni relative alla Società:

Compagnie sociali:

Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Pordenone	78,97%
Comune di Pordenone	15,34%
Interporto - centro ingrosso di Pordenone S.p.A.	4,28%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	0,58%
Ascom - Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Pordenone	0,30%
Unione degli artigiani e delle piccole e medie imprese provincia di Pordenone	0,26%
Regione Autonoma FVG	0,19%
Federazione provinciale coltivatori diretti Pordenone	0,03%
Unione provinciale cooperative friulane	0,02%
Unione provinciale degli agricoltori di Pordenone	0,01%

2017

Risorse trasferite	€ 181.322
Risultato esercizio	€ 108.935

Numero dipendenti: 5

Principali risultati ottenuti:

La Società ha attuato diversi interventi, fra cui l'acquisto di aree con trattativa diretta, la loro espropriazione, l'esecuzione di varie opere di urbanizzazione primaria e secondaria, la costruzione di due fabbricati (Centro Logistico e Centro Servizi M2A) e di una cabina elettrica a servizio impianto fotovoltaico e la ristrutturazione del fabbricato "Dogana".

Sono in fase di realizzazione le seguenti attività: i lavori di completamento del Centro Intermodale e di miglioramento funzionale, nonché riqualificazione, del fabbricato Centro Servizi I stralcio; la costruzione della Palazzina C del Centro Logistico e del fabbricato Centro Servizi II stralcio.

Indirizzi:

Fra gli interventi di prossima attuazione dell'Interporto Centro Ingrosso Pordenone S.p.A. sono previsti la realizzazione della Stazione elementare Centro Intermodale (seconda fase della Convenzione con RFI), dei parcheggi di accesso al Terminal Intermodale e mezzi pesanti all'ingresso del PIP/PAC (Piano Insediamenti Produttivi/Piano

Attuativo Comunale) e dell'allungamento dell'asta di manovra; l'installazione di due gru a portale nel Centro Intermodale; la costruzione dei magazzini raccordati.


OPEN LEADER S. CONS. A R.L.
Direzione centrale di riferimento:

Direzione generale

Attività:

Open Leader S.C.a.r.l. ha come oggetto la promozione di attività nei settori agricolo, agriturismo, turistico, artigianale, dei servizi e delle attività produttive in genere, comprese le attività di formazione e riqualificazione a favore dell'occupazione e delle imprese, nonché lo studio, l'attuazione e il coordinamento di iniziative utili alla promozione dello sviluppo sociale ed economico compatibile con le risorse ambientali.

Informazioni relative alla Società:
Compagnie sociali:

Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese	11,74%
Cassa di risparmio del FVG S.p.A.	6,71%
Regione Autonoma FVG	6,04%
Comune di Pontebba	5,37%
Comune di Chiusaforte	4,70%
Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale	4,37%
Comune di Dogna	4,03%
Comune di Malborghetto-Valbruna	4,03%
Comune di Moggio Udinese	4,03%
Comune di Resia	4,03%
Associazione piccole e medie industrie del FVG - Confapi FVG	2,68%
Ente parco naturale delle Prealpi giulie	2,68%
Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine	2,68%
Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato	2,68%
Comune di Gemona	2,01%
Comune di Bordano	2,01%
Comune di Trasaghis	2,01%
Consorzio di promoz. tur. del Tarvisiano, di Sella Nevea e del passo Pramollo S.C.a.r.l.	2,01%
Comune di Venzone	2,01%
Comune di Artegna	2,01%
Comune di Resiutta	2,01%
Comune di Tarvisio	1,34%
Centro di educazione ambientale mulino Cocconi	1,34%
Edilcoop Friuli Soc. Coop.	1,34%
Associazione dei consorzi vicinali della Valcanale	1,34%
Fontana Franco	1,34%
Comune di Montenars	1,34%
A.S.D. sport ghiaccio Pontebba	0,67%

Associazione cooperative friulane	0,67%
Comune di Forgaria nel Friuli	0,67%
Camera sindacale provinciale UIL - Udine	0,67%
Pro loco Pontebbana	0,67%
Comitato regionale del FVG dell'U.n.p.l.i.	0,67%
Cgil camera del lavoro territoriale dell'Alto Friuli	0,67%
Legambiente FVG	0,67%
Agenzia per lo sviluppo del turismo	0,67%
Delegazione regionale del club alpino italiano della RAFVG	0,67%
Unione sindacale territoriale dell'alto Friuli - CISL	0,67%

2017

Risorse trasferite	€ 35.000
Risultato esercizio	€ 212

Numero dipendenti: 3

Principali risultati ottenuti:

La società ha dato attuazione all'approccio Leader nelle precedenti programmazioni, ora trasfuso alla misura 19 del PSR.

Indirizzi:

La società realizzerà i diversi interventi previsti dalla Strategia di sviluppo Locale approvata con D.G.R. n. 2657 del 29 dicembre 2016, relativa alla selezione dei Gruppi di azione locale per la programmazione 2014/2020.



POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'obiettivo primario che persegue il Polo Tecnologico di Pordenone è la valorizzazione della cultura dell'innovazione attraverso:

- servizi di assistenza e supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica, sostenendo la competitività delle imprese della provincia di Pordenone e iniziative di aggregazione delle competenze;
- azioni di monitoraggio di settori produttivi con elevati potenziali di crescita, in particolare nell'area delle nuove tecnologie;
- il raccordo delle imprese con il sistema della ricerca regionale.

Il Polo Tecnologico di Pordenone si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	66,18%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Pordenone	21,65%
Banca di credito cooperativo pordenonese Società cooperativa	5,47%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	4,78%
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	1,20%
Unione degli artigiani e delle piccole e medie imprese provincia di Pordenone	0,72%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 580.725	€ 362.414	€ 434.003
Risultato esercizio	€ -394.234	€ 2.283	€ 3.396

Numero dipendenti: 6

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2017 sono continuati i lavori delle progettualità KATANA, ALPSIB, BOFOCALPS e OIS a cui si è aggiunto RETRACKING, progetto sul riciclo dei materiali in vetroresina. Si sono aggiunti anche importanti progetti con aziende del territorio. Il Polo è diventato riferimento territoriale per l'innovazione e i servizi di Industry 4.0, rendendo più strette le collaborazioni con DIEX (ex LEF) e con ingegneri e professionisti associati.

Il Polo Young, incubatore culturale dedicato alle giovani startup e alle imprese culturali e creative, è stato creato in collaborazione con il Comune di Pordenone, risulta proprietario dello stabile "Villa Cattaneo" ed è gestito dal 2015 interamente dal Polo tecnologico di Pordenone S.C.p.A.. Attualmente ospita ben 13 start up e imprese del settore ed è entrato nel progetto regionale dei Parchi culturali creativi (Area, Friuli Innovazione e Polo), il cui obiettivo è di mettere a disposizione di tali realtà un percorso strutturato di supporto, formazione e accompagnamento per la nascita e lo sviluppo delle attività.

Oltre ai progetti di ricerca sopra evidenziati, dalla fine del 2016 la Società si è focalizzata sempre di più sui servizi alle imprese manifatturiere per la trasformazione digitale, con particolare attenzione alle PMI alla luce di Industry 4.0. A questo proposito sono stati forniti principalmente i seguenti servizi: la redazione della "Bussola digitale", il rilascio di certificazioni di conformità di prodotto su impianti e macchinari e l'assistenza al rilascio di perizie da parte di liberi professionisti associati.

Come base di partenza per i progetti di trasformazione digitale, è stata messa a punto un'intervista da proporre ai vertici aziendali per supportare le aziende interessate a verificare il proprio stato di maturità sulle varie tecnologie attualmente presenti sul mercato. A tale strumento di ingaggio è stato attribuito il nome di "Bussola digitale". Nell'arco del 2017 sono state redatte circa 70 interviste, di cui la maggior parte sono state sottoposte ad aziende manifatturiere regionali (soprattutto nel territorio pordenonese). Circa il 20% delle imprese che hanno seguito "Bussola digitale", finanziata in Regione dal progetto OIS, hanno avviato in seguito approfondimenti e progetti di sviluppo in vari settori.

Nel corso del 2017 il Polo tecnologico di Pordenone S.C.p.A. ha dovuto sviluppare nuove competenze atte al rilascio delle certificazioni di conformità ai sensi della L. n. 232 del 11/12/2016 sull'"Iper-ammortamento". Grazie ai numerosi sforzi fatti in questo ambito sono state eseguite oltre una decina di certificazioni, che hanno contribuito ad aumentare la redditività della Società.

Si sottolinea che i servizi sopra esposti sono complementari rispetto alle principali attività della Società, consentendo l'aumento della redditività e la diversificazione dei servizi offerti rispetto agli anni precedenti.

Indirizzi:

Il Polo tecnologico di Pordenone S.C.p.A. continuerà a svolgere la funzione istituzionale di "Parco scientifico", per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati, e quella di "Centro di innovazione", attraverso la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese. L'obiettivo è creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali, precipuamente nell'ambito del progetto Open Innovation System FVG. Il Polo è inoltre partner del progetto ARGO.

Ai sensi dell'art. 2 c. 57 della L.R. n. 14 del 11 agosto 2016 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), è stato prefigurato un progetto di riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali (PST) e degli Incubatori di impresa della regione Friuli Venezia Giulia, ancora in fase di approfondimento, per la cui piena realizzazione non è ancora possibile stimare una tempistica certa, essendo coinvolti anche soggetti estranei all'Amministrazione Regionale.

La D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017 (avente ad oggetto "Approvazione del "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni"") ha dettato alcune disposizioni che dovranno essere attuate entro il prossimo triennio. L'operazione prevista è di fusione per incorporazione di Consorzio Innova FVG ed eventualmente anche di BIC Incubatori FVG S.R.L., qualora non fosse possibile portare a compimento la prevista operazione di cessione della stessa in Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A., preceduta da un'eventuale scorporo e cessione di ramo di azienda di Consorzio Innova FVG.

Da quando è stato inaugurato nel 2011, il Polo Tecnologico di Pordenone ha sostanzialmente sempre mantenuto la piena occupazione di uffici e laboratori. Il Polo presenta attualmente limitazioni nella possibilità di fornire risposte alle istanze dei propri insediati, alcuni dei quali, confermando la volontà di rimanere al suo interno per le opportunità di contaminazione e sviluppo, avanzano richieste di maggiori superfici. Sono in corso di valutazione le ipotesi di ampliamento di due corpi dell'attuale sede del Polo tecnologico di Pordenone, in relazione all'esigenza di nuovi spazi manifestata da attuali e nuovi insediati. L'ampliamento dovrà essere valutato in termini di costi di investimento, ritorno economico ed equilibri di bilancio e dovrà essere inserito nell'ambito del complessivo progetto di riorganizzazione dei parchi scientifici di cui alla sopracitata D.G.R. n. 1817 del 29 settembre 2017.

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio (coordinamento attività proprie della società)

Direzione centrale finanze e patrimonio

Attività:

La Società svolge le attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento nell'ambito del territorio della regione Friuli Venezia Giulia e della regione Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta e intermodali, nonché delle relative adduzioni. In tali attività sono comprese anche quella di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali. La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o, comunque, pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta e intermodali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	67,00%
Regione del Veneto	33,00%

Principali risultati ottenuti:

L'art. 13 bis del D.L. n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito in L. n. 172 del 4 dicembre 2017 e modificato dall'art. 1, comma 1165, della L. n. 205 del 2017, ha previsto che, per il perseguimento delle finalità di cui al protocollo di intesa stipulato in data 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di seguito MIT, e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, interessate a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo del Corridoio Mediterraneo, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e del raccordo Villesse-Gorizia sia assicurato con l'assunzione delle funzioni di "concedente" da parte del MIT. Quest'ultimo stipula le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali, con durata trentennale, con le Regioni e gli Enti locali che hanno sottoscritto il soprarichiamato protocollo di intesa, i quali potranno anche avvalersi di Società in house esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati.

La medesima disposizione normativa ha stabilito che la convenzione di concessione relativa alle tratte autostradali dovrà essere sottoscritta dopo l'approvazione del CIPE del relativo schema di convenzione e previa acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

In applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 13 bis del D.L. n. 148 del 16 ottobre 2017, nonché in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge regionale di stabilità 2017, la Regione Friuli Venezia Giulia, con Delibera di Giunta n. 498 del 9 marzo 2018, ha approvato e autorizzato la sottoscrizione degli schemi di Atto costitutivo, di Statuto e di Accordo con la Regione Veneto per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A..

Con successiva Delibera n. 765 del 21 marzo 2018, la Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia ha designato gli organi societari della nuova società in house.

Parallelamente la Regione Veneto, con Deliberazione della Giunta n. 393 del 26 marzo 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel citato articolo 13 bis del D.L. n. 148 del 16 ottobre 2017 e nella L.R. 30/2016, ha approvato gli schemi di Atto costitutivo, di Statuto e di Accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla costituenda società in house.

Il 17 aprile 2018 è stata costituita la società in house Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., sulla quale le due Regioni esercitano congiuntamente il controllo analogo.

Con la Delibera n. 3 del 25 gennaio 2018, l'Autorità di regolazione dei trasporti ha avviato il procedimento volto a definire il sistema tariffario dei pedaggi per l'affidamento in house della concessione relativa alle tratte autostradali A4, A23, A28, per la quota parte dell'A57 e dell'A34, fissando il termine ultimo del procedimento al 31 ottobre 2018.

Con successiva Delibera n. 88 del 27 settembre 2018, l'Autorità di regolazione dei trasporti ha presentato il documento contenente il sistema tariffario basato sul metodo del price cap per l'affidamento della gestione in house della concessione relativa alle tratte autostradali sopra richiamate, stabilito le tempistiche per la presentazione delle osservazioni, fissato la data della consultazione pubblica e prorogato al 21 dicembre 2018 il termine per la conclusione della procedimento.

Contestualmente a queste attività il MIT, coadiuvato dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto in attuazione dell'art. 13 bis del D.L. n. 148 del 16 ottobre 2017, ha provveduto a formulare lo schema di un accordo di cooperazione pubblico-pubblico che sarà sottoscritto dallo stesso MIT, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Regione Veneto e dalla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A..

Al fine di accelerare le tempistiche di approvazione del suddetto accordo, il MIT ha avviato un'interlocuzione con la DG Grow della Commissione Europea, competente a verificare la compatibilità dei suddetti accordi di cooperazione con la normativa comunitaria vigente in materia, al fine di condividerne il contenuto e conoscere le eventuali criticità presenti nell'attuale schema di accordo.

Indirizzi:

In questa prima fase la Regione indica, quale indirizzo strategico principale, quello di garantire l'avvio della nuova società in house, nel pieno rispetto delle indicazioni dei soci pubblici, assicurando un'incisiva azione a supporto dell'obiettivo strategico di addivenire alla stipula della nuova convenzione di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali attualmente affidate ad Autovie Venete S.p.A. nel quadro di quanto prescritto dall'art. 13 bis del D.L. n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito in L. n. 172 del 4 dicembre 2017, per il perseguimento delle finalità di cui al protocollo di intesa stipulato in data 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto.



SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	€ 5.553.067	€ 5.378.093	€ 5.405.021
Risultato esercizio	€ 282.392	€ 245.081	€ 289.274

Numero dipendenti: 59

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività relative alla gestione dei servizi affidati, sviluppati sia sulla relazione Udine-Cividale (linea sociale) che sulla relazione transfrontaliera Udine-Villaco (Austria).

Sono proseguite anche le attività relative agli interventi infrastrutturali e quelle manutentive sulla linea ferroviaria Udine-Cividale e i mezzi utilizzati per la realizzazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Il 28 settembre 2018, a seguito dell'espletamento della relativa procedura di gara, la Società ha provveduto a sottoscrivere il contratto con la ditta affidataria per la realizzazione del sistema di sicurezza sulla linea Udine-Cividale, comprendente il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT-SST) con encoder da segnale (ES), il blocco automatico conta assi (BCA), l'adeguamento degli impianti di segnalamento e dei passaggi a livello (PL) e l'installazione di un sistema di controllo del traffico centralizzato (CTC). Tale realizzazione, una volta completata, consentirà il superamento delle soggezioni prescritte dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, che ha comportato una limitazione di velocità e l'autosostituzione di alcuni treni dal mese di agosto.

A giugno 2018 il servizio Mi.Co.Tra. (Udine-Villaco) è stato esteso fino a Trieste. Per quanto riguarda l'attività Cargo, nel corso del 2018 la stessa è stata realizzata tenendo conto dei vincoli imposti dalla qualificazione "In house" della Società.

Indirizzi:

Il Piano Industriale della Società sarà definito tenuto conto dei seguenti indirizzi: attuazione di quanto necessario alla definizione delle attività di collaborazione con la Rete Ferroviaria Italiana nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria della linea Udine-Cividale; realizzazione di attività del settore Cargo strettamente necessarie alla realizzazione di obiettivi strategici regionali definiti con specifico atto; attuazione di percorsi di collaborazione strategica con altri vettori di TPL ferroviario e automobilistico finalizzati al miglioramento dell'attrattività dei servizi e alla gestione coordinata degli stessi; valutazione, in termini di costi/benefici, dei diversi scenari strategici di evoluzione della Società.

Saranno delineati gli interventi ricognitivi e manutentivi necessari ad assicurare una costante manutenzione delle opere d'arte, dell'infrastruttura ferroviaria, del materiale rotabile e del patrimonio edilizio in gestione e dei mezzi di

proprietà. Infine verranno esplicitate proposte di ulteriori agevolazioni tariffarie e promozionali e completate le operazioni propedeutiche alla separazione contabile e di bilancio tra le varie attività sviluppate dalla Società.



UCIT S.R.L. – UFFICIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia

Attività:

L'UCIT S.r.l. è stata costituita il 24 marzo 2006 per svolgere per conto della Provincia di Udine e del Comune di Udine il servizio di controllo degli impianti termici. L'UCIT S.r.l. è divenuta una società "in house" regionale dal primo gennaio 2017, a seguito della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni, che ha redistribuito le funzioni e le competenze della Provincia alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	80%
Comune di Udine	20%

	2015	2016	2017
Risorse trasferite	-	-	-
Risultato esercizio	€ 148.030	€ 142.189	€ 280.398

Numero dipendenti: 5

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2018 la Società ha messo in atto una riorganizzazione del servizio per far fronte all'estensione del territorio di competenza alle ex province di Pordenone e Trieste (esclusi i Comuni di Pordenone e Trieste), così come disposto dalla Regione, mettendo in atto idonee forme di informazione e supporto agli utenti al fine di agevolare la fruizione del servizio, anche attivando un sistema informatico di gestione della riscossione dei contributi (portafoglio digitale), ridefiniti con DGR n.799/2018. Ha operato uniformandosi a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha assicurato un adeguato standard qualitativo all'attività.

Oltre all'ordinaria gestione dei compiti di pertinenza la Società ha mantenuto fattivi rapporti di collaborazione con soggetti istituzionali quali l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Comitato termotecnico italiano (CTI), categorie direttamente interessate al servizio, altre Autorità competenti e con le strutture dell'Amministrazione regionale che sono deputate al controllo e alla pianificazione delle attività e degli indirizzi assegnati alla Società.

Indirizzi:

Le linee di indirizzo rispetto alle quali si uniforma l'attività della Società prevedono l'omogeneizzazione del servizio sul territorio regionale secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ponendo la dovuta attenzione nei confronti delle diverse categorie di utenti del servizio e assicurando un adeguato standard qualitativo del medesimo. Prevedono inoltre la messa a regime delle attività di accertamento e ispezione avviate sui territori delle ex province di Pordenone e Trieste, ad esclusione dei Comuni di Pordenone e Trieste (obiettivo di breve periodo).

Saranno effettuate analisi, valutazioni e collaborazioni con le strutture regionali competenti in ordine all'ipotesi di estensione del servizio ai territori dei comuni di Pordenone e Trieste attualmente non ricompresi nelle competenze della Società (obiettivo di medio periodo).

Si conferma l'obiettivo di mantenere uno standard adeguato di qualità e omogeneità di condotta del personale addetto, sia in ambito di visita ispettiva che nel rapporto diretto con gli utenti.

Si opererà per il mantenimento di strategie aziendali volte al contenimento dei costi di gestione con attenzione anche all'opportunità di riduzione dei costi tariffari, nel rispetto dei parametri di equilibrio di bilancio.

Si proseguirà nell'attività di formazione e aggiornamento per il personale interno in ordine a materie tecniche ed amministrative.

Infine si provvederà ad individuare una nuova sede aziendale, sia in previsione di una possibile risoluzione del contratto di locazione avendo l'attuale proprietà manifestato interesse per la vendita dello stabile, sia in un'ottica di riduzione dei costi di gestione.

Nel corso del triennio 2019-2021 ci si attende quindi l'estensione a livello regionale di procedure gestionali uniformi per il servizio da erogare alla collettività, assicurando un adeguato standard qualitativo all'attività.

Organismi strumentali

Di seguito sono indicati gli organismi strumentali della Regione attualmente esistenti. Costituiscono gestioni fuori bilancio autorizzate da legge, dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica.

La strumentalità di tali organismi, rispetto all'attività della Regione, conserva un carattere di eccezionalità che si manifesta nella natura legislativa degli atti istitutivi a fronte di peculiari esigenze di snellezza operativa e di contenimento dei tempi di pagamento.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 8 agosto 2007, n. 21, possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:

- gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
- gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
- gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
- gestioni autorizzate con legge regionale in relazione a esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

Con la norma ricognitiva dell'articolo 13, comma 21, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011), il Legislatore regionale ha inteso ricondurre tutte le gestioni fuori bilancio all'interno delle tipologie previste dall'articolo 25 della legge di contabilità regionale, rispondendo così anche alle sollecitazioni in tal senso formulate dalla Corte dei conti.

La disciplina contabile delle gestioni fuori bilancio è definita, in generale, dal comma 3 del già citato art. 25 della L.R. 8 agosto 2007, n. 21 che, attraverso un rinvio alla L. 25 novembre 1971, n. 1041 e al relativo regolamento di attuazione, prevede l'obbligo per tali organi gestori di redigere un bilancio consuntivo o rendiconto annuale.

Ulteriore riferimento per la disciplina delle gestioni fuori bilancio regionali è il regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 26 e successive modifiche che impone agli organi gestori di dotarsi di una contabilità di cassa.

Il controllo di gestione sulle gestioni fuori bilancio è esercitato dalle Direzioni e dalle Strutture vigilanti che attestano la proficuità della gestione in occasione della presentazione dei rendiconti annuali.

Ciascuna gestione fuori bilancio opera in base ad una specifica normativa istitutiva.

Gli organismi strumentali della Regione attualmente esistenti risultano i seguenti:

1. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia – FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6 della L. 29.1.1986, n. 26, si occupa della concessione di mutui per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale con esclusione dei lavori pubblici.

2. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 4 della L. 23 gennaio 1970, n. 8, promuove iniziative economiche in tutto il territorio della Regione, secondo le finalità e le modalità stabilite dalla L. n. 908/1955 (art. 4, comma 2 della L. 8/1970).

3. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone - FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828, finanzia iniziative economiche, ivi comprese quelle commerciali e agricole, atte alla ricostruzione e ubicate nelle zone distrutte o danneggiate dal terremoto nei territori di Udine e Pordenone. (Si applicano le norme di cui alla L. 908/1955).

4. Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 80/1982, attua gli interventi creditizi previsti dall'art. 2, punto 2, lettera h) della L. 8 agosto 1977, n. 546 (Ricostruzione delle zone della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976) e concede prestiti o mutui secondo l'art. 5 della L.R. 8/1970 ad aziende agricole, cooperative e a loro consorzi.

5. Fondo regionale per la protezione civile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 33 della L.R. 64/1986, si occupa di interventi di protezione civile. Coordina tutte le misure organizzative e le azioni dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che, per loro natura ed estensione, debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso.

6. Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera b) della L.R. 2/2012, ha iniziato a operare dal primo marzo 2015 come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale di data 5 febbraio 2015, n. 198. Nel Fondo sono confluiti il "Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane" e il "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia". Il Fondo prosegue senza soluzione di continuità nell'attività del "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia" che consiste nell'attivazione di finanziamenti, a condizioni agevolate, della durata massima di quindici anni, a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

7. Fondo per lo sviluppo - Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/2013. La sezione smobilizzo credito costituisce strumento di agevolazione a favore del sistema produttivo regionale finalizzato a supportare l'equilibrio della gestione finanziaria aziendale in relazione all'andamento del mercato del credito tramite il sostegno dell'effettuazione di operazioni di smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione locale e regionale del Friuli Venezia Giulia per somministrazioni, forniture e appalti da parte delle micro piccole e medie imprese.

8. Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 2/1999, si occupa della conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del "Progetto generale degli interventi della messa in sicurezza permanente dei bacini di deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil". La Giunta regionale, delegata con L.R. 2/1999 al coordinamento delle attività di recupero del comprensorio, nell'esercizio delle funzioni si avvale di un Commissario straordinario; con generalità n. 873 di data 8 maggio 2015, la Giunta regionale ha disposto che

la gestione commissariale nell'espletamento delle proprie attività continui a essere supportata dall'Amministrazione regionale.

Con la L. R. di assestamento del bilancio n. 31 del 4 agosto 2017, art. 4, comma 17, e al fine esclusivo di garantire l'attuazione della Fase 2 del Progetto generale degli interventi per la messa in sicurezza permanente dei bacini di deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil, la gestione commissariale di cui alla L.R. 2/1999 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2019 e comunque non oltre la conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del Progetto generale. Per il medesimo periodo è stata prorogata la figura del Commissario straordinario per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil e la gestione fuori bilancio.

9. Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 4/2001, concede garanzie integrative a quella ipotecaria a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione, il completamento della costruzione, il recupero o il completamento di immobili ad uso residenziale limitatamente alla prima casa. Le garanzie sono rilasciate in forma di fideiussione da escutere successivamente a ogni altra garanzia.

10. Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 9, comma 7 della L.R. 3/2002, si occupa delle iniziative di sostegno e sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione. La Giunta regionale con deliberazione n. 683 del 21 marzo 2018 ha conferito a Finest. S.p.A., organo gestore del Fondo, le direttive per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione a valere sul bilancio regionale per l'anno 2018 nella prospettiva di promuovere il processo di internazionalizzazione del "Sistema Regione".

11. Fondo regionale per le emergenze in agricoltura

Il Fondo, istituito ai sensi degli art. 1 e 2, comma 10 della L.R. 22/2002, eroga indennizzi per i danni alle produzioni derivanti da avverse condizioni atmosferiche e da calamità naturali o da cause di agenti patogeni. In sede di prima attivazione, ha concesso aiuti finalizzati a interventi urgenti per la BSE.

12. Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2006, concede garanzie a favore di istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori residenti nel territorio nazionale. Le garanzie sono rilasciate dal Fondo in forma di fideiussione a rischio decrescente per l'importo massimo pari al finanziamento bancario e per il solo debito in linea capitale.

13. Fondo regionale di garanzia per le PMI

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 bis, comma 3 della L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2, comma 2 e art. 13, comma 13 della L.R. 2/2012, concede cogaranzie e garanzie nella forma di fideiussione proporzionali e relative al solo debito in linea capitale, a favore delle piccole e medie imprese.

14. Fondo regionale smobilizzo crediti

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 ter, comma 10 della L.R. 4/2005, si occupa della concessione alle piccole e microimprese o unità produttive nel territorio regionale, di finanziamenti a breve e medio termine per assicurare risorse liquide alle stesse.

15. FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2, comma 95, della L.R. 11/2011, si occupa dell'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia e del mobile.

16. FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio-lungo termine e a sostenere le esigenze di credito a breve termine. I finanziamenti agevolati sono concessi anche a favore di imprese edili e manifatturiere (regolamento approvato con decreto Presidente della Regione n. 100/Pres. del 15 maggio 2015).

17. FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2, comma 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio lungo-termine, a sostenere le esigenze di credito a breve termine. Le dotazioni delle Sezioni sono determinate da deliberazione di Giunta regionale.

18. Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le Autonomie locali

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 28 della L.R. 13/2014, è stato costituito al fine di assicurare una gestione coordinata dei vincoli di spesa che gravano sui bilanci della Regione e degli Enti locali. Al Fondo spetta l'emissione del titolo di pagamento dei contributi agli investimenti agli Enti locali come previsto dalla normativa istitutiva. Con decreto n. 354/FIN del 23 febbraio 2016 il Ragioniere generale, Gestore del Fondo, ha disposto che a decorrere dall'anno 2016, alla contabilità del Fondo si applichi la disciplina contabile in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

19. Fondo POR FESR 2014-2020

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 14/2015, si occupa del finanziamento degli interventi previsti dal programma operativo regionale POR FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014-2020.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 432 del 18 marzo 2016 è stato disposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. 10 novembre 2015, n. 26, l'applicazione della disciplina contabile armonizzata di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 sin dall'esercizio 2016.

Ai sensi dell'articolo 13, commi 11-13, della L. R. 9 agosto 2018, n. 20, a decorrere dal 31 dicembre 2018 sono soppresse le seguenti gestioni:

- Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici
- Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane
- Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane – Fondo di garanzia

Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2019-2021 che l'Amministrazione regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento. Per quanto attiene il sistema integrato socio – sanitario, si evidenzia che, a norma delle LL.RR. 14/2012 e 17/2013, l'Amministrazione regionale si avvale delle competenze dell'Area Welfare di Comunità, istituita presso l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" a supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi multisettoriali.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (dove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

I soggetti a cui è stata conferita delega sono i seguenti:

- Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa friulana-isontina"
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)
- Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane
- Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario
- Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale
- Enti locali regionali
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

Azienda per l'assistenza sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina"

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Attività delegate:

Presso l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" è operativa l'Area Welfare di Comunità (Area Welfare) che definisce, gestisce e sviluppa progetti di innovazione dei servizi aziendali, con particolare riguardo alla sperimentazione di nuovi modelli nel campo dell'integrazione socio-sanitaria, dell'e-welfare e del welfare di comunità, al fine di promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza rendendo appropriate, efficaci ed efficienti le risposte dell'offerta con i reali bisogni della domanda.

Principali risultati ottenuti:

Attualmente sono previste azioni di sistema, come il supporto alla revisione, implementazione, manutenzione evolutiva della piattaforma FAD (Formazione a Distanza) e relativa gestione dei corsi e la revisione degli attuali interventi per la definizione dei livelli essenziali di assistenza sociosanitari nelle aree ad elevata integrazione.

L'Area Welfare collabora nel percorso e nelle azioni intraprese al fine di dare risposta ai bisogni della popolazione anziana attraverso l'attuazione di diverse strategie, tra cui la riqualificazione della rete dei servizi residenziali e semiresidenziali (supporto e accompagnamento all'attuazione del processo di riclassificazione e accreditamento delle strutture residenziali, all'adozione di un nuovo sistema di finanziamento, alla sperimentazione di forme innovative di domiciliarità) e completa la realizzazione degli interventi in materia di invecchiamento attivo.

Nel settore della disabilità, sostiene le azioni della Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità attraverso l'ampliamento della conoscenza del sistema attuale, l'approfondimento e l'aggiornamento dei dati relativi all'offerta dei servizi e alle condizioni di vita, la definizione di nuovi criteri di autorizzazione e accreditamento per le strutture residenziali e semiresidenziali e lo sviluppo di un nuovo sistema di finanziamento. Fornisce supporto nell'applicazione del "Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità" e nell'attuazione del programma sclerosi laterale amiotrofica (SLA), con l'erogazione di relativi contributi economici.

Ha contribuito alla stesura delle Linee di indirizzo per l'accoglienza dei minori nelle strutture semiresidenziali e residenziali; alla gestione dell'osservatorio per le dipendenze e delle relative politiche di sistema e all'attuazione della strategia regionale volta a rimuovere le cause sociali e culturali che possono favorire le forme di dipendenza da gioco d'azzardo patologico e a promuovere una risposta coordinata e continuativa alle persone che manifestano un problema.

Supporta la revisione degli assetti istituzionali e organizzativi del sistema dei servizi sociali dei Comuni, nell'applicazione di nuove misure e interventi previsti per l'implementazione delle specifiche materie di competenza e nella programmazione delle attività sociali con particolare riguardo agli aspetti inerenti, da un lato, la definizione degli obiettivi e dei livelli essenziali delle prestazioni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali e, dall'altro, la pianificazione locale di zona. In tale prospettiva, particolare rilevanza assume la funzione di osservatorio svolta attraverso il supporto metodologico e la gestione diretta delle rilevazioni afferenti al Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) della Regione e di quelle previste dal Centro Regionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza e dagli ex osservatori per le politiche sociali delle Province.

Indirizzi:

Le funzioni dell'Area Welfare si svolgono in coerenza e continuità con la programmazione regionale, fornendo supporto e accompagnamento alle attività sopra descritte.

Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività delegate:

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 4/2005 (imprenditoria femminile e giovanile, sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete, internazionalizzazione, ecc.), dell'articolo 18 della L.R. 4/2014 (biciclette elettriche) e dell'articolo 97 della L.R. 3/2015 (investimenti, supporto manageriale e consulenze, coworking e fab-lab, ecc.) e del POR FESR 2014-2020 sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e le singole Camere di commercio regionali.

Tali convenzioni recano i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti alle Camere medesime sui beneficiari nonché il monitoraggio e il sistema di controllo gestionale della Regione sulle Camere stesse. I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento nonché dai bandi emanati a valere sulle attività 1.1.a, 2.3.a.1, e 2.3.b del POR FESR. Per l'attività di gestione degli incentivi le singole Camere di commercio ricevono il rimborso delle spese.

Principali risultati ottenuti:

È stata svolta attività istruttoria per la concessione dei contributi relativi ai bandi aperti nell'ultima parte del 2017 e all'inizio del 2018 concernenti:

- incentivi a favore di nuove imprese femminili (sportello: 30/10/2017 – 28/11/2017);
- incentivi a favore di nuove imprese giovanili (9/10/2017 – 5/12/2017);
- incentivi per la partecipazione a programmi master per amministratori e personale PMI (sportello: 30/10/2017 – 30/04/2018);
- incentivi a favore di progetti di reti d'impresa (30/10/2017 – 11/12/2017);
- incentivi a favore di progetti pluriennali di promozione all'estero da parte di PMI (25/10/2017 – 19/12/2017);
- incentivi a favore di iniziative di coworking e la creazione di fab-lab (14/11/2017 – 30/4/2018);
- aiuti per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a. - Bando 2.3.a.1 bis (1/2/2018 – 23/3/2018);
- aiuti per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati al consolidamento delle imprese stesse in chiave innovativa. POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.b – Bando 2.3.b.1 (27/3/2018 – 16/5/2018).

È proseguita l'attività istruttoria relativa ai rendiconti della spesa concernenti i contributi concessi nell'anno 2018 ed in quelli precedenti, in particolare in relazione ai bandi emanati a valere sul POR FESR 2014-2020 - Attività 1.1.a e 2.3.a 2.3.b. Complessivamente sono stati erogati contributi per circa 8,32 milioni di euro. L'obiettivo perseguito è di erogare circa 15,5 milioni di euro entro l'anno 2018, dando così un decisivo apporto al raggiungimento dei target fissati dalla Commissione europea per l'intera Programmazione regionale.

Indirizzi:

La normativa vigente non prevede la formulazione di indirizzi alle Camere di commercio. Le funzioni spettanti alla Regione nell'ambito del sistema di delega amministrativa, riguardanti la regolamentazione, il riparto delle risorse,

l'approvazione dei bandi e la predisposizione della modulistica, saranno informate, da un lato, al principio della collaborazione tra gli enti e, dall'altro lato, alla semplificazione delle modalità di accesso da parte delle imprese.

Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività delegate:

La L.R. 1/2003, articolo 8, comma 22, ha stabilito che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale. L'articolo 3, comma 36, della L.R. 22/2010 ha previsto che la Regione deleghi ai medesimi CAA le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979 n. 839.

Principali risultati ottenuti:

Attraverso l'esercizio della delega, i Centri autorizzati di assistenza agricola svolgono le funzioni tipicamente gestionali in materia di vitivinicoltura e di gasolio agevolato, rapportandosi direttamente con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi dei procedimenti amministrativi.

Per ottenere l'agevolazione sul carburante agricolo, infatti, le imprese agricole devono presentare direttamente o per il tramite di una Organizzazione di Categoria la domanda di assegnazione all'Ufficio CAA.

La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 13308/2013, ha previsto una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, apportando modifiche alla L.R. 20/2007 e adottando il nuovo regolamento regionale (D.P.Reg. n. 23/2016).

Analogamente, per la materia del gasolio agevolato, le modalità attuative per la gestione informatizzata dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli sono definite nel decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 103, mentre la delibera della Giunta regionale 13 gennaio 2017, n. 41 stabilisce la determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa.

Per quanto concerne la delega ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) dei procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale, nel corso del 2017 erano state stipulate delle convenzioni esecutive con otto CAA, i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato l'attività di istruttoria di 3.350 pratiche. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per € 345.837,06. Nei primi mesi del 2018 sono state stipulate con i CAA le nuove convenzioni esecutive per consentire il proseguimento delle funzioni delegate, che ricalcano sostanzialmente quanto già convenuto nell'anno precedente, con il principale obiettivo per i CAA di ridurre le anomalie che risultano dalla gestione delle particelle vitate sul sistema informatico regionale, ai fini della più rapida ed efficace conclusione dei procedimenti amministrativi del settore. Viene confermata, pertanto, l'utilità dello strumento di delega ai CAA i quali operano in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

Con riferimento alla delega ai CAA delle funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, nel corso del 2017 erano state stipulate delle convenzioni esecutive biennali (con scadenza nel 2019) con nove CAA, i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato le attività di competenza corrispondenti a 18.448 procedimenti. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per € 242.571,45.

I risultati della gestione confermano l'utilità della delega ai CAA, che agevola gli agricoltori per l'ottenimento del carburante agevolato e ha determinato una significativa riduzione dei tempi di attesa e degli adempimenti richiesti.

Indirizzi:

Nel 2019 si prevede venga aggiornata la convenzione esecutiva in materia di potenziale vitivinicolo, finalizzata a disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate ai Centri autorizzati di assistenza agricola. La convenzione in materia di gasolio agevolato dovrà essere rinnovata nel 2019.

Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività delegate:

Con decreto del direttore centrale delle attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2, della L.R. 12/2002.

Tale legge regionale dispone tre deleghe a favore del CATA:

- l'attuazione del Programma annuale di settore;
- la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane;
- gli adempimenti amministrativi per lo svolgimento degli esami di acconciatore e di estetista.

Principali risultati ottenuti:

Per quanto concerne la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2018 sono stati realizzati i seguenti progetti, approvati con DGR n. 540/2018, per una spesa complessiva sostenuta dal CATA pari a € 300.000,00: il Progetto VOLO 2018 - Animazione economica; il Progetto VOLO 2018 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo; il Progetto VOLO 2018 – Incubatore d'impresa e il Progetto Botteghe scuola di artigianato in FVG.

In ottemperanza alla delega relativa alla concessione di incentivi, secondo i dati di monitoraggio al 31/12/2017, nel corso del 2017 sono state finanziate 699 imprese per un importo complessivo di € 3.197.057,97 (impegni di spesa) ed effettuati 825 pagamenti per un importo di € 3.396.967,19.

Infine, per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, nel corso del 2018 si sono tenute, relativamente alle estetiste, 3 giornate d'esame nel mese di marzo e sono programmate 9 giornate nei mesi di novembre e dicembre.

Indirizzi:

Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Bilancio finanziario di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi saranno esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati in sede di rendicontazione.

Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2018 sono state emanate direttive con DGR 108/2018. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno annualmente individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.

Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con DGR 16 ottobre 2015, n. 2011.

Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive

Attività delegate:

Con l'articolo 84 bis della L.R. 29/2005, e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) le seguenti funzioni amministrative:

- concessione degli incentivi di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005 a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;
- concessione degli incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016;
- concessione degli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della L.R. 2/2002.

Principali risultati ottenuti:

In relazione agli incentivi di cui all'articolo 100 della L.R. 29/2005, il CATT FVG ha provveduto alla concessione dei contributi a scorrimento delle graduatorie 2017, utilizzando le risorse finanziarie disponibili nell'esercizio 2018 che sono state destinate a tale scopo con un'apposita norma.

Ha inoltre provveduto alla liquidazione dei contributi già concessi nel 2017 per cui le imprese beneficiarie hanno presentato la rendicontazione delle spese sostenute.

In merito agli incentivi di cui all'articolo 38 della L.R. 4/2016 (Fondo imprese turistiche), a seguito dell'avviso per la presentazione delle domande a valere sullo stanziamento disponibile per le finalità previste dall'art. 59 della L.R. 21/2016, il CATT FVG ha comunicato di avere ricevuto e protocollato, entro il termine fissato al 16 luglio 2018, n. 130 domande. Dai primi dati forniti dal CATT FVG, le domande ricevibili sono 129 cui corrisponde un fabbisogno finanziario di poco superiore a 15 milioni di euro.

Ha inoltre provveduto alla concessione dei contributi di cui alla graduatoria 2017 e alla liquidazione delle anticipazioni richieste a seguito della presentazione di fidejussioni.

Infine, per quanto riguarda gli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'articolo 54 della L.R. 2/2002, a seguito dell'avviso per la presentazione delle domande con scadenza 11 maggio 2018, il CATT FVG ha provveduto alla concessione dei tre contributi richiesti per un totale di 50.000 euro.

Indirizzi:

Gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni delegate e per l'utilizzo delle risorse assegnate al CATT FVG sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 705 "Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative delegate di cui all'articolo 84 bis, comma 1, della LR 29/2005".

I risultati attesi si baseranno sulla verifica del corretto adempimento degli obblighi previsti nelle direttive medesime a fronte dell'incremento, rispetto alle annualità precedenti, del numero delle iniziative e del relativo importo di spesa.

Enti Locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

Attuazione dell'Accordo di programma del 16-17 luglio 2014 tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica Area Ovest dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano, ora Sito inquinato d'interesse nazionale Caffaro di Torviscosa (decreto ministeriale n. 81/2017).

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2638 del 30 dicembre 2014.

Principali risultati ottenuti:

La delegazione amministrativa è stata affidata al Consorzio di bonifica Bassa friulana con il decreto prot. 1241/AMB datato 24/6/2015. L'affidamento ha dato avvio alla fase di progettazione dell'intervento.

Con decreto n. 35 di data 18 gennaio 2016 si è preso atto che il Consorzio di bonifica Pianura friulana, con decorrenza 1 ottobre 2015, è subentrato al cessato Consorzio di bonifica Bassa Friulana nella delegazione amministrativa (L.R. 28/2002; DPR n. 0204/Pres./2014).

Con delibera di VIA n.1792 del 28/09/2018 è stato giudicato compatibile con l'ambiente il progetto, presentato da Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, riguardante la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica area ovest dello Stabilimento Caffaro localizzato nel Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) Laguna di Marano e Grado, in comune di Torviscosa.

Indirizzi:

Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

In data 18 maggio 2017 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'Accordo di Programma per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano, ora Sito inquinato d'interesse nazionale Caffaro di Torviscosa (decreto ministeriale n. 81/2017), integrativo dell'Accordo di Programma del 16-17 luglio 2014.

Il delegatario è stato individuato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1931 del 6 ottobre 2017.

Principali risultati ottenuti:

Con Decreto n. 2899-2018 datato 08/08/2018 è stata affidata al consorzio Bonifica Pianura Friulana in delegazione amministrativa intersoggettiva per l'attuazione dell'Accordo di programma datato 18/05/2017 per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di interesse nazionale Laguna di Grado e Marano ora Caffaro di Torviscosa ed è stata impegnata la spesa.

Indirizzi:

Portare a compimento gli interventi previsti dalla delegazione amministrativa nel rispetto del cronoprogramma.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

In data 25 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente per la Zona Industriale di Trieste hanno stipulato un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste.

Nelle aree definite dall'accordo "piccoli operatori", che comprende le aree appartenenti a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono PMI o destinate all'insediamento di PMI e le aree connesse, ai sensi dell'art. 10 comma 5 dell'accordo e in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della L.R. 15/2004, la Regione interveniva attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria. A seguito della messa in liquidazione dell'EZIT, avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 2272 di data 13 novembre 2015, ai sensi dell'art 2, comma 41, della LR 34 del 29 dicembre 2015, le competenze dell'EZIT relative alla riqualificazione del SIN di Trieste sono svolte dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Lo stesso articolo stabilisce che nelle more della gestione commissariale la Regione operi sui terreni di proprietà di EZIT in liquidazione.

Con riguardo ai terreni di proprietà di EZIT in liquidazione, in comune di Muggia, all'interno del Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Trieste, **il comma 41 quater dell'articolo 2 della L.R. 34/2015 dispone che**, fino alla devoluzione del patrimonio di EZIT in liquidazione ai sensi dell'articolo 10, comma 5 duodecies, della L.R. 1 ottobre 2002, n. 25 (Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste), la Regione attua le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza sulle acque sotterranee per le quali sia accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 51 della L.R. 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana.

Il comma 5 quaterdecies dell'articolo 10 della L.R. 25/2002, come inserito dall'articolo 1, comma 30, lettera b), della L.R. 14/2018, dispone che qualora alla data del 30 giugno 2018 la gestione liquidatoria non sia definitivamente chiusa, i rapporti attivi e passivi del soppresso Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT), nonché i beni patrimoniali disponibili di cui al comma 5 duodecies, transitano in apposita gestione a contabilità separata presso il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana tale da garantire la distinzione delle masse patrimoniali, dei rapporti di credito e delle passività sino alla definizione delle residue attività liquidatorie.

Principali risultati ottenuti:

Nel 2018 la Regione ha dato attuazione, nelle aree di proprietà di EZIT in liquidazione, in Valli delle Noghere/Rio Ospio in comune di Muggia (TS), alle misure di prevenzione mediante emungimenti periodici della falda.

Inoltre su proposta della Regione il perimetro del SIN di Trieste è stato modificato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 febbraio 2018 "Nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Trieste", mediante l'esclusione delle aree prospicienti il Canale industriale di Trieste.

Indirizzi:

Con riguardo ai terreni di proprietà di EZIT in liquidazione si attende l'approvazione degli elaborati afferenti l'Analisi di Rischio sito specifica (AdR) adottata dalla Regione con deliberazione n. 1516 del 4 agosto 2017 e trasmessa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e agli enti competenti con nota prot. n. 34677 del 9 agosto 2017, in esito alla quale per le aree che hanno evidenziato problematiche la Regione dovrà procedere all'affidamento della progettazione ai fini della bonifica, delegando eventualmente il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana.

Relativamente al SIN TRIESTE – Area piccoli operatori, al fine di superare alcune criticità operative derivanti dalla gestione di una pluralità di soggetti, sarà necessario procedere per sub-aree, avviando in prima battuta le attività per l'area delle Noghere completando i test di cessione. Parallelamente si dovrà promuovere una modifica dei termini dell'Accordo di Programma che consenta alla Regione (anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 51 della L. R. 31 maggio 2002, n. 14 al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana di cui all'articolo 62, comma 5.1, della L. R. 20 febbraio 2015, n. 3) di agire direttamente in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 250 del D.lgs. 152/2006, nelle aree non potenzialmente contaminate dal pubblico e di recuperare le spese sostenute con le modalità previste all'articolo 253 del D.lgs. 152/2006.

Con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dovranno inoltre essere chiarite le modalità di utilizzo delle risorse stanziare per le aree oggetto del Piano di caratterizzazione generale del SIN di Trieste e non ricomprese nel SIN di Trieste a seguito della ripermetrazione.

Infine si verificherà la fattibilità tecnica ed amministrativa di una ulteriore ridefinizione della perimetrazione del SIN mediante l'esclusione dell'area dei piccoli operatori, con la duplice finalità di sgravare il Ministero dalle pratiche meno complesse e meno problematiche da un punto di vista ambientale e di favorire una contrazione dei tempi dei procedimenti, sicuramente possibile attraverso una gestione a livello locale

Enti locali regionali

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico

Attività delegate:

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità per caduta massi e alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

Gli Enti delegatari operano in base a decreti di delegazione amministrativa, che disciplinano tempistiche, fasi progettuali e operative.

Principali risultati ottenuti:

Pianificazione e realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico (ex L.R. 68/1982, L.R. 11/2015) a favore di vari Comuni del territorio montano e collinare della Regione e successiva ripermetrazione delle pericolosità delle aree a rischio, con declassamento, delle aree del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico).

In particolare nell'ultimo anno sono state rendicontate e censite nel relativo catasto delle opere di difesa una dozzina di nuove opere.

Indirizzi:

Prosecuzione nella conoscenza dei rischi del territorio e realizzazione di opere per la riduzione delle pericolosità.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo

Attività delegate:

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche sui corsi d'acqua di competenza regionale.

Gli Enti delegatari, sulla base dei lavori assegnati, procederanno con l'individuazione degli operatori economici per avviare le fasi di progettazione e di realizzazione delle opere.

Principali risultati ottenuti:

Corretta ed efficace manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei corsi d'acqua con attenzione alle esigenze delle amministrazioni locali.

Alla data del 31/12/2018 sono stati trasferiti ai Comuni € 1.850.000 per manutenzioni ordinarie e ai Consorzi di bonifica € 450.000 per manutenzioni ordinarie e € 950.000 per manutenzioni straordinarie.

Indirizzi:

Progettare e realizzare, su delega dell'Amministrazione regionale, le opere che meglio soddisfino le esigenze delle amministrazioni locali nell'ottica della scala di bacino idrografico in un quadro complessivo organico e coordinato, sia in termini di entità e tipologia degli interventi e delle azioni da mettere in campo, che di priorità.

Friuli Venezia Giulia Strade S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività delegate:

La Regione affida la realizzazione di alcune opere pubbliche alla Società FVG Strade in delegazione amministrativa intersoggettiva. Le modalità di realizzazione di tali opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale.

Principali risultati ottenuti:

Gli interventi di competenza regionale delegati a FVG Strade e in corso di realizzazione nel 2018 sono complessivamente i seguenti:

- Progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della SR 252 "Napoleonica" (5 interventi di cui 4 conclusi);
- Esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X Pasiano (4 interventi);
- Esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del Mobile e dell'asse Pasiano - Azzano X (7 interventi di cui 3 conclusi);
- Sistemazione SP 19, SS 14 e SR 305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi, collegamento via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone (5 interventi di cui 4 conclusi);
- Riqualificazione dalla SR 177 alla SR 464: variante sud di Dignano e bretella di Barbeano in Comune di Spilimbergo (2 interventi);
- Lavori per la regolarizzazione del tracciato della SS 52 "Carnica" tra le prog. Km 33+700 e 33+500 in località Ampezzo;
- Collegamento Z.I. Aussa Corno con la SS 14;
- Riqualificazione SS 13 e collegamento con la A23 (tangenziale sud di Udine – secondo lotto);
- Realizzazione del cavalcavia in comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera;
- Adeguamento e sistemazione dello svincolo fra la SS 13 "Pontebbana" al km 99 e la SR 463 "del Tagliamento";
- Progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della SR 353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada;
- Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR 464 e la SP 62 "di Coseano" al km 30+900;
- Progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la SR 463 al km 15+300 e la SP 5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria;
- Trasporti eccezionali: interventi sulla SP 2, SR 252, SR 352;
- Realizzazione variante dell'abitato di Pravisdomini – Il lotto;
- Realizzazione dei lavori di costruzione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento;
- Completamento della circonvallazione nord-est di Udine tra il ponte di Salt e Cerneglons (4 interventi).

Per tali interventi sulla rete stradale regionale, comprendente la viabilità regionale e la viabilità trasferita dalle Province, nel corso del 2018 sono stati appaltati tutti i lavori o comunque sono in corso le attività di progettazione.

Di particolare rilevanza, l'intervento di avvio dei lavori per la Variante sud di Dignano e per la Circonvallazione di San Vito al Tagliamento.

Indirizzi:

Gli indirizzi risultano i seguenti:

- Redigere la programmazione secondo il modello approvato con D.Min. Infrastrutture e Trasporti 16/01/2018, n. 14 suddividendo la programmazione in strade di tabella A, strade di Tabella B e traverse urbane;
- Programmare la sistemazione delle traverse urbane secondo lo schema e le priorità individuate dallo Studio di fattibilità acquisito dalla Regione;
- Migliorare l'efficienza del processo interno, in particolare diminuendo il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando di gara di lavori e l'avanzamento della spesa dei medesimi;
- Implementare l'utilizzo del gestionale STR in uso a FVG Strade al fine di tracciare e aggiornare in tempo reale gli avanzamenti di ogni intervento, rendendo inoltre più efficiente, completa e meno onerosa l'attività di controllo analogo da parte del Servizio.

Programma Statistico Regionale – PSR 2019

Il Programma Statistico Regionale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2019 è predisposto dall'Ufficio statistico della Regione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 14/2012 e costituisce parte integrante della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale 2019-2021. Il Programma Statistico Regionale ha durata annuale e determina le attività di rilevazione ed elaborazione e gli studi progettuali d'interesse regionale per l'anno 2019.

Il Programma Statistico Regionale si raccorda al Programma Statistico Nazionale (PSN) di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 322/1989, anche in ordine alle metodologie, agli standard e alle nomenclature. Esso documenta il patrimonio statistico informativo regionale, disponibile e in fase di costruzione, utile al monitoraggio dello stato e dell'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

L'Ufficio statistico della Regione partecipa al coordinamento del CISIS – Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici, organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici, anche attraverso la partecipazione e il coordinamento di gruppi di lavoro costituiti per favorire il confronto fra le diverse esperienze regionali. L'Ufficio statistico è, inoltre, Ente aderente alla Società Italiana di Statistica.

Il 6 luglio 2017 è stato sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome un accordo quadro tra Istat e le Regioni e le Province autonome in materia di attività statistiche. In base a tale accordo, gli Uffici di statistica delle Regioni sono l'unico interlocutore del Sistema Statistico Nazionale per quanto di competenza delle rispettive Regioni, esercitano i compiti loro assegnati nel PSN e collaborano all'attuazione delle rilevazioni comprese nel PSN interessanti le materie di attribuzione regionale, essendo responsabili dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti e della correttezza dei risultati.

L'accordo istituisce, presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, il Comitato Paritetico Istat-Regioni, al fine di definire le modalità per la reciproca collaborazione in materia statistica su temi di comune interesse. Elemento significativo e di novità nell'accordo è costituito dalla programmazione congiunta delle attività statistiche mediante l'adozione di un piano triennale di iniziative e l'individuazione di progetti di comune interesse oggetto di specifiche convenzioni esecutive.

Stato di attuazione del PSR 2018

L'Ufficio statistico regionale garantisce le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo – strategico e di gestione – della Regione. L'Ufficio realizza correntemente le elaborazioni statistiche per i documenti finanziari regionali (come il DEF), per la programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione. È stato elaborato il report di controllo strategico di fine legislatura, in cui è stata valutata l'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico di legislatura, con un'analisi degli impatti conseguiti. È stata pubblicata l'edizione 2018 dell'Annuario statistico "Regione in cifre".

Attraverso il periodico aggiornamento di un set di indicatori statistici suddivisi per settori tematici, l'Ufficio fornisce all'Amministrazione ed ai cittadini (anche attraverso il portale dedicato agli Open data) un quadro complessivo continuamente aggiornato dello "stato di salute" della regione.

L'Ufficio di statistica ha effettuato, nel primo trimestre dell'anno specifiche analisi per la redazione del "Piano regionale giovani" (L.R. 5/2012). Prosegue la collaborazione con la SIAE per la ricezione dei bollettini statistici dello spettacolo.

Continua la collaborazione al progetto "Innovation Intelligence FVG", nato nel 2015 e promosso da Area Science Park. Come primo passo è stata realizzata una demo a partire da un campione circoscritto di imprese del FVG, che ha fornito una nuova metodologia di raccolta, elaborazione ed analisi statistica di numerose informazioni disponibili e utili sulla "propensione all'innovazione" del tessuto economico regionale. Il progetto prosegue con l'integrazione di nuove banche dati, per una descrizione sempre più completa della situazione delle imprese regionali da monitorare nel tempo, e con l'elaborazione di indicatori di propensione all'internazionalizzazione e alla ricerca e innovazione per le imprese attraverso l'applicazione di tecniche statistiche.

L'Ufficio di statistica regionale svolge il ruolo di ente intermedio di rilevazione per conto dell'Istat per diverse indagini comprese nel Programma Statistico Nazionale, coordinando la raccolta dati sul territorio al fine di gestire, monitorare e favorire lo svolgimento delle indagini e di migliorare la qualità dei risultati.

In ambito demografico si sono già svolte le rilevazioni sulla popolazione residente al 31/12/2017 per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas) e sulla popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa).

In ambito sociale si è conclusa la nuova indagine sui centri anti violenza (CAV) e si concluderà a dicembre la rilevazione annuale sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati.

In ambito culturale, l'Ufficio statistico ha aderito al Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi della cultura: la Regione è stata organo intermedio di rilevazione per le indagini sui musei e gli istituti similari (maggio-settembre 2018) e sulle biblioteche, ancora in corso.

Nel corso della prima parte del 2018 si è svolta la rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese relativa all'anno 2016, che ha coinvolto 610 imprese del FVG con un tasso di risposta del 76%.

Si svolgono correntemente le rilevazioni sulla capacità degli esercizi ricettivi e sul movimento dei clienti negli stessi.

Nel settore dell'agricoltura si è conclusa nella prima parte del 2018 l'indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie ed è stata realizzata la rilevazione sull'agriturismo con riferimento all'anno 2017. È in corso di svolgimento, in collaborazione con Ersas, la stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso (rilevazione mensile). È in fase di avvio la pianificazione del 7° Censimento dell'Agricoltura previsto nel 2020. Nella prima metà dell'anno è stata completata anche l'annuale rilevazione sugli incidenti stradali, basata sui dati raccolti dal Centro Regionale Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS). Si è conclusa nei primi mesi del 2018 la rilevazione sulle attività estrattive da cave e miniere.

Come soggetto rispondente, inoltre, la Regione ha partecipato alla rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche relativa all'anno 2016, alla rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni, riguardante gli acquisti effettuati nel 2016, e a quella sui bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome.

Rilevazioni statistiche – Anno 2019

Le rilevazioni che verranno svolte dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro della Direzione generale della Regione nell'anno 2019, di cui alcune già in corso di realizzazione, saranno le seguenti:

Area popolazione e società

- Popolazione residente per sesso anno di nascita e stato civile (Posas)
- Popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita (Strasa)
- Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati
- Presidi residenziali socio-assistenziali
- Rilevazione delle Case Rifugio

Area economia

- Ricerca e sviluppo nelle imprese
- Innovazione nelle imprese
- Capacità degli esercizi ricettivi
- Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
- Agriturismo
- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

Area territorio e infrastrutture

- CTT-INC – Incidenti stradali

- Indagine sui trasporti per condotta
- Indagine sui trasporti via fune
- Indagine sul trasporto pubblico locale
- Indagine sulle spese per trasporti ed estesa stradale delle Regioni
- Indagine sulle spese per trasporti ed estesa stradale delle Province

Area Pubblica amministrazione

- Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome
- Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni
- Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche
- Rilevazione sulle previsioni di spesa per R&S delle Regioni e Province autonome (GBAORD)
- Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni

Elaborazioni – Anno 2019

- L'Ufficio di statistica regionale garantirà l'utilizzo delle banche dati e le elaborazioni statistiche utili e necessarie alle finalità di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione dell'Amministrazione. In particolare, l'aggiornamento costante di dati legati al contesto di riferimento degli obiettivi strategici della Regione, congiuntamente all'utilizzo di fonti amministrative interne, sarà uno strumento di informazione e conoscenza sia per le fasi di pianificazione sia per il successivo periodico controllo strategico e di gestione. Inoltre, per ciascuna delle priorità strategiche regionali sarà periodicamente aggiornata, corredata da una sintetica analisi, una serie di indicatori statistici di impatto, per dar conto dei possibili effetti delle politiche pubbliche sulla società e sul territorio regionale.
- Verrà realizzata un'edizione speciale per il 50esimo anniversario di pubblicazione dell'Annuario statistico regionale "Regione in cifre".
- Secondo le usuali attività annuali, sarà garantita la realizzazione di elaborazioni statistiche e relazioni tecniche per i documenti finanziari regionali (DEFR, legge finanziaria, legge di variazione di bilancio), di programmazione europea e per l'assegnazione del rating annuale alla Regione da parte di Società di valutazione internazionale.
- È prevista l'elaborazione e pubblicazione di report statistici al fine di garantire il monitoraggio dell'andamento congiunturale dell'economia regionale ("Congiuntura FVG"), supportare la programmazione tecnica, fornire specifiche analisi di dettaglio per settore tematico alla comunità regionale. I lavori verranno pubblicati online sul sito della Regione nella sezione dedicata alla funzione statistica www.regione.fvg.it/statistica.
- Verranno realizzate le analisi per il monitoraggio delle politiche di immigrazione come previsto all'art. 8 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate".
- Verranno elaborate statistiche e infografiche di interesse generale per la pubblicazione sui canali social della Regione secondo quanto definito nella social policy dei canali istituzionali e in un'ottica di diffusione delle statistiche ufficiali.
- Grazie all'acquisizione della banca dati REA BAK-Economics avvenuta nella seconda metà del 2018, l'Ufficio di statistica intende proporre, nel corso del 2019, analisi di benchmarking internazionale tra il FVG ed altre regioni europee ed extra-europee sui temi della competitività ed attrattività economica, dinamica produttiva, accessibilità territoriale. Un particolare focus sul profilo tecnologico del FVG in rapporto a regioni e Paesi contermini e alla media europea completerà l'analisi sul tema dell'innovazione nell'economia regionale. I risultati di tali analisi verranno utilizzati nella predisposizione del Piano strategico e del Piano della prestazione della Regione nonché nella fase di controllo strategico e di gestione, per la redazione del DEFR e della sua Nota di aggiornamento.

- Infine, l'Ufficio di statistica regionale si occuperà della sistematizzazione e dell'aggiornamento delle banche dati statistiche disponibili e si doterà di nuove banche dati e rapporti statistici in base alle eventuali necessità emergenti. In particolare, nel 2019 è prevista l'acquisizione di una banca dati relativa alle presenze e agli spostamenti delle persone, sulla base di dati raccolti e acquisibili da sistemi tecnologici di gestione di servizi di telefonia mobile.

Progetti – Anno 2019

- In merito agli studi progettuali, proseguirà la partecipazione al progetto di applicazione del "Codice Italiano delle statistiche ufficiali" sul territorio regionale, in collaborazione con ISTAT, con finalità di diffusione della cultura comune della qualità, a sostegno della quale sono indicati principi e parametri di valutazione degli assetti istituzionali, dei processi e dei prodotti della statistica.
- L'Ufficio di statistica continuerà a fornire il supporto tecnico necessario per il progetto "Innovation Intelligence FVG" di Area Science Park. Il progetto nasce dall'esigenza di conoscere i comportamenti delle imprese regionali con "propensione all'innovazione" secondo parametri che tengano conto della cosiddetta "Smart Specialization Strategy (S3)" regionale e di recuperare – per i cluster di imprese sui quali la Regione FVG intende programmare interventi mirati a sostegno dell'innovazione – il maggior numero di informazioni utili a fotografare la situazione attuale e a monitorarne l'andamento nel tempo. L'obiettivo finale è quello di offrire supporto informativo alle politiche territoriali in materia di innovazione e di migliorare i processi decisionali delle istituzioni pubbliche a beneficio della realtà imprenditoriale del territorio.
- L'ufficio di statistica collaborerà alla definizione e realizzazione delle analisi sull'invecchiamento attivo con la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità.
- Nel corso del 2019 verrà pubblicato dal Servizio l'avviso di selezione pubblica per la costituzione di un elenco di rilevatori per l'esecuzione di indagini statistiche promosse dal Sistan e di interesse dell'Amministrazione regionale, con validità di tre anni.
- È prevista un'indagine di citizen satisfaction i cui risultati potranno fornire informazioni utili per il controllo di gestione e il controllo strategico.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione